

Prospetto Amundi Fund Solutions

*Una Société d'Investissement à Capital
Variable (SICAV) lussemburghese*

Aprile 2026

INDICE

DEFINIZIONI.....	5
INFORMAZIONI IMPORTANTI.....	9
Protezione dei dati.....	10
Rendiconti	11
LA SICAV	14
Struttura.....	14
Obiettivo di investimento.....	14
Comparti.....	15
Azioni.....	15
Creazione di ulteriori Comparti/Azioni	15
Valuta di Offerta, Valuta Base e Valuta di Riferimento	16
Struttura patrimoniale/ cogestione (pool)d'attività.....	16
Conflitti d'interesse	16
I COMPARTI.....	18
Politiche di investimento.....	18
Data di Scadenza dei Comparti	19
Investimento Sostenibile	20
Gestione del rischio.....	25
Obiettivi di investimento e profili degli investitori.....	26
Comparti Obbligazionari - Profili degli Investitori.....	26
Comparti Multi-Asset - Profili degli Investitori	27
Obiettivi di investimento.....	28
AZIONI.....	59
Classi di Azioni.....	59
Caratteristiche di alcune Azioni	59
Classi di Azioni Hedged	60
Proprietà	60
Disponibilità.....	61
Politica di distribuzione	61
Valore Patrimoniale Netto	62
Sospensione del calcolo	62
Valutazione delle attività	63
NEGOZIAZIONE DELLE AZIONI	68
Modalità di sottoscrizione	68
Investimenti programmati	68
Lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo	68
Modalità di pagamento.....	69
Modalità di conversione.....	69
Modalità di rimborso.....	71
Piani di rimborso programmato	71
Prezzo di negoziazione.....	71
Orario di negoziazione	72
Trading eccessivo/Market Timing	74
COMMISSIONI, ONERI E SPESE.....	75
Commissione di sottoscrizione	75
Commissione di sottoscrizione differita	75
Commissione di conversione	76
Commissione di rimborso	77
Altri costi.....	77
Commissione di gestione	77

Commissione amministrativa.....	78
Commissione di Distribuzione.....	78
Master/Feeder.....	78
Migliore Esecuzione	78
Accordi per la condivisione delle commissioni	79
Costi e commissioni relativi all'utilizzo di strumenti finanziari derivati	79
Commissione di Garanzia	79
Altri costi e spese	79
RESTRIZIONI D'INVESTIMENTO.....	80
1. Restrizioni	80
2. Contratti di swap e tecniche di gestione efficiente del portafoglio	87
(A) Contratti swap.....	87
(B) Tecniche di gestione efficiente del portafoglio	88
(C) Gestione del collaterale.....	89
(D) Tecniche di cogestione	91
OPERAZIONI CON DERIVATI FINANZIARI OTC E TECNICHE DI GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO	93
GESTIONE E AMMINISTRAZIONE	97
Società di Gestione.....	97
Banca Depositaria e Agente incaricato dei Pagamenti	97
Agente Amministrativo.....	99
Distributore/Agente Domiciliatario	100
Gestori degli Investimenti	101
Sub-Gestore/i degli Investimenti	102
PANORAMICA.....	103
CONSIDERAZIONI LEGALI E FISCALI.....	105
RESTRIZIONI SPECIFICHE SULL'OFFERTA	107
INFORMAZIONI GENERALI SULLA SICAV	108
Assemblee degli Azionisti e Rendiconti agli Azionisti	108
Diritti degli Azionisti	108
Trasferimenti.....	109
Scioglimento e liquidazione della SICAV	109
Chiusura di Comparti (o delle relative Classi).....	110
Fusioni, Divisione e Riorganizzazione	111
Partecipazioni detenute dagli Amministratori.....	112
Manleva.....	112
Documenti disponibili.....	113
APPENDICE I: CLASSI DI AZIONI	114
CLASSE A.....	114
CLASSE AB	116
CLASSE AT	117
CLASSE B	118
CLASSE C	119
CLASSE D.....	120
CLASSE E	121
CLASSE F.....	122
CLASSE H.....	123
CLASSE I	124
CLASSE J	125
CLASSE R	126
CLASSE W	127
CLASSE Y*	128

ALLEGATO II: CONSIDERAZIONI SPECIALI SUL RISCHIO.....	129
1. Rischi "Mercati Emergenti"	129
2. Investimento in titoli ad alto rendimento o sub-Investment Grade.....	131
3. Rischio cambio/valutario	131
4. Investimento in valute.....	131
5. Rischio di mercato	132
6. Investimenti in titoli collegati a ipoteche e titoli garantiti da attività	132
7. Prodotti strutturati	133
8. Titoli emessi da società in crisi	134
9. Rischi speciali legati alle strategie di copertura e incremento del reddito.....	134
10. Investimento in titoli azionari ed in strumenti finanziari ad essi collegati	134
11. Depositary Receipts	135
12. Investimenti in società a bassa o media capitalizzazione	135
13. Investimenti in specifici paesi, settori, aree geografiche o mercati	135
14. Investimenti nel settore immobiliare	135
15. Investimenti in quote o azioni di OICR o OICVM.....	136
16. Reinvestimento della garanzia collaterale	136
17. Ricorso a tecniche e strumenti	136
17.1. Rischio delle operazioni di pronti contro termine (repo e reverse repo)	136
17.2. Rischio delle operazioni di prestito titoli	137
18. Rischio legale.....	137
19. Esposizione globale al rischio.....	137
20. Sub-sottoscrizione.....	138
21. Investimento in strumenti finanziari derivati	138
22. Posizioni corte.....	139
23. Rischio di controparte	139
24. Gestione del collaterale.....	139
26. Rischio di custodia.....	140
27. Depositari centrali di titoli	140
28. Gestione degli investimenti e posizioni in conflitto	140
29. Conflitti d'interesse	141
30. Rischio connesso alle ritenute fiscali	141
31. Investimento in titoli di debito subordinato e strumenti finanziari a essi collegati	141
32. Rischio Obbligazioni contingent convertible (CoCo bond).....	142
33. Rischio di insolvenza	142
34. Rischio di restituzione del capitale e di estensione.....	142
35. Titoli convertibili e privilegiati	143
36. Obbligazioni corporate hybrid	143
37. Obbligazioni senior e subordinate	143
38. Rischio dell'Investimento Sostenibile	143
39. Strumenti correlati a materie prime	144
40. Strumenti correlati a beni immobili	144
41. Obbligazioni richiamabili e obbligazioni perpetue.....	144
APPENDICE III: BENCHMARK PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO E LEVA FINANZIARIA.....	145
APPENDICE IV: UTILIZZO DI OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E TOTAL RETURN SWAP	146
ALLEGATO V: INFORMATIVA ESG.....	149

DEFINIZIONI

"Agente"	Un'entità nominata direttamente o indirettamente dalla Società di Gestione al fine di agevolare le sottoscrizioni, conversioni o rimborsi delle Azioni della SICAV.
"Altro Mercato Regolamentato"	mercato regolamentato, che opera regolarmente ed è riconosciuto e aperto al pubblico, ossia un mercato (i) che soddisfa i seguenti criteri cumulativi: liquidità, abbinamento multilaterale degli ordini (abbinamento generale di prezzi lettera e denaro per stabilire un singolo prezzo), trasparenza (circolazione di informazioni esaurienti per dare ai clienti la possibilità di controllare le operazioni, garantendo quindi che i loro ordini siano eseguiti alle condizioni correnti); (ii) in cui i titoli sono trattati con una certa frequenza fissa, (iii) che è riconosciuto da uno Stato o da un'autorità pubblica delegata da tale Stato o da un'altra entità riconosciuta da quello Stato o da quell'autorità pubblica come, ad esempio, un'associazione professionale e (iv) in cui i titoli trattati sono accessibili al pubblico.
"Altro Stato"	un qualsiasi paese che non sia uno Stato Membro.
"AML/CFT"	Antiriciclaggio/contrasto al finanziamento del terrorismo.
"Attività economiche ecosostenibili"	un investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia. Al fine di stabilire il grado di ecosostenibilità di un investimento, un'attività economica è da considerarsi ecosostenibile qualora contribuisca in modo sostanziale a uno o più obiettivi ambientali previsti dal Regolamento sulla Tassonomia, non arrechi un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali previsti dallo stesso Regolamento, sia condotta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste da tale Regolamento e sia conforme ai criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla Commissione Europea in conformità al medesimo Regolamento.
"Autorità di Vigilanza"	la Commission de Surveillance du Secteur Financier, in qualità di organo di vigilanza lussemburghese (o qualsiasi entità subentrante).
"Azione" o "Azioni"	Azioni di qualsiasi Classe all'interno della SICAV.
"Azionista"	Il detentore di Azioni della SICAV.
"Comparto"	indica un comparto della SICAV.
"Consiglio", "Consiglio di Amministrazione", "Amministratori"	I membri del consiglio di amministrazione della SICAV in carica, ogni loro comitato debitamente costituito e ogni successore di tali amministratori nominato di volta in volta.
"Depositi Bancari a Vista"	Depositi bancari a vista accessibili in qualsiasi momento.
"Depositi presso Istituti di Credito"	Depositi (con l'esclusione dei Depositi Bancari a Vista) che devono poter essere prelevati su richiesta e non devono avere una scadenza superiore ai 12 mesi.
"Direttiva OICVM"	La Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari, e successive modifiche.

"ESG"	designa tematiche ambientali, sociali e di governance.
"Fattori di Sostenibilità"	ai sensi dell'art. 2, paragrafo 24, della SFDR, tematiche ambientali, sociali e relative ai dipendenti, rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione attiva e passiva.
"Giorno Lavorativo"	Indica un intero giorno in cui le banche e i mercati azionari sono aperti nella città di Lussemburgo.
"Gruppo di Società"	Società appartenenti al medesimo gruppo di aziende che redigono un bilancio consolidato ai sensi della Direttiva del Parlamento e del Consiglio 34/2013/UE del 26 giugno 2013, sui bilanci d'esercizio, sui bilanci consolidati e sulle relazioni di determinati tipi di aziende e in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti.
"Investimenti Ecosostenibili"	indicano investimenti in una o più attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia.
"Investimento sostenibile"	ai sensi dell'art. 2, paragrafo 17, della SFDR, (1) un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse, su (i) uso dell'energia, (ii) energia rinnovabile, (iii) materie prime, (iv) acqua e suolo, (v) produzione di rifiuti, (vi) emissioni di gas serra o (vii) relativo impatto sulla biodiversità e sull'economia circolare, ovvero (2) un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale (in particolare un investimento che contribuisce a contrastare le disuguaglianze o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e i rapporti di lavoro), ovvero (3) un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate, a condizione che tali investimenti non pregiudichino in modo significativo i citati obiettivi e che le imprese beneficiarie degli investimenti adottino buone pratiche di governance, con particolare riferimento al rispetto dei principi di buona amministrazione, alle relazioni con i dipendenti, alla retribuzione del personale e all'adempimento degli obblighi tributari. Le informazioni sulla metodologia utilizzata da Amundi per valutare se un investimento possa considerarsi Investimento Sostenibile sono contenute nella Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari disponibile su https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11 .
"Investment Grade"	Un titolo di debito o strumento finanziario ad esso collegato a cui è attribuito un rating almeno pari a BBB- da Standard & Poor's o un rating equivalente attribuito da un'altra agenzia di rating internazionalmente riconosciuta o che è ritenuto di qualità analoga dalla Società di Gestione.
"KID"	Key Information Document e/o Key Investor Information Document relativo a ciascun Comparto o Classe.
"Legge del 17 dicembre 2010"	La Legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo, e successive modifiche.
"Mercati Emergenti"	In genere sono considerati tali quei Paesi definiti come un'economia emergente o in via di sviluppo dalla Banca Mondiale o dalle sue organizzazioni o dalle Nazioni Unite o dalle sue autorità o i Paesi appartenenti all'Indice MSCI Emerging Markets o ad un altro indice comparabile.
"Mercato Regolamentato"	un mercato regolamentato come definito al paragrafo 21 dell'Articolo 4(1) della Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15

maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari. È possibile ottenere un elenco dei mercati regolamentati dalla Commissione Europea o al seguente indirizzo Internet:

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:348:0009:0015:EN:PDF>.

"Normativa sulla protezione dei dati"	La legge sulla protezione dei dati vigente nel Granducato di Lussemburgo e il Regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD).
"OIC"	Organismo di investimento collettivo.
"OICVM"	Organismo di investimento collettivo in Valori Mobiliari disciplinato dalla Direttiva OICVM.
"Politica di Investimento Responsabile"	la politica per l'investimento responsabile descritta nella sezione "Investimento sostenibile".
"Provvisto di rating ESG"	un titolo in possesso di rating ESG o per il quale sono disponibili informazioni sufficienti a consentire una valutazione ai fini ESG da parte di Amundi Asset Management o di una terza parte regolamentata riconosciuta per la conduzione di una valutazione professionale e l'assegnazione di un rating ESG.
"Regolamento SFDR" o "SFDR"	Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, e successive modifiche, integrazioni, accorpamenti, sostituzioni o altri emendamenti di volta in volta apportati in qualsiasi forma.
"Regolamento Tassonomia" o "TR"	designa il regolamento 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 "regolamento SFDR" o "SFDR".
"Regolamento UE di livello 2"	Regolamento Delegato (UE) 2016/438 del 17 dicembre 2015 che integra la direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli obblighi dei depositari.
"RGPD"	Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.
"Rischi per la sostenibilità"	ai sensi dell'art. 2, paragrafo 22, dell'SFDR, un evento o condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe avere un impatto negativo rilevante, reale o potenziale, sul valore di un investimento.
"RTS"	una serie consolidata di norme tecniche definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio, che forniscono ulteriori dettagli sul contenuto, la metodologia e la presentazione di determinati obblighi di informativa esistenti ai sensi del Regolamento SFDR e del Regolamento sulla Tassonomia.
"SFT"	operazioni di finanziamento tramite titoli (securities financing transactions).
"SICAV"	Amundi Fund Solutions.
"Società di Gestione"	Amundi Luxembourg S.A.
"Soggetto delegato alla custodia"	Soggetto nominato dalla Banca Depositaria, a cui è delegata la funzione di custodia (come definita dall'accordo con la Banca Depositaria) degli attivi del

Fondo in conformità all'articolo 34bis della Legge del 17 dicembre 2010 e agli articoli dal 13 al 17 del Regolamento UE di livello 2.

"Stato Membro"	Uno Stato Membro della UE.
"Statuto"	Lo Statuto della SICAV, come modificato di volta in volta.
"Strumenti del Mercato Monetario"	Strumenti finanziari normalmente trattati sul Mercato Monetario, che sono liquidi e hanno un valore che può essere accuratamente determinato in qualsiasi momento.
"Strumenti"	Avranno il significato attribuito agli strumenti finanziari dalla Sezione C, Allegato I della Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari collegati ai titoli azionari possono includere opzioni, warrants, futures, swaps, forwards, ogni altro contratto derivato e prodotti strutturati e contratti differenziali. Gli strumenti finanziari collegati a materie prime e quelli collegati a beni immobili possono comprendere certificati, investimenti attraverso strumenti finanziari derivati su indici collegati a materie prime/beni immobili, così come quote di fondi di investimento nei limiti stabiliti nella Sezione intitolata "Limiti di investimento". Ai fini delle politiche di investimento del Comparto, il termine "strumenti finanziari collegati ai titoli azionari" e, salvo diversamente specificato nelle politiche di investimento dei Comparti, il termine "strumenti finanziari collegati ai titoli di debito" non includeranno obbligazioni convertibili ed obbligazioni cum warrants. Qualora le politiche di investimento dei Comparti indichino dei limiti di investimento, gli investimenti diretti e quelli indiretti per mezzo di Strumenti collegati saranno considerati su base consolidata.
"U.S.A.", "Stati Uniti" o "Stati Uniti d'America"	Gli Stati Uniti d'America.
"UE"	Unione Europea.
"Valore Patrimoniale Netto"	Il Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato per ciascuna classe sarà espresso nella Valuta di Offerta della classe di riferimento e sarà calcolato dividendo il Valore Patrimoniale Netto del Comparto attribuibile alla Classe di Azioni di riferimento, che equivale (i) al valore delle attività attribuibili a tale classe e al reddito su di esse, meno (ii) le passività attribuibili a tale classe e qualsiasi accantonamento ritenuto opportuno o necessario, per il numero totale di Azioni di tale classe in circolazione nel Giorno di Valutazione di riferimento.
"Valori Mobiliari"	Azioni ed altri titoli equivalenti alle azioni; - obbligazioni e altri titoli di debito; - qualsiasi altro titolo negoziabile che comporta il diritto di acquistare tali valori mobiliari tramite sottoscrizione o scambio con l'esclusione di tecniche e strumenti.
"Valuta Base"	Le attività e passività di un Comparto sono valutate nella relativa Valuta Base e i rendiconti finanziari dei Comparti sono espressi nella Valuta Base.
"Valuta di Offerta"	la valuta nella quale sono emesse le Azioni di una specifica classe di un Comparto.
"Valuta di Riferimento"	la valuta in cui vengono mantenuti i conti aggregati della SICAV. La Valuta di Riferimento è l'euro.

INFORMAZIONI IMPORTANTI

Il presente Prospetto (il "Prospetto") contiene informazioni che un potenziale investitore deve prendere in considerazione prima di investire nella SICAV stessa; tale Prospetto deve essere conservato quale riferimento per il futuro. In caso di dubbi sul contenuto del presente Prospetto, gli investitori sono pregati di rivolgersi ad un consulente finanziario.

Gli Amministratori hanno adottato ogni possibile precauzione per assicurare che le informazioni contenute nel presente Prospetto siano, alla data dello stesso, veritiere e accurate sotto tutti gli aspetti materiali e che non sussistano altre circostanze rilevanti la cui omissione possa rendere fuorvianti tali informazioni. Gli Amministratori si assumono ogni relativa responsabilità.

Il presente Prospetto non costituisce offerta di vendita né sollecitazione all'acquisto di Azioni nelle giurisdizioni in cui tale offerta, sollecitazione o vendita siano illegittime oppure laddove la persona che riceve tale offerta o sollecitazione non possa esserne la legittima destinataria. La distribuzione del Prospetto e/o l'offerta e vendita delle Azioni in alcune giurisdizioni o a determinati investitori, possono essere limitate o vietate dalla legge. Si fa presente agli investitori che alcuni o tutti i Comparti e/o Classi di Azioni possono non essere disponibili per gli investitori. Si raccomanda agli investitori di chiedere ad un consulente finanziario di fornire loro informazioni circa i Comparti e/o Classi di Azioni offerte nel loro Paese di residenza.

I potenziali investitori dovranno documentarsi sia in merito ai requisiti di legge ed alle implicazioni fiscali vigenti nel proprio Paese di residenza e domicilio che possano avere rilevanza ai fini dell'acquisizione, detenzione o cessione di Azioni ed in merito a restrizioni di carattere valutario che li possano riguardare.

Nessun distributore, Agente, venditore o altra persona è autorizzato a fornire alcuna informazione o a rilasciare alcuna dichiarazione diversa da quelle contenute nel Prospetto e nello Statuto in relazione all'offerta di Azioni e, se rilasciate, dette informazioni non dovranno essere considerate come dichiarazioni sulle quali fare affidamento, non essendo state autorizzate dalla SICAV o dall'Agente Amministrativo.

Le Azioni rappresentano esclusivamente diritti indivisi nel patrimonio della SICAV e non rappresentano diritti o obbligazioni verso alcuno e non sono garantite da alcun governo statale, dalla Banca Depositaria, dalla Società di Gestione (come definiti di seguito) o da qualsiasi altra persona od entità.

La SICAV, a propria esclusiva discrezione ed in conformità con le disposizioni applicabili del Prospetto, dello Statuto e di qualsiasi legge applicabile, potrà rifiutarsi di registrare qualsiasi trasferimento nel registro degli Azionisti oppure potrà procedere al rimborso obbligatorio delle Azioni acquistate contravvenendo alle disposizioni del Prospetto, dello Statuto o di qualsiasi legge applicabile.

La SICAV, la Società di Gestione, i fornitori di servizi e gli Agenti potranno servirsi di procedure di registrazione telefonica per registrare, tra l'altro, le transazioni, gli ordini o le istruzioni. Impartendo istruzioni od ordini per telefono, la controparte acconsente sia alla registrazione delle conversazioni che intercorrono tra essa, la SICAV, la Società di Gestione o i suoi fornitori di servizi o Agenti sia all'uso di qualsiasi registrazione su nastro, da parte della SICAV, della Società di Gestione stessa o dei suoi fornitori di servizi o Agenti, in caso di procedimenti legali o comunque a propria discrezione.

La SICAV richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che ogni investitore potrà esercitare pienamente i propri diritti in qualità di investitore nei confronti della SICAV, in particolare il diritto di partecipare in generale alle assemblee degli Azionisti, solo se registrato a proprio nome nel registro degli Azionisti della SICAV. Nei casi in cui un investitore investa nella SICAV per il tramite di un intermediario che investe nella SICAV a proprio nome ma per conto dell'investitore, non sempre potrà essere possibile per

l'investitore esercitare taluni diritti quale Azionista direttamente nei confronti della SICAV. Gli investitori sono invitati a chiedere una consulenza riguardo ai propri diritti.

Il presente Prospetto e qualsiasi supplemento possono essere tradotti in altre lingue. Tale traduzione dovrà contenere le stesse informazioni e avere lo stesso significato del Prospetto e dei supplementi in lingua inglese. Nel caso di incongruenze tra il Prospetto o supplemento in lingua inglese ed il Prospetto o supplemento in altre lingue, prevarrà il Prospetto o supplemento in lingua inglese. Le informazioni specifiche relative a qualsiasi altro Paese che devono essere inserite nei documenti di offerta di un determinato Paese saranno fornite in conformità alle leggi e ai regolamenti di tale Paese.

Protezione dei dati

Secondo quanto previsto dalla Normativa sulla Protezione dei Dati, la SICAV, in qualità di titolare del trattamento, con il presente informa gli Azionisti (o, qualora l'Azionista sia una persona giuridica, il referente e/o il titolare beneficiario dell'Azionista) che taluni dati personali (i "Dati Personali") forniti alla SICAV o ai suoi delegati possono essere acquisiti, registrati, memorizzati, modificati, trasferiti o altrimenti trattati per le finalità illustrate di seguito.

I Dati Personali comprendono (i) nome, indirizzo (postale e/o di posta elettronica), coordinate bancarie, importo investito e partecipazioni di un Azionista; (ii) in caso di Azionisti persone giuridiche: nome, indirizzo (postale e/o di posta elettronica) dei referenti, firmatari e titolari beneficiari degli Azionisti; e (iii) qualsiasi altro dato personale il cui trattamento sia richiesto ai fini dell'adempimento dei requisiti normativi, comprese normativa fiscale e leggi straniere.

I Dati Personali forniti dagli Azionisti sono trattati ai fini della conclusione ed esecuzione di operazioni in Azioni della SICAV e per i legittimi interessi della SICAV. In particolare, i legittimi interessi comprendono (a) adempimento degli obblighi di rendicontazione, regolamentari e legali della SICAV; nonché per quanto riguarda la presentazione dell'evidenza di un'operazione o di qualsiasi comunicazione commerciale; (b) l'esercizio dell'attività della SICAV in conformità con ragionevoli standard di mercato; e (c) il trattamento dei Dati Personali al fine di: (i) tenuta del registro degli Azionisti; (ii) esecuzione di operazioni in Azioni e il pagamento di dividendi; (iii) mantenimento dei controlli sulle pratiche di late trading e di market timing; (iv) osservanza delle norme vigenti in materia di antiriciclaggio; (v) servizi di marketing e servizi connessi alla clientela; (vi) amministrazione delle commissioni; e (vii) identificazione fiscale ai sensi dello Standard comune di comunicazione di informazioni elaborato dall'OCSE ("CRS") e del Regolamento FATCA.

La SICAV può, nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti, delegare il trattamento dei Dati personali ad altri destinatari dei dati come, tra gli altri, la Società di Gestione, i Gestori degli investimenti, i Sub-Gestori degli Investimenti, l'Agente Amministrativo, la Banca Depositaria e Agente incaricato dei Pagamenti, la Società di revisione e i consulenti legali della SICAV e i rispettivi delegati e fornitori di servizi (i "Destinatari").

I Destinatari possono, sotto la loro responsabilità, comunicare i Dati Personali ai propri agenti e/o delegati, al solo scopo di assistere i Destinatari nella fornitura di servizi alla SICAV e/o nell'adempimento dei propri obblighi di legge. I Destinatari o i loro agenti o delegati possono trattare i Dati Personali in qualità di responsabili del trattamento (quando il trattamento avviene su istruzione della SICAV) o di titolari del trattamento (quando il trattamento avviene per proprie finalità o per adempiere a propri obblighi di legge). I Dati Personali possono anche essere trasferiti a terzi, quali agenzie governative o di regolamentazione, comprese autorità fiscali, in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili. In particolare, i Dati Personali potranno essere comunicati alle autorità fiscali lussemburghesi, che a loro volta, in qualità di titolari del trattamento, potranno comunicarli alle autorità fiscali estere.

I responsabili del trattamento possono comprendere qualsiasi società appartenente al gruppo Société Générale (anche al di fuori dell'Unione europea) al fine di svolgere compiti di supporto operativo in relazione alle operazioni in Azioni, adempiere agli obblighi della normativa antiriciclaggio e antiterrorismo, evitare frodi negli investimenti e adempiere agli obblighi di CRS.

In conformità alle condizioni stabilite dalla Normativa sulla Protezione dei Dati, gli Azionisti hanno il diritto di:

- richiedere l'accesso ai propri Dati Personali;
- richiedere la correzione dei propri Dati Personali in caso di inesattezza o incompletezza;
- opporsi al trattamento dei propri Dati Personali;
- richiedere la cancellazione dei propri Dati Personali;
- richiedere la limitazione dell'utilizzo dei propri Dati Personali; e
- richiedere la portabilità dei Dati Personali.

Gli Azionisti possono esercitare i suddetti diritti inviando una comunicazione scritta alla SICAV al seguente indirizzo: 5, Allée Scheffer L-2520 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo.

Gli Azionisti hanno inoltre il diritto di presentare un reclamo alla Commissione nazionale per la protezione dei dati ("CNPD") all'indirizzo seguente: 15, Boulevard du Jazz, L-4370 Belvaux, Granducato di Lussemburgo, o ad altra autorità di controllo per la protezione dei dati eventualmente competente.

Un Azionista può, a sua discrezione, rifiutare di comunicare i propri Dati Personali alla SICAV. In tal caso, tuttavia, la SICAV può respingere la richiesta di sottoscrizione di Azioni e bloccare un conto per ulteriori operazioni. I Dati Personali non saranno conservati per periodi superiori a quelli necessari per le finalità del loro trattamento, fatti salvi eventuali termini di prescrizione imposti dalla legge applicabile.

Rendiconti

I rendiconti annuali certificati e i rendiconti semestrali non certificati saranno inviati per posta gratuitamente dalla Società di Gestione agli Azionisti, su loro richiesta. Tali documenti saranno inoltre disponibili presso la sede legale della SICAV, della Società di Gestione/ Distributore o eventuali Agenti e presso gli uffici dell'Agente incaricato delle informazioni della SICAV in ogni Paese in cui la SICAV è commercializzata.

L'esercizio contabile della SICAV inizierà il 1° gennaio di ogni anno e si chiuderà il 31 dicembre dello stesso anno. I conti aggregati della SICAV sono tenuti in euro.

Tutte le altre informazioni di natura finanziaria relative alla SICAV o alla Società di Gestione, compreso il calcolo periodico del Valore Patrimoniale Netto per Azione, i prezzi di emissione, conversione e rimborso, saranno disponibili presso la sede legale della SICAV o eventuali Agenti e degli Agenti incaricati delle informazioni nei Paesi in cui la SICAV è registrata per la vendita. Altre eventuali informazioni di carattere rilevante inerenti alla SICAV potranno essere pubblicate su quotidiani o notificate agli Azionisti secondo le modalità che la SICAV potrà di volta in volta specificare.

L'INVESTIMENTO NELLA SICAV COMPORTA ALCUNI RISCHI, IVI INCLUSA LA POSSIBILE PERDITA DEL CAPITALE. SI RACCOMANDA AGLI INVESTITORI DI LEGGERE ATTENTAMENTE IL PROSPETTO, IN PARTICOLARE LE CONSIDERAZIONI SPECIALI SUL RISCHIO RIPORTATE ALL'APPENDICE II.

Agli investitori devono essere forniti i KID contenenti informazioni adeguate sulle principali caratteristiche di un OICVM in tempo utile prima della loro richiesta di sottoscrizione di azioni o quote dell'OICVM.

Copie del presente Prospetto e dei KID potranno essere richieste a:

Amundi Luxembourg S.A.

5, Allée Scheffer

L-2520 Lussemburgo

Nonché a:

- Société Générale Luxembourg, Banca Depositaria e Agente incaricato dei Pagamenti e Agente Amministrativo;
- agenti locali incaricati delle informazioni nelle giurisdizioni in cui è commercializzata la SICAV.

Richieste di informazioni e Reclami

Chiunque desideri ricevere informazioni aggiuntive riguardo alla SICAV o presentare un reclamo avente ad oggetto l'operatività della SICAV, dovrà contattare il responsabile della compliance, Amundi Luxembourg S.A., 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo.

Informazioni agli Azionisti

Salvo diverse disposizioni di leggi e normative in vigore nelle relative giurisdizioni, gli avvisi agli Azionisti che informano di modifiche riguardanti la SICAV o i suoi Comparti (i) decise in circostanze eccezionali e urgenti o (ii) che si ritiene che non influiscano in modo sostanziale sugli interessi degli Azionisti saranno comunicati esclusivamente a mezzo sito web.

Si raccomanda agli Azionisti di consultare regolarmente il sito <https://www.amundi.lu/retail/funds-regulatory-pages>.

Salvo diverse indicazioni contenute nel Prospetto o in presenza di circostanze eccezionali e urgenti come sopra specificato, tutti gli avvisi che informano di modifiche che influiscono in modo sostanziale sugli interessi degli azionisti nella SICAV o nei suoi comparti continueranno a essere inviati per posta all'indirizzo in archivio.

LA SICAV

Struttura

Amundi Fund Solutions è una società d'investimento di tipo aperto costituita ai sensi della legislazione lussemburghese sotto forma di società per azioni (*société anonyme* - "SA") e qualificata come *Société d'Investissement à Capital Variable* ("SICAV") in conformità alle disposizioni della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010. La SICAV è stata costituita a tempo indeterminato il 24 ottobre 2014. Lo Statuto è stato pubblicato sul Mémorial C per la prima volta il 12 novembre 2014 ed è stato modificato il 21 maggio 2025. La SICAV è registrata presso il Registro Commerciale e delle Imprese del Lussemburgo con il numero B-191464.

Il capitale iniziale della SICAV ammonta a trentuno mila euro (EUR 31.000.-) suddiviso in trecentodieci (310) Azioni senza valore nominale. Il capitale della SICAV è costituito da Azioni interamente versate senza valore nominale.

Il capitale della SICAV sarà in ogni momento equivalente al Valore Patrimoniale Netto della SICAV e non scenderà mai al di sotto del capitale minimo previsto dalla legge lussemburghese.

La SICAV ha nominato Amundi Luxembourg S.A. (la "Società di Gestione") come sua società di gestione, secondo la definizione riportata nella Parte I della Legge del 17 dicembre 2010. Nella successiva sezione intitolata "Società di Gestione" sono forniti ulteriori dettagli sulla Società di Gestione. La Società di Gestione è responsabile, sotto la supervisione generale degli Amministratori, della prestazione di servizi di gestione degli investimenti, di servizi amministrativi, commerciali e di distribuzione a favore della SICAV.

Il Consiglio di Amministrazione, sul quale vengono fornite ulteriori informazioni nei paragrafi successivi, è responsabile della gestione e del controllo generali della SICAV in conformità con lo Statuto. Il Consiglio di Amministrazione è inoltre responsabile dell'attuazione dell'obiettivo e delle politiche d'investimento della SICAV e della supervisione dell'amministrazione e dell'operatività della SICAV.

I membri del Consiglio di Amministrazione riceveranno dalla Società di Gestione e/o dall'Agente Amministrativo rendiconti periodici contenenti una descrizione dettagliata della performance e un'analisi del portafoglio d'investimento della SICAV.

Il Consiglio di Amministrazione avrà il più ampio potere di agire in ogni circostanza per conto della SICAV, fermi restando i poteri riservati per legge agli Azionisti.

Obiettivo di investimento

Il Consiglio di Amministrazione avrà il potere di determinare l'obiettivo e la politica societari e di investimento della SICAV nonché il corso della gestione e dell'attività della SICAV.

L'obiettivo generale della SICAV è fornire agli investitori un'ampia partecipazione alle principali classi di attivi in ciascuno dei principali mercati di capitali del mondo attraverso una gamma di Comparti.

Questi Comparti sono suddivisi in due gruppi principali: Comparti Obbligazionari e Comparti Multi-Asset.

Agli investitori è data la possibilità di investire in uno o più Comparti, orientando quindi la propria esposizione al rischio in base ad una divisione geografica o ad un settore d'attività.

Comparti

Come indicato in precedenza la SICAV comprende una serie di Comparti. Per ciascun Comparto si detiene un portafoglio distinto di attività, che viene investito secondo gli obiettivi di investimento previsti per il relativo Comparto. Questa struttura "multicomparto" offre agli investitori la possibilità di scegliere tra uno o più obiettivi di investimento investendo nei diversi Comparti. Gli investitori possono scegliere quali Comparti siano più idonei a soddisfare le proprie aspettative in termini di rischio e rendimento nonché di diversificazione.

Ad ogni Comparto corrisponde una parte distinta delle attività e passività della SICAV. Ai fini dei rapporti tra gli Azionisti, ciascun Comparto è considerato un'entità a parte. I diritti degli Azionisti e dei creditori in relazione ad un Comparto emergono in relazione alla creazione, operatività o liquidazione di un Comparto sono limitati alle attività di tale Comparto. Le attività di un Comparto sono disponibili esclusivamente per soddisfare i diritti degli Azionisti in relazione a tale Comparto e i diritti dei creditori le cui pretese siano sorte in relazione alla creazione, operatività o liquidazione di tale Comparto.

La Valuta Base dei Comparti è l'euro (EUR).

Azioni

Gli Amministratori possono decidere di creare Azioni di classi diverse (singolarmente una "Classe" e congiuntamente le "Classi") per ciascun Comparto. In ogni Comparto le attività di ogni Classe sono comunemente investite in base alla politica d'investimento del Comparto e gli investitori possono scegliere la Classe di Azioni più consona alle proprie condizioni, in base all'ammontare di sottoscrizione, il periodo per il quale intendono detenere le Azioni e altri criteri di investimento personali.

Il prezzo di emissione, rimborso e conversione delle diverse Classi di Azioni si basa sul Valore Patrimoniale Netto per Azione della relativa Classe di un Comparto.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione di Azioni di Classe A, AT, B, B3, B4, B5, C, D, E, F, H, I, J, R, S, W, X e Y in alcuni o tutti i Comparti della SICAV nonché l'emissione di particolari Classi di Azioni a Distribuzione e di Azioni ad Accumulazione.

Le Azioni saranno disponibili in euro, sterline inglesi e dollari statunitensi o in altre valute liberamente convertibili come stabilito dagli Amministratori.

Le informazioni concernenti la disponibilità di Classi di Azioni in ciascun Paese in cui le stesse sono registrate per la vendita saranno disponibili presso gli agenti locali incaricati delle informazioni.

Gli Amministratori possono decidere di richiedere la quotazione delle Azioni di qualsiasi Classe del Comparto in qualsiasi borsa valori riconosciuta.

Creazione di ulteriori Comparti/Azioni

Gli Amministratori possono deliberare in ogni momento di creare altri Comparti con obiettivi di investimento che possono differire da quelli previsti per i Comparti già esistenti e altre Classi di Azioni con caratteristiche diverse da quelle esistenti. In caso di creazione di nuovi Comparti o nuove Classi si procederà al conseguente aggiornamento o integrazione del Prospetto e all'emissione di un KID. Gli Amministratori possono inoltre deliberare in qualsiasi momento la chiusura di un Comparto o di una o più classi di Azioni all'interno di un Comparto ad ulteriori sottoscrizioni.

Valuta di Offerta, Valuta Base e Valuta di Riferimento

Le Azioni di ciascun Comparto saranno emesse nella valuta stabilita dagli Amministratori. La valuta nella quale sono emesse le Azioni di una particolare classe all'interno di un Comparto è la "Valuta di Offerta".

Le attività e passività di ciascun Comparto sono valutate nella Valuta Base.

I conti aggregati della SICAV saranno mantenuti nella Valuta di Riferimento

Struttura patrimoniale/ cogestione (pool)d'attività

Per conseguire una maggior efficienza nella gestione, laddove le politiche di investimento dei Comparti lo consentano, gli Amministratori potranno scegliere di cogestire le attività di determinati Comparti.

In questi casi, le attività dei vari Comparti saranno gestite in comune. Alle attività cogestite si farà riferimento con il termine "pool" d'attività, nonostante tali "pool" siano utilizzati esclusivamente ai fini della gestione interna. I "pool" non costituiscono elementi distinti e non sono direttamente accessibili agli investitori. A ciascuno dei Comparti cogestiti saranno assegnate le proprie attività specifiche.

In caso di raggruppamento del patrimonio di più Comparti, le attività attribuibili a ciascun Comparto copartecipato, dovranno essere determinate facendo riferimento alla propria allocation iniziale d'attività al "pool" stesso e cambieranno poi in caso d'ulteriori conferimenti o prelievi.

I diritti d'ogni Comparto copartecipato rispetto alle attività cogestite riguardano ogni linea di investimento di tale "pool".

Eventuali ulteriori investimenti effettuati per conto dei Comparti cogestiti saranno ripartiti tra essi in base alla propria partecipazione, mentre le attività vendute saranno detratte allo stesso modo dal patrimonio attribuibile a ciascun Comparto copartecipato.

Conflitti d'interesse

Gli Amministratori, la Società di Gestione, la Banca Depositaria e l'Agente Amministrativo e/o le rispettive affiliate o i soggetti collegati (congiuntamente, le "Parti Rilevanti") possono agire di volta in volta come amministratori, gestori degli investimenti, gestori, distributori, trustee, custodi, banche depositarie, conservatori del registro, intermediari, agenti amministrativi, consulenti per gli investimenti o negozianti in relazione a, o essere altrimenti coinvolti in, altri fondi di investimento che hanno obiettivi simili a o diversi da quelli della SICAV o che possono investire nella SICAV. È pertanto possibile che uno dei soggetti indicati in precedenza possa avere, nel corso dell'attività, conflitti d'interesse reali o potenziali con la SICAV. Il Consiglio di Amministrazione e ciascuna delle Parti Rilevanti terranno conto, in ogni momento, dei propri obblighi nei confronti della SICAV e faranno il possibile per garantire che tali conflitti siano prontamente ed equamente risolti. Inoltre, fermo restando quanto previsto dalla legge applicabile, ciascuna Parte Rilevante potrà effettuare negoziazioni, in qualità di mandante o mandatario, con la SICAV, a condizione che tali operazioni siano svolte come se condotte in base a normali termini commerciali negoziati a condizioni di mercato. Ciascuna Parte Rilevante può negoziare con la SICAV in qualità di mandante o mandatario, purché rispetti la legge e i regolamenti applicabili e le previsioni del Contratto con la Società di Gestione, del Contratto di Amministrazione e/o del Contratto con la Banca Depositaria, ove e nella misura applicabile.

Nel calcolare il Valore Patrimoniale Netto della SICAV, l'Agente Amministrativo può consultare la Società di Gestione relativamente alla valutazione di taluni investimenti. Il coinvolgimento della Società di Gestione nella determinazione del Valore Patrimoniale Netto della SICAV e il diritto della Società di Gestione ad una

commissione di gestione calcolata in base al Valore Patrimoniale Netto della SICAV crea una situazione di conflitto di interessi.

La Società di Gestione o una delle affiliate o dei soggetti collegati alla Società di Gestione può investire, direttamente o indirettamente, o gestire o consultare altri fondi di investimento o portafogli che investono in attivi che possono essere acquistati o venduti esclusivamente dalla SICAV. La Società di Gestione ha istituito e attuato una politica sui conflitti di interessi che prevede misure adatte a mitigare tali conflitti di interessi.

Quanto precede non intende essere un elenco esaustivo di tutti i potenziali conflitti d'interesse che possono derivare da un investimento nella SICAV. Gli Amministratori si propongono di garantire che ogni conflitto di interessi di cui siano a conoscenza sia prontamente ed equamente risolto.

I COMPARTI

Panoramica

Comparti obbligazionari

1. Buy and Watch Income 03/2028
2. Buy and Watch Income 06/2028
3. Buy and Watch Income 11/2028
4. Buy and Watch Income 06/2028 - II
5. Buy and Watch Income 03/2029
6. Buy and Watch US High Yield Opportunities 03/2026
7. Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026
8. Buy and Watch US High Yield Opportunities 11/2026
9. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2028
10. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 06/2028
11. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028
12. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029
13. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029
14. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030
15. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 09/2030
16. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030
17. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031
18. Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031

Comparti Multi-Asset

19. Multi-Asset Conservative
20. Multi-Asset Balanced
21. Multi-Asset Growth
22. Diversified Income Best Select
23. Multi Asset Income 11/2027

Politiche di investimento

Gli attivi di ciascun Comparto saranno prevalentemente investiti in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario. I Comparti sono inoltre autorizzati a investire in altre attività finanziarie liquide ammesse in conformità agli investimenti autorizzati di cui alla sezione intitolata "Limiti di investimento".

Salvo che in caso di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, in cui il superamento temporaneo del limite del 20% sia reso necessario dalle circostanze e sia giustificato alla luce degli interessi degli investitori, i Comparti sono autorizzati a detenere fino a un massimo del 20% del patrimonio netto in Depositi Bancari a Vista cui si possa avere accesso in qualsiasi momento al fine di coprire necessità di pagamento correnti o straordinarie o per il tempo necessario al reinvestimento in attività idonee o comunque per il periodo strettamente necessario in caso di avverse condizioni di mercato.

I Comparti saranno inoltre autorizzati, nei limiti di cui alla sezione intitolata "Limiti di investimento" e tenendo conto dell'esposizione relativa a derivati menzionata in tale sezione, a conseguire il loro obiettivo attraverso l'investimento in strumenti finanziari derivati o a utilizzare talune tecniche e strumenti ai fini di copertura e/o per altri scopi nella misura massima consentita dalla sezione intitolata "Limiti di investimento", inclusi opzioni, contratti forward in valuta estera, futures, ivi inclusi indici azionari e obbligazionari internazionali e/o swap (quali credit default swaps, indici su credit default swaps, currency swaps, inflation linked swaps, interest rate swaps, swaptions ed equity/total return swaps) su Valori Mobiliari e/o strumenti finanziari e valute.

I total return swap ("TRS") sono contratti in cui una parte (pagante, o total return payer) trasferisce la performance economica totale di un'obbligazione di riferimento all'altra parte (ricevente, o total return receiver). I Total return swap stipulati da un Comparto possono essere di tipo swap funded e/o unfunded. Uno swap di tipo unfunded è uno swap in cui non vengono effettuati pagamenti anticipati dal total return receiver all'inizio. Uno swap di tipo funded è uno swap in cui invece il total return receiver paga un importo anticipato sul rimborso totale dell'investimento di riferimento. I funded swap tendono ad avere un costo maggiore a causa del pagamento anticipato richiesto.

Ciascun Comparto può investire in warrant su Valori Mobiliari e può detenere liquidità nei limiti indicati alla sezione intitolata "Limiti di investimento".

Ciascun Comparto può investire in volatility future e opzioni nonché in exchange-traded funds. Tuttavia tali investimenti non potranno determinare un allontanamento dei Comparti dai loro obiettivi di investimento.

I volatility future si riferiscono alla volatilità insita nella determinazione del prezzo delle opzioni e la ragione alla base dell'investimento in tali future è che la volatilità può essere considerata di per sé una classe di attivi. Ciascun Comparto investirà solo in volatility future negoziati in mercati regolamentati e gli indici azionari sottostanti agli indici di volatilità saranno conformi all'articolo 44(1) della Legge del 17 dicembre 2010.

Laddove espressamente previsto dall'obiettivo d'investimento di un Comparto, tale Comparto potrà operare come fondo feeder (il "Fondo Feeder") di un altro OICVM o di un comparto di tale OICVM (il "Fondo Master"), il quale non sarà a sua volta un fondo feeder né deterrà quote/azioni di un fondo feeder. In tal caso il Fondo Feeder investirà almeno l'85% dei propri attivi in azioni/quote del Fondo Master.

Il Fondo Feeder non potrà investire più del 15% dei propri attivi in uno o più dei seguenti strumenti:

- a) liquidità per fini di tesoreria in conformità all'Articolo 41 (2), secondo comma della Legge del 17 dicembre 2010;
- b) strumenti finanziari derivati, che possono essere utilizzati esclusivamente per finalità di copertura, in conformità all'Articolo 41 (1) g) e all'Articolo 42 (2) e (3) della Legge del 17 dicembre 2010.

Data di Scadenza dei Comparti

Per quanto riguarda i Comparti che hanno una data di scadenza, qualora in qualsiasi momento il Valore Patrimoniale Netto di uno qualsiasi di tali Comparti scenda al di sotto di 50 milioni di EUR, o dell'equivalente nella Valuta Base pertinente, la Società di Gestione potrà decidere di non lanciare o di liquidare il Comparto.

Con riferimento ai Comparti con Data di Scadenza e liquidazione alla data di scadenza, il Gestore degli Investimenti, salvo quanto diversamente specificato dall'obiettivo di investimento del Comparto, inizierà la liquidazione degli investimenti del Comparto due settimane prima della data di scadenza.

Alla data di scadenza, i Comparti saranno liquidati e il Gestore degli Investimenti cercherà, nel migliore interesse di tutti gli Azionisti, di liquidare i titoli il più rapidamente possibile e di distribuire i proventi netti agli Azionisti.

Nella misura in cui i Comparti detengano titoli emessi da società in crisi, titoli in default o altri titoli che possono richiedere più tempo per essere valutati o liquidati, la distribuzione del totale dei proventi netti della liquidazione di tali titoli potrebbe richiedere più tempo. In tal caso, gli Azionisti riceveranno pagamenti pro quota all'atto della liquidazione dei titoli.

Investimento Sostenibile

Regolamento SFDR

Il 18 dicembre 2019, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno annunciato il raggiungimento di un accordo istituzionale sul Regolamento SFDR, attraverso il quale si stabilisce un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

L'ambito di applicazione del Regolamento SFDR è molto vasto e copre un'ampia gamma di prodotti finanziari (quali OICVM, Fondi di Investimento Alternativi, regimi pensionistici, ecc.) e di partecipanti ai mercati finanziari (per es. gestori e consulenti di investimento europei autorizzati). Il Regolamento SFDR mira a conseguire maggiore trasparenza riguardo alle modalità con cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di Sostenibilità nei propri processi decisionali e prendono in considerazione gli effetti negativi del processo di investimento per la sostenibilità. Gli obiettivi del Regolamento SFDR sono (i) rafforzare la protezione per gli investitori in prodotti finanziari, (ii) migliorare l'informativa destinata agli investitori dai partecipanti ai mercati finanziari e (iii) migliorare l'informativa destinata agli investitori riguardo ai prodotti finanziari affinché, tra altre finalità, gli investitori siano messi in grado di compiere decisioni di investimento informate.

Ai fini del Regolamento SFDR, la Società di Gestione soddisfa i criteri per definirsi un "partecipante ai mercati finanziari" mentre la SICAV e ognuno dei Comparti della SICAV si qualificano come "prodotto finanziario".

Regolamento Tassonomia

Il regolamento sulla tassonomia mira a identificare le attività economiche considerate ecosostenibili.

L'articolo 9 del regolamento sulla tassonomia identifica tali attività economiche in base al loro contributo a sei obiettivi ambientali: (i) Mitigazione dei cambiamenti climatici; (ii) Adattamento ai cambiamenti climatici; (iii) Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine; (iv) Transizione verso un'economia circolare; (v) Prevenzione e controllo dell'inquinamento; (vi) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica è da considerarsi ecosostenibile qualora contribuisca in modo sostanziale a uno o più dei sei obiettivi ambientali, non arrechi un danno significativo a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), sia condotta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dall'articolo 18 del Regolamento sulla Tassonomia e sia conforme ai criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla Commissione Europea in conformità al medesimo Regolamento.

I Comparti indicati come disciplinati dall'articolo 8 o dall'articolo 9 nelle sezioni ad essi rispettivamente dedicate, alla data del presente Prospetto, possono assumere o non assumere un impegno a investire in attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali definiti nell'articolo 9 del Regolamento Tassonomia.

Per i Comparti identificati come rientranti nella disciplina di cui all'articolo 8 il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli eventuali investimenti sottostanti i relativi Comparti che tengono conto dei criteri dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questi Comparti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

I Comparti non identificati, nelle sezioni relative rispettivamente all'obiettivo e alla politica di investimento, come rientranti nella disciplina di cui all'articolo 8 o all'articolo 9 non promuovono caratteristiche ambientali o sociali e non hanno come obiettivo l'investimento sostenibile e pertanto non sono soggetti agli obblighi di informativa aggiuntivi per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 o all'articolo 9 del Regolamento SFDR. Per questo motivo, questi Comparti non sono soggetti agli obblighi previsti dal Regolamento sulla Tassonomia e gli investimenti sottostanti tali Comparti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Per ulteriori informazioni sull'approccio di Amundi al Regolamento sulla Tassonomia, consultare l'Appendice V - Informativa ESG al presente Prospetto e la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022

Il 6 aprile 2022, la Commissione Europea ha pubblicato le norme tecniche di regolamentazione ("RTS") di Livello 2 ai sensi del Regolamento SFDR e del Regolamento Tassonomia. Le RTS sono corredate da cinque allegati che prevedono modelli obbligatori di informativa.

Le RTS sono un insieme consolidato di norme tecniche che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di alcuni obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento sulla Tassonomia.

Il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che definisce le RTS è stato pubblicato il 25 luglio 2022 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U). Le RTS si applicano dal 1° gennaio 2023.

Ai sensi dell'art. 14, comma 2, delle RTS, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali dei Comparti disciplinati dall'articolo 8 sono disponibili nell'Allegato V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di adeguamento dei Comparti ai requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare la sezione dedicata a ciascun Comparto, i bilanci annuali della SICAV nonché l'Appendice V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Panoramica sulla Politica per l'Investimento Responsabile

Fin dalla sua costituzione, il gruppo Amundi ("Amundi") ha considerato l'investimento responsabile e la responsabilità aziendale quali pilastri fondanti alla base della propria attività, nella convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nella costruzione di una società sostenibile e che i principi ESG rappresentino un fattore determinante per la creazione di valore nel lungo termine.

Amundi ritiene che, in aggiunta agli aspetti economici e finanziari, l'integrazione nel processo decisionale di investimento delle dimensioni ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità, consenta una valutazione più completa dei rischi e delle opportunità dell'investimento stesso.

Integrazione dei Rischi di Sostenibilità da parte di Amundi

L'approccio ai rischi di sostenibilità adottato da Amundi si basa su tre pilastri: politica di esclusione mirata, integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e politica di stewardship.

Amundi applica a tutte le sue strategie di investimento attivo politiche di esclusione mirate nei confronti di società che violano la Politica di investimento responsabile, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri di riferimento riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali.

Amundi ha sviluppato internamente una propria metodologia di valutazione ESG. Il rating ESG di Amundi

ha lo scopo di misurare la performance ESG di un emittente, vale a dire la sua abilità di prevedere e gestire i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità che riguardano il settore in cui opera e le circostanze individuali. Attraverso i rating ESG di Amundi, i Gestori di Investimento tengono conto dei Rischi di Sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento.

La metodologia di valutazione ESG di Amundi si basa su un approccio di tipo "best-in-class". I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating e l'analisi ESG sono effettuati all'interno del team di ricerca ESG di Amundi e vengono utilizzati anche come contributo indipendente e complementare al processo decisionale, come descritto più dettagliatamente di seguito.

Il rating ESG di Amundi consiste in un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (miglior punteggio) a G (punteggio più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi i titoli che rientrano nella lista di esclusione prevista dalla politica ESG di Amundi corrispondono al grado G.

Per gli emittenti costituiti da società, la performance ESG viene valutata attraverso il raffronto con il rendimento medio del settore di attività in cui opera tale società attraverso le tre dimensioni ESG:

1. Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della biodiversità.
2. Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia utilizzata dall'emittente per sviluppare il suo capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale.
3. Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. La metodologia di punteggio di Amundi per gli emittenti sovrani si basa su una serie di circa 50 criteri ritenuti pertinenti dal team di ricerca ESG di Amundi ai fini della risposta ai Rischi di sostenibilità e ai Fattori di sostenibilità.

Per soddisfare qualsiasi requisito e aspettativa dei Gestori degli Investimenti in considerazione del loro processo di gestione dei comparti e del monitoraggio dei vincoli associati a uno specifico obiettivo di investimento sostenibile, è probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi sia complessivamente (sulle tre dimensioni E, S e G), sia individualmente (su uno qualsiasi dei 38 criteri considerati).

Per ulteriori informazioni sui 38 criteri considerati da Amundi, consultare la Politica di investimento responsabile e la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Il rating ESG di Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (i Principal Adverse Impact -principali effetti negativi- delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, come definiti da Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (criteri relativi a rifiuti, riciclo, biodiversità e inquinamento, criteri relativi alla gestione responsabile delle foreste)
- Acqua (criteri relativi all'acqua)
- Rifiuti (criteri relativi a rifiuti, riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Tematiche sociali e relative ai dipendenti (criteri relativi a coinvolgimento nella comunità e diritti

umani, criteri relativi a pratiche di impiego, criteri relativi alla struttura del consiglio di amministrazione, criteri relativi alle relazioni di lavoro e criteri relativi a salute e sicurezza)

- Diritti umani (criteri relativi a comunità locali e diritti umani)
- Lotta alla corruzione attiva e passiva (criteri relativi all'etica)

Le modalità e il grado di integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento, per esempio sulla base di punteggi ESG, sono stabiliti separatamente per ciascun Comparto dai Gestori degli Investimenti.

L'attività di stewardship è parte integrante della strategia ESG di Amundi. Amundi ha sviluppato un approccio basato sulla stewardship attiva attraverso engagement e politiche di voto. La Politica di Engagement di Amundi si applica a tutti i fondi Amundi e fa parte della Politica per l'Investimento Responsabile.

Informazioni più dettagliate sono contenute nella Politica di investimento responsabile di Amundi e nella Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari disponibili su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Impatto dei Rischi di sostenibilità sui rendimenti di un Comparto

Nonostante l'integrazione dei Rischi di sostenibilità nella strategia di investimento dei Comparti, così come descritto sopra e nella Dichiarazione relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari di Amundi, non sarà possibile mitigare alcuni Rischi di sostenibilità.

Quando si materializzano, i Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente potrebbero comportare, su orizzonti temporali che possono anche essere molto lunghi e per alcune partecipazioni dei Comparti, una performance finanziaria inferiore. A seconda dell'esposizione dei Comparti ai titoli interessati, l'impatto dei Rischi di sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del Comparto può avere diversi livelli di gravità.

Integrazione dell'approccio di Amundi ai Rischi di Sostenibilità a livello del Comparto

I Comparti sottoelencati rientrano nella classificazione di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR e mirano alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali e a investire in imprese che seguono prassi di buona governance. Oltre ad applicare la Politica per l'Investimento Responsabile, questi Comparti regolati dall'articolo 8 mirano a promuovere le predette caratteristiche attraverso una maggiore esposizione verso attività sostenibili conseguita cercando di ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del rispettivo Benchmark o universo di investimento. Il punteggio ESG del portafoglio è dato dalla media ponderata per le attività gestite (AUM) calcolata sui punteggi ESG degli emittenti assegnati in base al modello Amundi di valutazione ESG. Questi Comparti ex articolo 8 cercano di ridurre i Rischi di Sostenibilità attraverso una politica di esclusione mirata, l'integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e un approccio fondato sulla stewardship.

- Multi-Asset Conservative
- Multi-Asset Balanced
- Multi-Asset Growth
- Multi Asset Income 11/2027
- Buy and Watch Income 11/2028*
- Buy and Watch Income 03/2029*
- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028*
- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029*
- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029*
- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030*

- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 09/2030*
- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030*
- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031*
- Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031**

**Al termine della Fase di Costruzione del Portafoglio, il portafoglio del Comparto avrà un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento. Tuttavia, durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.*

*** Il Comparto sarà classificato ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento SFDR a partire dall'inizio della Fase di Costruzione del Portafoglio. Al termine della Fase di Costruzione del Portafoglio, il portafoglio del Comparto avrà un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento. Tuttavia, durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.*

La SICAV non offre attualmente Comparti che abbiano come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 9 del Regolamento SFDR.

INFINE, IN CONFORMITÀ ALLA POLITICA PER L'INVESTIMENTO RESPONSABILE DI AMUNDI, I GESTORI DEGLI INVESTIMENTI DI TUTTI GLI ALTRI COMPARTI NON CLASSIFICATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 O DELL'ARTICOLO 9 DEL REGOLAMENTO SFDR INTEGRANO I RISCHI PER LA SOSTENIBILITÀ NEL LORO PROCESSO DI INVESTIMENTO ALMENO ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ DI STEWARDSHIP E POTENZIALMENTE, A SECONDA DELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO E DELLE CLASSI DI ATTIVITÀ, ANCHE MEDIANTE UNA POLITICA DI ESCLUSIONE MIRATA.

PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI

I Principali Effetti Negativi sono effetti negativi, sostanziali o potenzialmente sostanziali sui Fattori di Sostenibilità che sono causati, aggravati o derivanti direttamente dalle decisioni di investimento dell'emittente.

Amundi prende in considerazione i Principali Effetti Negativi mediante una combinazione di approcci: esclusioni, integrazione di rating ESG, engagement, politiche di voto e monitoraggio delle controversie.

Per i Comparti classificati ai sensi dell'art. 8 o dell'art. 9 del Regolamento SFDR le informazioni sulla presa in considerazione dei Principali Effetti Negativi sono fornite in dettaglio nella sezione dedicata del relativo allegato precontrattuale al presente prospetto.

Per tutti gli altri Comparti non classificati ai sensi dell'art. 8 o dell'art. 9 del Regolamento SFDR, Amundi prende in considerazione solo l'indicatore 14 (Esposizione ad armi controverse - mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS.

Le informazioni sui Principali Effetti Negativi sui Fattori di Sostenibilità sono disponibili nella relazione annuale del Fondo e nella Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari disponibili su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Gestione del rischio

Ai Comparti si richiede l'utilizzo di una procedura di gestione dei rischi per monitorare e misurare in qualsiasi momento i rischi associati ai loro investimenti e l'incidenza degli stessi sul profilo di rischio complessivo del Comparto di riferimento.

In conformità ai requisiti dell'Autorità di Vigilanza, per misurare l'esposizione globale dei seguenti Comparti verrà utilizzato il metodo del Valore a Rischio ("**VaR**"):

Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026
Buy and Watch Income 03/2028
Buy and Watch Income 06/2028
Buy and Watch Income 11/2028
Buy and Watch Income 06/2028 - II
Buy and Watch Income 03/2029
Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2028
Buy and Watch High Income Bond Opportunities 06/2028
Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028
Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029
Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029
Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030
Buy and Watch High Income Bond Opportunities 09/2030
Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030
Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031
Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031
Multi Asset Income 11/2027
Multi-Asset Conservative
Multi-Asset Balanced
Multi-Asset Growth

Per misurare l'esposizione globale dei seguenti Comparti verrà utilizzato il metodo degli impegni:

Diversified Income Best Select Fund
Buy and Watch US High Yield Opportunities 03/2026
Buy and Watch US High Yield Opportunities 11/2026

Il metodo VaR

In matematica finanziaria e nella gestione del rischio, il metodo VaR è un metodo largamente diffuso per la misurazione della perdita massima potenziale riferita a uno specifico portafoglio di attività, dovuta al rischio di mercato. In particolare il metodo VaR misura la perdita massima potenziale di tale portafoglio ad un dato livello di confidenza (o probabilità) in un periodo di tempo specifico in condizioni di mercato normali. Può essere applicato un VaR Assoluto o un VaR Relativo secondo quanto riportato nella successiva Appendice III.

Il VaR Assoluto lega il VaR del portafoglio di un Comparto al suo Valore Patrimoniale Netto. Il VaR assoluto di un Comparto non supererà il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto (determinato sulla base di un intervallo di confidenza del 99% e di un periodo di mantenimento di 20 giorni lavorativi). Poiché il Comparto utilizza il metodo VaR per misurare l'esposizione al rischio, lo stesso è tenuto a comunicare agli investitori i livelli attesi di leva finanziaria.

Il VaR Relativo lega il VaR del portafoglio di un Comparto al VaR di un portafoglio di riferimento. Il VaR Relativo del Comparto non supererà di due volte il VaR del portafoglio di riferimento. Il portafoglio di riferimento utilizzato da ciascun Comparto è indicato nell'Appendice III.

Il metodo degli impegni

Utilizzando il metodo degli impegni per il calcolo dell'esposizione globale, ogni posizione in strumenti finanziari derivati viene convertita nel valore di mercato o nozionale di una posizione equivalente nell'attività sottostante a tale derivato. Nel calcolo vengono presi in considerazione anche i derivati integrati e la leva finanziaria legata a tecniche di gestione efficiente del portafoglio. È possibile prendere in considerazione accordi di compensazione e copertura. In conformità alla Legge del 17 dicembre 2010, l'esposizione globale di un Comparto che utilizza il metodo degli impegni non deve superare il 100% del Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto.

Leva finanziaria

Pur non potendo utilizzare il ricorso al debito come fonte di finanziamento per i propri investimenti, gli OICVM potranno utilizzare strumenti finanziari derivati per conseguire un'ulteriore esposizione al mercato che superi il loro valore patrimoniale netto. Tale tecnica è nota come "leva finanziaria".

Qualsiasi comparto che utilizza gli approcci del VaR assoluto o relativo deve anche calcolare la leva finanziaria lorda attesa, indicata nell'Appendice III. In determinate circostanze, la leva finanziaria lorda potrebbe superare questa percentuale. La predetta percentuale di leva finanziaria potrebbe non riflettere adeguatamente il profilo di rischio dei Comparti e dovrebbe essere letta congiuntamente alla relativa politica e obiettivi di investimento. La leva finanziaria lorda è una misura dell'utilizzo totale di derivati ed è calcolata come la somma dell'esposizione nominale dei derivati utilizzati senza alcuna compensazione derivante da posizioni opposte che determinano l'annullamento reciproco. Poiché il calcolo non tiene conto dell'aumento o della diminuzione del rischio dell'investimento derivante dall'utilizzo di un particolare derivato, né tiene conto delle sensibilità variabili dell'esposizione nominale dei derivati ai movimenti di mercato, esso non può rappresentare il livello di rischio reale dell'investimento in un comparto. La combinazione di derivati e le finalità di ogni utilizzo di derivati possono variare a seconda delle condizioni di mercato.

Ulteriori considerazioni sui rischi per la SICAV e per ciascun Comparto sono contenute nell'Appendice II.

Obiettivi di investimento e profili degli investitori

Comparti Obbligazionari - Profili degli Investitori

Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026:

Consigliato per investitori retail:

- in possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi;
- che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito;
- che mirano a generare reddito durante il periodo di detenzione raccomandato e in via subordinata ad incrementare il valore dell'investimento.

Periodo di detenzione raccomandato 6 anni.

Buy and Watch US High Yield Opportunities 03/2026 e Buy and Watch US High Yield Opportunities 11/2026:

Consigliato per investitori retail:

- in possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi;
- che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito;
- che mirano a generare reddito durante il periodo di detenzione raccomandato e in via subordinata ad incrementare il valore dell'investimento.

Periodo di detenzione raccomandato 4 anni.

Buy and Watch Income 03/2028, Buy and Watch Income 06/2028, Buy and Watch Income 11/2028, Buy and Watch Income 06/2028 - II, Buy and Watch Income 03/2029, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2028, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 06/2028, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 09/2030, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031 e Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031:

Consigliato per investitori retail:

- in possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi;
- che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito;
- che mirano a generare reddito durante il periodo di detenzione raccomandato e in via subordinata ad incrementare il valore dell'investimento.

Periodo di detenzione raccomandato dell'investimento 5 anni.

Comparti Multi-Asset - Profili degli Investitori

Multi-Asset Conservative, Multi-Asset Balanced:

Consigliato per investitori retail:

- in possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi;
- che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito;
- che mirano ad incrementare il valore dell'investimento e a generare reddito durante il periodo di detenzione raccomandato.

Periodo di detenzione raccomandato 4 anni.

Multi-Asset Growth:

Consigliato per investitori retail:

- in possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi;
- che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito;
- che cercano di incrementare il valore del proprio investimento nel periodo raccomandato.

Periodo di detenzione raccomandato 6 anni.

Diversified Income Best Select:

Consigliato per investitori retail:

- in possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi;
- che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito;
- che mirano ad incrementare il valore dell'investimento e a generare reddito durante il periodo di detenzione raccomandato.

Periodo di detenzione raccomandato 4 anni.

Multi Asset Income 11/2027:

Consigliato per investitori retail:

- in possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi;
- che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito;
- che mirano a generare reddito durante il periodo di detenzione raccomandato e in via subordinata ad incrementare il valore dell'investimento.

Periodo di detenzione raccomandato: 6 anni.

Obiettivi di investimento

1. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026 (di seguito denominato "Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in obbligazioni di qualsiasi tipo emesse da un'ampia varietà di emittenti, tra cui governi, organismi sovranazionali, organismi internazionali a carattere pubblico e società di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, nonché in strumenti del Mercato Monetario e Depositi presso Istituti di Credito per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% del proprio patrimonio e obbligazioni societarie ibride fino al 20% del proprio patrimonio.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto. Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto utilizza derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione (long o short) a varie attività, mercati, flussi di reddito o altre opportunità di investimento.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del patrimonio in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente

illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti e in titoli sub-Investment Grade, come descritto nella sezione al termine del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il Comparto si propone di conseguire un'ampia diversificazione fino alla Data di Scadenza.

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà contestualmente alla data di autorizzazione del Comparto da parte dell'Autorità di Vigilanza e terminerà il 3 aprile 2020 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 6 aprile 2020 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A e di Classe AT del Comparto sarà pari a 50 EUR per Azione. Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe E e di Classe W del Comparto sarà pari a 5,00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A, di Classe AT, di Classe E e di Classe W del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 6 aprile 2026, data in cui il Comparto sarà liquidato.

2. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch US High Yield Opportunities 03/2026 (di seguito denominato "Buy and Watch US High Yield Opportunities 03/2026")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato, investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità sub-Investment Grade, denominati in USD ed emessi da società, stati o autorità locali e organismi internazionali a carattere pubblico o da organismi sovranazionali di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, nonché in strumenti del Mercato Monetario e Depositi presso Istituti di Credito per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto può inoltre investire in titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi rating Investment Grade e denominati in USD o in qualsiasi altra valuta.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili. Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% del proprio patrimonio e obbligazioni societarie ibride fino al 20% del proprio patrimonio.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto. Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto non è autorizzato all'acquisto di titoli azionari. In alcuni casi, tuttavia, il Comparto può ricevere azioni ordinarie, warrant o altri tipi di titoli azionari come risultato di un'attività societaria o altra ristrutturazione del capitale posta in essere da uno degli emittenti di strumenti di debito detenuti dal Comparto. In tali casi, il Comparto può cedere i predetti titoli nell'interesse degli investitori.

Il Comparto utilizza derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati, flussi di reddito o altre opportunità di investimento.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del patrimonio in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, in titoli sub-Investment Grade e in obbligazioni contingent convertible, come descritto nella sezione al termine del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il Comparto si propone di conseguire un'ampia diversificazione fino alla Data di Scadenza.

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà contestualmente alla data di autorizzazione del Comparto da parte dell'Autorità di Vigilanza e terminerà l'11 marzo 2022 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 14 marzo 2022 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A e di Classe AT del Comparto sarà pari a 50.00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A e di Classe AT del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 13 marzo 2026, data in cui il Comparto sarà liquidato.

3. Amundi Fund Solutions – Multi-Asset Conservative (di seguito denominato "Multi-Asset Conservative")

L'obiettivo di questo Comparto è conseguire una rivalutazione del capitale e una generazione di reddito nell'arco del periodo di detenzione raccomandato, investendo in un portafoglio diversificato composto dagli strumenti consentiti descritti di seguito.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Appendice V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto investe prevalentemente in OICR aperti e OICVM che perseguono una serie di strategie diversificate di investimento. Il Comparto può altresì investire in titoli azionari e strumenti finanziari a essi collegati, titoli di debito e strumenti a essi collegati (incluse obbligazioni convertibili e cum warrant), certificati su tassi d'interesse e, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli, Strumenti del Mercato Monetario e Depositi presso Istituti di Credito.

Il Comparto può investire fino al 35% del proprio patrimonio in titoli azionari (direttamente o indirettamente attraverso OICVM o OICR di tipo aperto). Il Comparto può cercare di ottenere un'esposizione alle materie prime e agli immobili investendo in valori mobiliari, indici e altre attività finanziarie liquide idonei (direttamente o indirettamente attraverso OICVM o OICR di tipo aperto). Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in certificati su indici di materie prime idonei. Il Comparto può altresì investire in OICVM o OICR che perseguono strategie alternative.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice V, Informativa ESG, del presente Prospetto.

Inoltre, il Comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Il valore complessivo dei punteggi e rating ESG (tra A e G- come descritto nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto) attribuito al Comparto (avvalendosi della media ponderata dei punteggi ESG degli OICVM/OICR e degli altri titoli sottostanti) è posto a confronto con il rating ESG del proprio universo di investimento.

Il Comparto è gestito in modo attivo. L'indice composito 75% Barclays Euro Aggregate/25% MSCI AC World è utilizzato come benchmark per il calcolo e il monitoraggio del Value at Risk ("VaR") relativo del Comparto. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a esso si presume significativa. Inoltre, il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

4. Amundi Fund Solutions – Multi-Asset Balanced (di seguito denominato "Multi-Asset Balanced")

L'obiettivo di questo Comparto è conseguire una rivalutazione del capitale e una generazione di reddito nell'arco del periodo di detenzione raccomandato, investendo in un portafoglio diversificato composto dagli strumenti consentiti descritti di seguito.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Appendice V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto investe prevalentemente in OICR aperti e OICVM che perseguono una serie di strategie diversificate di investimento. Il Comparto può altresì investire in titoli azionari e strumenti finanziari a essi collegati, titoli di debito e strumenti a essi collegati (incluse obbligazioni convertibili e cum warrant), certificati su tassi d'interesse e, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli, Strumenti del Mercato Monetario e Depositi presso Istituti di Credito.

Il Comparto può investire fino al 65% del proprio patrimonio in titoli azionari (direttamente o indirettamente attraverso OICVM o OICR di tipo aperto). Il Comparto può cercare di ottenere un'esposizione alle materie

prime e agli immobili investendo in valori mobiliari, indici e altre attività finanziarie liquide idonei (direttamente o indirettamente attraverso OICVM o OICR di tipo aperto). Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in certificati su indici di materie prime idonei. Il Comparto può altresì investire in OICVM o OICR che perseguono strategie alternative.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice V, Informativa ESG, del presente Prospetto.

Inoltre, il Comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Il valore complessivo dei punteggi e rating ESG (tra A e G- come descritto nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto) attribuito al Comparto (avvalendosi della media ponderata dei punteggi ESG degli OICVM/OICR e degli altri titoli sottostanti) è posto a confronto con il rating ESG del proprio universo di investimento.

Il Comparto è gestito in modo attivo. L'indice composito 50% Bloomberg Global Aggregate/50% MSCI AC World è utilizzato come benchmark per il calcolo e il monitoraggio del Value at Risk ("VaR") relativo del Comparto. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a esso si presume significativa. Inoltre, il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

5. Amundi Fund Solutions – Multi-Asset Growth (di seguito denominato "Multi-Asset Growth")

L'obiettivo di questo Comparto è conseguire una rivalutazione del capitale nell'arco del periodo di detenzione raccomandato investendo in un portafoglio diversificato composto dagli strumenti consentiti descritti di seguito.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Allegato V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto investe prevalentemente in OICR aperti e OICVM che perseguono una serie di strategie diversificate di investimento. Il Comparto può altresì investire in titoli azionari e strumenti finanziari a essi collegati, titoli di debito e strumenti a essi collegati (incluse obbligazioni convertibili e cum warrant), certificati su tassi d'interesse e, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli, Strumenti del Mercato Monetario e Depositi presso Istituti di Credito.

Il Comparto può cercare di ottenere un'esposizione alle materie prime e agli immobili investendo in valori mobiliari, indici e altre attività finanziarie liquide idonei (direttamente o indirettamente attraverso OICVM o OICR di tipo aperto). Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in certificati su indici di materie prime idonei. Il Comparto può altresì investire in OICVM o OICR che perseguono strategie alternative.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice V, Informativa ESG, del presente Prospetto.

Inoltre, il Comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Il valore complessivo dei punteggi e rating ESG (tra A e G- come descritto nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto) attribuito al Comparto (avvalendosi della media ponderata dei punteggi ESG degli OICVM/OICR e degli altri titoli sottostanti) è posto a confronto con il rating ESG del proprio universo di investimento.

Il Comparto è gestito in modo attivo. L'indice composito 30% Bloomberg Euro Aggregate Index/70% MSCI AC World Index è utilizzato come benchmark per il calcolo e il monitoraggio del Value at Risk ("VaR") relativo del Comparto. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a esso si presume significativa. Inoltre, il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

6. Amundi Fund Solutions – Diversified Income Best Select (di seguito denominato "Diversified Income Best Select")

Il Comparto mira a conseguire un reddito e una crescita del capitale nell'arco del periodo di detenzione raccomandato, attraverso l'investimento in un portafoglio diversificato composto dagli strumenti consentiti descritti di seguito.

Il Comparto investe in una gamma ampia e diversificata di classi di attivi che generano capitale e reddito, in un contesto di investimento incentrato su un'allocazione strategica e tattica degli attivi e una selezione dei gestori con l'obiettivo di conseguire gli obiettivi di rendimento e crescita del Comparto.

Il Comparto investe prevalentemente in OICR aperti e OICVM che perseguono una serie di strategie diversificate di investimento. Il Comparto può altresì investire in titoli azionari e strumenti finanziari ad essi collegati, Strumenti del Mercato Monetario per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli, titoli di debito e strumenti finanziari ad essi collegati (incluse obbligazioni convertibili e cum warrant).

Il Comparto può cercare di ottenere un'esposizione agli immobili e alle materie prime (ex-Agricoltura) investendo in valori mobiliari, indici e altre attività finanziarie liquide idonei (direttamente o indirettamente attraverso OICVM o OICR di tipo aperto). Il Comparto può altresì investire in OICVM o OICR che perseguono strategie alternative.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

7. Amundi Fund Solutions – Multi Asset Income 11/2027 (di seguito denominato "Multi Asset Income 11/2027")

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Allegato V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di:

- titoli di debito e strumenti finanziari a essi collegati aventi qualità Investment Grade ed emessi da aziende private, governi o organismi sovranazionali, autorità locali e organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo; e
- strumenti del Mercato Monetario e Depositi presso Istituti di Credito per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli, denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 47,5% degli attivi in titoli azionari e strumenti finanziari ad essi collegati emessi da società di qualsiasi parte del mondo.

Il Comparto può inoltre investire fino al 25% degli attivi complessivi in titoli di debito e strumenti finanziari a essi collegati dei Mercati Emergenti, titoli di debito e strumenti finanziari a essi collegati aventi qualità inferiore all'Investment Grade ed emessi da aziende private, governi o organismi sovranazionali, autorità locali e organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili. Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible (Coco bond) e obbligazioni societarie ibride fino al 5% delle attività complessive.

Il Comparto può cercare di ottenere un'esposizione alle materie prime fino al 10% delle attività e al patrimonio immobiliare fino al 10% delle attività investendo in valori mobiliari, indici e altre attività finanziarie liquide idonei (direttamente o indirettamente attraverso OICVM o OICR di tipo aperto).

Alcune obbligazioni del Comparto possono avere una scadenza successiva alla Data di Scadenza del Comparto. In base alla situazione del mercato precedente la Data di Scadenza, vi è il rischio che tali obbligazioni con scadenza successiva alla Data di Scadenza del Comparto debbano essere vendute ad un prezzo inferiore, o perfino che alcune di esse non possano essere vendute prima della Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto utilizza derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati, flussi di reddito o altre opportunità di investimento.

Il Comparto si propone di conseguire un'ampia diversificazione fino alla Data di Scadenza.

Il Comparto è gestito in modo attivo, non è gestito rispetto a un indice di riferimento e non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice V, Informativa ESG, del presente del Prospetto. Il Comparto cerca di conseguire, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ambientali, sociali e di governance. La selezione dei titoli tramite l'applicazione della metodologia di rating ESG di

Amundi prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità in base alla natura del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni contingent convertible (Coco bond), strumenti legati a materie prime e strumenti legati a beni immobili come descritto nella sezione al termine del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà contestualmente alla data di autorizzazione del Comparto da parte dell'Autorità di Vigilanza e terminerà il 25 novembre 2021 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 26 novembre 2021 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe Y del Comparto sarà pari a 50,00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe Y del Comparto sarà pari a 100,00 EUR.

A partire dal 27 ottobre 2027, il Gestore degli Investimenti inizierà la liquidazione degli investimenti del Comparto. Di conseguenza, l'obiettivo, la politica e le restrizioni di investimento del Comparto così come i limiti normativi per gli OICVM non saranno più osservati da tale data in poi.

La Data di Scadenza del Comparto è il 27 dicembre 2027, data in cui il Comparto sarà liquidato.

8. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch US High Yield Opportunities 11/2026 (di seguito denominato "Buy and Watch US High Yield Opportunities 11/2026")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato, investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità sub-Investment Grade, denominati in USD ed emessi da società, stati o autorità locali e organismi internazionali a carattere pubblico o da organismi sovranazionali di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, nonché in strumenti del Mercato Monetario (questi ultimi a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni sfavorevoli del mercato) e in Depositi presso Istituti di Credito per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto può inoltre investire in titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi rating Investment Grade e denominati in USD o in qualsiasi altra valuta.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili. Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% del proprio patrimonio e obbligazioni societarie ibride fino al 20% del proprio patrimonio.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto. Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto non è autorizzato all'acquisto di titoli azionari. In alcuni casi, tuttavia, il Comparto può ricevere azioni ordinarie, warrant o altri tipi di titoli azionari come risultato di un'attività societaria o altra ristrutturazione del capitale posta in essere da uno degli emittenti di strumenti di debito detenuti dal Comparto. In tali casi, il Comparto può cedere i predetti titoli nell'interesse degli investitori.

Il Comparto utilizza derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati, flussi di reddito o altre opportunità di investimento.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del patrimonio in altri OICR e OICVM.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Il Comparto si propone di conseguire un'ampia diversificazione fino alla Data di Scadenza.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, in titoli sub-Investment Grade e in obbligazioni contingent convertible, come descritto nella sezione al termine del Prospetto intitolata Considerazioni Speciali sul Rischio.

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà contestualmente alla data di autorizzazione del Comparto da parte dell'Autorità di Vigilanza e terminerà il 4 novembre 2022 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 7 novembre 2022 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A e di Classe AT del Comparto sarà pari a 50.00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A e di Classe AT del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 30 novembre 2026, data in cui il Comparto sarà liquidato.

9. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch Income 03/2028 (di seguito denominato "Buy and Watch Income 03/2028")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da un governo o da organismi sovranazionali, autorità locali e organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 50% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati, titoli convertibili quali obbligazioni societarie ibride (fino al 20% dell'attivo netto del Comparto) e obbligazioni contingent convertible (fino al 10% dell'attivo netto del Comparto).

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto. Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione al termine del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà il 23 gennaio 2023 e terminerà il 10 febbraio 2023 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 13 febbraio 2023 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A e di Classe R del Comparto sarà pari a 50,00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A e di Classe R del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 20 marzo 2028, data in cui il Comparto sarà liquidato.

10. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch Income 06/2028 (di seguito denominato "Buy and Watch Income 06/2028")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un

portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in paesi OCSE o emessi da un governo o da organismi sovranazionali, autorità locali e organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 50% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati, titoli convertibili quali obbligazioni societarie ibride (fino al 20% dell'attivo netto del Comparto) e obbligazioni contingent convertible (fino al 10% dell'attivo netto del Comparto).

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione al termine del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà il 20 febbraio 2023 e terminerà il 31 marzo 2023 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 3 aprile 2023 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A e di Classe AT del Comparto sarà pari a 50.00 EUR per Azione. Il valore di sottoscrizione per le Azioni di Classe E sarà pari a 5,00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A, di Classe AT e di Classe E del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 19 giugno 2028, data in cui il Comparto sarà liquidato.

11. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch Income 11/2028 (di seguito denominato "Buy and Watch Income 11/2028")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in paesi OCSE o emessi da un governo o da organismi sovranazionali, autorità locali e organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 50% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Allegato V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati, titoli convertibili quali obbligazioni societarie ibride (fino al 20% dell'attivo netto del Comparto) e obbligazioni contingent convertible (fino al 10% dell'attivo netto del Comparto).

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice V, Informativa ESG, del presente Prospetto.

Durante la fase di costruzione del portafoglio (che inizia dopo la fine del periodo di sottoscrizione iniziale e termina due settimane dopo la data di lancio del Comparto, di seguito la "**Fase di Costruzione del Portafoglio**"), il Comparto non investe in titoli con rating F o G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). Al termine della Fase di Costruzione del Portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello del proprio universo di investimento, definito come ICE BofA Global Corporate Index.

Durante il periodo di reinvestimento (che inizia dopo la fine della Fase di Costruzione del Portafoglio e finisce alla Data di Scadenza del Comparto) (il "**Periodo di Reinvestimento**"), il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione al termine del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà contestualmente alla data di autorizzazione del Comparto da parte dell'Autorità di Vigilanza e terminerà il 10 novembre 2023 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 13 novembre 2023 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A, di Classe AB e di Classe AT del Comparto sarà pari a 50.00 EUR per Azione. Il valore di sottoscrizione per le Azioni di Classe E sarà pari a 5,00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A, di Classe AB, di Classe AT e di Classe E del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 30 novembre 2028, data in cui il Comparto sarà liquidato.

12. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch Income 06/2028 - II (di seguito denominato "Buy and Watch Income 06/2028 - II")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in paesi OCSE o emessi da un governo o da organismi sovranazionali, autorità locali e organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 50% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati, titoli convertibili quali obbligazioni societarie ibride (fino al 20% dell'attivo netto del Comparto) e obbligazioni contingent convertible (fino al 10% dell'attivo netto del Comparto).

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione al termine del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà il 2 maggio 2023 e terminerà il 16 giugno 2023 o alla data precedente o successiva eventualmente determinata dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 19 giugno 2023 o alla data precedente o successiva eventualmente determinata dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A, di Classe AB e di Classe AT del Comparto sarà pari a 50.00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A, di Classe AB e di Classe AT del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 30 giugno 2028, data in cui il Comparto sarà liquidato.

13. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch Income 03/2029 (di seguito denominato "Buy and Watch Income 03/2029")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in paesi OCSE o emessi da un governo o da organismi sovranazionali, autorità locali e organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 50% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Allegato V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati, titoli convertibili quali obbligazioni societarie ibride (fino al 20% dell'attivo netto del Comparto) e obbligazioni contingent convertible (fino al 10% dell'attivo netto del Comparto).

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice V, Informativa ESG, del presente Prospetto.

Durante la fase di costruzione del portafoglio (che inizia dopo la fine del periodo di sottoscrizione iniziale e termina due settimane dopo la data di lancio del Comparto, di seguito la "**Fase di Costruzione del Portafoglio**"), il Comparto non investe in titoli con rating F o G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). Al termine della Fase di Costruzione del Portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello del proprio universo di investimento, definito come ICE BofA Global Corporate Index.

Durante il periodo di reinvestimento (che inizia dopo la fine della Fase di Costruzione del Portafoglio e finisce alla Data di Scadenza del Comparto) (il "**Periodo di Reinvestimento**"), il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione al termine del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà il 15 gennaio 2024 e terminerà il 15 marzo 2024 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 18 marzo 2024 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A, di Classe AB e di Classe AT del Comparto sarà pari a 50.00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A, di Classe AB e di Classe AT del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 30 marzo 2029, data in cui il Comparto sarà liquidato.

14. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2028 (di seguito denominato "Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2028")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto. Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Dato il focus di investimento del Comparto,

il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà il 20 febbraio 2023 e terminerà il 31 marzo 2023 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 3 aprile 2023 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe E e di Classe W del Comparto sarà pari a 5,00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe E e di Classe W del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 20 marzo 2028, data in cui il Comparto sarà liquidato.

15. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 06/2028 (di seguito denominato "Buy and Watch High Income Bond Opportunities 06/2028")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà il 2 maggio 2023 e terminerà il 16 giugno 2023 o alla data precedente o successiva eventualmente determinata dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 19 giugno 2023 o alla data precedente o successiva eventualmente determinata dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A e di Classe AT del Comparto sarà pari a 50.00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A e di Classe AT del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 30 giugno 2028, data in cui il Comparto sarà liquidato.

16. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028 (di seguito denominato "Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Allegato V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice V, Informativa ESG, del presente Prospetto.

Durante la fase di costruzione del portafoglio (che inizia dopo la fine del periodo di sottoscrizione iniziale e termina due settimane dopo la data di lancio del Comparto, di seguito la "**Fase di Costruzione del Portafoglio**"), il Comparto non investe in titoli con rating F o G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). Al termine della Fase di Costruzione del Portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello del proprio universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index.

Durante il periodo di reinvestimento (che inizia dopo la fine della Fase di Costruzione del Portafoglio e finisce alla Data di Scadenza del Comparto) (il "**Periodo di Reinvestimento**"), il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà contestualmente alla data di autorizzazione del Comparto da parte dell'Autorità di Vigilanza e terminerà il 10 novembre 2023 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 13 novembre 2023 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A, di Classe AB e di Classe AT del Comparto sarà pari a 50.00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A, di Classe AB e di Classe AT del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 30 novembre 2028, data in cui il Comparto sarà liquidato.

17. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029 (di seguito denominato "Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Allegato V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice V, Informativa ESG, del presente Prospetto.

Durante la fase di costruzione del portafoglio (che inizia dopo la fine del periodo di sottoscrizione iniziale e termina due settimane dopo la data di lancio del Comparto, di seguito la "**Fase di Costruzione del Portafoglio**"), il Comparto non investe in titoli con rating F o G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). Al termine della Fase di Costruzione del Portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello del proprio universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index.

Durante il periodo di reinvestimento (che inizia dopo la fine della Fase di Costruzione del Portafoglio e finisce alla Data di Scadenza del Comparto) (il "**Periodo di Reinvestimento**"), il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà contestualmente alla data di autorizzazione del Comparto da parte dell'Autorità di Vigilanza e terminerà il 15 marzo 2024 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 20 marzo 2024 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A, di Classe AB, di Classe AT e di Classe R del Comparto sarà pari a 50,00 EUR per Azione. Il valore di sottoscrizione per le Azioni di Classe W sarà pari a 5,00 EUR per Azione. Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe I del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A, di Classe AB, di Classe AT, di Classe R e di Classe W del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR. L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe I del Comparto sarà di 5 milioni di EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 30 marzo 2029, data in cui il Comparto sarà liquidato.

18. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029 (di seguito denominato "Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-

Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Allegato V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire fino al 5% dell'attivo netto in azioni.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice V, Informativa ESG, del presente Prospetto.

Durante la fase di costruzione del portafoglio (che inizia dopo la fine del periodo di sottoscrizione iniziale e termina due settimane dopo la data di lancio del Comparto, di seguito la "**Fase di Costruzione del Portafoglio**"), il Comparto non investe in titoli con rating F o G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). Al termine della Fase di Costruzione del Portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del

suo portafoglio superiore a quello del proprio universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index.

Durante il periodo di reinvestimento (che inizia dopo la fine della Fase di Costruzione del Portafoglio e finisce alla Data di Scadenza del Comparto) (il "**Periodo di Reinvestimento**"), il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà contestualmente alla data di autorizzazione del Comparto da parte dell'Autorità di Vigilanza e terminerà il 28 novembre 2024 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 29 novembre 2024 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A, di Classe AB e di Classe AT del Comparto sarà pari a 50.00 EUR per Azione. Il valore di sottoscrizione per le Azioni di Classe W sarà pari a 5,00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A, di Classe AB, di Classe AT e di Classe W del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 30 novembre 2029, data in cui il Comparto sarà liquidato.

19. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030 (di seguito denominato "Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Allegato V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire fino al 5% dell'attivo netto in azioni.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice V, Informativa ESG, del presente Prospetto.

Durante la fase di costruzione del portafoglio (che inizia dopo la fine del periodo di sottoscrizione iniziale e termina due settimane dopo la data di lancio del Comparto, di seguito la "**Fase di Costruzione del Portafoglio**"), il Comparto non investe in titoli con rating F o G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). Al termine della Fase di Costruzione del Portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello del proprio universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index.

Durante il periodo di reinvestimento (che inizia dopo la fine della Fase di Costruzione del Portafoglio e finisce alla Data di Scadenza del Comparto) (il "**Periodo di Reinvestimento**"), il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà il 21 marzo 2025 e terminerà il 16 maggio 2025 o alla data precedente o successiva eventualmente determinata dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 19 maggio 2025 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A e di Classe AT del Comparto sarà pari a 50.00 EUR per Azione. Il valore di sottoscrizione per le Azioni di Classe W sarà pari a 5,00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A, di Classe AT e di Classe W del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 31 maggio 2030, data in cui il Comparto sarà liquidato.

20. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 09/2030 (di seguito denominato "Buy and Watch High Income Bond Opportunities 09/2030")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Allegato V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire fino al 5% dell'attivo netto in azioni.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice V, Informativa ESG, del presente Prospetto.

Durante la fase di costruzione del portafoglio (che inizia dopo la fine del periodo di sottoscrizione iniziale e termina due settimane dopo la data di lancio del Comparto, di seguito la "**Fase di Costruzione del Portafoglio**"), il Comparto non investe in titoli con rating F o G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). Al termine della Fase di Costruzione del Portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello del proprio universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index.

Durante il periodo di reinvestimento (che inizia dopo la fine della Fase di Costruzione del Portafoglio e finisce alla Data di Scadenza del Comparto) (il "**Periodo di Reinvestimento**"), il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà il 25 luglio 2025 e terminerà il 19 settembre 2025 o alla data precedente o successiva eventualmente determinata dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 22 settembre 2025 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A del Comparto sarà pari a 50,00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 27 settembre 2030, data in cui il Comparto sarà liquidato.

21. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030 (di seguito denominato "Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Allegato V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire fino al 5% dell'attivo netto in azioni.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice V, Informativa ESG, del presente Prospetto.

Durante la fase di costruzione del portafoglio (che inizia dopo la fine del periodo di sottoscrizione iniziale e termina due settimane dopo la data di lancio del Comparto, di seguito la "**Fase di Costruzione del Portafoglio**"), il Comparto non investe in titoli con rating F o G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). Al termine della Fase di Costruzione del Portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello del proprio universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index.

Durante il periodo di reinvestimento (che inizia dopo la fine della Fase di Costruzione del Portafoglio e finisce alla Data di Scadenza del Comparto) (il "**Periodo di Reinvestimento**"), il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà il 6 ottobre 2025 e terminerà il 5 dicembre 2025 o alla data precedente o successiva eventualmente determinata dalla Società di Gestione. Il comparto sarà lanciato l'8 dicembre 2025 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A, di Classe AB, di Classe AT e di Classe R del Comparto sarà pari a 50,00 EUR per Azione. Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe E e di Classe W del Comparto sarà pari a 5,00 EUR per Azione. Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe I del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A, di Classe AB, di Classe AT, di Classe E, di Classe R e di Classe W del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR. L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe I del Comparto sarà di 5 milioni di EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 29 novembre 2030, data in cui il Comparto sarà liquidato.

22. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031 (di seguito denominato "Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Allegato V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire fino al 5% dell'attivo netto in azioni.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati, obbligazioni verdi senza limiti e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può detenere titoli distressed in conseguenza del declassamento di titoli o di qualsiasi altro evento che esuli dal controllo del Gestore degli Investimenti. Se il Gestore degli Investimenti lo ritiene la cosa migliore nell'interesse degli Azionisti, il Comparto è autorizzato a partecipare alla ristrutturazione dei titoli, tuttavia l'esposizione complessiva del Comparto ai titoli distressed non potrà superare il 5% dell'attivo netto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio, per copertura e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice V, Informativa ESG, del presente Prospetto.

Durante la fase di costruzione del portafoglio (che inizia dopo la fine del periodo di sottoscrizione iniziale e termina due settimane dopo la data di lancio del Comparto, di seguito la "**Fase di Costruzione del Portafoglio**"), il Comparto non investe in titoli con rating F o G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). Al termine della Fase di Costruzione del Portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello del proprio universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index.

Durante il periodo di reinvestimento (che inizia dopo la fine della Fase di Costruzione del Portafoglio e finisce alla Data di Scadenza del Comparto) (il "**Periodo di Reinvestimento**"), il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto inizierà il 15 gennaio 2026 e terminerà il 13 marzo 2026 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione. Il Comparto sarà lanciato il 16 marzo 2026 o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A del Comparto sarà pari a 50,00 EUR per Azione. Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe E e di Classe W del Comparto sarà pari a 5,00 EUR per Azione. Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe I del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A, di Classe E e di Classe W del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR. L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe I del Comparto sarà di 5 milioni di EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 28 marzo 2031, data in cui il Comparto sarà liquidato.

23. Amundi Fund Solutions – Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031 (di seguito denominato "Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031")

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti di debito a essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade (obbligazioni e strumenti del mercato monetario) di emittenti di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti. Sebbene i titoli di debito e gli strumenti a essi collegati sub-Investment Grade non siano l'obiettivo principale della strategia di investimento del Comparto, il Comparto può investire senza vincoli in tali strumenti laddove le condizioni di mercato o le opportunità di investimento lo giustificano.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Allegato V, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire fino al 5% dell'attivo netto in azioni.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni perpetue, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati, obbligazioni verdi senza limiti e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può detenere titoli distressed in conseguenza del declassamento di titoli o di qualsiasi altro evento che esuli dal controllo del Gestore degli Investimenti. Se il Gestore degli Investimenti lo ritiene la cosa migliore nell'interesse degli Azionisti, il Comparto è autorizzato a partecipare alla ristrutturazione dei titoli, tuttavia l'esposizione complessiva del Comparto ai titoli distressed non potrà superare il 5% dell'attivo netto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice V, Informativa ESG, del presente Prospetto.

La sottoscrizione iniziale del Comparto avrà luogo il 2 giugno 2026, o alla data precedente o successiva eventualmente stabilita dalla Società di Gestione (la "**Data di Sottoscrizione Iniziale**"). Il Comparto sarà lanciato alla Data di Sottoscrizione Iniziale.

Durante un periodo di tre mesi a partire dalla Data di Sottoscrizione Iniziale, il Comparto investirà esclusivamente in Strumenti del Mercato Monetario e Fondi del Mercato Monetario, al fine di gestire le sottoscrizioni iniziali e agevolare il graduale impiego degli attivi negli investimenti target del Comparto.

Successivamente, il Comparto avvierà la costruzione del proprio portafoglio in conformità alla politica di investimento sopra descritta nel corso di un periodo di due settimane (la "**Fase di Costruzione del Portafoglio**"). Durante la Fase di Costruzione del Portafoglio, il Comparto non investirà in titoli con rating F o G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). Al termine della Fase di Costruzione del Portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello del proprio universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index.

In seguito alla Fase di Costruzione del Portafoglio, e fino alla Data di Scadenza del Comparto, il Comparto entrerà in un periodo di reinvestimento (il "**Periodo di Reinvestimento**"). Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto.

Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe A del Comparto sarà pari a 50,00 EUR per Azione. Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe E e di Classe W del Comparto sarà pari a 5,00 EUR per Azione. Il valore di sottoscrizione iniziale per le Azioni di Classe I del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR per Azione.

L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe A, di Classe E e di Classe W del Comparto sarà pari a 1.000,00 EUR durante il Periodo di Sottoscrizione Iniziale. L'importo minimo di sottoscrizione per le Azioni di Classe I del Comparto sarà di 5 milioni di EUR.

La Data di Scadenza del Comparto è il 30 settembre 2031, data in cui il Comparto sarà liquidato.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

AZIONI

Classi di Azioni

Tutti i Comparti offrono Azioni di Classe A, AB, AT, B, B3, B4, B5, C, D, E, F, H, I, J, R, S, W, X e Y.

Ogni Classe di Azione, pur partecipando al patrimonio dello stesso Comparto, ha una diversa struttura commissionale e

- (i) può essere rivolta a diverse categorie di investitori;
- (ii) non può essere disponibile in tutte le giurisdizioni in cui le Azioni sono collocate;
- (iii) può essere venduta tramite canali di distribuzione diversi;
- (iv) può avere politiche di distribuzione diverse;
- (v) può essere quotata in una Valuta di Offerta diversa dalla Valuta Base del Comparto in cui è emessa; e
- (vi) può essere finalizzata ad offrire protezione fornendo copertura contro specifiche fluttuazioni valutarie.

Fermo restando quanto previsto di seguito, le azioni dei Comparti della SICAV possono essere rese disponibili per l'investimento al di fuori del Regno Unito e del Belgio solo da parte di distributori o agenti di vendita precedentemente approvati dalla Società di Gestione e che distribuiscano tali comparti anche in altri paesi indicati dalla Società di Gestione.

Caratteristiche di alcune Azioni

Le Azioni di Classe H possono essere acquistate soltanto da investitori (direttamente o per il tramite di un delegato autorizzato) che effettuano un investimento iniziale pari o superiore a 1 milione di euro (ovvero l'equivalente in altra valuta) in tale Classe di Azioni di un Comparto derogabile discrezionalmente da parte della Società di Gestione, a condizione che sia sempre rispettato il principio di parità di trattamento degli Azionisti.

Le Azioni di Classe I possono essere acquistate (direttamente o per il tramite di un delegato autorizzato) solo da investitori che effettuano un investimento iniziale pari o superiore a 10 milioni di euro (ovvero l'equivalente in altra valuta) in tale Classe di Azione di un Comparto, salvo diversamente specificato nella sottosezione "Obiettivi di investimento" del Prospetto. L'importo minimo di investimento iniziale è derogabile a discrezione della Società di Gestione, a condizione che sia sempre rispettato il principio della parità di trattamento degli Azionisti. Gli acquisti di azioni da parte di investitori domiciliati in Italia sono subordinati alla ricezione di una conferma, soddisfacente per la Società di Gestione o i rispettivi agenti, che le Azioni acquistate non costituiranno il sottostante di prodotti commercializzati in definitiva ad una catena di distribuzione retail.

Le Azioni di Classe J possono essere acquistate esclusivamente da investitori (direttamente o per il tramite di un delegato autorizzato) che effettuano un investimento iniziale pari o superiore a 30 milioni di euro (ovvero l'equivalente in altra valuta) in tale Classe di Azioni di un Comparto, derogabile discrezionalmente da parte della Società di Gestione, a condizione che sia sempre rispettato il principio di parità di trattamento degli Azionisti. Nel caso in cui la partecipazione di un Azionista scenda al di sotto di 30 milioni di euro, la Società di Gestione si riserva il diritto di convertire tali Azioni di Classe J in Azioni di Classe I dello stesso Comparto. Non sarà applicata alcuna commissione di conversione e gli Azionisti ne saranno pertanto informati. Gli acquisti di Azioni di Classe J da parte di investitori domiciliati in Italia sono subordinati alla ricezione di una conferma, soddisfacente per la Società di Gestione o i rispettivi agenti, che le Azioni acquistate non costituiranno il sottostante di prodotti commercializzati in definitiva ad una catena di distribuzione retail.

Le Azioni di Classe R sono riservate a intermediari o a fornitori di servizi di gestione di portafogli individuali che, da contratto, non sono autorizzati a trattenere gli incentivi.

Le Azioni di Classe S possono essere acquistate esclusivamente da investitori (direttamente o per il tramite di un delegato autorizzato) che effettuino un investimento iniziale pari o superiore a 10 milioni di euro (ovvero l'equivalente in altra valuta) in tale Classe di Azioni di un Comparto, derogabile discrezionalmente da parte della Società di Gestione, a condizione che sia sempre rispettato il principio di parità di trattamento degli Azionisti. Le Azioni di Classe S possono essere acquistate esclusivamente da investitori che siano stati precedentemente approvati dalla Società di Gestione. Eventuali Azioni di Classe S detenute senza l'approvazione della Società di Gestione saranno soggette a rimborso forzoso. Con riferimento alle Azioni di Classe S, le commissioni di gestione e/o performance specificate per la Classe J saranno applicate 18 mesi dopo la data di lancio del Comparto pertinente. Prima della scadenza di tale periodo, le Azioni di Classe S sono soggette a commissioni concordate tra la Società di Gestione e gli investitori interessati, il cui importo non potrà superare quello delle commissioni di gestione e/o performance specificato per le Azioni di Classe J del Comparto pertinente.

Le Azioni di Classe X possono essere acquistate esclusivamente da investitori (direttamente o per il tramite di un delegato autorizzato) che effettuino un investimento iniziale pari o superiore a 25 milioni di euro (ovvero l'equivalente in altra valuta) in tale Classe di Azioni di un Comparto, derogabile discrezionalmente da parte della Società di Gestione, a condizione che sia sempre rispettato il principio di parità di trattamento degli Azionisti.

Classi di Azioni Hedged

La SICAV può rendere disponibili in un Comparto classi di Azioni con copertura del rischio di cambio (le "Classi Hedged"). Con riferimento a tali Classi Hedged, la Società di Gestione (o i suoi agenti) può utilizzare tecniche e Strumenti finalizzati alla copertura del rischio di cambio derivante da oscillazioni della Valuta di Offerta della Classe rispetto alla valuta predominante delle attività della Classe di riferimento all'interno del relativo Comparto con l'obiettivo di fornire un rendimento simile a quello che avrebbe ottenuto una Classe di Azioni denominata nella valuta predominante delle attività del relativo Comparto. In circostanze normali, la suddetta copertura dal rischio di cambio sarà pari approssimativamente a un massimo del 100% delle attività nette della relativa Classe Hedged. Sebbene la Società di Gestione (o i suoi agenti) si adoperino per coprire tale rischio di cambio, non può essere fornita alcuna garanzia sulla effettiva copertura dello stesso.

L'uso delle tecniche e degli Strumenti sopra descritti può limitare sostanzialmente i benefici per gli Azionisti della Classe Hedged pertinente nel caso in cui la Valuta di Offerta si deprezzi nei confronti della valuta in cui sono denominati alcuni o tutti gli strumenti finanziari in portafoglio. Tutti i costi, i guadagni o le perdite derivanti o connessi a tali operazioni di copertura sono a carico della rispettiva Classe Hedged.

Le informazioni circa la disponibilità di Classi Hedged per qualsiasi Comparto saranno fornite nella documentazione specifica di ciascun Paese a cui si riferisce il presente Prospetto.

Proprietà

Le Azioni di ogni Comparto sono emesse solo in forma nominativa.

L'iscrizione di un Azionista nel registro degli azionisti attesta il diritto di proprietà sulle Azioni stesse. Agli Azionisti è rilasciata la conferma scritta di tale diritto, non dovranno essere emessi certificati.

Le frazioni di Azioni registrate risultanti dalla sottoscrizione o conversione di Azioni possono essere emesse fino a tre cifre decimali.

Disponibilità

Le informazioni concernenti (i) la disponibilità di Classi in ciascun Paese in cui le Azioni della SICAV saranno vendute, (ii) la disponibilità di Azioni a distribuzione e/o accumulazione, (iii) la Valuta di Offerta (dollari USA, euro, sterlina e/o altre valute liberamente convertibili come di volta in volta determinato dalla SICAV) nella quale le Azioni di ogni Classe saranno disponibili, (v) la sottoscrizione iniziale minima e i requisiti di partecipazione minima nell'ambito delle Classi di Azioni pertinenti e (vi) la disponibilità di Classi Hedged sarà indicata negli specifici Documenti Informativi dei relativi Paesi.

Gli investitori saranno inoltre informati del fatto che alcuni Comparti e/o Classi potrebbero non essere disponibili per tutti gli investitori. Le Classi e i relativi scaglioni commissionali sono basati sulle pratiche di mercato che possono variare in base ai diversi canali distributivi e di Paese in Paese. I loro consulenti finanziari potranno fornire informazioni relative ai Comparti e/o Classi offerte nel Paese di residenza degli stessi.

La SICAV si riserva il diritto di offrire solo una Classe o più Classi di Azioni in determinate giurisdizioni qualora ciò sia previsto dalla legge locale, dalla consuetudine, dalle prassi commerciali o per altri motivi. La SICAV, il Distributore e i suoi Agenti potranno inoltre adottare principi applicabili alle categorie di investitori o a transazioni tali da permettere o limitare l'investimento all'acquisto di Azioni di una determinata Classe.

L'adeguatezza di una particolare Classe di Azioni, l'opzione della distribuzione o la Valuta di Offerta dipende da fattori specifici legati ad ogni singolo investitore. Gli Azionisti dovrebbero rivolgersi al loro consulente finanziario per poter valutare le implicazioni di una sottoscrizione di qualsiasi Classe di Azioni.

Politica di distribuzione

La SICAV può emettere Azioni a Distribuzione e Azioni ad Accumulazione in alcune Classi di Azioni all'interno dei Comparti, secondo quanto sintetizzato nell'informativa specifica di ciascun Paese menzionata nel presente Prospetto.

Gli utili delle Azioni ad Accumulazione sono capitalizzati, mentre quelli delle Azioni a Distribuzione pagano i dividendi. La SICAV determina come gli utili della relativa Classe di Azioni del relativo Comparto saranno distribuiti e la SICAV potrà dichiarare di volta in volta, nei momenti e in relazione ai periodi stabiliti dalla SICAV, le distribuzioni in forma di liquidità o di Azioni come di seguito stabilito. Per quanto riguarda le Azioni a Distribuzione, la SICAV potrà, nel rispetto del principio della parità di trattamento degli Azionisti, emettere Azioni con cicli di distribuzione diversi a seconda dei Paesi nei quali esse sono vendute, come meglio descritto nell'informativa specifica per il Paese.

Tutte le distribuzioni saranno in linea di principio versate in base al valore netto dell'utile disponibile per la distribuzione. La SICAV potrà, nel rispetto del principio della parità di trattamento degli Azionisti, decidere che per alcune Classi di Azioni, le distribuzioni siano pagate dagli attivi lordi a seconda dei Paesi nei quali esse sono vendute, come meglio descritto nell'informativa specifica per il Paese. Per talune Classi di Azioni, la SICAV può decidere di volta in volta di distribuire capitale o plusvalenze.

Le Azioni a distribuzione dei Comparti obbligazionari con Data di Scadenza sono costituite per effettuare il pagamento annuale delle cedole nel periodo fino alla Data di Scadenza. Prima dell'inizio del periodo di sottoscrizione iniziale del relativo Comparto la SICAV determinerà, in funzione delle condizioni di mercato in essere e del rendimento atteso fino alla scadenza di un portafoglio modello di investimento per il relativo Comparto, un intervallo di valori per il pagamento della cedola target e lo comunicherà agli investitori.

Per la Classe di Azioni Y del comparto Multi Asset Income 11/2027 il pagamento annuale delle cedole è stato fissato come più estesamente descritto nell'informativa specifica relativa al Paese interessato.

Se non altrimenti specificamente richiesto, i dividendi saranno reinvestiti in altre Azioni della stessa Classe del medesimo Comparto e gli investitori saranno informati sui dettagli riguardanti il rendiconto dei dividendi.

Per le Classi di Azione che danno diritto alla distribuzione, i dividendi (se presenti), saranno dichiarati e distribuiti su base annuale. Inoltre, i dividendi provvisori dovranno essere dichiarati e distribuiti di volta in volta secondo la tempistica stabilita dalla SICAV in conformità con le disposizioni di legge.

Per le Classi di Azioni con diritto a distribuzioni mensili, ogni distribuzione con valore inferiore a EUR 100 (o l'equivalente nella relativa Valuta di Offerta) potrà essere automaticamente reinvestita, a discrezione della Società di Gestione, in ulteriori Azioni della stessa Classe dello stesso Comparto e gli investitori saranno informati dei dettagli di tale operazione mediante un'apposita nota.

In ogni caso, comunque non potrà essere effettuata alcuna distribuzione se, come conseguenza della stessa, il Valore Patrimoniale Netto della SICAV dovesse scendere al di sotto di euro 1.250.000.

Il diritto ai dividendi non esercitato entro cinque anni dalla relativa data di maturazione si prescriverà e il controvalore andrà a beneficio della Classe del Comparto interessato.

Sui dividendi distribuiti dalla SICAV e tenuti presso di essa a disposizione dei beneficiari, non saranno corrisposti interessi.

Valore Patrimoniale Netto

Il Valore Patrimoniale Netto è normalmente calcolato ogni Giorno Lavorativo (il "Giorno di Valutazione"), facendo riferimento al valore delle attività sottostanti alla Classe del relativo Comparto. Dette attività sottostanti sono valutate all'ultimo prezzo di chiusura noto nell'ora di valutazione del Giorno di Valutazione di riferimento.

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato per ciascuna classe sarà espresso nella Valuta di Offerta della classe di riferimento e sarà calcolato dividendo il Valore Patrimoniale Netto del Comparto attribuibile alla Classe di Azioni di riferimento, che equivale (i) al valore delle attività attribuibili a tale classe e al reddito su di esse, meno (ii) le passività attribuibili a tale classe e qualsiasi accantonamento ritenuto opportuno o necessario, per il numero totale di Azioni di tale classe in circolazione nel Giorno di Valutazione di riferimento.

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione può essere arrotondato per eccesso o difetto all'unità più vicina della Valuta di Offerta di ciascuna Classe di ciascun Comparto. Per quanto possibile, i redditi da investimento, gli interessi passivi, le commissioni e le altre passività matureranno in ogni Giorno di Valutazione.

Il valore delle attività sarà determinato secondo quanto descritto nella successiva sezione intitolata "Valutazione delle Attività". Le spese sostenute dalla SICAV sono indicate di seguito nella sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese".

Sospensione del calcolo

La SICAV può temporaneamente sospendere la determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione di un Comparto e di conseguenza l'emissione, il rimborso e la conversione di Azioni in una delle seguenti circostanze:

- quando una o più borse valori, Mercati Regolamentati o un Altro Mercato Regolamentato in uno Stato Membro o in un Altro Stato che costituisce il mercato principale in cui è investita una parte sostanziale delle attività di un Comparto, ovvero quando uno o più mercati dei cambi nella valuta in cui è denominata parte significativa delle attività del Comparto sono chiusi per motivi diversi dalle festività ordinarie ovvero in cui le negoziazioni siano limitate o sospese;
- quando in seguito a eventi di carattere politico, economico, militare o monetario o per circostanze che esulano dalla responsabilità e dal controllo della SICAV, sia impossibile o irragionevole alienare le attività del Comparto senza compromettere gravemente gli interessi degli Azionisti;
- in caso d'interruzione nei mezzi di comunicazione utilizzati normalmente per determinare il valore degli investimenti di un Comparto ovvero quando, per qualsiasi motivo, il valore di qualsiasi attività del Comparto non possa essere determinato con la rapidità e la precisione necessarie;
- quando la SICAV non è in grado di rimpatriare i fondi necessari per effettuare i pagamenti per il rimborso delle Azioni o in cui le rimesse di fondi connesse al realizzo o all'acquisizione di investimenti o i pagamenti dovuti per il rimborso delle Azioni secondo il Consiglio di Amministrazione, non possano essere effettuati ai normali tassi di cambio;
- In caso di sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto o dei diritti di emissione, rimborso o conversione da parte del fondo o dei fondi di investimento in cui è investita la SICAV o un Comparto.
- in seguito alla sospensione (i) del calcolo del valore patrimoniale netto per azione/quota, (ii) dell'emissione, (iii) del rimborso e/o (iv) della conversione delle azioni/quote emesse nel fondo master nel quale il Comparto investe in qualità di fondo feeder.
- Nel corso della definizione dei rapporti di cambio nell'ambito di una fusione, di un conferimento di beni, di una frazionamento azionario o patrimoniale o di qualsiasi altra operazione di riorganizzazione.
- A seguito di un'eventuale decisione di fusione, liquidazione o scioglimento della SICAV o, se del caso, di uno o più Comparti.
- Se, per qualsiasi altra ragione, sia impossibile o impraticabile determinare il valore di una parte degli investimenti della SICAV o di un Comparto.
- Se, in circostanze eccezionali, gli Amministratori ritengono che la sospensione della determinazione del Valore Patrimoniale Netto sia nell'interesse degli Azionisti (o degli Azionisti di quel Comparto, a seconda dei casi).

Ogni sospensione e la relativa cessazione saranno notificate agli Azionisti che abbiano presentato richiesta di sottoscrizione, rimborso o conversione delle Azioni e saranno pubblicate come previsto dallo Statuto.

Valutazione delle attività

Il calcolo del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di qualsiasi classe di un Comparto nonché delle attività e passività di qualsiasi classe di un Comparto sarà effettuato nel modo seguente:

Le attività della SICAV comprendono:

- 1) tutte le disponibilità di cassa o in deposito, compresi gli interessi maturati sulle stesse;

- 2) tutti gli effetti e i titoli di credito pagabili e i crediti (compresi i ricavi da cessioni di titoli stipulate ma non regolate);
- 3) tutte le obbligazioni, time notes, azioni, titoli azionari, titoli azionari misti, diritti di sottoscrizione, warrant, opzioni e altri titoli, strumenti finanziari e attività simili detenuti o sottoscritti dalla SICAV (a condizione che la SICAV possa effettuare aggiustamenti in linea con il successivo paragrafo 1. con riguardo alle oscillazioni nel valore di mercato dei titoli causate dalle negoziazioni ex-dividendo, ex-diritto, o da pratiche simili);
- 4) tutti i dividendi in azioni, i dividendi in contanti e le distribuzioni dovuti alla SICAV nella misura in cui la SICAV ne sia a conoscenza;
- 5) tutti gli interessi maturati su ogni titolo fruttifero posseduto dalla SICAV nella misura in cui gli stessi non siano già compresi nell'ammontare del relativo capitale;
- 6) il valore di liquidazione di tutti i contratti a termine e di tutte le opzioni call o put in cui la SICAV abbia una posizione aperta;
- 7) le spese preliminari della SICAV, compresi i costi di emissione e distribuzione delle Azioni della SICAV, nella misura in cui gli stessi non siano stati ammortizzati;
- 8) ogni altra attività di qualunque tipo e natura, compresi i risconti attivi.

Il valore delle attività della SICAV sarà così determinato:

1. Per le disponibilità liquide o in deposito, effetti e cambiali pagabili a vista, crediti a breve termine, risconti attivi, dividendi in contanti e interessi dichiarati o maturati ma non ancora percepiti. Essi saranno valutati al loro intero valore, al netto di eventuali sconti che il Consiglio di Amministrazione o un suo delegato possa applicare sulla base della propria valutazione delle circostanze che rendono improbabile il pagamento integrale.
2. Per i valori mobiliari e i derivati quotati o negoziati in una borsa valori o in un altro mercato regolamentato. In linea di massima, essi saranno valutati in base all'ultimo prezzo quotato disponibile del Giorno di valutazione al momento della valutazione.
3. Gli strumenti del mercato monetario saranno valutati in base all'ultimo prezzo quotato del Giorno di valutazione al momento della valutazione, se disponibile; in caso contrario, saranno valutati al costo ammortizzato.
4. I derivati non quotati in alcuna borsa valori ufficiale o negoziati fuori borsa saranno valutati quotidianamente in modo affidabile e verificabile, in linea con le prassi di mercato. Per affidabile e verificabile si intende (i) una valutazione che non si basi esclusivamente sulle quotazioni della controparte, (ii) una valutazione effettuata da un soggetto indipendente dalla controparte.
5. Per quanto riguarda le azioni o le quote di OICVM o di OICR, il loro valore sarà determinato in base all'ultimo valore patrimoniale netto comunicato dall'OICVM/OICR disponibile nel Giorno di valutazione nel momento in cui il Comparto calcola il proprio valore patrimoniale netto.
6. Quanto alle valute, saranno valutate al tasso di cambio in vigore (tale criterio si applica alle valute detenute come attivi e quando si convertono i valori dei titoli denominati in un'altra valuta nella valuta base del Comparto).

7. Per i titoli non quotati, o per i titoli quotati il cui prezzo, determinato secondo i metodi sopra indicati, non sia rappresentativo del valore equo di mercato, la valutazione sarà effettuata con diligenza e in buona fede dal Consiglio di Amministrazione o da un suo delegato, sulla base del loro probabile valore di realizzo.

Qualora la valutazione di un attivo secondo i principi sopra indicati risulti impossibile, errata o non rappresentativa, il Consiglio di Amministrazione o il suo delegato ha la facoltà di ricorrere ad altri principi di valutazione generalmente riconosciuti e verificabili al fine di giungere a una valutazione equa di tale attivo. A tal fine, è possibile fare affidamento sulla capacità dei Gestori degli Investimenti di valutare il valore equo, a condizione che tale contributo sia sottoposto ad adeguati controlli e verifiche da parte di soggetti indipendenti dalla gestione del portafoglio. Gli scambi effettuati nel portafoglio di un Comparto vengono riportati, nei limiti del possibile, nello stesso Giorno lavorativo in cui sono stati portati a termine.

Le passività della SICAV comprendono:

- 1) tutti i debiti finanziari, gli effetti e gli altri debiti;
- 2) tutti gli interessi maturati su debiti finanziari della SICAV (compresi gli oneri maturati per impegni relativi a tali debiti finanziari);
- 3) tutte le spese dovute o maturate (comprese le spese amministrative, le commissioni di gestione, le eventuali commissioni di incentivazione e le commissioni della Banca Depositaria);
- 4) tutte le passività conosciute, presenti e future, comprese tutte le obbligazioni contrattuali maturate per il pagamento in denaro o in attività, compreso l'ammontare di dividendi deliberati ma non ancora pagati dalla SICAV;
- 5) un adeguato accantonamento per imposte future sul capitale e sul reddito determinato di volta in volta dalla SICAV nel Giorno di Valutazione e le altre eventuali riserve autorizzate e approvate dalla SICAV, nonché un eventuale accantonamento che la SICAV considererà opportuno a fronte di passività eventuali a proprio carico;
- 6) tutte le altre passività della SICAV di qualsiasi tipo e natura secondo principi contabili generalmente accettati. Nel determinare l'ammontare di tali passività, la SICAV deve considerare tutte le spese e gli oneri a proprio carico. Le spese amministrative e quelle di natura regolare o ricorrente possono essere calcolate in via anticipata sulla base di una stima annuale o per periodi di diversa durata e le stesse possono maturare in proporzione costante durante tale periodo.

Il valore di tutte le attività e passività espresse in una valuta diversa dalla Valuta Base di un Comparto sarà convertito nella Valuta Base del Comparto al tasso di cambio quotato in Lussemburgo nel relativo Giorno di Valutazione. In mancanza di dette quotazioni, il tasso di cambio sarà determinato in buona fede dalla SICAV o in base a procedure dalla stessa stabilite.

La SICAV può, a propria discrezione, consentire l'uso di altri metodi di valutazione, se ritiene che con tali metodi la valutazione meglio rifletta il valore equo delle attività della SICAV.

In presenza di circostanze straordinarie che rendano impossibile eseguire una valutazione secondo gli orientamenti sopra esposti, la SICAV con prudenza e in buona fede, applicherà altri criteri per calcolare ciò che, a proprio avviso, ritiene essere una valutazione equa in tali circostanze.

Nel caso in cui dal momento della determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di un particolare Comparto non vi sia stato alcun cambiamento rilevante nelle quotazioni nei mercati in cui è

quotata o negoziata una porzione rilevante degli investimenti del Comparto, la SICAV, allo scopo di salvaguardare gli interessi degli Azionisti e della SICAV, potrà annullare il primo calcolo del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto e procedere ad un secondo calcolo.

Swing Pricing

Si informano gli Azionisti che, nella misura in cui lo consideri nell'interesse degli Azionisti di un particolare Comparto, se il Consiglio di Amministrazione dovesse ritenere che in un dato Giorno di Valutazione le operazioni in Azioni del Comparto richiederanno un numero significativo di acquisti o vendite degli investimenti in portafoglio, esso avrà facoltà di adeguare il Valore Patrimoniale Netto del Comparto affinché rispecchi con maggiore precisione i prezzi effettivi delle transazioni sottostanti, sulla base della stima degli scarti delle operazioni, dei costi e degli altri fattori di mercato e relativi alle negoziazioni. In generale, il Valore Patrimoniale Netto viene adeguato al rialzo in presenza di una forte domanda di acquisto di azioni del Comparto e viene adeguato al ribasso in presenza di una forte domanda di rimborso di azioni del Comparto.

L'eventuale adeguamento si applica a tutte le transazioni effettuate in un determinato giorno per quanto riguarda i Comparti per cui vale il meccanismo di swing pricing integrale, mentre per i Comparti per cui vale lo swing pricing parziale l'adeguamento viene effettuato quando il saldo netto degli ordini supera la soglia prestabilita dal Consiglio di Amministrazione. Gli adeguamenti hanno l'obiettivo di tutelare gli Azionisti di lungo periodo della SICAV dai costi associati all'attività di sottoscrizione e rimborso in corso e non sono intesi a tenere conto delle specifiche circostanze di singoli investitori. Pertanto, gli ordini in direzione contraria a quella del saldo netto dell'attività di transazione del Comparto potrebbero essere eseguiti a spese degli altri ordini. In un qualunque Giorno di valutazione, l'adeguamento non è di norma superiore al 2% del Valore Patrimoniale Netto, tuttavia il Consiglio d'Amministrazione può elevare tale limite se necessario a tutelare gli interessi degli azionisti. In tal caso, viene pubblicata un'apposita comunicazione agli investitori su <https://www.amundi.lu/retail/funds-regulatory-pages>.

Per conoscere l'adeguamento applicato ad un determinato ordine è possibile rivolgersi alla SICAV. La lista dei Comparti che applicano il meccanismo di swing pricing, e se esso sia integrale o parziale, è disponibile nel sito www.amundi.lu.

Allocazione delle attività della SICAV:

La SICAV istituirà un Comparto per ciascuna Classe di Azioni e potrà istituire un Comparto per due o più Classi di Azioni nei modi descritti di seguito:

a) se due o più Classi di Azioni si riferiscono ad uno stesso Comparto, gli attivi attribuibili a tali Classi saranno normalmente investiti ai sensi della specifica politica di investimento del Comparto interessato. All'interno di un Comparto, le Classi di Azioni potranno essere definite di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione in modo tale che ad esse corrisponda: (i) una politica di distribuzione specifica, ad esempio che preveda o non preveda distribuzioni; e/o (ii) una specifica struttura commissionale per le commissioni di sottoscrizione e di rimborso; e/o (iii) una specifica struttura commissionale per le commissioni di gestione o consulenza finanziaria; e/o (iv) una attribuzione specifica delle commissioni di distribuzione, delle commissioni per i servizi degli Azionisti o altre commissioni; e/o (v) una tipologia specifica di investitore; e/o (vi) una valuta specifica; (vii) l'utilizzo di tecniche di copertura diverse allo scopo di coprire nella valuta di denominazione del Comparto pertinente, gli attivi e i rendimenti quotati nella valuta della relativa Classe di Azioni rispetto ai movimenti a lungo termine della rispettiva valuta di quotazione; e/o (viii) qualsiasi altra caratteristica specifica applicabile ad una Classe di Azioni, come specificato nella sezione "Azioni" del presente Prospetto.

Il Consiglio di Amministrazione può decidere a sua discrezione di modificare le caratteristiche di qualsiasi Classe in conformità alle procedure stabilite dal Consiglio di Amministrazione di volta in volta;

b) i proventi che deriveranno dall'emissione di una Classe di Azioni saranno attribuiti nei registri della SICAV al Comparto a cui corrisponde tale Classe di Azioni, purché, nel caso in cui più Classi di Azioni siano emesse all'interno di tale Comparto, il relativo importo aumenterà la percentuale di attività nette di tale Comparto attribuibile alla Classe di Azioni da emettere;

c) le attività e passività e il reddito e le spese applicati ad un Comparto saranno attribuibili alla Classe o alle Classi di Azioni corrispondenti a tale Comparto;

d) nei casi in cui la SICAV incorra in una passività relativa a un attivo di un particolare Comparto o Classe o a qualsiasi azione intrapresa in relazione all'attivo di un particolare Comparto o Classe, tale passività sarà attribuita al Comparto o Classe pertinente;

e) nel caso in cui un'attività o passività della SICAV non possa essere considerata attribuibile ad una Classe o Comparto in particolare, tale attività o passività sarà attribuita a tutte le Classi di un Comparto o ai Comparti in proporzione al Valore Patrimoniale Netto delle relative Classi di Azioni o in qualsiasi altro modo stabilito in buona fede dagli Amministratori. La SICAV sarà considerata come un'entità singola. Tuttavia, con riferimento a soggetti terzi, in particolare nei confronti dei creditori della SICAV, ciascun Comparto sarà responsabile in via esclusiva per le passività allo stesso attribuibili;

f) in seguito alle distribuzioni a favore dei detentori di Azioni di una Classe, il Valore Patrimoniale Netto di tale Classe di Azioni sarà ridotto dell'importo di tali distribuzioni.

NEGOZIAZIONE DELLE AZIONI

Modalità di sottoscrizione

Per la sottoscrizione iniziale è richiesta una domanda di sottoscrizione debitamente compilata. Per le sottoscrizioni successive, le istruzioni potranno essere impartite via fax, posta, o altro mezzo di comunicazione ritenuto accettabile da parte della SICAV.

L'informativa specifica relativa a ciascun Paese potrà prevedere un importo minimo iniziale di sottoscrizione e requisiti di partecipazione per gli investitori. Gli investitori sono pregati di leggere il KID prima di investire e agli stessi potrà essere richiesto di dichiarare di aver ricevuto un KID aggiornato.

In aggiunta a qualsiasi importo minimo applicabile per gli investimenti iniziali o successivi, la SICAV può altresì richiedere che gli Azionisti mantengano un valore minimo in portafoglio di EUR 1.000 (o l'equivalente in altra valuta). Nel caso in cui la partecipazione di un Azionista scenda al di sotto di EUR 1.000, la SICAV si riserva il diritto di comunicare all'Azionista interessato la propria intenzione di vendere le sue Azioni (senza applicazione di alcuna commissione di rimborso, a seconda del caso) e di chiudere il portafoglio di tale Azionista. Agli Azionisti saranno concessi 60 giorni a decorrere dalla data della comunicazione per effettuare ulteriori investimenti onde evitare la vendita delle proprie Azioni. Questa politica non si applica ai piani d'investimento programmato.

Il pagamento della sottoscrizione deve essere ricevuto entro e non oltre tre (3) Giorni Lavorativi dal Giorno di Valutazione di riferimento salvo in caso di sottoscrizioni effettuate per il tramite di un Agente, al quale i pagamenti debbono essere trasmessi in un arco temporale diverso; in tal caso l'Agente informerà l'investitore stesso della relativa procedura.

Le Azioni saranno assegnate agli investitori e sarà spedita loro la conferma dell'avvenuta iscrizione al Registro, solo dopo che il pagamento del prezzo di negoziazione (maggiorato dalla commissione di sottoscrizione applicabile) e l'originale della domanda di sottoscrizione sarà stata ricevuta dall'Agente Amministrativo, dal Distributore o dai suoi Agenti.

Investimenti programmati

Il Distributore, direttamente o per il tramite di eventuali Agenti (se nominati), potrà offrire la possibilità di sottoscrivere Azioni a fronte di pagamenti rateali regolari, formulando un Piano di Investimento programmato gestito per conto degli investitori secondo i termini e le condizioni specificati nella documentazione di vendita e nei moduli di sottoscrizione e, inoltre, nel rispetto delle leggi vigenti nel Paese in cui Distributore o gli Agenti hanno la propria residenza, disponibili presso la sede legale della SICAV la sede legale degli Agenti, se presenti. Gli investitori dovranno contattare i loro consulenti per gli investimenti, per ottenere maggiori dettagli.

Lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

Per poter ottemperare alle norme di leggi, regolamenti, circolari ecc. lussemburghesi, volte a prevenire il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo, noi o un qualunque distributore o delegato (in particolare l'Agente Amministrativo) potremo richiedere tipi di documentazione tali da consentirci di identificare correttamente gli investitori e i beneficiari effettivi.

La SICAV, i distributori o i loro delegati sono inoltre autorizzati a richiedere, in aggiunta al modulo di richiesta, ogni ulteriore informazione, e relativa documentazione a supporto, che siano di volta in volta ritenute necessarie (sia prima dell'apertura di un conto che in qualsiasi momento successivo) per garantire l'idonea identificazione come previsto dalla normativa e regolamentazione applicabili, ivi incluso informazioni riguardo alla proprietà effettiva, prova della residenza, provenienza dei fondi e origine del patrimonio al fine di assicurare il rispetto, in qualsiasi momento, della normativa e regolamentazione applicabili.

L'investitore è tenuto a presentare periodicamente documentazione aggiornata e, in generale, ad assicurarsi che in qualsiasi momento tutte le informazioni e la documentazione fornite, in particolare per quanto riguarda la proprietà effettiva, siano aggiornate.

In caso di sottoscrizione tramite un intermediario e/o intestatario (nominee) che investa per conto dell'investitore, si applicano misure di verifica approfondite in conformità alla normativa e regolamentazione applicabili per l'analisi della solidità del sistema di controllo AML/CFT (anti-money laundering/countering the financing of terrorism), di tale intermediario o nominee. Un eventuale ritardo o la mancata presentazione della documentazione prevista potrà comportare il ritardo o la mancata esecuzione di un ordine, oppure il mancato regolamento dei proventi. La SICAV o i suoi delegati non rispondono in alcun caso di eventuali ritardi o della mancata esecuzione di transazioni che siano dovuti alla mancata o incompleta presentazione di informazioni o di documentazione da parte dell'investitore.

La SICAV garantirà che le misure di verifica sugli investimenti siano eseguite applicando un approccio basato sul rischio (risk-based), in conformità alla normativa e regolamentazione applicabili.

Modalità di pagamento

Il pagamento deve essere effettuato a mezzo bonifico, al netto di tutte le commissioni bancarie (che sono quindi a carico dell'investitore). Il pagamento potrà essere effettuato anche a mezzo assegno, e in tal caso si potranno verificare ritardi nell'elaborazione dell'operazione, subordinata al buon fine del pagamento. Nell'eventualità in cui si verificano tali ritardi, gli investitori devono essere consapevoli che l'operazione sarà elaborata sulla base del Valore Patrimoniale Netto del Giorno di Valutazione successivo al Giorno Lavorativo in cui il pagamento è andato a buon fine. L'accettazione degli assegni avviene a esclusiva discrezione della SICAV. Maggiori informazioni sulle modalità di pagamento possono essere fornite presso la sede legale della SICAV, la sede legale degli Agenti, se presenti, nonché sulla domanda di sottoscrizione.

Il pagamento del prezzo di negoziazione deve essere effettuato nella Valuta di Offerta o in qualsiasi altra valuta specificata dall'investitore e accettabile per la Società di Gestione e, in tal caso, il costo della conversione valutaria sarà a carico dell'investitore e il tasso della conversione sarà quello prevalente nel Giorno di Valutazione di riferimento.

Modalità di conversione

Secondo quanto previsto dallo Statuto della SICAV, un Azionista potrà convertire tutte o parte delle Azioni da esso detenute in un Comparto, in Azioni di un altro Comparto ma della stessa Classe.

Le conversioni da Buy and Watch US High Yield Opportunities 03/2026, Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026, Multi Asset Income 11/2027 e Buy and Watch US High Yield Opportunities 11/2026, Buy and Watch Income 03/2028, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2028, Buy and Watch Income 06/2028, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 06/2028, Buy and Watch Income 06/2028 - II, Buy and Watch Income 03/2029, Buy and Watch Income 11/2028, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 09/2030, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031 e Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031 Sub-Funds sono consentite nel periodo di due (2) mesi precedente la rispettiva Data di Scadenza.

Le istruzioni per la conversione potranno essere impartite via fax, posta o qualsiasi altro strumento di comunicazione ritenuto idoneo dalla SICAV. Gli azionisti sono pregati di leggere il KID di riferimento relativo all'investimento previsto prima di convertire le Azioni e agli stessi potrà essere richiesto di dichiarare di aver ricevuto un KID aggiornato.

Gli Azionisti possono convertire Azioni ad Accumulazione in Azioni a Distribuzione e viceversa dello stesso Comparto, ma della stessa Classe di Azioni. Allo stesso modo, gli Azionisti possono convertire Classi di Azioni Hedged in altre Azioni della stessa Classe di Azioni non Hedged e viceversa, all'interno dello stesso Comparto.

Gli Azionisti dovranno specificare il relativo Comparto e la Classe di Azioni, così come il numero di Azioni o l'importo liquido che si desidera convertire, nonché il nuovo prescelto Comparto in cui dovranno essere convertite le Azioni.

Il valore, in base al quale ciascuna Classe di Azioni di un qualsiasi Comparto saranno convertite, è quello determinato riferendosi al Valore Patrimoniale Netto della relativa Azione, calcolata nello stesso Giorno di Valutazione, diminuito, se del caso, di una commissione di conversione così come precedentemente indicato.

La conversione di Azioni di un Comparto in Azioni di un altro Comparto, inclusa la conversione di Azioni ad Accumulazione in Azioni a Distribuzione o di Azioni Hedged in Azioni non Hedged, sarà trattata come un rimborso di Azioni ed una simultanea sottoscrizione di Azioni. Un Azionista che procede alla conversione potrebbe perciò avere un utile imponibile o una perdita, in connessione all'operazione di conversione, in conformità alle leggi del Paese di cittadinanza, residenza o domicilio dell'Azionista.

Tutti i termini e le condizioni riguardanti il rimborso di Azioni si applicheranno parimenti alla conversione di Azioni.

Nella conversione di Azioni di un Comparto in Azioni di un altro Comparto, un investitore Partecipante deve rispettare qualsiasi requisito minimo applicabile di investimento imposto dalla Classe del Comparto da acquisire.

Se, quale risultato di una qualsivoglia richiesta di conversione, il Valore Patrimoniale Netto complessivo delle Azioni detenute dall'Azionista che procede ad una conversione in Azioni di una Classe di un Comparto, scende al di sotto del minimo di partecipazione indicato nel presente Prospetto per quel Comparto, discrezionalmente la SICAV potrebbe considerare tale operazione alla stregua di una richiesta di conversione dell'intera partecipazione di quell'Azionista in quella Classe.

Se in qualsivoglia data non si potesse dar corso a richieste di conversione per più del 10% delle Azioni emesse in ogni Comparto senza impattare sul patrimonio del relativo Comparto, la SICAV potrà rinviare l'esecuzione delle conversioni eccedenti tale percentuale per il periodo di tempo per procedere alla liquidazione di parte del patrimonio del relativo Comparto per soddisfare le massicce richieste di conversione.

Il Distributore può inoltre offrire, direttamente o tramite propri Agenti (ove nominati), la possibilità di convertire la totalità o una parte delle Azioni detenute da un Azionista in un Comparto della SICAV in quote di un altro comparto appartenente ai fondi Amundi Funds II o Amundi S.F. all'interno, tuttavia, della corrispondente classe di quote. Tale conversione sarà effettuata in conformità ai termini e alle condizioni riportati nei documenti d'offerta di tali fondi. Tali documenti d'offerta sono disponibili presso la sede legale della Società di Gestione e presso la sede legale degli Agenti (ove nominati). Gli investitori dovranno contattare i loro consulenti per gli investimenti, per ottenere maggiori dettagli. In caso di conversione da un Comparto della SICAV ad un altro comparto di Amundi Funds II o Amundi S.F., i proventi della conversione in un Giorno Lavorativo saranno investiti nel successivo giorno lavorativo di Amundi Funds II o Amundi S.F. e in base al valore patrimoniale netto determinato rispetto a tale Giorno Lavorativo.

Modalità di rimborso

Secondo quanto previsto dallo Statuto, un Azionista potrà chiedere il rimborso delle proprie Azioni in qualsiasi momento prima del termine ultimo (come di seguito definito) di qualsiasi Giorno di Valutazione.

Le istruzioni per il rimborso delle Azioni potranno essere impartite via fax, posta o mediante qualsiasi altro mezzo di comunicazione considerato idoneo dalla SICAV.

Su richiesta pervenuta dall'Agente Amministrativo, il pagamento del prezzo di rimborso sarà effettuato a mezzo bonifico bancario con valuta pari al massimo a tre (3) Giorni Lavorativi successivi al relativo Giorno di Valutazione, salvo in caso di rimborsi effettuati per il tramite di Agenti, per i quali il pagamento del rimborso deve essere effettuato in un arco di tempo diverso, e in tal caso l'Agente informerà l'Azionista della relativa procedura. Il pagamento potrà inoltre essere richiesto a mezzo assegno bancario ed in tal caso si potrà verificare un ritardo nell'esecuzione dell'operazione.

Se, in un dato giorno, non fosse possibile effettuare il pagamento di richieste di rimborso corrispondenti a più del 10% delle Azioni emesse per un qualsiasi Comparto utilizzando il patrimonio del Comparto in questione o prestiti autorizzati, la SICAV potrà decidere di differire i rimborsi eccedenti tale percentuale per il periodo ritenuto necessario per liquidare parte del patrimonio di tale Comparto al fine di poter soddisfare le massicce richieste di rimborso.

Se, quale risultato di una richiesta di rimborso, il Valore Patrimoniale Netto complessivo delle Azioni detenute dall'Azionista richiedente il rimborso delle Azioni di una Classe di un Comparto dovesse scendere al di sotto dell'importo minimo di partecipazione richiesto, la SICAV potrà considerare tale richiesta alla stregua di una richiesta di rimborso dell'intera partecipazione di quell'Azionista a quella Classe.

Il pagamento del rimborso è da farsi in base alla Valuta di Offerta o in qualsiasi altra valuta specificata dall'investitore e accettabile per la SICAV, in tal caso il costo di cambio sarà a carico dell'investitore e il tasso di cambio di tale conversione sarà quello del relativo Giorno di Valutazione.

Piani di rimborso programmato

Il Distributore potrà inoltre offrire sia direttamente sia indirettamente attraverso Agenti(ove presenti) la possibilità di rimborsare le Azioni della SICAV attraverso un Piano di Rimborso Programmato, gestito secondo i termini e le condizioni specificati nella documentazione di vendita e nei moduli di sottoscrizione emessi di volta e sempre in conformità alle leggi del Paese in cui il Distributore o gli Agenti sono residenti e disponibili presso la sede legale della SICAV e degli Agenti (ove presenti). Gli investitori dovranno contattare i loro consulenti per gli investimenti, per ottenere maggiori dettagli.

Prezzo di negoziazione

Il prezzo di negoziazione per la sottoscrizione, conversione e rimborso di Azioni della stessa Classe nell'ambito di ciascun Comparto sarà calcolato come segue:

Sottoscrizioni

In caso di sottoscrizione di Azioni di Classe B, B3, B4, B5, C, F, I, J, R, S, W, X e Y, il prezzo di negoziazione sarà pari al Valore Patrimoniale Netto per Azione. Le Azioni di Classe B, B3, B4, B5, C, W e Y sono soggette a una commissione di sottoscrizione differita.

In caso di sottoscrizione di Azioni di Classe A, AB, AT, D, E e H, il prezzo di negoziazione sarà pari al Valore Patrimoniale Netto per Azione incrementato della relativa commissione di sottoscrizione.

Conversioni

Il prezzo di negoziazione sarà pari al Valore Patrimoniale Netto di ciascuna Azione per Azioni di Classe B, B3, B4, B5, C, F, I, J, R, S, W, X e Y in caso di conversione di Azioni di un Comparto in Azioni di un altro Comparto.

Il prezzo di negoziazione corrisponde al Valore Patrimoniale Netto di ciascuna Azione per Azioni di Classe A, AT, D, E e H diminuito di una commissione di conversione corrispondente alla differenza tra la commissione di sottoscrizione del Comparto da acquistare e il Comparto da vendere quando la commissione di sottoscrizione delle Azioni di un Comparto da convertire in Azioni di un altro Comparto è maggiore.

Inoltre, con riferimento alla conversione di Azioni di Classe A, AB, AT, E e F, il prezzo di negoziazione può anche essere ridotto di un'ulteriore commissione di conversione rappresentativa di una percentuale del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni oggetto di conversione.

Rimborsi

In caso di rimborso delle Azioni di Classe A, AB, AT, D, E, F, H, I, J, R, S e X, il prezzo di negoziazione corrisponderà al Valore Patrimoniale Netto per Azione.

In caso di rimborso delle Azioni di Classe B, B3, B4, B5, C, W e Y, il prezzo di negoziazione sarà pari al Valore Patrimoniale Netto per Azione ridotto della relativa commissione di sottoscrizione differita.

Il prezzo di negoziazione corrisponderà al Valore Patrimoniale Netto per Azione ridotto della commissione di rimborso in caso di rimborso delle Azioni dei Comparti che applicano tale commissione (come descritto in maggior dettaglio nell'Appendice I).

Orario di negoziazione

La domanda di sottoscrizione, conversione o rimborso deve pervenire all'Agente Amministrativo (per conto della Società di Gestione da Agenti (se nominati) oppure direttamente dall'investitore), prima del termine ultimo (il "Termine Ultimo") indicato di seguito:

Comparto	Termine ultimo per le negoziazioni
Tutti i Comparti (esclusi quelli indicati di seguito)	Qualsiasi ora prima delle 18:00, ora del Lussemburgo, del relativo Giorno di Valutazione
Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2028, Buy and Watch Income 06/2028, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 06/2028, Buy and Watch Income 11/2028, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028, Buy and Watch Income 06/2028 - II, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029	Sottoscrizioni: Qualsiasi ora prima di mezzogiorno, ora di Lussemburgo, dell'ultimo Giorno di Valutazione del periodo di sottoscrizione Rimborsi: Qualsiasi ora prima delle 18.00, ora di Lussemburgo, non più tardi di cinque (5) Giorni Lavorativi prima del Giorno di Valutazione Conversioni¹: Qualsiasi ora prima delle 18.00, ora di Lussemburgo, non più tardi di cinque (5) Giorni Lavorativi prima del Giorno di Valutazione
Buy and Watch Income 03/2028	Sottoscrizioni: Qualsiasi ora prima delle ore 18.00, ora di Lussemburgo, dell'ultimo Giorno di Valutazione del periodo di sottoscrizione iniziale e, per il periodo successivo, qualsiasi ora prima delle 14.00, ora del Lussemburgo. Rimborsi: Qualsiasi ora prima delle 18.00, ora di Lussemburgo, non più tardi di cinque (5) Giorni Lavorativi prima del Giorno di Valutazione

	Conversioni: Qualsiasi ora prima delle 18.00, ora di Lussemburgo, non più tardi di cinque (5) Giorni Lavorativi prima del Giorno di Valutazione
Buy and Watch US High Yield Opportunities 03/2026, Buy and Watch US High Yield Opportunities 11/2026, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 09/2030, Buy Watch High Income Bond Opportunities 11/2030, Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031 e Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031	Sottoscrizioni: Qualsiasi ora prima delle ore 18.00, ora di Lussemburgo, dell'ultimo Giorno di Valutazione del periodo di sottoscrizione Rimborsi: Qualsiasi ora prima delle 18.00, ora di Lussemburgo, non più tardi di cinque (5) Giorni Lavorativi prima del Giorno di Valutazione Conversioni¹: Qualsiasi ora prima delle 18.00, ora di Lussemburgo, non più tardi di cinque (5) Giorni Lavorativi prima del Giorno di Valutazione
Multi Asset Income 11/2027	Sottoscrizioni: Qualsiasi ora prima delle ore 18.00, ora di Lussemburgo, dell'ultimo Giorno di Valutazione del periodo di sottoscrizione Rimborsi: Qualsiasi ora prima delle 18.00, ora di Lussemburgo, del relativo Giorno di Valutazione Conversioni¹: Qualsiasi ora prima delle 18.00, ora di Lussemburgo, del relativo Giorno di Valutazione

¹ Ammesso solo nel periodo dei due (2) mesi precedenti la rispettiva Data di Scadenza dei Comparti.

Tutte le sottoscrizioni, le conversioni o i rimborsi saranno gestiti in base ad un Valore Patrimoniale Netto sconosciuto.

Le richieste pervenute dopo il Termine Ultimo saranno considerate come ricevute il Giorno di Valutazione immediatamente successivo.

Inoltre si possono applicare differenti limiti temporali per la ricezione delle domande di sottoscrizione, rimborso o conversione di Azioni tramite un Agente a patto che si rispetti il principio di equo trattamento degli Azionisti. In tali casi, l'Agente informerà l'investitore della procedura applicabile al medesimo. Richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute attraverso il Distributore o il/i suo/suoi Agente/i potrebbero non essere eseguite in un giorno non lavorativo per il Distributore e/o il/i suo/suoi Agente/i (se nominato/i). Nel caso in cui le sottoscrizioni, i rimborsi o le conversioni di Azioni siano effettuati attraverso il Distributore o un Agente, tale Agente inoltrerà soltanto quelle domande che sono state ricevute prima della succitata scadenza.

La SICAV può autorizzare l'accettazione di domande di sottoscrizione, rimborso o conversione da parte dell'Agente Amministrativo successivamente al Termine ultimo, a condizione che (i) la domanda sia ricevuta prima del termine ultimo, (ii) l'accettazione di tale richiesta non abbia ripercussioni sugli altri Azionisti e (iii) sussista parità di trattamento per tutti gli Azionisti.

Gli Agenti non possono trattenere gli ordini allo scopo di beneficiare personalmente di variazioni dei prezzi.

Trading eccessivo/Market Timing

La SICAV non consente pratiche di trading eccessivo. Le pratiche di trading eccessivo e di trading di breve termine (market-timing) possono alterare le strategie di gestione del portafoglio e pregiudicare la performance della SICAV. Per ridurre al minimo i danni alla SICAV e agli Azionisti e per il beneficio del Comparto di riferimento, la SICAV ha la facoltà di sospendere qualsiasi ordine di sottoscrizione, rimborso o conversione, o di richiedere una commissione fino al 2% del valore dell'ordine a qualsivoglia investitore che adotti, o abbia adottato in precedenza, pratiche di trading eccessivo, ovvero qualora l'attività di trading di un dato investitore, a giudizio della SICAV, sia stata o possa essere dannosa per la SICAV stessa o per qualsivoglia Comparto.

Nell'esercitare tali diritti, la SICAV può tenere conto delle operazioni di trading effettuate in più conti riconducibili ad una proprietà o ad un controllo comuni. Qualora i conti siano detenuti da un intermediario per conto di uno o più clienti, come nel caso dei conti fiduciari, la SICAV può richiedere all'intermediario di fornire informazioni circa le operazioni e adottare azioni per prevenire le pratiche di trading eccessivo. La SICAV ha altresì la facoltà di rimborsare tutte le azioni detenute da un Azionista che adotti o abbia adottato pratiche di trading eccessivo. La SICAV non sarà ritenuta responsabile per qualsiasi perdita derivante dal rifiuto di esecuzione degli ordini o dai rimborsi obbligatori.

COMMISSIONI, ONERI E SPESE

Commissione di sottoscrizione

Una commissione di sottoscrizione sarà applicata come percentuale del Valore Patrimoniale Netto come di seguito indicato:

Classe di Azione	Commissione di sottoscrizione
Classe A	Massimo 5%
Classe AB	Massimo 2,5%
Classe AT	Massimo 3%
Classe D	Massimo 3%
Classe E	Massimo 4%
Classe H	Massimo 2%
Classi B, B3, B4, B5, C, W e Y	Soggette ad una commissione di sottoscrizione differita
Classi F, I, J, R, S e X	Nessuna commissione di sottoscrizione

I dettagli relativi alle commissioni di sottoscrizione applicabili a ciascuna Classe di Azioni e Comparto sono riportati nell'Appendice I del Prospetto.

Il Distributore potrà dividere la commissione di sottoscrizione e qualsiasi commissione di conversione applicabile ricevuta, con i propri Agenti (se presenti) o consulenti professionali secondo quanto stabilito da Distributore a sua discrezione.

Commissione di sottoscrizione differita

Per le Azioni di Classe B, B3, B4, B5, C, W e Y non è prevista alcuna commissione di sottoscrizione, sebbene possa essere applicata una commissione di sottoscrizione differita in caso di rimborso delle Azioni entro un periodo di tempo specifico, come indicato nella tabella riportata di seguito.

Classe di Azione	Commissione di sottoscrizione differita
Classe B	Massimo 4% che si ridurrà a zero nell'arco di 4 anni dopo l'investimento
Classe C	Massimo 1% in caso di rimborso nel primo anno di investimento
Classe W	Massimo 2,25% che si ridurrà allo 0,45% nell'arco dei 5 anni successivi all'investimento
Classe B3	Massimo 0,8% che si ridurrà allo 0,20% nell'arco dei 4 anni successivi all'investimento
Classe B4	Massimo 1% che si ridurrà allo 0,25% nell'arco dei 4 anni successivi all'investimento
Classe B5	Massimo 1,5% che si ridurrà allo 0,375% nell'arco dei 4 anni successivi all'investimento
Classe Y	Massimo 2,1% che si ridurrà allo 0,35% nell'arco dei 6 anni successivi all'investimento

Si fa presente agli Azionisti che per determinare il numero di anni durante i quali le Azioni sono state detenute:

- si farà riferimento all'anniversario della data di sottoscrizione.
- le Azioni detenute per il periodo più lungo sono rimborsate per prime.
- per le Azioni derivanti da una conversione il periodo di detenzione corrisponde al periodo di detenzione delle Azioni originarie.
- quando un Azionista converte Azioni sottoscritte in momenti differenti in Azioni di un altro Comparto, l'Agente Amministrativo convertirà le Azioni detenute da più tempo.

Non è prevista alcuna commissione di sottoscrizione differita per i detentori di Azioni di Classe B, Classe B3, Classe B4 e Classe B5 in caso di rimborso successivamente al periodo di quattro anni.

Non è prevista alcuna commissione di sottoscrizione differita per i detentori di Azioni di Classe C in caso di rimborso successivamente al periodo di un anno. Non è prevista alcuna commissione di sottoscrizione differita per i detentori di Azioni di Classe Y in caso di rimborso successivamente al periodo di sei anni.

Le Azioni acquisite reinvestendo dividendi o distribuzioni sono esenti dalla commissione di sottoscrizione differita, e analogamente tale commissione non verrà richiesta nemmeno sul riscatto delle Azioni di Classe B, B3, B4, B5, C, W e Y in caso di decesso o inabilità di uno o di tutti gli Azionisti (nel caso di un unico Azionista o nel caso di partecipazione congiunta).

Per le Azioni soggette a una commissione di sottoscrizione differita, l'ammontare di tale commissione viene fissato in percentuale del minore tra il valore corrente di mercato e il prezzo di sottoscrizione delle Azioni rimborsate. Ad esempio, se un'Azione il cui valore si sia rivalutato viene rimborsata durante il periodo in cui si applica la commissione di sottoscrizione differita, la commissione di sottoscrizione differita verrà riscossa solo sul prezzo di sottoscrizione iniziale.

Per stabilire se sul rimborso sia dovuta la commissione di sottoscrizione differita, il Comparto dovrà prima rimborsare le Azioni non soggette alla commissione di sottoscrizione differita, quindi le Azioni detenute più a lungo durante il periodo di applicazione della commissione di sottoscrizione differita. L'ammontare dell'eventuale commissione di sottoscrizione differita viene trattenuto dalla Società di Gestione che è autorizzata a imporre tale commissione.

Commissione di conversione

In caso di conversione di Azioni di un Comparto in Azioni di un altro Comparto della stessa Classe, che applica una commissione di sottoscrizione maggiore, il Distributore potrà imporre all'Azionista una commissione di conversione pari alla differenza tra la commissione di sottoscrizione del Comparto da acquisire e quella del Comparto da vendere. In caso di conversione tra Azioni di un Comparto che applica una commissione maggiore ad Azioni di uno con commissioni minori non saranno applicate commissioni di conversione.

In caso di conversione di Azioni di Classe A, AT, E o F di un Comparto in Azioni della medesima classe di un altro Comparto, all'Azionista potrà venire applicata dal Distributore o dagli Agenti una commissione di conversione aggiuntiva fino all'1% del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni oggetto di conversione. Il Distributore o gli Agenti dovranno informare gli investitori dell'esistenza di eventuali commissioni di conversione aggiuntive.

In caso di conversione di Azioni di Classe B, B3, B4, B5, C, W o Y (per le quali è prevista una commissione di sottoscrizione differita) di un Comparto in Azioni della medesima classe di un altro Comparto, l'operazione non sarà soggetta ad alcuna commissione di sottoscrizione differita. In ogni caso, in caso di rimborso di Azioni acquisite in seguito ad una conversione, il rimborso potrebbe essere soggetto ad una commissione di sottoscrizione differita e/o commissione di rimborso, se applicabile a tale Classe, a seconda del momento in cui gli Azionisti abbiano originariamente sottoscritto le Azioni di tale Classe.

Le conversioni dei seguenti Comparti nel periodo dei due (2) mesi precedenti la rispettiva Data di Scadenza non saranno soggette ad alcuna commissione di conversione:

- Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026
- Buy and Watch US High Yield Opportunities 03/2026
- Multi Asset Income 11/2027
- Buy and Watch US High Yield Opportunities 11/2026
- Buy and Watch Income 03/2028

- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2028
- Buy and Watch Income 06/2028
- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 06/2028
- Buy and Watch Income 11/2028
- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028
- Buy and Watch Income 06/2028 - II
- Buy and Watch Income 03/2029
- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029
- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029
- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030
- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 09/2030
- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030
- Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031
- Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031

Commissione di rimborso

Per tutti i Comparti, le Azioni saranno rimborsate al prezzo determinato in base al Valore Patrimoniale Netto per Azione della relativa Classe del relativo Comparto.

I dettagli relativi alle commissioni di rimborso applicabili a ciascuna Classe di Azioni e Comparto sono riportati nell'Appendice I del Prospetto.

Altri costi

Eventuali costi di conversione valuta e gli eventuali costi per i trasferimenti di liquidità saranno a carico degli Azionisti.

Commissione di gestione

La Società di Gestione ha diritto a ricevere dalla SICAV una commissione di gestione calcolata come percentuale del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni di riferimento all'interno di un Comparto, come riassunto nell'Appendice I del Prospetto.

La commissione di gestione è calcolata sulla base dell'attivo netto giornaliero di ciascun Comparto ed è pagata in via posticipata con la periodicità stabilita dalla Società di Gestione.

Relativamente alle Azioni di Classe X, la commissione di gestione verrà applicata e prelevata dalla Società di Gestione direttamente nei confronti degli Azionisti e non sarà addebitata al Comparto né si rifletterà sul Valore Patrimoniale Netto. La commissione di gestione può essere calcolata in base alla metodologia e alle condizioni di pagamento stabilite tra la Società di Gestione e l'investitore interessato.

La Società di Gestione è responsabile del pagamento delle commissioni ai Gestori degli Investimenti, i quali possono retrocedere la totalità o parte delle loro commissioni ai Sub-Gestori degli Investimenti.

L'importo massimo delle commissioni di gestione di altri OICR o OICVM nei quali un Comparto investe non dovrà superare il 3% degli attivi di tale Comparto.

Ulteriori informazioni sulla commissione di gestione applicabile ad una Classe di Azioni di un Comparto, sono riportate nell'Appendice I al Prospetto, fatta eccezione per le Azioni di Classe S, le quali saranno soggette ad una commissione di gestione stabilita di comune accordo tra la Società di Gestione e gli investitori interessati.

Commissione amministrativa

La Società di Gestione ha diritto di ricevere dalla SICAV una commissione amministrativa calcolata quale percentuale sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni della relativa Classe del relativo Comparto, come riassunto nelle tabelle allegate in Appendice I al Prospetto.

Tale commissione amministrativa è calcolata e imputata ogni Giorno di Valutazione ed è pagabile mensilmente in via posticipata e in base al Valore Patrimoniale Netto giornaliero medio della relativa Classe del relativo Comparto.

La commissione amministrativa copre le seguenti spese relative al Comparto pertinente pagate dalla Società di Gestione:

- commissioni della Banca Depositaria e Agente incaricato dei Pagamenti e dell'Agente Amministrativo;
- onorari di professionisti, tra cui revisori dei conti e consulenti legali;
- spese governative, di regolamentazione, di registrazione, destinate ai rappresentanti locali e per la commercializzazione transnazionale;
- costi per le informazioni da fornire agli azionisti, tra cui il costo di stilare, tradurre, stampare e distribuire relazioni per gli azionisti, prospetti informativi e KID;
- spese straordinarie, tra cui quelle per le consulenze legali o di altro tipo necessarie per tutelare gli interessi degli Azionisti;
- tutti gli altri costi legati all'operatività, incluse le spese sostenute dalla Società di Gestione, dalla Banca Depositaria e da tutti i fornitori di servizi nel demandare responsabilità alla SICAV.

Commissione di Distribuzione

La Società di Gestione, in veste di Distributore, riceverà una commissione di distribuzione, calcolata in base all'attivo netto giornaliero di ciascun Comparto e pagata in via posticipata con la periodicità stabilita dalla Società di Gestione in base a quanto indicato nell'Appendice I del Prospetto. Tuttavia non sarà applicata alcuna commissione di distribuzione alle Quote di Classe X. La Società di Gestione potrà retrocedere parte di tali commissioni agli Agenti (eventuali), nonché a consulenti professionali a titolo di commissione per i servizi da questi resi.

Master/Feeder

Quando un Comparto che si qualifica come Fondo Feeder investe nelle azioni/quote di un Fondo Master, quest'ultimo non potrà applicare commissioni di sottoscrizione o rimborso per l'investimento del Comparto nelle azioni/quote del Fondo Master.

Nel caso in cui un Comparto si qualifichi come Fondo Feeder, una descrizione di tutti i pagamenti e rimborsi spesa dovuti dal Fondo Feeder in ragione dei propri investimenti in azioni/quote del Fondo Master, nonché del totale delle commissioni relative sia al Fondo Feeder sia al Fondo Master, sarà riportata in un'appendice al presente Prospetto. La Società di Gestione includerà nella relazione annuale della SICAV una dichiarazione sul totale delle commissioni relative sia al Fondo Feeder sia al Fondo Master.

Nel caso in cui un Comparto si qualifichi come Fondo Master di un altro OICVM, a tale fondo feeder non sarà applicata dal Fondo Master alcuna commissione di sottoscrizione, rimborso, eventuale sottoscrizione differita o conversione.

Migliore Esecuzione

Ciascun Gestore degli Investimenti e Sub-Gestore degli Investimenti ha adottato una politica di migliore esecuzione per attuare tutte le misure ragionevoli per garantire il miglior risultato possibile per la SICAV durante l'esecuzione degli ordini. Nel determinare ciò che costituisce la migliore esecuzione, il Gestore degli Investimenti e/o il Sub-Gestore degli Investimenti prenderà in considerazione una serie di fattori diversi, quali prezzo, liquidità, velocità e costi, tra gli altri, a seconda della loro importanza relativa in base ai vari tipi di ordini o strumento finanziario. Le operazioni vengono eseguite principalmente tramite intermediari negoziatori selezionati e monitorati sulla base dei criteri contenuti nella strategia di esecuzione. Possono

essere prese in considerazione anche controparti affiliate ad Amundi. Per raggiungere il suo obiettivo di esecuzione alle migliori condizioni, il Gestore degli investimenti e/o il Sub-Gestore degli Investimenti possono scegliere di utilizzare agenti (che possono essere affiliati ad Amundi) per le attività di trasmissione e di esecuzione degli ordini.

Accordi per la condivisione delle commissioni

I Gestori degli Investimenti possono stipulare accordi di condivisione delle commissioni o accordi simili. In linea con il principio di best execution, gli accordi per la condivisione delle commissioni ("CSA") sono accordi tra i Gestori degli Investimenti e agenti nominati che stabiliscono che una determinata percentuale di commissione di negoziazione destinata ad un agente sia utilizzata per il pagamento della ricerca presso uno o più soggetti terzi. La fornitura di servizi di ricerca è soggetta ad accordi tra i Gestori degli Investimenti e i fornitori dei servizi di ricerca e il riparto della commissione tra esecuzione e ricerca è negoziato tra i Gestori degli Investimenti e l'intermediario negoziatore. Separatamente rispetto al CSA, gli agenti esecutori possono anche fornire servizi di ricerca deducendo il pagamento dal costo di esecuzione. La fornitura di servizi di ricerca e di informazioni e di servizi correlati consente ai Gestori degli Investimenti di integrare la propria ricerca e analisi e mette a loro disposizione le opinioni e informazioni di soggetti e del personale addetto alla ricerca di altre aziende. Tali servizi non comprendono beni o servizi relativi a trasporto, soggiorno, rappresentanza, beni o servizi per uso amministrativo in generale, attrezzature o locali per ufficio, spese di abbonamento, stipendi di dipendenti o pagamenti diretti, corrisposti dai Gestori degli Investimenti.

Costi e commissioni relativi all'utilizzo di strumenti finanziari derivati

Ogni Comparto può sostenere costi e commissioni associati a total return swap o altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche simili, al momento dei total return swap e/o ogni aumento o diminuzione del loro importo nominale. In particolare un Comparto può pagare commissioni ad agenti e altri intermediari, che possono essere affiliati con la Banca Depositaria, il Gestore degli Investimenti o la Società di Gestione, in considerazione delle funzioni e dei rischi che si assumono. L'ammontare di queste commissioni può essere fisso o variabile. Informazioni sui costi operativi diretti e indiretti e le commissioni sostenuti da ciascun Comparto a tale proposito, nonché l'identità degli enti ai quali tali costi e commissioni sono pagati e ogni affiliazione che essi possono avere con la Banca Depositaria, il Gestore degli Investimenti o la Società di Gestione, se applicabile, possono essere riportati nella relazione annuale. Tutti i ricavi derivanti da total return swap, al netto dei costi operativi diretti e indiretti e delle commissioni, saranno restituiti al Comparto.

Commissione di Garanzia

I Comparti che beneficiano di una protezione o garanzia possono essere soggetti a commissioni di garanzia, calcolate come percentuale del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni di riferimento all'interno di un Comparto, come riassunto nell'Appendice I del Prospetto.

La commissione di garanzia è calcolata e imputata ogni Giorno di Valutazione ed è pagata in via posticipata con la periodicità stabilita dalla Società di Gestione in base al Valore Patrimoniale Netto giornaliero della relativa Classe del/i relativo/i Comparto/i.

Altri costi e spese

Gli altri costi e le altre spese imputati alla SICAV comprendono:

- tutte le tasse dovute sulle attività e sul reddito della SICAV;
- commissioni di intermediazione usuali dovute sulle transazioni in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio della SICAV (tali commissioni fanno parte del prezzo d'acquisto e sono dedotte dalla vendita);
- il costo per l'acquisto e la vendita di attivi per la SICAV, inclusi i costi relativi ai servizi di negoziazione e ai correlati servizi di riconciliazione e regolamento;
- eventuali commissioni e costi sostenuti dagli agenti dei Gestori delegati degli investimenti per centralizzare gli ordini e sostenere la migliore esecuzione. alcuni di questi agenti potrebbero essere affiliati ad Amundi.

RESTRIZIONI D'INVESTIMENTO

1. Restrizioni

Salvo qualora siano previste disposizioni più restrittive in relazione ad uno specifico Comparto in conformità con il capitolo "Obiettivi di Investimento", la politica di investimento di ogni Comparto osserverà le regole e le limitazioni illustrate di seguito:

A. Investimenti consentiti:

Gli investimenti di un Comparto devono comprendere uno o più strumenti tra quelli indicati di seguito:

- (1) Titoli trasferibili e Strumenti del Mercato Monetario quotati o negoziati in un Mercato Regolamentato;
- (2) Titoli trasferibili e Strumenti del Mercato Monetario negoziati in un Altro Mercato Regolamentato in uno Stato Membro;
- (3) Titoli trasferibili e Strumenti del Mercato Monetario ammessi alla quotazione ufficiale in una borsa di un Altro Stato o negoziati in un Altro Mercato Regolamentato in un Altro Stato;
- (4) Titoli trasferibili e strumenti del mercato monetario di recente emissione, purché:
 - le condizioni di emissione includano l'impegno a presentare una domanda di ammissione alla quotazione ufficiale su una borsa di un Altro Stato o su un Altro Mercato Regolamentato come descritto nei punti (1) - (3) che precedono;
 - tale ammissione sia garantita entro un anno dall'emissione;
- (5) azioni o quote di OICVM autorizzati secondo la Direttiva OICVM (ivi comprese Azioni emesse da uno o più altri Comparti della SICAV e azioni o quote di un fondo master che si qualifichi come OICVM, secondo quanto previsto dalla Legge del 17 dicembre 2010) e/o altri OICR ai sensi dell'Articolo 1, comma (2), punti a) e b) della Direttiva OICVM, costituiti in uno Stato Membro o in Altro Stato, a condizione che:
 - tali altri OICR siano autorizzati in base a leggi che ne assicurino l'assoggettamento a una vigilanza considerata dall'Autorità di Vigilanza equivalente a quella prevista dal diritto dell'Unione Europea, e che sia sufficientemente garantita la cooperazione fra le autorità (attualmente Stati Uniti d'America, Canada, Svizzera, Hong Kong, Norvegia e Giappone);
 - il livello di tutela per i sottoscrittori di tali OICR sia equivalente a quello previsto per i sottoscrittori di un OICVM, e in particolare che le regole sulla separazione degli attivi, sulle operazioni di prestito e sulle vendite allo scoperto dei Titoli trasferibili e degli Strumenti del Mercato Monetario siano equivalenti ai requisiti della Direttiva OICVM;
 - l'attività degli altri OICR sia illustrata nelle relazioni semestrali e nei bilanci annuali per consentire una valutazione delle attività e delle passività, del reddito e della gestione durante il periodo in esame;
 - non più del 10% degli attivi dell'OICVM o degli altri OIC, di cui sia prevista l'acquisizione, possa, in base ai rispettivi documenti costitutivi, complessivamente essere investito in quote di altri OICVM o di altri OIC;

(6) depositi presso istituti di credito che siano rimborsabili su richiesta o prevedano la facoltà di essere ritirati, e con scadenza non superiore a 12 mesi, a condizione che l'istituto di credito abbia la propria sede legale in uno Stato Membro o, se la sede legale dell'istituto di credito è in un Altro Stato, a condizione che siano conformi a regole prudenziali considerate dall'Autorità di Vigilanza equivalenti a quelle stabilite dal Diritto dell'Unione Europea;

(7) strumenti finanziari derivati, vale a dire, in particolare, opzioni, futures, ivi compresi equivalenti strumenti finanziari regolati per cassa, trattati su un Mercato Regolamentato o su un Altro Mercato Regolamentato di cui ai punti (1), (2) e (3) che precedono, e/o sugli strumenti finanziari derivati trattati sul Mercato non Regolamentato ("derivati OTC"), compresi, a titolo meramente esemplificativo, total return swap o altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche simili (ai sensi e in base alle condizioni stabilite nelle leggi, nei regolamenti e nelle circolari della CSSF di volta in volta applicabili, con riferimento in maniera particolare ma non esclusiva al Regolamento (UE) 2015/2365), a condizione che:

- (i) - il sottostante consista in strumenti finanziari di cui alla presente Sezione A., in indici finanziari, tassi di interesse, tassi di cambio o valute, in cui il Comparto può investire in base ai propri obiettivi di investimento;
- le controparti delle transazioni sui derivati OTC siano istituzioni assoggettate a vigilanza prudenziale e appartenenti alle categorie approvate dall'Autorità di Vigilanza; e
- i derivati OTC siano sottoposti ad una valutazione sicura e verificabile su base giornaliera e possano essere venduti, liquidati o chiusi tramite una operazione di compensazione in qualunque momento, al loro valore equo su iniziativa della SICAV;
- (ii) in nessun caso tali operazioni determineranno lo scostamento del Comparto dai propri obiettivi di investimento;

(8) Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli negoziati su un Mercato Regolamentato o su un Altro Mercato Regolamentato, nella misura in cui l'emissione o l'emittente di tali strumenti finanziari siano essi stessi disciplinati allo scopo di tutelare gli investitori e il risparmio, e a condizione che tali strumenti finanziari siano:

- emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale o da una banca centrale di uno Stato Membro, dalla Banca Centrale Europea, dalla UE o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da un Altro Stato o, nel caso di uno Stato Federale, da uno degli Stati membri che compongono la federazione, o da un organismo pubblico internazionale a cui uno o più Stati Membri appartengono, o
- emessi da un organismo i cui titoli siano trattati sui Mercati Regolamentati o sugli Altri Mercati Regolamentati di cui ai punti (1), (2) o (3) che precedono, o
- emessi o garantiti da un organismo sottoposto a vigilanza prudenziale, in conformità con i criteri definiti dal Diritto dell'Unione Europea, ovvero da un organismo che sia sottoposto e aderisca a regole prudenziali considerate dall'Autorità di Vigilanza almeno altrettanto rigorose di quelle previste dal Diritto dell'Unione Europea, o
- emessi da altri enti appartenenti alle categorie approvate dall'Autorità di Vigilanza a condizione che gli investimenti in tali strumenti finanziari siano sottoposti a meccanismi di tutela degli investitori equivalenti a quelli stabiliti nel primo, secondo e terzo capoverso e a condizione che l'emittente sia una società con capitale e riserve di un ammontare almeno pari a dieci milioni di Euro (10.000.000 di Euro) che presenti e pubblichi il proprio bilancio

annuale in conformità con la Direttiva 34/2013/EU, sia un'entità che, nell'ambito di un Gruppo di Società che include una o più società quotate, si occupi del finanziamento del gruppo o sia un'entità che si occupi del finanziamento dei veicoli di cartolarizzazione che traggono beneficio da una linea di liquidità bancaria.

(9) La politica di investimento di un Comparto può inoltre replicare la composizione di un indice azionario o obbligazionario secondo quanto previsto dal Regolamento del Granducato dell'8 febbraio 2008.

B. Tuttavia, un Comparto:

(1) non investirà più del 10% delle proprie attività in Titoli trasferibili o Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli illustrati alla precedente lettera A;

(2) non può acquisire metalli preziosi o certificati che li rappresentino;

(3) può detenere Depositi bancari a Vista. La detenzione di Depositi bancari a vista è limitata al 20% del patrimonio netto del Comparto. Tale limite sarà violato temporaneamente solo per il periodo di tempo strettamente necessario quando, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, le circostanze lo richiedano e laddove tale violazione sia giustificata in considerazione dell'interesse del Comparto e dei titolari di quote. I margini iniziali e i margini di variazione relativi agli strumenti finanziari derivati non rientrano in questa restrizione;

(4) potrà prendere a prestito fino al 10% dei propri attivi, a condizione che tale prestito sia effettuato soltanto su base provvisoria. Gli accordi di garanzia concernenti la sottoscrizione di opzioni o l'acquisto o la vendita di contratti forward o contratti future non sono considerati come "prestiti" ai fini della presente restrizione;

(5) potrà acquistare valuta estera per mezzo di un prestito back-to-back.

C. Limiti di investimento:

(a) Regole di diversificazione del rischio

Ai fini della determinazione dei limiti descritti nei punti da (1) a (5), (8), (9), (13) e (14) che seguono, le società che fanno parte dello stesso Gruppo di Società sono considerate come un unico emittente.

Qualora un emittente sia una persona giuridica con una struttura a Comparto multipli in cui gli attivi di un Comparto sono riservati esclusivamente agli investitori di tale Comparto e ai creditori le cui pretese siano sorte in relazione alla creazione, la gestione e la liquidazione di tale Comparto, ogni Comparto deve essere considerato come un emittente distinto ai fini della applicazione delle regole sulla diversificazione del rischio stabilite nei punti da (1) a (5), da (7) a (9) e da (12) a (14) che seguono.

• *Titoli trasferibili e Strumenti del mercato monetario*

(1) Nessun Comparto può acquistare ulteriori Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario di un qualsiasi singolo emittente, se:

(i) in seguito a tale acquisto più del 10% dei propri attivi consista in Titoli trasferibili o Strumenti del Mercato Monetario di un singolo emittente; o

(ii) il valore complessivo di tutti i Titoli trasferibili e Strumenti del Mercato Monetario degli emittenti in ciascuno dei quali esso investe più del 5% dei propri attivi superi il 40% del valore dei propri attivi. Questa limitazione non si applica ai depositi e alle operazioni sui derivati OTC effettuati con le istituzioni finanziarie sottoposte a vigilanza prudenziale.

(2) Un Comparto può investire complessivamente fino al 20% dei propri attivi in Titoli trasferibili e Strumenti del Mercato Monetario emessi dallo stesso Gruppo di Società.

(3) Il limite del 10%, stabilito al precedente punto (1)(i) è aumentato al 35% rispetto ai Titoli trasferibili e agli Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro, dalle proprie autorità locali, da un qualsiasi Altro Stato o da un organismo pubblico internazionale di cui uno o più Stati Membri sono parte.

(4) Il limite del 10% stabilito al precedente punto (1) (i) può essere portato al 25% rispetto alle obbligazioni che rientrano nella definizione di obbligazioni garantite al punto (1) dell'articolo 3 della Direttiva (UE) 2019/2162 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica delle obbligazioni garantite e che modifica la Direttiva 2009/65/CE e la Direttiva 2014/59/UE e per alcune obbligazioni emesse prima dell'8 luglio 2022 da un istituto di credito che ha sede legale in uno Stato membro ed è soggetto per legge a vigilanza pubblica speciale finalizzata alla tutela dei detentori di obbligazioni. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di queste obbligazioni emesse prima dell'8 luglio 2022 devono essere investite, in conformità alla legge, in attività che, durante tutto il periodo di validità delle obbligazioni, siano in grado di coprire i crediti connessi alle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, saranno impiegate in via prioritaria per rimborsare il capitale e corrispondere gli interessi maturati.

Se un Comparto investe più del 5% del suo attivo netto in obbligazioni garantite di cui al precedente paragrafo, il valore complessivo di tali investimenti non può superare l'80% del valore delle attività del Comparto.

(5) I titoli specificati nei precedenti punti (3) e (4) non devono essere inclusi ai fini del calcolo del limite del 40% stabilito al precedente punto (1)(ii).

(6) Nonostante i limiti sopra stabiliti, ciascun Comparto è autorizzato ad investire, in conformità con il principio di ripartizione del rischio, fino al 100% delle proprie attività in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da (i) uno Stato Membro, dalle proprie autorità locali o da un organismo pubblico internazionale di cui facciano parte uno o più Stati Membri, (ii) qualsiasi stato membro dell'OCSE o stato membro del G-20, o (iii) Singapore o Hong Kong, a condizione che (i) tali titoli provengano da almeno sei emissioni differenti e (ii) i titoli provenienti da tali emissioni non rappresentino più del 30% degli attivi totali di tale Comparto.

(7) Salvi i limiti stabiliti alla successiva lettera **(b) Limitazioni sul Controllo**, i limiti di cui al punto (1) sono estesi fino ad un massimo del 20% per gli investimenti in titoli azionari e/o di debito emessi dallo stesso ente quando lo scopo della politica di investimento del Comparto è di replicare la composizione di un certo indice azionario o obbligazionario riconosciuto dall'Autorità di Vigilanza, in base a quanto segue:

- la composizione dell'indice è sufficientemente diversificata,
- l'indice rappresenta un benchmark adeguato per il mercato cui si riferisce,
- è pubblicato in maniera adeguata.

Il limite del 20% è elevato al 35% laddove ciò risulti giustificato dalle eccezionali condizioni di mercato, in particolare per quei Mercati Regolamentati in cui taluni Titoli trasferibili o Strumenti del Mercato Monetario sono largamente dominanti, a condizione che l'investimento a concorrenza di tale limite del 35% sia consentito soltanto per un singolo emittente.

- ***Depositi bancari***

(8) Un Comparto non può investire oltre il 20% delle proprie attività in depositi effettuati presso lo stesso istituto.

- ***Strumenti derivati***

(9) L'esposizione al rischio nei confronti di una controparte in una transazione su derivati OTC non può superare il 10% delle attività del Comparto se la controparte è un istituto di credito ai sensi del precedente punto A. (6), o il 5% delle proprie attività negli altri casi.

(10) L'investimento in strumenti finanziari derivati sarà effettuato soltanto entro i limiti stabiliti nei punti (2), (5) e (14), e qualora l'esposizione agli attivi sottostanti non superi nel complesso i limiti di investimento stabiliti nei punti da (1) a (5), (8), (9), (13) e (14). Qualora un Comparto investa in strumenti finanziari derivati indicizzati, tali investimenti non devono necessariamente essere considerati per l'applicazione dei limiti stabiliti nei punti da (1) a (5), (8), (9), (13) e (14).

(11) Qualora un Valore Mobiliare o uno strumento finanziario del Mercato Monetario includa un derivato, quest'ultimo deve essere preso in considerazione per l'applicazione delle disposizioni stabilite nei successivi punti (C) (a) (10) e (D), nonché dei requisiti di esposizione al rischio e informazione stabiliti nel presente Prospetto.

- ***Quote di Fondi aperti***

(12) Nessun Comparto può investire oltre il 20% delle proprie attività in Quote di un singolo OICVM o altro OIC; salvo nel caso in cui si qualifichi come Fondo Feeder in conformità alle disposizioni del Capitolo 9 della Legge del 17 dicembre 2010.

Un Comparto che si qualifichi come Fondo Feeder investirà almeno l'85% delle proprie attività nelle azioni o quote del relativo Fondo Master.

Un Comparto che si qualifichi come Fondo Master non dovrà essere a sua volta un Fondo Feeder né detenere azioni o quote di un Fondo Feeder.

Ai fini dell'applicazione di questi limiti di investimento, ogni Comparto di un OIC a comparti multipli ai sensi dell'Articolo 181 della Legge del 17 dicembre 2010 deve essere considerato come un emittente distinto a condizione che sia salvaguardato il principio della separazione delle obbligazioni dei vari comparti nei confronti dei terzi. Gli investimenti effettuati in quote di OIC diversi dagli OICVM non possono, nel complesso, superare il 30% delle attività di un Comparto.

Successivamente all'acquisto da parte di un Comparto di Quote di OICVM e/o di altri OIC, le attività dei rispettivi OICVM o di altri OIC non devono essere unite ai fini dell'applicazione dei limiti stabiliti nei punti da (1) a (5), (8), (9), (13) e (14).

Nel caso in cui un Comparto investa in quote di altri OICVM e/o di altri OICR che sono gestite, direttamente o indirettamente tramite delega, dalla stessa società di gestione o da qualsivoglia altra società con cui tale società di gestione è collegata mediante una gestione o un controllo comuni ovvero per mezzo di una partecipazione diretta o indiretta rilevante, tale società di gestione o società terza non potrà richiedere commissioni di sottoscrizione o di rimborso a carico dell'investimento del Comparto nelle quote dei suddetti OICVM e/o altri OIC.

Nel suo bilancio annuale, la SICAV indicherà il livello massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato sia allo stesso Comparto sia agli OICVM e/o altri OICR in cui investe.

Un Comparto può sottoscrivere, acquistare e/o detenere Azioni da emettere ovvero emesse da uno o più Comparti della SICAV a condizione che:

- i Comparti target non investano, a loro volta, nel Comparto che investe in tali Comparti target;
- non più del 10% del patrimonio dei Comparti target di cui si prevede l'acquisizione possa essere complessivamente investito in Azioni di altri Comparti target; e
- in ogni caso fintantoché tali Azioni siano detenute dalla SICAV, il loro valore non sia preso in considerazione per il calcolo del patrimonio netto della SICAV ai fini della verifica della soglia minima di patrimonio netto stabilita dalla Legge del 17 dicembre 2010;

• **Limiti composti**

(13) Salvi i limiti individuali stabiliti nei precedenti punti (1), (8) e (9), un Comparto non può riunire, laddove ciò porti ad investire più del 20% del proprio patrimonio in un unico ente, alcuno dei seguenti investimenti:

- investimenti in Titoli trasferibili o Strumenti del mercato monetario emessi da quell'ente,
- depositi presso quell'ente, e/o
- le esposizioni derivanti da operazioni su derivati OTC concluse con tale ente.

(14) I limiti stabiliti nei precedenti punti (1), (3), (4), (8), (9) e (13) non possono essere cumulati e pertanto gli investimenti in Valori Mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario emessi dallo stesso ente, in depositi o strumenti finanziari derivati sottoscritti presso detto ente ed effettuati in conformità con i precedenti punti (1), (3), (4), (8), (9) e (13) non possono superare complessivamente il 35% degli attivi di ciascun Comparto.

(b) Limitazioni sul Controllo

(15) Con riferimento a tutti gli OICVM in gestione, la Società di Gestione non può acquisire azioni con diritto di voto nella misura in cui sia in grado di esercitare un'influenza rilevante sulla gestione dell'emittente.

(16) la SICAV nel suo insieme non può acquistare più del (i) 10% delle azioni senza diritto di voto in circolazione dello stesso emittente; (ii) 10% dei titoli di debito in circolazione dello stesso emittente; (iii) 10% degli Strumenti del Mercato Monetario di un singolo emittente; o (iv) 25% delle azioni o delle quote in circolazione dello stesso OICVM e/o OIC.

I limiti stabiliti nei punti da (ii) a (iv) possono non essere osservati al momento dell'acquisto qualora in tale momento l'ammontare lordo dei titoli di debito o degli Strumenti del Mercato Monetario o l'ammontare netto degli strumenti finanziari in emissione non possa essere calcolato.

I limiti stabiliti nei precedenti punti (15) e (16) non si applicano rispetto a:

- Titoli trasferibili e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o sue autorità locali;
- Titoli trasferibili e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da un qualsiasi Altro Stato;
- Titoli trasferibili e Strumenti del Mercato Monetario emessi da un organismo pubblico internazionale di cui uno o più Stati Membri fanno parte;

- azioni del capitale di una società costituita o organizzata ai sensi e in conformità con le leggi di un Altro Stato a condizione che (i) tale società investa le proprie attività principalmente nei titoli emessi dagli emittenti con sede legale in tale Stato, (ii) in conformità con le leggi di tale Stato, una partecipazione del relativo Comparto nel patrimonio netto di tale società costituisca l'unico modo possibile per acquistare i titoli di emittenti di tale Stato e (iii) tale società osservi nella propria politica di investimento i limiti stabiliti nella lettera C., punti da (1) a (5), (8), (9) e da (12) a (16); e
- azioni detenute da uno o più Comparti nel capitale di società controllate che svolgano in via esclusiva, per loro conto, le sole attività di gestione, consulenza o commercializzazione nel Paese in cui è istituita la società controllata, con riguardo al rimborso di Azioni su richiesta degli Azionisti, esclusivamente per loro conto;
- quote o azioni di un Fondo Master detenute dal Comparto che si qualifica come Fondo Feeder in conformità al Capitolo 9 della Legge del 17 dicembre 2010.

D. Esposizione globale:

Ciascun Comparto deve assicurare che la propria esposizione globale al rischio relativo a strumenti derivati non superi il valore netto totale del proprio portafoglio.

L'esposizione è calcolata tenendo conto del valore corrente delle attività sottostanti, del rischio di controparte, dei movimenti prevedibili di mercato e del momento disponibile per liquidare le posizioni.

E. Ulteriori restrizioni d'investimento:

(1) Nessun Comparto può acquistare materie prime, metalli preziosi o certificati rappresentativi dei medesimi, a condizione che le operazioni in valuta estera, in strumenti finanziari, indici o Titoli trasferibili nonché i contratti future e a termine, opzioni e swap su tali valute estere, strumenti finanziari, indici o Titoli trasferibili sui medesimi non siano considerati operazioni in materie prime ai fini del presente limite.

(2) Nessun Comparto può investire in beni immobili, ovvero in opzioni, diritti o interessi sui medesimi, tuttavia possono essere effettuati investimenti in titoli garantiti da beni immobili o da diritti collegati, o emessi da società che investono in beni immobili o diritti collegati.

(3) Un Comparto non può concedere prestiti o garanzie a favore di terze parti, tuttavia tale restrizione non precluderà a ciascun Comparto l'investimento in Valori Mobiliari non completamente liberati, in Strumenti del Mercato Monetario o altri strumenti finanziari, come indicato alla lettera A., punti (5), (7) e (8) e non precluderà il prestito di titoli in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (come meglio descritto nella successiva sezione intitolata "Prestito titoli").

(4) La SICAV non può effettuare vendite allo scoperto di Valori Mobiliari, Strumenti del Mercato Monetario o altri strumenti finanziari, come indicato alla lettera A., punti (5), (7) e (8).

F. Fatta salva ogni disposizione contraria contenuta nel presente documento:

(1) I limiti massimi sopra stabiliti possono non essere osservati da ciascun Comparto al momento dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione collegati ai Valori Mobiliari e agli Strumenti del Mercato Monetario nel portafoglio di ciascun Comparto.

(2) Qualora tali limiti massimi siano superati per motivi che sfuggono al controllo di un Comparto o a causa dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, tale Comparto deve porsi come obiettivo prioritario delle proprie

operazioni di vendita la regolarizzazione di tale situazione, prendendo nella dovuta considerazione gli interessi dei propri azionisti.

La SICAV ha il diritto di determinare limiti di investimento aggiuntivi nella misura in cui tali limiti siano necessari per ottemperare alle leggi e alle normative dei Paesi in cui le Azioni della SICAV sono offerte o vendute.

2. Contratti di swap e tecniche di gestione efficiente del portafoglio

La SICAV può impiegare tecniche e strumenti finanziari relativi a Valori Mobiliari e altre attività finanziarie liquide per la gestione efficiente del portafoglio, la gestione della duration e per fini di copertura nonché per fini di investimento, in conformità con le disposizioni stabilite alla precedente Sezione 1.

In nessun caso tali operazioni determineranno lo scostamento del Comparto dai propri obiettivi di investimento e dai profili di rischio stabiliti nella sezione "Obiettivi e Politiche di Investimento" del Prospetto.

In aggiunta a tutte le limitazioni di seguito indicate, per determinati Comparti che saranno determinati dal Consiglio di Amministrazione della SICAV e di volta in volta indicati nel Prospetto, l'ammontare totale detenuto in strumenti derivati (ossia l'ammontare totale degli impegni assunti e dei premi pagati relativamente a tali operazioni) per finalità di copertura, di gestione della duration o di gestione efficiente del portafoglio nonché per fini di investimento (con l'eccezione che l'ammontare investito in contratti forward e swap su valute ai fini di copertura è escluso dal presente calcolo) non potrà superare in nessun momento il 40% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto pertinente.

Ai fini di ottemperare al Regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e di riutilizzo (SFTR), i dati relativi alle proporzioni massime e previste degli investimenti in gestione che le operazioni di finanziamento tramite titoli e i total return swap possono rappresentare per un Comparto, sono riportati nell'Appendice IV, ove rilevanti.

(A) Contratti swap

Alcuni Comparti possono sottoscrivere Credit Default Swap ("CDS").

Un Credit Default Swap è un contratto finanziario bilaterale in cui una controparte (l'acquirente della protezione) paga una commissione periodica in cambio di un pagamento condizionato da parte del venditore della protezione al verificarsi di un evento creditizio a carico di un emittente di riferimento. L'acquirente della protezione acquista il diritto di vendere una particolare obbligazione o altre obbligazioni di riferimento designate, emesse dall'emittente di riferimento alla pari o il diritto di ricevere la differenza fra il valore nominale e la quotazione di mercato della stessa obbligazione o delle altre obbligazioni di riferimento designate al verificarsi di un evento creditizio. Per evento creditizio s'intendono normalmente fallimento, insolvenza, amministrazione controllata, inefficace ristrutturazione del debito, o inadempienza alle obbligazioni di pagamento a scadenza.

A condizione che ciò sia nel suo esclusivo interesse, la SICAV può vendere protezione in virtù di contratti di Credit Default Swap (singolarmente l'"Operazione di Vendita del Credit Default Swap", collettivamente le "Operazioni di Vendita dei Credit Default Swap") al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia.

Inoltre, a condizione che ciò sia nel suo esclusivo interesse, la SICAV può acquistare protezione in virtù di contratti di Credit Default Swap (singolarmente l'"Operazione di Acquisto del Credit Default Swap", collettivamente le "Operazioni di Acquisto dei Credit Default Swap") senza detenere le attività sottostanti.

Tali transazioni swap devono essere effettuate con istituzioni finanziarie primarie specializzate in questo tipo di transazioni ed essere eseguite in base a una documentazione standardizzata quale l'Accordo Quadro dell'International Swaps and Derivatives Association (ISDA).

Inoltre, ogni Comparto deve poter garantire un'adeguata copertura permanente degli impegni collegati a tale Credit Default Swap ed essere sempre in grado di soddisfare le richieste di rimborso degli investitori.

Taluni Comparti possono stipulare alcuni tipi di contratti swap quali total return swaps, interest rate swaps, swaptions e inflation-linked swaps con controparti debitamente valutate e selezionate dalla Società di Gestione, che siano istituzioni di prim'ordine soggette a vigilanza prudenziale e appartenenti alle categorie approvate dall'Autorità di Vigilanza.

(B) Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Un Comparto può adottare tecniche di gestione efficiente del portafoglio riguardanti valori mobiliari e strumenti del mercato monetario (come definiti e in base ai termini previsti dalla normativa applicabile e dalle circolari emesse di volta in volta dalla CSSF, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle circolari CSSF 08/356 e 14/592, alle linee guida ESMA 2014/937 e al Regolamento (UE) 2015/2365), inclusi operazioni di prestito titoli, contratti di pronto contro termine e di pronto contro termine inverso, purché tali operazioni siano nel migliore interesse del Comparto e in linea con i suoi obiettivi di investimento e il profilo degli investitori e in linea con le disposizioni legislative e normative applicabili.

Tali titoli o strumenti saranno tenuti in custodia presso la Banca Depositaria.

Le controparti autorizzate in tecniche di gestione efficiente del portafoglio devono essere specializzate nel relativo tipo di operazioni ed essere istituti di credito con sede legale in uno Stato Membro o società di investimento, autorizzate ai sensi della Direttiva 2014/65/UE o normativa equivalente, e soggette a vigilanza prudenziale, con un rating almeno pari a BBB- o rating equivalente.

(a) prestito di titoli

Ogni Comparto può stipulare contratti di prestito di titoli nel rispetto delle seguenti regole:

- (i) Il Comparto può dare o prendere a prestito titoli soltanto attraverso un sistema standardizzato organizzato da un istituto riconosciuto di compensazione, attraverso un programma di prestiti organizzato da un istituto finanziario o mediante primarie istituzioni finanziarie specializzate in questo tipo di operazioni, in conformità a principi di vigilanza prudenziale considerati dall'Autorità di Vigilanza equivalenti a quelli previsti dal diritto dell'Unione Europea.
- (ii) A fronte delle operazioni di prestito, il Comparto deve ricevere una garanzia il cui valore nel periodo di durata del contratto deve essere almeno pari al 90% del valore dei titoli prestati.
- (iii) Il Comparto deve garantire che il volume delle operazioni di prestito di titoli sia mantenuto a un livello adeguato ovvero di poter richiedere in qualsiasi momento la restituzione dei titoli prestati in maniera tale da poter adempiere, in qualsiasi momento, agli obblighi di rimborso e che tali operazioni non pregiudichino la gestione del patrimonio del Comparto in conformità alla propria politica di investimento.
- (iv) Il Comparto deve accertarsi di poter richiamare in qualsiasi momento i titoli dati in prestito o di poter risolvere qualsivoglia contratto di prestito di titoli stipulato.

- (v) I titoli presi a prestito dal Comparto non possono essere utilizzati nel periodo in cui sono detenuti dal Comparto stesso, a meno che siano coperti da strumenti finanziari sufficienti a consentire alla SICAV la restituzione dei titoli presi a prestito alla chiusura dell'operazione.
- (vi) Il Comparto può prendere a prestito di titoli nelle seguenti circostanze in connessione con il regolamento di un'operazione di vendita: (a) durante il periodo in cui i titoli sono stati rilasciati per essere ri-registrati; (b) quando i titoli sono stati dati a prestito e non restituiti in tempo; (c) per evitare la mancata liquidazione in caso di mancata consegna da parte della Banca Depositaria; e (d) come tecnica per adempiere al proprio obbligo di consegna dei titoli oggetto di un contratto di pronti contro termine qualora la controparte di tale contratto eserciti il diritto di riacquisto di tali titoli, nel caso in cui gli stessi siano stati precedentemente venduti dal Comparto.

(b) Contratti di pronti contro termine e di pronti contro termine inverso

In via principale o accessoria, come specificato nella descrizione della propria politica di investimento, un Comparto potrà stipulare contratti di pronti contro termine e di pronti contro termine inverso, che consistono in un'operazione a termine alla cui scadenza:

- (i) il venditore (controparte) ha l'obbligo di riacquistare il bene venduto e il Comparto ha l'obbligo di restituire il bene ricevuto nell'operazione. I titoli che possono essere acquistati con un contratto di pronti contro termine inverso sono limitati a quelli indicati nella Circolare 08/356 della CSSF datata 4 giugno 2008 e devono essere conformi alla politica di investimento del Comparto di riferimento; o
- (ii) il Comparto ha l'obbligo di riacquistare il bene venduto e il compratore (la controparte) l'obbligo di restituire il bene ricevuto nell'operazione.

Il Comparto può concludere queste operazioni solo se le controparti delle medesime sono soggette a regole di vigilanza prudenziale ritenute dall'Autorità di Vigilanza equivalenti a quelle previste dal diritto dell'Unione Europea.

Il Comparto deve preoccuparsi di garantire che il valore dei contratti di pronti contro termine e di pronti contro termine inverso sia mantenuto ad un livello tale da consentirgli in ogni momento di adempiere agli obblighi di rimborso nei confronti degli Azionisti.

Un Comparto che conclude un'operazione di pronti contro termine attiva deve assicurarsi di essere in grado di richiamare in qualsiasi momento l'intero importo di denaro o di poter risolvere il contratto di pronti contro termine attivo.

Un Comparto che stipula un contratto di pronti contro termine deve assicurarsi di essere in grado di richiamare in qualsiasi momento i titoli oggetto del contratto o di poter risolvere il contratto di pronti contro termine.

I contratti di pronti contro termine con durata inferiore a sette giorni devono essere considerati accordi sui termini che consentono al Comparto di richiamare gli attivi in qualsiasi momento.

(C) Gestione del collaterale

Le esposizioni al rischio di controparte derivanti da operazioni in derivati finanziari OTC e da tecniche di gestione efficiente del portafoglio saranno combinate ai fini del calcolo dei limiti al rischio di controparte previsto al precedente punto 1. C. (a).

Qualora un Comparto concluda operazioni in derivati finanziari OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio, ogni collaterale utilizzato per ridurre l'esposizione al rischio di controparte dovrà rispettare in ogni momento i seguenti criteri:

- a) ogni collaterale ricevuto in una forma diversa dalla liquidità dovrà essere altamente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione a prezzi trasparenti per poter essere venduto prontamente a un prezzo vicino alla valutazione pre-vendita. Il collaterale ricevuto sarà inoltre conforme alle disposizioni di cui al precedente punto 1. C. (b).
- b) il collaterale ricevuto dovrà essere valutato almeno giornalmente in conformità alle disposizioni della Sezione intitolata "Valutazione delle Attività". Non si possono accettare a garanzia attivi con elevata volatilità di prezzo se non scontano opportuni haircut conservativi.
- c) il collaterale ricevuto dovrà essere di qualità elevata;
- d) Il collaterale ricevuto dovrà essere emesso da un soggetto indipendente dalla controparte e non deve mostrare un'elevata correlazione con l'andamento della controparte.
- e) il collaterale dovrà essere sufficientemente diversificato in termini di Paese, mercati ed emittenti. Il requisito di una sufficiente diversificazione tra emittenti è soddisfatto se il Comparto riceve da una controparte di operazioni di gestione efficiente del portafoglio e di operazioni con derivati finanziari OTC un paniere di garanzie con esposizione massima a un determinato emittente pari al 20% del proprio valore patrimoniale netto. Quando un Comparto è esposto a diverse controparti, i differenti panieri di garanzie devono essere aggregati per calcolare il limite del 20% di esposizione a un singolo emittente. In deroga a quanto sopra, il collaterale di un Comparto può essere interamente costituito da Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario diversi emessi o garantiti da uno Stato Membro, da una o più autorità locali di tale Stato Membro, da un Paese terzo o da un organismo pubblico internazionale a cui uno o più Stati Membri appartengono. Un Comparto di questo genere deve ottenere titoli da almeno sei emissioni distinte e i titoli provenienti da un'unica emissione non possono superare il 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.
- f) In caso di trasferimento di titoli, le garanzie ricevute devono essere depositate presso la Banca Depositaria. Per altri tipi di accordi di garanzia, le garanzie possono essere detenute presso un terzo depositario soggetto a vigilanza prudenziale e non legato all'ente che rilascia la garanzia.
- g) Le garanzie ricevute devono essere interamente esercitabili dal Comparto in qualsiasi momento senza necessità di intervento o approvazione della controparte.
- h) Le garanzie non pecuniarie ricevute non possono essere vendute, reinvestite o costituite in pegno.
- i) Le garanzie pecuniarie ricevute possono solo:
 - depositato presso i soggetti indicati al precedente punto 1. A. (6);
 - essere investite in titoli di Stato con rating elevato;
 - essere usate per gli scopi di operazioni di pronti contro termine attive, purché le operazioni siano concluse con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e il Comparto possa richiamare in qualsiasi momento l'intero importo comprensivo degli interessi maturati;
 - essere investite in fondi del mercato monetario a breve termine definiti nelle "Linee guida per una definizione comune di Fondi del mercato monetario europeo".

Le garanzie pecuniarie reinvestite devono essere diversificate conformemente ai requisiti di diversificazione applicabili alle garanzie non pecuniarie.

(D) Tecniche di cogestione

Per ridurre le spese operative e amministrative, pur mantenendo un'ampia diversificazione degli investimenti, la SICAV potrà decidere di cogestire una parte o la totalità delle attività di un Comparto con attività di altri Comparti presenti nell'ambito dell'attuale struttura e/o di altri piani di investimento collettivo lussemburghesi. Nei paragrafi che seguono, la definizione "soggetti cogestiti" si riferisce alla SICAV e a tutti i soggetti con i quali e tra i quali esistono accordi di cogestione, mentre il termine "patrimonio cogestito" si riferisce a tutte le attività di questi soggetti cogestiti, cogestite ai sensi dello stesso accordo di cogestione.

In virtù dell'accordo di cogestione i Gestori degli Investimenti avranno la facoltà di prendere, in via consolidata per i vari soggetti cogestiti, decisioni su investimenti, disinvestimenti, riallineamenti dei portafogli che potrebbero avere ripercussioni sulla composizione del portafoglio di ciascun Comparto. Ogni soggetto cogestito avrà una quota del patrimonio cogestito, corrispondente alla proporzione esistente tra il proprio patrimonio netto e il valore totale del patrimonio cogestito. Tale partecipazione proporzionale sarà riferita ad ogni linea di investimento detenuta o acquisita in cogestione. Le decisioni relative a investimenti e/o disinvestimenti non modificano tali proporzioni: eventuali investimenti aggiuntivi saranno ripartiti tra i soggetti cogestiti in base alla stessa proporzione e le attività vendute saranno prelevate proporzionalmente dal Patrimonio cogestito detenuto da ciascun soggetto cogestito.

In caso di nuove sottoscrizioni in uno dei soggetti cogestiti, i proventi derivanti dalle sottoscrizioni saranno ripartiti tra i soggetti cogestiti in base ai nuovi rapporti proporzionali che si formano in seguito all'aumento del patrimonio netto del soggetto cogestito nel quale sono state effettuate le sottoscrizioni e tutte le linee di investimento saranno modificate mediante un trasferimento di attività da un soggetto cogestito all'altro in modo da rispettare le nuove proporzioni che si sono create. Allo stesso modo, in caso di rimborsi in uno dei soggetti cogestiti, la liquidità necessaria potrà essere prelevata dalla liquidità detenuta dai soggetti cogestiti, in base alle proporzioni modificate risultanti dalla riduzione del patrimonio netto del soggetto cogestito nel quale sono stati effettuati i rimborsi e, in tal caso, tutte le linee di investimento saranno rettifiche in base ai nuovi rapporti proporzionali. Gli Azionisti devono sapere che, in mancanza di un intervento specifico da parte del Consiglio di Amministrazione della SICAV o dei suoi Agenti incaricati, l'accordo di cogestione può determinare variazioni nella composizione del patrimonio della SICAV causate da eventi quali sottoscrizioni o rimborsi attribuibili ad altri soggetti cogestiti.

Quindi, pur mantenendo invariato il resto, le sottoscrizioni pervenute in un soggetto rientrante in un accordo di cogestione con la SICAV o un Comparto, porteranno a un aumento della riserva liquida della SICAV e del Comparto. Per contro, i rimborsi effettuati in un soggetto rientrante in un accordo di cogestione con la SICAV o un Comparto, porteranno rispettivamente a una riduzione delle riserve liquide della SICAV e del Comparto. Sottoscrizioni e rimborsi possono comunque essere tenuti nell'apposito conto aperto per ciascun soggetto cogestito al di fuori dell'accordo di cogestione e tramite il quale devono passare sottoscrizioni e rimborsi. La possibilità di assegnare sostanziali rimborsi o sottoscrizioni a questi conti specifici, unitamente all'opportunità che il Consiglio di Amministrazione della SICAV o i suoi Agenti incaricati hanno di decidere, in qualsiasi momento, di cessare la propria partecipazione all'accordo di cogestione, consente alla SICAV di evitare aggiustamenti del proprio portafoglio nel caso in cui si prevedano conseguenze sull'interesse della SICAV e dei suoi Azionisti.

Se la modifica della composizione del portafoglio della SICAV dovuta a rimborsi o al pagamento di commissioni e spese specifici di un altro soggetto cogestito (vale a dire non attribuibili alla SICAV) porta, con probabilità, alla violazione dei limiti di investimento vigenti per la SICAV, le attività corrispondenti saranno escluse dall'accordo di cogestione prima che la modifica sia attuata, in modo da evitare di subire le conseguenze della modifica imminente.

Il patrimonio cogestito della SICAV sarà cogestito solo con attività per le quali sono stati fissati obiettivi di investimento identici a quelli previsti per il patrimonio cogestito; si vuole così garantire che le decisioni sugli

investimenti siano pienamente compatibili con la politica di investimento del Comparto di riferimento. Il patrimonio cogestito sarà cogestito solo con attività affidate in deposito alla Banca Depositaria, in modo da garantire che questa, per quanto attiene alla SICAV, sia in grado di svolgere pienamente le proprie funzioni e responsabilità secondo la Legge del 17 dicembre 2010. La Banca Depositaria terrà sempre il patrimonio della SICAV distinto da quello degli altri soggetti cogestiti e sarà quindi sempre in grado di identificare il patrimonio della SICAV. Poiché i soggetti cogestiti possono prevedere politiche di investimento non proprio identiche a quelle del Comparto di riferimento, può succedere che la politica comune sia più restrittiva di quella prevista per il Comparto di riferimento.

La SICAV, la Società di Gestione, la Banca Depositaria, l'Agente Amministrativo e i Gestori degli Investimenti sottoscriveranno un accordo di cogestione in cui saranno definiti diritti e doveri di ciascuna parte. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV potrà decidere, in qualsiasi momento e senza preavviso, di risolvere l'accordo di cogestione.

Gli Azionisti possono mettersi in contatto in qualsiasi momento con la sede legale della SICAV per informarsi sulla percentuale delle attività cogestite e dei soggetti con cui, al momento della richiesta, sono in essere accordi di cogestione. Nelle relazioni annuali e semestrali saranno indicate sia le percentuali sia la composizione del Patrimonio cogestito.

OPERAZIONI CON DERIVATI FINANZIARI OTC E TECNICHE DI GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO

In un'operazione di prestito titoli, un Comparto trasferisce temporaneamente la proprietà di un titolo, con i relativi diritti e privilegi, ad un prestatario che è tenuto a restituire il titolo su richiesta. Il prestatario, in quanto legittimo proprietario temporaneo del titolo, percepisce dividendi, interessi e ogni altro diritto sociale ed è tenuto a "riconoscere" tutti i benefici economici a favore del Comparto. Il pagamento "riconosciuto" dal prestatario a favore del Comparto sostituisce di fatto il dividendo o gli interessi che il Comparto avrebbe ricevuto se il titolo fosse rimasto nella propria disponibilità. Il Comparto mantiene un interesse economico sul titolo dato in prestito e rimane esposto alle fluttuazioni dei prezzi del titolo come se lo stesso fosse ancora materialmente detenuto nel proprio portafoglio. Ai sensi del contratto tra il Comparto e il prestatario, il Comparto ha il diritto di richiamare il titolo in qualunque momento per qualsiasi ragione, come ad esempio in caso di voto su azioni durante un'assemblea generale degli azionisti.

A fronte del prestito titoli, il Comparto riceve dal prestatario una garanzia collaterale, normalmente sotto forma di liquidità o titoli liquidi quali obbligazioni governative o titoli azionari. I livelli di margine (tra il valore del collaterale e il valore dei titoli prestati) sono valutati in funzione dell'andamento del mercato ("marked to market") oppure valutati su base giornaliera per far sì che il prestito di titoli sia sufficientemente collateralizzato in ogni momento.

La Società di Gestione, per conto dei Comparti, può concludere operazioni di prestito titoli direttamente o attraverso un agente per il prestito titoli, quali organismi di compensazione riconosciuti o intermediari finanziari specializzati in questo tipo di operazioni. I prestatori dei titoli dati in prestito dai Comparti partecipanti sono approvati dalla Società di Gestione dopo un'adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria del prestatario.

I ricavi netti (costituiti dai ricavi lordi meno le commissioni e i costi operativi, sia diretti che indiretti) realizzati con l'uso di tecniche e strumenti relativi a operazioni di finanziamento tramite titoli sono acquisiti dal Comparto interessato. Le commissioni e i costi operativi diretti e indiretti possono essere dedotti dai ricavi lordi spettanti al Comparto. Tali costi rappresentano il 35% dei ricavi lordi e sono corrisposti ad Amundi Intermediation per la sua attività di agente per il prestito titoli. Con la percentuale del 35% così ricevuta, Amundi Intermediation copre i propri costi e commissioni e versa tutti i corrispondenti importi per commissioni e costi diretti (incluso il 5% a CACEIS Bank che agisce come agente per la garanzia collaterale). Per quanto riguarda le operazioni di pronti contro termine, tutti i ricavi restano ai fondi e vengono applicati separatamente costi di transazione standard pari allo 0,005% del valore lordo della transazione. Le commissioni e i costi diretti sono determinati in conformità alla prassi del mercato e secondo i livelli di mercato attuali. Il restante 65% dei ricavi lordi è acquisito dalla SICAV.

Alla data del prospetto informativo, Amundi Intermediation agisce in qualità di agente per il prestito titoli. È responsabile della selezione delle controparti e del rispetto degli obblighi di best execution. Caceis Bank Luxembourg Branch, opera come gestore delle garanzie collaterali. Amundi Intermediation e Caceis Bank, Luxembourg Branch, sono entrambe soggetti correlati con la Società di Gestione, Amundi Luxembourg S.A. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale della SICAV.

Quando un Comparto riceve un collaterale in contanti nell'ambito di un programma di prestito titoli, tale collaterale potrà solo essere (i) depositato presso istituti di credito autorizzati, (ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata, (iii) utilizzato per operazioni di pronti contro termine inverso, a condizione che il Comparto sia in grado di richiamare in qualsiasi momento l'importo totale della liquidità; ovvero (iv) investito in fondi del mercato monetario a breve termine, e dovrà essere diversificato nel rispetto delle previsioni di vigilanza.

L'attuazione di questi programmi di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio dei Comparti partecipanti. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui gli Azionisti dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati nell'Appendice II, nella sezione intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

Politica sul collaterale

Le garanzie ottenute nel quadro di un'operazione con derivati finanziari OTC devono, inter alia, soddisfare i seguenti criteri:

- (i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- (ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- (iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- (iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- (v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di Paese, mercati ed emittenti,
- (vi) il collaterale non in contanti non dovrà essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- (vii) le garanzie ricevute devono poter essere esercitate interamente in qualsiasi momento e non possono essere vendute, reinvestite o costituite in pegno.

Le garanzie pecuniarie possono essere:

- (i) depositato,
- (ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- (iii) utilizzato per operazioni di pronti contro termine inverso nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- (iv) investite in fondi del mercato monetario a breve termine.

Politiche sugli scarti di garanzia

Programmi di prestito titoli

I prestatori che partecipano al programma sono tenuti a fornire una garanzia collaterale per mitigare il rischio di credito. I titoli dati in prestito sono collateralizzati per un minimo del 105% per il programma dei titoli azionari e per un minimo del 100% per il programma dei titoli a reddito fisso. La Società di gestione determina cosa è possibile utilizzare come garanzia e attualmente adotta una politica più restrittiva in materia rispetto a quella imposta dalla normativa OICVM. Sia l'agente per il prestito titoli che i Gestori degli Investimenti monitorano attentamente la politica sul collaterale alla luce di eventi di mercato. Il collaterale è monitorato e valutato giornalmente in funzione dell'andamento del mercato. Una rendicontazione su base regolare è fornita alla Società di Gestione, alla Banca Depositaria, all'Agente Amministrativo e ai Gestori degli Investimenti. Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione è autorizzato a modificare o revocare l'elenco dei collateralizzati autorizzati, a modificare le politiche sugli scarti di garanzia o a rivedere il proprio elenco di controparti autorizzate. In conformità a quanto previsto dal punto 2. (C) e) della sezione "Limiti di investimento", il collaterale di un Comparto può essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda//Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi dell'Eurozona.

Prestito di titoli a reddito fisso

Collaterale accettato

Obbligazioni di governi OCSE,

Obbligazioni di governi OCSE, societarie, organismi sovranazionali

Titoli azionari quotati di Paesi OCSE

Scarto di garanzia

Almeno 0%

Almeno 0% o 3% se in valuta diversa

Almeno 10%

Prestito di titoli azionari

Collaterale accettato

Debito governativo di Francia, Germania, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, USA

Scarto di garanzia

Almeno 5%

Operazioni in derivati finanziari OTC

Se il rischio di controparte correlato a un'operazione con derivati finanziari OTC supera il 10%, quando la controparte è un istituto di credito, o il 5%, negli altri casi, del patrimonio di un Comparto, il relativo Comparto deve coprire questa differenza eccedente attraverso una garanzia.

Le controparti di eventuali operazioni con derivati finanziari OTC, come total return swap o altri strumenti finanziari derivati analoghi, stipulati da un Comparto, sono selezionate da un elenco di controparti autorizzate stilato dalla Società di Gestione. Le controparti autorizzate sono specializzate nelle tipologie di operazioni rispettivamente di competenza e sono banche con sede legale in uno Stato Membro o imprese d'investimento (senza requisiti relativi allo status giuridico), autorizzate ai sensi della Direttiva 2014/65/UE o di norme equivalenti, soggette a vigilanza prudenziale con un rating almeno pari a BBB- o equivalente. L'elenco delle controparti autorizzate può essere modificato previo consenso della Società di Gestione.

Questi strumenti derivati finanziari OTC saranno custoditi dalla Banca Depositaria.

Il collaterale è fornito e ricevuto per mitigare il rischio di controparte in Operazioni in Derivati Finanziari OTC. La Società di gestione determina cosa è possibile utilizzare come garanzia e attualmente adotta una politica più restrittiva in materia rispetto a quella imposta dalla normativa OICVM. Normalmente la liquidità e i titoli di debito governativi possono essere accettati come collaterale per le operazioni in derivati finanziari OTC. Possono tuttavia essere accettate altre garanzie laddove approvate dalla Società di Gestione. I titoli di debito governativi possono comprendere, a titolo non esaustivo, titoli del governo statunitense, tedesco, francese, italiano, belga, olandese/dei Paesi Bassi, del Regno Unito, svedese e altri governi approvati dell'Eurozona. In conformità a quanto previsto dal punto 2. (C) e) della sezione "Limiti di investimento", il collaterale di un Comparto può essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda//Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi dell'Eurozona.

La garanzia viene monitorata e valorizzata giornalmente al valore di mercato. Una rendicontazione su base regolare è fornita alla Società di Gestione, alla Banca Depositaria, all'Agente Amministrativo e ai Gestori degli Investimenti. Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione ha istituito un elenco di controparti autorizzate, collaterali autorizzati e politiche sugli scarti di garanzia, tutti soggetti in ogni momento a revisione o modifica da parte della Società di Gestione.

Eventuali haircut applicabili alla garanzia vengono concordati in modo conservativo con ciascuna controparte di operazioni con derivati finanziari OTC in base al caso specifico. Possono quindi variare in base ai termini di ciascun accordo di garanzia negoziato considerando la prassi e le condizioni di mercato prevalenti.

Le norme seguenti, relative ai livelli accettabili di scarti di garanzia per i collaterali in operazioni OTC sono applicate dalla Società di Gestione (la Società di Gestione si riserva il diritto di variare in ogni momento la propria procedura).

Haircut su garanzie per il calcolo del rischio di controparte

Tipo di strumento dato a garanzia	Esposizione nella medesima valuta del derivato	Esposizione in valuta diversa da quella del derivato
Liquidità	0%	10%
Titoli di Stato	10%*	15%*
Obbligazioni diverse da titoli di Stato	15%	20%
Altri	20%	20%

*Possono variare a seconda del periodo di scadenza del titolo.

È possibile deviare dalle percentuali di haircut sopra indicate se sono stati fissati criteri di rating per la garanzia.

I contratti stipulati con controparti di solito fissano soglie massime di esposizione al credito non garantito, che le parti sono disposte ad accettare prima di chiedere una garanzia. Tali importi generalmente oscillano tra €0 a 10 milioni. Per evitare costi inutili associati a trasferimenti di esiguo importo, sono altresì stabilite soglie minime di trasferimento, in genere nell'intervallo €250 - €1 milione.

GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Società di Gestione

Amundi Luxembourg S.A. (la "Società di Gestione"), una società costituita nel Granducato di Lussemburgo ai sensi del capitolo 15 della Legge del 17 dicembre 2010, è la società di gestione della SICAV. Il suo capitale sociale ammonta a 17.785.525,00 EUR e le azioni sono interamente possedute da Amundi Asset Management S.A.S. La Società di Gestione appartiene al gruppo Crédit Agricole. Un elenco di fondi gestiti dalla Società di Gestione è disponibile su www.amundi.lu/amundi-funds.

La Società di Gestione è stata costituita in data 20 dicembre 1996 per una durata illimitata. Il suo Statuto è stato pubblicato sul Mémorial del 28 gennaio 1997 ed è stato modificato l'ultima volta il 1° gennaio 2018. Tali modifiche sono pubblicate nel *Recueil électronique des sociétés et associations* datato 8 gennaio 2018.

La Società di Gestione ha definito e implementato una politica di remunerazione coerente con, e orientata alla promozione di, una razionale ed efficiente gestione dei rischi, adottando un modello di business che, per sua stessa natura, non incoraggia l'assunzione eccessiva di rischi, aspetto non congruente con i profili di rischio dei Comparti. La Società di Gestione ha identificato i membri del proprio staff la cui attività professionale incide in modo sostanziale sui profili di rischio dei Comparti e si assicura che essi rispettino la politica sui compensi. Tale politica include norme di governance, una struttura di pagamenti bilanciata tra componenti fisse e variabili e regole per l'allineamento dei rischi e del rendimento a lungo termine. Tali regole di allineamento sono pensate per essere coerenti con gli interessi della società di gestione, della SICAV e degli Azionisti, in relazione ad aspetti quali la strategia commerciale, gli obiettivi, i valori e gli interessi, e comprendono misure volte a evitare i conflitti di interessi. La società di gestione si assicura che il calcolo dell'eventuale remunerazione basata sulla performance si fondi sui dati della performance poliennale della SICAV e che l'effettivo pagamento di tale remunerazione sia ripartito sullo stesso periodo. Ulteriori informazioni riguardo all'attuale politica della Società di Gestione, tra cui la descrizione delle modalità di calcolo della remunerazione e dei benefit e l'identità dei soggetti responsabili per l'attribuzione della remunerazione e dei benefit, si trovano alla pagina "Informazioni sulla regolamentazione" del sito web amundi.com; in alternativa, è possibile richiederne copia cartacea, senza spese, alla sede legale della Società di Gestione.

Banca Depositaria e Agente incaricato dei Pagamenti

In conformità con quanto previsto dalla Legge del 17 dicembre 2010, Société Générale Luxembourg è stata nominata depositario (la "Banca Depositaria") degli attivi della SICAV e, in quanto tale, dovrà:

- a) custodire gli attivi della SICAV;
- b) svolgere attività di vigilanza; e
- c) monitorare i flussi di cassa.

Nel rispetto degli obblighi di controllo, alla Banca Depositaria si richiede di:

- (a) accertarsi che le operazioni di vendita, emissione, rimborso conversione e cancellazione di Azioni eseguite per conto della SICAV siano conformi alla legge applicabile e allo Statuto;
- (b) assicurare che il valore delle Azioni sia calcolato ai sensi della legge vigente e dello Statuto;
- (c) eseguire le istruzioni della SICAV o della Società di Gestione, salvo il caso in cui tali istruzioni siano in contrasto con la legge e con lo Statuto;

- (d) accertarsi che nelle operazioni relative al patrimonio della SICAV qualsiasi corrispettivo sia rimesso alla stessa entro i normali termini di liquidazione; e
- (e) accertarsi che il reddito attribuibile alla SICAV sia utilizzato come previsto nello Statuto.

La Banca Depositaria è responsabile della custodia degli attivi della SICAV. Tutti gli strumenti finanziari tenuti in custodia sono iscritti nei registri della Banca Depositaria in conti separati, intestati alla SICAV, riferiti a ciascun Comparto. Per gli attivi diversi da strumenti finanziari e liquidità, la Banca Depositaria dovrà verificare la proprietà degli stessi da parte della SICAV relativamente a ciascun Comparto. La Banca Depositaria dovrà inoltre garantire un adeguato monitoraggio dei flussi di cassa della SICAV.

La Banca Depositaria potrà delegare le funzioni di custodia degli attivi della SICAV ad un terzo soggetto ("Soggetto delegato alla custodia"), ferme restando le condizioni previste dalla Legge del 17 dicembre 2010, dagli articoli dal 13 al 17 del Regolamento UE di livello 2 e dal Contratto con la Banca Depositaria. In particolare i Delegati alla custodia saranno soggetti a una regolamentazione effettiva (inclusi i requisiti minimi di capitale, la supervisione nella giurisdizione interessata e revisioni periodiche esterne) per la custodia degli strumenti finanziari. L'elenco di questi Delegati alla custodia nominati dalla Banca Depositaria, insieme ai sub-delegati, è disponibile nel seguente sito Web:

https://www.securitiesservices.societegenerale.com/fileadmin/user_upload/sgss/publications/PDF/Global_list_of_sub_custodians_for_SGSS_2019-22_01.pdf.

La responsabilità della Banca Depositaria non sarà modificata da tale delega. Nel rispetto dei termini del Contratto della Banca Depositaria, affidare la custodia di investimenti all'operatore di un sistema di regolamentazione dei titoli non è considerato essere una delega di funzioni. Laddove la legge di un Paese terzo preveda che taluni strumenti finanziari siano tenuti in custodia presso un depositario locale e non vi siano depositari locali che soddisfino i requisiti per la delega (es. vigilanza prudenziale efficace) ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010, la Banca Depositaria potrà, ma non sarà tenuto a, delegare tale depositario locale nella misura prevista dalla legge di tale giurisdizione e a condizione che non vi siano altri depositari locali che soddisfino i requisiti previsti, a condizione tuttavia che (i) prima di investire nella SICAV, gli investitori siano stati debitamente informati della necessità di tale delega, delle circostanze che giustificano la delega e dei rischi implicati in tale delega e (ii) le istruzioni per la delega del relativo depositario locale siano state impartite da o per conto della SICAV.

Secondo quanto previsto dalla Legge del 17 dicembre 2010, dall'articolo 18 del regolamento UE di livello 2 e dal Contratto con la Banca Depositaria, quest'ultimo sarà ritenuto responsabile della perdita di uno strumento finanziario tenuto in custodia dalla Banca Depositaria medesimo o da un terzo soggetto a cui sia stata delegata la custodia di tale strumento finanziario come descritto in precedenza. In tal caso la Banca Depositaria dovrà restituire alla SICAV uno strumento finanziario dello stesso tipo o l'importo equivalente senza ingiustificato ritardo. La Banca Depositaria non sarà responsabile se è in grado di dimostrare che la perdita è il risultato di un evento esterno oltre il suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante ogni ragionevole sforzo per evitarle. La Banca Depositaria sarà inoltre responsabile nei confronti della SICAV o degli Azionisti per tutte le perdite subite dai medesimi a causa del non corretto adempimento dei propri obblighi, dovuto a negligenza o mala fede, ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010 e del Contratto con la Banca Depositaria.

La Banca Depositaria non potrà svolgere attività relative alla SICAV da cui possano emergere situazioni di conflitto di interessi tra la SICAV, gli Azionisti e la Banca Depositaria stessa, a meno che la Banca Depositaria non abbia propriamente individuato tale potenziale conflitto di interessi, abbia separato, a livello funzionale e gerarchico, lo svolgimento delle proprie mansioni di depositario da quello di altre mansioni potenzialmente in conflitto, e i potenziali conflitti di interessi siano propriamente individuati, monitorati e comunicati agli Azionisti.

Nello svolgimento della propria attività, la Banca Depositaria, in veste, da un lato, di depositario e Agente incaricato dei Pagamenti e dall'altro, di Agente Amministrativo e Conservatore del Registro della SICAV o di altri fondi, può entrare in conflitto o in potenziale conflitto con gli interessi della SICAV e/o degli altri fondi per i quali svolge funzioni di depositario. Per tale motivo, la Banca Depositaria ha creato una separazione, a livello funzionale, gerarchico e contrattuale, tra lo svolgimento delle proprie funzioni di depositario e lo svolgimento di quelle mansioni esternalizzate dalla SICAV.

A tale riguardo la Banca Depositaria si avvale di una politica per la prevenzione, l'individuazione e la gestione dei conflitti d'interesse derivanti dalla concentrazione di attività nel gruppo Société Générale o dalla delega delle funzioni di custodia ad altre società del gruppo Société Générale o a società collegate alla Società di Gestione o alla SICAV.

Questa politica di gestione dei conflitti di interessi ha l'obiettivo di:

- Identificare e analizzare situazioni di potenziali conflitti di interessi
- Registrare, gestire e tracciare situazioni di conflitto di interessi mediante:
 - (i) Implementando misure permanenti per gestire i conflitti di interessi inclusa la separazione delle attività, la separazione di reporting e linee funzionali, il tracking degli elenchi di insider e ambienti IT dedicati;
 - (ii) Implementando, caso per caso:
 - (a) Misure preventive appropriate che includono la creazione di un'apposita tracking list e nuovi meccanismi di separazione (Chinese Wall) e verificando che le transazioni siano elaborate correttamente e/o informando i clienti in questione;
 - (b) Oppure rifiutando di gestire attività che possono creare potenziali conflitti di interessi.

Per quanto concerne la delega delle funzioni di custodia ad una società collegata ad altre società del gruppo Société Générale o ad un'entità collegata alla Società di Gestione o alla SICAV, nel caso in cui possano emergere conflitti o potenziali conflitti di interessi, la politica attuata dalla Banca Depositaria si baserà su un sistema che previene i conflitti di interessi e consente alla Banca Depositaria di esercitare le proprie attività in modo tale da operare sempre nel migliore interesse della SICAV.

Le misure di prevenzione devono, in particolare, garantire la riservatezza nello scambio di informazioni, la separazione fisica delle principali attività che potrebbero creare potenziali conflitti di interessi, l'identificazione e la classificazione di retribuzione e benefici monetari e non monetari e l'implementazione di sistemi e politiche di donazioni ed eventi.

Gli Azionisti potranno richiedere alla Società di Gestione o alla Banca Depositaria di ricevere informazioni aggiornate sui conflitti di interessi.

La SICAV ha nominato la Banca Depositaria suo agente incaricato dei pagamenti (l'"Agente incaricato dei Pagamenti"), che sarà responsabile, su istruzione dell'Agente Amministrativo, del pagamento di eventuali distribuzioni agli Azionisti della SICAV e del pagamento del prezzo di rimborso da parte della SICAV.

La Banca Depositaria è una *Société Anonyme* di diritto lussemburghese, registrata presso l'Autorità di Vigilanza come istituto di credito.

Agente Amministrativo

La Società di Gestione ha nominato il Société Générale Luxembourg in qualità di agente amministrativo della SICAV (l'"Agente Amministrativo").

L'attività dell'Agente Amministrativo può essere suddivisa in 3 funzioni principali: la funzione di conservatore del registro, la funzione di calcolo del NAV e contabilità e la funzione di comunicazione con i clienti:

- La funzione di conservatore del registro comprende tutte le attività necessarie alla tenuta del registro della SICAV e provvede alle iscrizioni, alle modifiche o alle cancellazioni necessarie per garantirne il regolare aggiornamento e la corretta tenuta.
- La funzione di calcolo del NAV e di contabilità è responsabile della registrazione corretta e completa delle operazioni, al fine di tenere in modo adeguato i libri contabili e i registri della SICAV nel rispetto dei requisiti legali, normativi e contrattuali applicabili, nonché dei principi contabili corrispondenti. È inoltre responsabile del calcolo e della determinazione del NAV della SICAV in conformità alla normativa vigente in materia.
- La funzione di comunicazione con i clienti comprende la redazione e la consegna dei documenti riservati destinati agli investitori.

Distributore/Agente Domiciliatario

La Società di Gestione è stata nominata distributore (il "Distributore") con il compito di commercializzare e promuovere le Azioni di ciascun Comparto.

Il Distributore può concludere accordi con altri Agenti, compresi Agenti o affiliati ai Gestori degli Investimenti o alla Banca Depositaria, per la commercializzazione e il collocamento delle Azioni di ciascuno dei Comparti in vari Paesi nel mondo, con l'eccezione degli Stati Uniti d'America, suoi territori o possedimenti soggetti alla loro giurisdizione e per i relativi servizi di esecuzione.

Il Distributore e gli Agenti potranno procedere alla raccolta di ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione per conto della SICAV e gli Agenti, nel rispetto delle leggi vigenti nei Paesi in cui le Azioni sono offerte e previo consenso dei rispettivi Azionisti, potranno fornire un servizio fiduciario agli investitori che procedano all'acquisto di Azioni per il loro tramite.

Gli Agenti possono fornire un servizio fiduciario esclusivamente ad investitori se sono (i) professionisti del settore finanziario domiciliati in un Paese che, a discrezione della Società di Gestione, sia generalmente riconosciuto come Paese che ha ratificato le conclusioni della Financial Action Task Force ed è considerato in possesso dei requisiti di identificazione equivalenti a quelli richiesti dalla legge lussemburghese oppure (ii) professionisti del settore finanziario in qualità di filiali o controllate qualificate di intermediari di cui al precedente (i), purché questi ultimi, conformemente alla propria legislazione nazionale o in virtù di obbligazioni statutarie o professionali conformi alle politiche di gruppo, siano sottoposti agli stessi obblighi di identificazione sulle proprie filiali e controllate domiciliate all'estero.

In tale qualità, gli Agenti, a proprio nome ma per conto dell'investitore, dovranno acquistare o vendere le Azioni per l'investitore e chiederanno l'iscrizione di tali operazioni nel registro della SICAV. L'investitore potrà comunque, conformemente a quanto previsto di seguito, investire direttamente nella SICAV senza far ricorso al servizio fiduciario e, se l'investitore procede per il tramite del fiduciario, esso manterrà comunque un diritto proprio sulle Azioni sottoscritte tramite il fiduciario. Tali disposizioni non si applicano agli Azionisti che hanno ricevuto la sollecitazione in Paesi in cui il ricorso ai servizi di un fiduciario è necessario od obbligatorio per motivi legali, normativi o pratici inderogabili.

Il Distributore e, se nel caso, gli Agenti, nella misura richiesta dall'Agente Amministrativo in Lussemburgo, inoltreranno moduli di richiesta all'Agente Amministrativo.

La Società di Gestione svolge anche il ruolo di agente domiciliatario della SICAV (l'"Agente Domiciliatario").

Gestori degli Investimenti

La Società di Gestione ha nominato Amundi Ireland Limited, Amundi Deutschland GmbH, Amundi Asset Management S.A.S., Amundi (UK) Limited e Victory Capital Management Inc. quali gestori degli investimenti (i "Gestori degli Investimenti") della SICAV.

I Gestori degli Investimenti forniranno alla Società di Gestione e al Consiglio di Amministrazione consulenza, relazioni e raccomandazioni in merito alla gestione della SICAV, e presteranno alla Società di Gestione consulenza circa la selezione dei titoli e delle altre attività che costituiscono il portafoglio di ciascun Comparto. I Gestori degli Investimenti, giornalmente e sotto la supervisione generale e la responsabilità ultima del consiglio di amministrazione della Società di Gestione, acquisteranno e venderanno e gestiranno il portafoglio della SICAV e, con il consenso della Società di Gestione, potranno subdelegare tutte o parte delle proprie mansioni ai sensi del presente prospetto e in tal caso il presente Prospetto sarà modificato.

Amundi Ireland Limited, con sede a Dublino, è una società di gestione del gruppo di società Amundi. Amundi Ireland Limited, Dublin è stata costituita il 12 giugno 1998. Amundi Ireland Limited è vigilata dalla Banca Centrale d'Irlanda ai sensi del S.I. No 60 dei Regolamenti delle Comunità Europee (Mercati in Strumenti Finanziari) del 2007.

Amundi Deutschland GmbH è la Società di Gestione con sede a Monaco del gruppo di società Amundi. La Società è stata costituita il 5 aprile 1990. Amundi Deutschland GmbH è vigilata dall'Autorità Federale di Vigilanza Finanziaria (Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht - BaFin) ai sensi delle leggi tedesche.

Amundi Asset Management S.A.S. è una società di gestione del risparmio con sede in Francia. È stata costituita il 23 aprile 2001. Ed è vigilata dall'Autorité des Marchés Financiers secondo il diritto francese.

Amundi (UK) Limited è una società costituita il 16 settembre 1983 ai sensi del diritto inglese e gallese con sede legale a 41 Lothbury, Londra EC2R7HF, Regno Unito, iscritta al registro delle imprese dell'Inghilterra e del Galles con il numero 01753527. Amundi (UK) Limited è autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority ("FCA") e iscritta al registro FCA con il numero di riferimento 114503. Tale informazione può essere verificata all'indirizzo <https://register.fca.org.uk>.

Victory Capital Management Inc. è una società statunitense di servizi finanziari con sede a San Antonio, in Texas, che offre servizi di gestione degli investimenti, consulenza in materia di investimenti, amministrazione di fondi e distribuzione. È registrata come società di consulenza in materia di investimenti ai sensi dell'Investment Advisers Act ed è soggetta alla vigilanza della Securities and Exchange Commission.

Amundi Ireland Limited si occuperà della gestione degli investimenti dei seguenti Comparti della SICAV:

1. Multi-Asset Conservative;
2. Multi-Asset Balanced;
3. Multi-Asset Growth; e
4. Diversified Income Best Select.

Amundi Asset Management S.A.S. si occuperà della gestione degli investimenti dei seguenti Comparti della SICAV:

5. Buy and Watch Income 03/2028;
6. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2028;
7. Buy and Watch Income 06/2028;
8. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 06/2028;
9. Buy and Watch Income 11/2028;

- 10. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028;
- 11. Buy and Watch Income 06/2028 - II;
- 12. Buy and Watch Income 03/2029;
- 13. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029;
- 14. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029;
- 15. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030;
- 16. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 09/2030;
- 17. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030;
- 18. Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031; e
- 19. Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031.

Amundi (UK) Limited si occuperà della gestione degli investimenti del seguente Comparto della SICAV:

- 20. Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026.

Victory Capital Management Inc. si occuperà della gestione degli investimenti dei seguenti Comparti della SICAV:

- 21. Buy and Watch US High Yield Opportunities 03/2026
- 22. Buy and Watch US High Yield Opportunities 11/2026.

Amundi Deutschland GmbH si occuperà della gestione degli investimenti del seguente Comparto della SICAV:

- 23. Multi Asset Income 11/2027.

Sub-Gestore/i degli Investimenti

I Gestori degli Investimenti possono nominare uno o più gestori delegati degli investimenti (il/i "Sub-Gestore/i degli Investimenti") per assisterli nella gestione di taluni Comparti. Il Prospetto sarà aggiornato in occasione della nomina di un Sub-Gestore degli Investimenti.

Il/I Sub-Gestore/i degli Investimenti ha/hanno facoltà, su base quotidiana e fatto salvo il controllo e la responsabilità complessiva del Gestore degli Investimenti di riferimento di organizzare l'acquisto e la vendita dei titoli e comunque di gestire in tutto o in parte il portafoglio dei relativi Comparti.

PANORAMICA

Sede legale della SICAV

5, Allée Scheffer
L-2520 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo.

Consiglio di Amministrazione della SICAV

Amministratori:

- Karine LAURENCIN, Deputy CEO e Conducting Officer, Amundi Luxembourg S.A.;
- Alan GUY, Head of Cross Border, Amundi Ireland Limited, Amundi Ireland Limited, residente in Irlanda
- Marco ATZENI, Responsabile Staff per gli Investimenti Multi-Asset, Amundi SGR S.p.A., residente in Italia;
- Martine CAPUS, Deputy Head of Operations Oversight, Amundi Luxembourg S.A., residente in Lussemburgo.

Società di Gestione, Agente Domiciliatario e Distributore

Amundi Luxembourg S.A.
5, Allée Scheffer
L-2520 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo.

Consiglio di amministrazione della Società di Gestione

- David HARTE, Deputy Head of Operations Services & Technology Division, Chief Executive Officer, Amundi Ireland Limited, residente in Irlanda;
- Céline Françoise BOYER-CHAMMARD, Responsabile della divisione Sustainable Transformation and Organization, Amundi Asset Management S.A.S., residente in Francia;
- Claude KREMER, Socio di Arendt & Medernach S.A., residente in Lussemburgo;
- Mr. Pierre JOND, Chief Executive Officer and Managing Director, Amundi Luxembourg S.A., residente in Lussemburgo;
- François MARION, Amministratore indipendente, residente in Francia
- Pascal BIVILLE, Amministratore indipendente, residente in Francia.

Banca Depositaria e Agente incaricato dei Pagamenti

Société Générale Luxembourg
11, Avenue Emile Reuter
L-2420 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo.

Agente Amministrativo

Société Générale Luxembourg
Sede operativa:
8-10 Porte de France
L-4360 Esch-Sur-Alzette
Granducato di Lussemburgo.

Gestori degli Investimenti

Amundi Ireland Limited
1, George's Quay Plaza
George's Quay
Dublino 2
Irlanda.

Amundi Deutschland GmbH
Arnulfstraße 124 - 126
D-80636 Monaco
Germania.

Amundi Asset Management S.A.S.
Main establishment
91-93 Boulevard Pasteur
Parigi 75015
Francia.

Amundi (UK) Limited
77, Coleman Street
Londra, EC2R 5BJ
Regno Unito.

Victory Capital Management Inc.
15935, La Cantera PKWY, 78256, San Antonio
USA.

Società di revisione della SICAV

PricewaterhouseCoopers Assurance,
Société
Cooperative
2, rue Gerhard Mercator
L-2182 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo.

Consulenti legali

Arendt & Medernach S.A.
41A, avenue J.F. Kennedy
L-2082 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo.

CONSIDERAZIONI LEGALI E FISCALI

La SICAV è soggetta alla legislazione lussemburghese.

Gli investitori devono comprendere che tutte le tutele normative previste dalla propria autorità di regolamentazione locale potrebbero non essere applicabili. Per maggiori informazioni al riguardo, si consiglia agli investitori di rivolgersi ai propri consulenti finanziari personali.

L'investimento nella SICAV può comportare determinati adempimenti legali, restrizioni valutarie e considerazioni fiscali specifiche per ogni investitore. La SICAV non rilascia dichiarazioni sulla liceità della tenuta delle Azioni da parte degli Azionisti. Prima di investire, i potenziali Partecipanti devono avvalersi della consulenza di professionisti fiscali e legali di propria fiducia.

Considerazioni fiscali in Lussemburgo

Aspetti generali

Il seguente sommario generale si basa sulle leggi applicabili in Lussemburgo alla data del presente Prospetto ed è soggetto ad eventuali future modifiche legislative o procedurali. La sintesi ha il solo scopo di fornire informazioni di base e non va considerata come una descrizione esauriente di tutte le considerazioni di carattere fiscale che possono avere rilevanza per un futuro investitore o qualsiasi operazione in Azioni della SICAV e non va intesa né va interpretata come consulenza di natura legale o fiscale. Si raccomanda agli investitori di rivolgersi a un consulente relativamente agli effetti delle leggi applicabili nel loro Paese di residenza, stabilimento, domicilio o residenza o qualsiasi altra giurisdizione nella quale l'investitore può essere assoggettato al pagamento di imposte. Si fa presente agli investitori che il reddito o i dividendi ricevuti o i profitti realizzati possono comportare una tassazione aggiuntiva in tali giurisdizioni. Si raccomanda agli investitori di rivolgersi ad un consulente fiscale per determinare in quale eventuale misura, la giurisdizione del loro domicilio o qualsiasi altra giurisdizione applicabile assoggetti tale Azionista al pagamento di imposte.

La SICAV

Ai sensi della legislazione applicabile in Lussemburgo, la SICAV è soggetta in Lussemburgo a un'imposta di sottoscrizione (*taxe d'abonnement*) pari allo 0,05% *annuo* del proprio valore patrimoniale netto, pagabile trimestralmente sulla base del patrimonio netto della SICAV al termine di ciascun trimestre di calendario.

Tuttavia l'imposta è ridotta a 0,01% nel caso in cui un Comparto investa esclusivamente in strumenti del mercato monetario o depositi presso istituti di credito ovvero laddove le Azioni o Classi di Azioni del Comparto siano riservate ad uno o più investitori istituzionali.

Nei casi seguenti si applicano le seguenti esenzioni dall'imposta di sottoscrizione (*taxe d'abonnement*):

- nel caso in cui il Comparto investa in quote o azioni di un altro OICR laddove tale altro OICR sia già stato assoggettato al pagamento di un'imposta di sottoscrizione (*taxe d'abonnement*);
- nel caso in cui le Classi di Azioni dei Comparti (i) siano vendute a investitori istituzionali; (ii) il Comparto investa esclusivamente in strumenti del mercato monetario o depositi presso istituti di credito (iii) la scadenza ponderata residua del portafoglio non superi i 90 giorni; e (iv) il Comparto abbia ottenuto il rating più elevato possibile da un'agenzia di rating riconosciuta; o
- nel caso in cui le Classi di Azioni dei Comparti siano riservate a (i) entità costituite come enti pensionistici aziendali o professionali, o simili veicoli di investimento, creati nell'ambito dello stesso gruppo a beneficio dei propri dipendenti ovvero a (ii) società di un gruppo menzionato (i) nell'investimento di somme di denaro dalle stesse detenute per fornire benefici pensionistici ai propri dipendenti.

Ritenuta alla fonte

Secondo la legislazione fiscale vigente in Lussemburgo, nessuna ritenuta alla fonte si applica sulle distribuzioni, i rimborsi e i pagamenti effettuati dalla SICAV a favore degli Azionisti in relazione alle Azioni. Nessuna ritenuta alla fonte si applica inoltre sulla distribuzione dei proventi della liquidazione a favore degli Azionisti.

IVA

In Lussemburgo, i fondi di investimento regolamentati sono soggetti imponibili ai fini dell'imposta sul valore aggiunto ("VAT"). Pertanto la SICAV è considerata un soggetto imponibile in Lussemburgo ai fini IVA, senza diritto alla deduzione dell'IVA sugli acquisti. Il Lussemburgo ammette un'esenzione IVA per servizi che si qualificano come servizi di gestione fondi. Altri servizi forniti alla SICAV potrebbero potenzialmente generare IVA e richiedere la registrazione della SICAV in Lussemburgo ai fini IVA. Per effetto di tale registrazione, la SICAV potrà adempiere al proprio obbligo di effettuare un'autovalutazione dell'IVA ritenuta dovuta in Lussemburgo sui servizi tassabili (o, in certa misura, sui beni) acquistati all'estero.

In linea di principio, nessun obbligo di pagamento dell'IVA insorge in Lussemburgo relativamente ai pagamenti effettuati dalla SICAV agli Azionisti, nella misura in cui tali pagamenti siano legati alla sottoscrizione da parte degli stessi di Azioni della SICAV e non costituiscano un corrispettivo ricevuto per la prestazione di servizi tassabili.

RESTRIZIONI SPECIFICHE SULL'OFFERTA

Distribuzione negli Stati Uniti

La SICAV non offre Azioni (i) negli Stati Uniti d'America o (ii) per conto o a favore di un soggetto che sia (A) un "Soggetto Statunitense", ai sensi del Regulation S dello United States Securities Act del 1933, e successive modifiche, (B) un "Soggetto non Statunitense", ai sensi della Rule 4.7 dello U.S. Commodity Exchange Act, e successive modifiche, (C) un "Soggetto Statunitense" ai sensi della Sezione 7701(a)(30) dello United States Internal Revenue Code, o (D) un "Soggetto Statunitense", come definito nella Further Interpretative Guidance and Policy Statement Regarding Compliance with Certain Swap Regulations, diffusa dalla Commodity Futures Trading Commission statunitense, 78 Fed. Reg. 45292 (26 luglio 2013), e successive modifiche (ciascuno dei soggetti di cui ai punti (A), (B), (C) o (D), sarà indicato come "Investitore Statunitense non Ammesso"). Né la Securities and Exchange Commission ("SEC") né altra autorità di regolamentazione federale o statale ha consentito o avvalorato il merito di questa offerta o l'accuratezza dell'adeguatezza di questo prospetto informativo. Il presente documento non può essere consegnato ad alcun potenziale investitore negli Stati Uniti o ad alcun Investitore Statunitense non Ammesso. Il presente Prospetto è reso disponibile esclusivamente affinché gli investitori possano valutare l'investimento nelle Azioni in esso descritte. Tutti i sottoscrittori di Azioni dovranno dichiarare di non essere, e di non sottoscrivere, Azioni per conto o nell'interesse di un, Investitore Statunitense non Ammesso. Qualora la SICAV stabilisca che vi siano delle Azioni detenute da, ovvero per conto o nell'interesse di un Investitore Statunitense non Ammesso, la SICAV richiederà all'Agente Amministrativo della SICAV di procedere al rimborso forzoso delle Azioni.

L'investitore non è, né sottoscrive Azioni per conto o nell'interesse di, un Investitore Statunitense non Ammesso. L'investitore dovrà informare prontamente la Società di Gestione o i suoi agenti nel caso in cui diventi un Investitore Statunitense non Ammesso o detenga Azioni per conto o nell'interesse di un Investitore Statunitense non Ammesso. L'investitore e le eventuali Azioni detenute da o per conto dell'investitore saranno soggetti a rimborso forzoso.

Distribuzione generale

La distribuzione del Prospetto e/o l'offerta e vendita delle Azioni in alcune giurisdizioni o a determinati investitori, possono essere limitate o vietate dalla legge. Si fa presente agli investitori che alcuni Comparti e/o Classi di Azioni possono non essere disponibili per gli investitori. Si raccomanda agli investitori di chiedere ad un consulente finanziario di fornire loro informazioni circa i Comparti e/o Classi di Azioni offerte nel loro Paese di residenza.

INFORMAZIONI GENERALI SULLA SICAV

Assemblee degli Azionisti e Rendiconti agli Azionisti

Assemblee

L'Assemblea Generale Annuale degli Azionisti della SICAV si tiene a Lussemburgo nel luogo specificato nell'avviso di convocazione ogni anno entro quattro mesi dalla fine dell'esercizio fiscale. L'assemblea generale annuale può svolgersi all'estero, a imprescindibile e insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione, qualora ciò fosse opportuno a causa di circostanze eccezionali.

L'avviso di convocazione di tutte le assemblee generali degli Azionisti sarà inviato per posta agli Azionisti registrati almeno 8 giorni prima dell'assemblea. I requisiti di legge relativi all'avviso di convocazione, al quorum e al voto nelle assemblee generali, dei Comparti o Classi sono riportati nello Statuto. Le assemblee degli Azionisti di un determinato Comparto o Classe decideranno su questioni che riguardano esclusivamente tale Comparto o Classe e potranno tenersi in qualsiasi momento.

Ogni modifica dello Statuto sarà depositata presso il Registro delle Imprese lussemburghese e pubblicata nel *Recueil électronique des sociétés et associations*.

Rendiconti

L'esercizio contabile della SICAV si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Ogni anno vengono pubblicati rendiconti dettagliati certificati della SICAV riguardanti le attività e la gestione del patrimonio della SICAV; tali rendiconti comprendono tra l'altro uno stato patrimoniale, un conto dettagliato delle entrate e delle uscite per l'esercizio fiscale, il numero di Azioni emesse e il Valore Patrimoniale Netto per Azione, una relazione sulle attività dell'esercizio fiscale, una descrizione degli attivi della SICAV e una relazione del Revisore esterno. Vengono inoltre pubblicati rendiconti semestrali non certificati della SICAV riguardanti le attività della SICAV. Tali rendiconti comprendono, *tra l'altro*, una descrizione degli attivi della SICAV e il numero di azioni emesse e rimborsate dall'ultima pubblicazione.

Il bilancio della SICAV sarà redatto in conformità ai principi contabili generalmente accettati ("GAAP") in Lussemburgo. I conti della SICAV sono tenuti in euro essendo questa la Valuta di Riferimento della SICAV.

Tali rendiconti saranno resi disponibili agli Azionisti presso la sede legale della SICAV entro quattro mesi dalla loro redazione per quanto riguarda i rendiconti annuali ed entro due mesi per quanto riguarda i rendiconti semestrali. I rendiconti saranno inviati gratuitamente ad ogni Azionista che lo richieda e chiunque potrà ottenere gratuitamente una copia di tali rendiconti presso la sede legale della SICAV. Tali rendiconti saranno inoltre disponibili nel sito web della Società di Gestione all'indirizzo <https://www.amundi.lu/retail/funds-regulatory-pages>.

Diritti degli Azionisti

a) Azioni: le Azioni emesse dalla SICAV sono liberamente trasferibili e danno diritto alla partecipazione in egual misura ai profitti e, nel caso delle Azioni a Distribuzione, ai dividendi delle Classi a cui si riferiscono e al patrimonio netto di tale Classe all'atto della liquidazione. Le Azioni non conferiscono alcun diritto di opzione e prelazione.

b) Voto: durante le assemblee generali della SICAV, ogni Azionista ha diritto a un voto per ogni Azione intera detenuta. L'Azionista di un Comparto o Classe specifica avrà diritto durante ogni singola assemblea degli Azionisti di tale Comparto o Classe ad un voto per ogni Azione intera detenuta in tale Comparto o

Classe. In caso di partecipazione congiunta, potrà votare solo il primo degli Azionisti registrati. Il diritto di voto degli Azionisti può essere sospeso dal Consiglio di Amministrazione o revocato da ciascun azionista.

c) Rimborso forzoso: gli Amministratori possono applicare o ridurre restrizioni alle Azioni e, se necessario, richiedere il rimborso di Azioni per far sì che le stesse non siano né acquistate né detenute da o per conto di soggetti in violazione delle leggi o dei requisiti di qualsiasi Paese, governo o autorità di vigilanza o che possa avere una tassazione o altre conseguenze finanziarie negative per la SICAV, compreso un obbligo di registrazione ai sensi delle leggi e dei regolamenti di qualsiasi Paese o autorità. Gli Amministratori possono a tale proposito chiedere ad un Azionista di fornire le informazioni ritenute necessarie per stabilire se l'Azionista sia il titolare effettivo delle Azioni detenute. Se gli Amministratori dovessero apprendere in qualsiasi momento che il titolare effettivo delle Azioni è un Soggetto Statunitense, la SICAV avrà il diritto di procedere al rimborso forzoso delle Azioni.

d) Differenza tra l'investire tramite interposta persona oppure direttamente con la SICAV: All'emissione delle Azioni, la persona il cui nome figura nel registro delle Azioni diventerà azionista della SICAV in relazione al Comparto e alla Classe di Azioni pertinenti.

La SICAV richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che l'investitore potrà esercitare pienamente i propri diritti in qualità di investitore nei confronti della SICAV solo se registrato a proprio nome nel registro delle Azioni. Se l'investitore investe attraverso un ente che detiene le Azioni a suo nome (conto intestato a un soggetto terzo), tale ente ha legalmente diritto a esercitare determinate prerogative associate alle Azioni dell'investitore. Nei casi in cui l'investitore investa nella SICAV attraverso un conto intestato a un soggetto terzo, anche i diritti di indennizzo in caso di errori/non conformità alle regole di investimento applicabili a un comparto possono risentirne ed essere esercitati solo indirettamente. Se l'investitore desidera mantenere a sé i diritti che gli spettano, può investire direttamente con la SICAV. Si ricorda agli investitori che vi sono Paesi nei quali l'investimento tramite conto intestato a un soggetto terzo è l'unica opzione disponibile. Si raccomanda agli investitori di consultare il proprio consulente finanziario in merito ai propri diritti.

Trasferimenti

Il trasferimento delle Azioni registrate potrà essere effettuato mediante consegna all'Agente Amministrativo di un modello di trasferimento di azioni debitamente firmato unitamente, laddove emesso, al relativo certificato che dovrà essere cancellato.

Scioglimento e liquidazione della SICAV

La SICAV potrà essere sciolta in qualsiasi momento con delibera dell'assemblea generale degli Azionisti, fermi restando il quorum e i requisiti di maggioranza applicabili in caso di modifiche dello Statuto.

In qualsiasi momento in cui il capitale sociale scenda al di sotto di due terzi del capitale minimo indicato nello Statuto, la questione dello scioglimento della SICAV sarà rinviata dal Consiglio di Amministrazione ad un'assemblea generale degli Azionisti. L'assemblea generale, per la quale non sarà richiesto alcun quorum, deciderà a maggioranza semplice dei voti validamente espressi in tale assemblea.

La questione dello scioglimento della SICAV sarà inoltre rinviata ad un'assemblea generale degli Azionisti in qualsiasi momento in cui il capitale sociale scenda al di sotto di un quarto del capitale minimo fissato dallo Statuto; in tal caso, l'assemblea generale si terrà senza requisiti di quorum e lo scioglimento potrà essere deciso dagli Azionisti che detengono un quarto delle Azioni presenti o rappresentate all'assemblea e alla votazione.

L'assemblea deve essere convocata in modo da potersi tenere entro 40 giorni dalla data in cui il patrimonio netto sia sceso al di sotto di due terzi o di un quarto del minimo legale, a seconda dei casi.

La liquidazione sarà effettuata da uno o più liquidatori, persone fisiche o entità giuridiche, debitamente approvate dalla CSSF e nominate dall'assemblea generale degli Azionisti che ne determinerà i poteri e compensi.

I proventi netti della liquidazione della SICAV saranno distribuiti ai detentori di Azioni di ogni Classe in proporzione alla loro partecipazione in tale Classe.

Nel caso in cui la SICAV sia oggetto di liquidazione volontaria o obbligatoria, la liquidazione sarà effettuata in conformità alle disposizioni applicabili della legge lussemburghese. La legge lussemburghese specifica le azioni da intraprendere per consentire agli Azionisti di partecipare alla distribuzione dei proventi della liquidazione e prevede un deposito a garanzia presso la "*Caisse de Consignation*" al momento della conclusione della liquidazione. Gli importi non reclamati dal deposito a garanzia prima della fine del periodo di prescrizione decadranno ai sensi della legge lussemburghese.

Chiusura di Comparti (o delle relative Classi)

Chiusura deliberata dagli Amministratori

Nel caso in cui per qualsiasi motivo il valore del patrimonio netto totale di un Comparto o Classe non abbia raggiunto o sia sceso ad un importo fissato dal Consiglio di Amministrazione come il livello minimo perché tale Comparto o Classe sia gestito in modo economicamente efficiente, o nel caso di cambiamenti significativi della situazione politica, economica o monetaria o per motivi di razionalizzazione economica oppure quando gli interessi degli Azionisti lo giustifichino, il Consiglio di Amministrazione può decidere di rimborsare tutte le Azioni del Comparto o Classe pertinente al Valore Patrimoniale Netto per Azione (prendendo in considerazione i prezzi effettivi di realizzo degli investimenti e le spese di realizzo) determinato nel Giorno di Valutazione in cui tale decisione diventerà effettiva e chiudere pertanto il Comparto o Classe pertinente.

La SICAV invierà una comunicazione scritta agli Azionisti della Classe pertinente prima della data effettiva di rimborso obbligatorio. Questo avviso indicherà le ragioni e le procedure per le operazioni di rimborso. Fatto salvo quanto diversamente stabilito nell'interesse degli Azionisti, ovvero per assicurare parità di trattamento tra i medesimi, gli Azionisti del Comparto o Classe interessata potranno continuare a richiedere il rimborso o la conversione delle loro Azioni a titolo gratuito (tenendo tuttavia in considerazione i prezzi effettivi di realizzo degli investimenti e le spese di realizzo) prima della data effettiva del rimborso obbligatorio.

Chiusura deliberata dagli Azionisti

Nonostante i poteri conferiti al Consiglio di Amministrazione dal paragrafo che precede, l'assemblea generale degli Azionisti di qualsiasi Classe, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può rimborsare tutte le Azioni della Classe pertinente e rimborsare agli Azionisti il Valore Patrimoniale Netto delle loro Azioni (tenendo tuttavia in considerazione i prezzi effettivi di realizzo degli investimenti e le spese di realizzo) calcolato nel Giorno di Valutazione in cui tale decisione avrà efficacia. Non sono previsti requisiti di quorum per tale assemblea generale degli Azionisti che deciderà mediante delibera adottata a maggioranza semplice dei voti validamente espressi in tale assemblea.

Gli attivi che non sono distribuiti agli Azionisti al momento dell'esecuzione del rimborso saranno depositati presso la Banca Depositaria per il periodo previsto dalla legge lussemburghese; trascorso il quale le attività saranno depositate presso la *Caisse de Consignation* per conto degli aventi diritto. Tutte le Azioni rimborsate saranno cancellate.

Fusioni, Divisione e Riorganizzazione

Fusioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione

A livello di SICAV:

Il Consiglio di Amministrazione può decidere di procedere ad una fusione (ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010) della SICAV, come OICVM incorporante o incorporato, con:

- un altro OICVM estero o lussemburghese esistente o di nuova creazione (il "Nuovo OICVM"); o
- un suo comparto,

e, se del caso, ridesignare le Azioni della SICAV interessata come Azioni di tale nuovo OICVM o del relativo comparto, a seconda dei casi.

Nel caso in cui la SICAV interessata nella fusione sia l'OICVM incorporante (ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010), solo il Consiglio di Amministrazione delibererà la fusione e la data effettiva della stessa.

Nel caso in cui la SICAV interessata nella fusione sia l'OICVM incorporato (ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010), e pertanto cessi di esistere, l'assemblea generale degli Azionisti, e non il Consiglio di Amministrazione, dovrà approvare, e decidere la data effettiva di, tale fusione con delibera adottata senza requisiti di quorum e a maggioranza semplice dei voti validamente espressi in tale assemblea.

Tale fusione sarà soggetta alle condizioni e alle procedure stabilite dalla Legge del 17 dicembre 2010, in particolare con riferimento al progetto di fusione e alle informazioni da fornire agli Azionisti.

A livello di Comparti:

Il Consiglio di Amministrazione può decidere di procedere ad una fusione (ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010) di qualsiasi Comparto, come Comparto incorporante o incorporato, con:

- un altro Comparto esistente o nuovo all'interno della SICAV o un altro comparto all'interno di un Nuovo OICVM (il Nuovo "Comparto"); o
- un Nuovo OICVM,

e, come appropriato, ridesignare le Azioni del comparto interessato come Azioni del Nuovo OICVM, o del Nuovo Comparto, come applicabile.

Tale fusione sarà soggetta alle condizioni e alle procedure stabilite dalla Legge del 17 dicembre 2010, in particolare con riferimento al progetto di fusione e alle informazioni da fornire agli Azionisti.

Fusioni deliberate dagli Azionisti

A livello di SICAV:

Nonostante i poteri conferiti al Consiglio di Amministrazione dalla sezione che precede, una fusione (ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010) della SICAV, come OICVM incorporante o incorporato, con:

- un Nuovo OICVM; o
- un suo comparto,

può essere deliberata da un'assemblea generale degli Azionisti per la quale non saranno previsti requisiti di quorum e che delibereranno tale fusione e la relativa data di efficacia con delibera adottata a maggioranza semplice dei voti espressi in tale assemblea.

Tale fusione sarà soggetta alle condizioni e alle procedure stabilite dalla Legge del 17 dicembre 2010, in particolare con riferimento al progetto di fusione e alle informazioni da fornire agli Azionisti.

A livello di Comparti:

L'assemblea generale degli Azionisti di un Comparto può anche deliberare una fusione (ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010) del Comparto pertinente, come Comparto incorporante o incorporato, con:

- un Nuovo OICVM; o
- un Nuovo Comparto,

con delibera adottata senza requisiti di quorum a maggioranza semplice dei voti validamente espressi in tale assemblea.

Tale fusione sarà soggetta alle condizioni e alle procedure stabilite dalla Legge del 17 dicembre 2010, in particolare con riferimento al progetto di fusione e alle informazioni da fornire agli Azionisti.

Aspetti generali

Gli Azionisti avranno in ogni caso il diritto di richiedere, senza oneri che non siano quelli trattenuti dalla SICAV o dal Comparto per coprire i costi di disinvestimento, il riacquisto o il rimborso delle loro Azioni, ovvero, qualora possibile, la conversione delle Azioni in quote o azioni di un altro OICVM che persegua una politica di investimento simile, gestito dalla Società di Gestione o da qualsiasi altra società a cui la Società di Gestione sia legata da gestione o controllo comune o da una partecipazione diretta o indiretta rilevante, in conformità alle disposizioni della Legge del 17 dicembre 2010.

Un Comparto può inoltre assorbire un OICR o un comparto di tale OICR in conformità alla legge applicabile, per decisione del Consiglio di Amministrazione o dell'assemblea generale degli Azionisti.

Divisione del/dei Comparto/i

Subordinatamente all'ottenimento di ogni necessaria autorizzazione normativa, il Consiglio di Amministrazione può decidere la divisione di un Comparto in due o più Comparti e/o in altri comparti, in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili. Il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di decidere in merito a tale divisione e/o divisione parziale, nonché alla data di entrata in vigore della stessa.

Riorganizzazione delle Classi

Il Consiglio di Amministrazione può decidere di riassegnare le attività e le passività di una Classe a quelle di una o più altre Classi e di riclassificare le azioni della o delle Classi interessate come azioni di tali altre Classi (previa, se necessario, frazionamento o consolidamento e previo pagamento agli Azionisti dell'importo corrispondente a eventuali frazioni di diritto). Gli Azionisti della Classe interessata saranno informati della riorganizzazione tramite una comunicazione e/o con qualsiasi altro mezzo previsto o consentito dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

Subordinatamente all'ottenimento di ogni necessaria autorizzazione normativa, il Consiglio di Amministrazione può decidere di dividere o accorpare una qualsiasi Classe in due o più Classi di un qualsiasi Comparto e/o in altre classi di azioni, in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili. Il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di decidere in merito a tale accorpamento e/o divisione, nonché alla data di entrata in vigore della stessa.

Partecipazioni detenute dagli Amministratori

Le partecipazioni detenute dagli Amministratori e le partecipazioni detenute in società collegate alla gestione, amministrazione, promozione e commercializzazione della SICAV e delle Azioni sono indicate nella precedente sezione intitolata "Panoramica".

Gli Amministratori o le società di cui essi sono azionisti, soci, dirigenti o dipendenti possono sottoscrivere, convertire o rimborsare le Azioni agli stessi termini degli altri Azionisti.

Manleva

Lo Statuto prevede che ogni amministratore, agente, revisore o dirigente della SICAV e i rispettivi rappresentanti siano manlevati e tenuti indenni, a valere sul patrimonio della SICAV, da tutte le azioni, i procedimenti, i costi, gli oneri, le spese, le perdite, i danni o passività subiti o sostenuti nella o in relazione

alla conduzione delle attività della SICAV ovvero nell'esecuzione o adempimento dei propri obblighi, poteri, autorità, o discrezionalità, ivi inclusi azioni, procedimenti, costi, oneri, spese, perdite, danni o passività subiti per sostenere la propria difesa (con o senza esito positivo) nel corso di procedimenti civili riguardanti la SICAV in ogni tribunale del Lussemburgo o altrove. Nessuno di essi sarà responsabile: (i) per gli atti, le ricevute, le negligenze, i mancati pagamenti o le omissioni di altre persone di cui sopra; o (ii) per aver figurato congiuntamente in qualsiasi ricevuta di denaro non percepito personalmente; o (iii) per qualsiasi perdita dovuta a difetto di titolo su qualsiasi proprietà della SICAV; o (iv) per l'insufficienza di qualsiasi titolo in cui può essere investito denaro della SICAV; o (v) per qualsiasi perdita sostenuta tramite qualsiasi banca, intermediario o altro agente; o (vi) per qualsiasi perdita, danno o mancato successo di qualsiasi genere avvenuto nel corso della o derivante dall'esecuzione o manleva degli obblighi, poteri, autorità o discrezioni della sua funzione o relativamente ad essa, a meno che questa non avvenga per grave negligenza personale o cattiva condotta intenzionale nei confronti della SICAV.

Documenti disponibili

Copie dei seguenti documenti potranno essere ottenute gratuitamente durante il normale orario di lavoro in ogni Giorno Lavorativo per le banche in Lussemburgo presso la sede legale della SICAV:

- A. lo Statuto e sue eventuali modifiche;
- B. il Prospetto, i KID e il modulo di sottoscrizione per le Azioni della SICAV;
- C. il Contratto con la Società di Gestione tra la SICAV e la Società di Gestione;
- D. la politica di remunerazione della Società di Gestione;
- E. il Contratto con la Banca Depositaria tra la SICAV e la Banca Depositaria;
- F. il Contratto di Amministrazione tra la Società di Gestione e l'Agente Amministrativo; e
- G. l'ultimo rendiconto annuale e semestrale e il bilancio della SICAV di cui al paragrafo intitolato "Assemblee degli Azionisti e Rendiconti agli Azionisti".

APPENDICE I: CLASSI DI AZIONI

CLASSE A

	Classe A	Commissione di sottoscrizione	Commissione di gestione	Commissione di distribuzione	Commissione amministrativa (massima - in vigore dal 1° gennaio 2026)	Commissione di performance Percentuale dell'ammontare rilevante	Commissione di rimborso
	Comparti obbligazionari						
1.	Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026	Max 2,00%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	1,0% ¹
2.	Buy and Watch US High Yield Opportunities 03/2026	Max 2,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	2,00% ¹
3.	Buy and Watch US High Yield Opportunities 11/2026	Max 2,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	2,00% ¹
4.	Buy and Watch Income 03/2028	Max 2,00%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	Max 2,00% ²
5.	Buy and Watch Income 06/2028	Max 2,00%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	Max 2,00%
6.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 06/2028	Max 2,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	Max 2,00%
7.	Buy and Watch Income 11/2028	Max 2,00%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	Max 2,00%
8.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028	Max 2,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	Max 2,00%
9.	Buy and Watch Income 06/2028 - II	Max 2,00%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	Max 2,00%
10.	Buy and Watch Income 03/2029	Max. 2,00%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	Max 2,00%
11.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029	Max 2,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	Max 2,00%
12.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029	Max 2,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	n/d
13.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030	Max 2,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	n/d
14.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 09/2030	Max 2,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	n/d
15.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030	Max 2,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	n/d

16.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031	Max 2,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	n/d
17.	Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031	Max 2,00%	Max 1,00% ³	0%	0,18%	n/d	n/d
	Comparti Multi-Asset						
18.	Multi-Asset Conservative	Max 5,00%	Max 1,20%	0%	0,23%	n/d	0%
19.	Multi-Asset Balanced	Max 5,00%	Max 1,20%	0%	0,23%	n/d	0%
20.	Multi-Asset Growth	Max 5,00%	Max 1,40%	0%	0,23%	n/d	0%
21.	Diversified Income Best Select	Max 5,00%	Max 1,50%	0%	0,23%	n/d	0%

¹ La commissione di rimborso non verrà applicata durante i due (2) mesi precedenti la Data di Scadenza del Comparto.

² La commissione di rimborso non verrà applicata durante i due (2) mesi precedenti la Data di Scadenza del Comparto e nell'ultimo Giorno di Valutazione dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno.

³ In vigore a partire dall'inizio della Fase di Costruzione del Portafoglio.

Per una descrizione più dettagliata delle commissioni applicate agli investitori o alla SICAV, si invitano gli Investitori a fare riferimento alla sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese" del presente Prospetto.

CLASSE AB

	Classe AB	Commissione di sottoscrizione	Commissione di gestione	Commissione di distribuzione	Commissione amministrativa (massima - in vigore dal 1° gennaio 2026)	Commissione di performance Percentuale dell'ammontare rilevante	Commissione di rimborso
	Comparti obbligazionari						
1.	Buy and Watch Income 11/2028	Max 2,50%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	Max 2,00%
2.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028	Max 2,50%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	Max 2,00%
3.	Buy & Watch Income 06/ 2028 - II	Max 2,50%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	Max 2,00%
4.	Buy and Watch Income 03/2029	Max 2,50%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	Max 2,00%
5.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029	Max 2,50%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	Max 2,00%
6.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029	Max 2,50%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	n/d
7.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030	Max 2,50%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	n/d

Per una descrizione più dettagliata delle commissioni applicate agli investitori o alla SICAV, si invitano gli Investitori a fare riferimento alla sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese" del presente Prospetto.

CLASSE AT

	Classe AT ¹	Commissione di sottoscrizione	Commissione di gestione	Commissione di distribuzione	Commissione amministrativa (massima - in vigore dal 1° gennaio 2026)	Commissione di performance Percentuale dell'ammontare rilevante	Commissione di rimborso
	Comparti obbligazionari						
1.	Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026	Max 3,00%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	1,0% ²
2.	Buy and Watch US High Yield Opportunities 03/2026	Max 3,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	2,0% ²
3.	Buy and Watch US High Yield Opportunities 11/2026	Max 3,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	2,0% ²
4.	Buy and Watch Income 06/2028	Max 3,00%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	Max 2,0%
5.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 06/2028	Max 3,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	Max 2,0%
6.	Buy and Watch Income 11/2028	Max 3,00%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	Max 2,0%
7.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028	Max 3,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	Max 2,0%
8.	Buy and Watch Income 06/2028 - II	Max 3,00%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	Max 2,0%
9.	Buy and Watch Income 03/2029	Max 3,00%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	Max 2,0%
10.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029	Max 3,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	Max 2,0%
11.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029	Max 3,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	n/d
12.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030	Max 3,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	n/d
13.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030	Max 3,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	n/d

¹ Classe di Azioni esclusivamente a Distribuzione.

² La commissione di rimborso non verrà applicata durante i due (2) mesi precedenti la Data di Scadenza del Comparto.

Per una descrizione più dettagliata delle commissioni applicate agli investitori o alla SICAV, si invitano gli Investitori a fare riferimento alla sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese" del presente Prospetto.

CLASSE B

	Classe B	Commissione di sottoscrizione	Commissione di gestione	Commissione di distribuzione	Commissione amministrativa (massima - in vigore dal 1° gennaio 2026)	Commissione di performance Percentuale dell'ammontare rilevante	Commissione di rimborso
	Comparti Multi-Asset						
4.	Multi-Asset Conservative	0% ¹	Max 1,20%	Max 1,50%	0,23%	n/d	n/d
5.	Multi-Asset Balanced	0% ¹	Max 1,20%	Max 1,50%	0,23%	n/d	n/d
6.	Multi-Asset Growth	0% ¹	Max 1,40%	Max 1,50%	0,23%	n/d	n/d
7.	Diversified Income Best Select	0% ¹	Max 1,50%	Max 1,50%	0,23%	n/d	n/d

¹ Una commissione di sottoscrizione differita massima del 4% che si ridurrà a zero nell'arco dei 4 anni successivi all'investimento.

Per una descrizione più dettagliata delle commissioni applicate agli investitori o alla SICAV, si invitano gli Investitori a fare riferimento alla sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese" del presente Prospetto.

CLASSE C

	Classe C	Commissione di sottoscrizione	Commissione di gestione	Commissione di distribuzione	Commissione amministrativa (massima - in vigore dal 1° gennaio 2026)	Commissione di performance Percentuale dell'ammontare rilevante
	Comparti Multi-Asset					
1.	Multi-Asset Conservative	0% ¹	Max 1,20%	Max 1,00%	0,23%	n/d
2.	Multi-Asset Balanced	0% ¹	Max 1,20%	Max 1,00%	0,23%	n/d
3.	Multi-Asset Growth	0% ¹	Max 1,40%	Max 1,00%	0,23%	n/d
4.	Diversified Income Best Select	0% ¹	Max 1,50%	Max 1,00%	0,23%	n/d

¹ Una commissione di sottoscrizione differita massima dell'1% che si ridurrà a zero nell'arco del primo anno successivo all'investimento.

Per una descrizione più dettagliata delle commissioni applicate agli investitori o alla SICAV, si invitano gli Investitori a fare riferimento alla sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese" del presente Prospetto.

CLASSE D

	Classe D	Commissione di sottoscrizione	Commissione di gestione	Commissione di distribuzione	Commissione amministrativa (massima - in vigore dal 1° gennaio 2026)	Commissione di performance Percentuale dell'ammontare rilevante
	Comparti Multi-Asset					
1.	Multi-Asset Conservative	Max 1,00%	Max 1,20%	Max 1,00%	0,23%	n/d
2.	Multi-Asset Balanced	Max 1,00%	Max 1,20%	Max 1,00%	0,23%	n/d
3.	Multi-Asset Growth	Max 1,00%	Max 1,40%	Max 1,00%	0,23%	n/d
4.	Diversified Income Best Select	Max 1,00%	Max 1,50%	Max 1,00%	0,23%	n/d

Per una descrizione più dettagliata delle commissioni applicate agli investitori o alla SICAV, si invitano gli Investitori a fare riferimento alla sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese" del presente Prospetto.

CLASSE E

	Classe E	Commissione di sottoscrizione	Commissione di gestione	Commissione di distribuzione	Commissione amministrativa (massima - in vigore dal 1° gennaio 2026)	Commissione di performance Percentuale dell'ammontare rilevante	Commissione di rimborso
	Comparti obbligazionari						
1.	Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026	Max 2,00%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	1,0% ¹
2.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2028	Max 2,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	Max 2,0%
3.	Buy and Watch Income 06/2028	Max 2,00%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	Max 2,0%
4.	Buy and Watch Income 11/2028	Max 2,00%	Max 0,90%	0%	0,18%	n/d	Max 2,0%
5.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030	Max 2,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	n/d
6.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031	Max 2,00%	Max 1,00%	0%	0,18%	n/d	n/d
7.	Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031	Max 2,00%	Max. 1,00% ²	0%	0,18%	n/d	n/d
	Comparti Multi-Asset						
8.	Multi-Asset Conservative	Max 4,00%	Max 1,20%	0%	0,23%	n/d	n/d
9.	Multi-Asset Balanced	Max 4,00%	Max 1,20%	0%	0,23%	n/d	n/d
10.	Multi-Asset Growth	Max 4,00%	Max 1,40%	0%	0,23%	n/d	n/d

¹ La commissione di rimborso non verrà applicata durante i due (2) mesi precedenti la Data di Scadenza del Comparto.

² In vigore a partire dall'inizio della Fase di Costruzione del Portafoglio.

Per una descrizione più dettagliata delle commissioni applicate agli investitori o alla SICAV, si invitano gli Investitori a fare riferimento alla sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese" del presente Prospetto.

CLASSE F

	Classe F	Commissione di sottoscrizione	Commissione di gestione	Commissione di distribuzione	Commissione amministrativa (massima - in vigore dal 1° gennaio 2026)	Commissione di performance Percentuale dell'ammontare rilevante
	Comparti Multi-Asset					
1.	Multi-Asset Conservative	0%	Max 1,80%	0%	0,23%	n/d
2.	Multi-Asset Balanced	0%	Max 1,80%	0%	0,23%	n/d
3.	Multi-Asset Growth	0%	Max 2,10%	0%	0,23%	n/d
4.	Diversified Income Best Select	0%	Max 2,25%	0%	0,23%	n/d

Per una descrizione più dettagliata delle commissioni applicate agli investitori o alla SICAV, si invitano gli Investitori a fare riferimento alla sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese" del presente Prospetto.

CLASSE H

	Classe H	Commissione di sottoscrizione	Commissione di gestione	Commissione di distribuzione	Commissione amministrativa (massima - in vigore dal 1° gennaio 2026)	Commissione di performance Percentuale dell'ammontare rilevante
	Comparti Multi-Asset					
1.	Multi-Asset Conservative	Max 2,00%	Max 0,75%	0%	0,15%	n/d
2.	Multi-Asset Balanced	Max 2,00%	Max 0,75%	0%	0,15%	n/d
3.	Multi-Asset Growth	Max 2,00%	Max 0,85%	0%	0,15%	n/d
4.	Diversified Income Best Select	Max 2,00%	Max 0,85%	0%	0,15%	n/d

Sottoscrizione minima 1 milione di euro.

Per una descrizione più dettagliata delle commissioni applicate agli investitori o alla SICAV, si invitano gli Investitori a fare riferimento alla sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese" del presente Prospetto.

CLASSE I

	Classe I	Commissione di sottoscrizione	Commissione di gestione	Commissione di distribuzione	Commissione amministrativa (massima - in vigore dal 1° gennaio 2026)	Commissione di performance Percentuale dell'ammontare rilevante	Commissione di rimborso
	Comparti obbligazionari						
1.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029	0%	Max 0,50%	0%	0,13%	n/d	Max 2,0%
2.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030	0%	Max 0,50%	0%	0,13%	n/d	n/d
3.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031	0%	Max 0,50%	0%	0,13%	n/d	n/d
4.	Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031	0%	Max 0,50% ¹	0%	0,13%	n/d	n/d
	Comparti Multi-Asset						
5.	Multi-Asset Conservative	0%	Max 0,55%	0%	0,15%	n/d	n/d
6.	Multi-Asset Balanced	0%	Max 0,55%	0%	0,15%	n/d	n/d
7.	Multi-Asset Growth	0%	Max 0,65%	0%	0,15%	n/d	n/d
8.	Diversified Income Best Select	0%	Max 0,65%	0%	0,15%	n/d	n/d

Sottoscrizione minima 10 milioni di euro.

¹ In vigore a partire dall'inizio della Fase di Costruzione del Portafoglio.

Per una descrizione più dettagliata delle commissioni applicate agli investitori o alla SICAV, si invitano gli Investitori a fare riferimento alla sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese" del presente Prospetto.

CLASSE J

	Classe J	Commissione di sottoscrizione	Commissione di gestione	Commissione di distribuzione	Commissione amministrativa (massima - in vigore dal 1° gennaio 2026)	Commissione di performance Percentuale dell'ammontare rilevante	Commissione di rimborso
	Comparti Multi-Asset						
1.	Multi-Asset Conservative	0%	Max 0,55%	0%	0,10%	n/d	n/d
2.	Multi-Asset Balanced	0%	Max 0,55%	0%	0,10%	n/d	n/d
3.	Multi-Asset Growth	0%	Max 0,65%	0%	0,10%	n/d	n/d
4.	Diversified Income Best Select	0%	Max 0,65%	0%	0,10%	n/d	n/d

Sottoscrizione minima 30 milioni di euro.

Per una descrizione più dettagliata delle commissioni applicate agli investitori o alla SICAV, si invitano gli Investitori a fare riferimento alla sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese" del presente Prospetto.

CLASSE R

	Classe R	Commissione di sottoscrizione	Commissione di gestione	Commissione di distribuzione	Commissione amministrativa (massima - in vigore dal 1° gennaio 2026)	Commissione di performance Percentuale dell'ammontare rilevante	Commissione di rimborso
	Comparti obbligazionari						
1.	Buy and Watch Income 03/2028	Nessuna	Max 0,55%	0%	0,18%	n/d	Max 2,0% ¹
2.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029	Nessuna	Max 0,60%	0%	0,18%	n/d	Max 2,0%
3.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030	Nessuna	Max 0,60%	0%	0,18%	n/d	n/d
	Comparti Multi-Asset						
4.	Multi-Asset Conservative	0%	Max 0,60%	0%	0,23%	n/d	n/d
5.	Multi-Asset Balanced	0%	Max 0,60%	0%	0,23%	n/d	n/d
6.	Multi-Asset Growth	0%	Max 0,70%	0%	0,23%	n/d	n/d
7.	Diversified Income Best Select	0%	Max 0,70%	0%	0,23%	n/d	n/d

¹ La commissione di rimborso non verrà applicata durante i due (2) mesi precedenti la Data di Scadenza del Comparto e nell'ultimo Giorno di Valutazione dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno.

Per una descrizione più dettagliata delle commissioni applicate agli investitori o alla SICAV, si invitano gli Investitori a fare riferimento alla sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese" del presente Prospetto.

CLASSE W

	Classe W	Commissione di sottoscrizione	Commissione di gestione	Commissione di distribuzione	Commissione amministrativa (massima - in vigore dal 1° gennaio 2026)	Commissione di performance Percentuale dell'ammontare rilevante	Commissione di rimborso
	Comparti obbligazionari						
1.	Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026	0% ¹	Max 1,10%	0%	0,18%	n/d	1,0% ²
2.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2028	0% ¹	Max 1,30%	0%	0,18%	n/d	Max 2,0%
3.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029	0% ¹	Max 1,30%	0%	0,18%	n/d	Max 2,0%
4.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029	0% ¹	Max 1,30%	0%	0,18%	n/d	n/d
5.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030	0% ¹	Max 1,30%	0%	0,18%	n/d	n/d
6.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030	0% ¹	Max 1,30%	0%	0,18%	n/d	n/d
7.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031	0% ¹	Max 1,30%	0%	0,18%	n/d	n/d
8.	Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031	0% ¹	Max. 1,30% ³	0%	0,18%	n/d	n/d

¹ Commissioni di sottoscrizione differite del 2,25% se il rimborso avviene entro il primo anno d'acquisto, dell'1,80% se il rimborso avviene entro il secondo anno, dell'1,35% se il rimborso avviene entro il terzo anno, dello 0,90% se il rimborso avviene entro il quarto anno e dello 0,45% in caso di rimborso entro il quinto anno.

² La commissione di rimborso non verrà applicata durante i due (2) mesi precedenti la Data di Scadenza del Comparto.

³ In vigore a partire dall'inizio della Fase di Costruzione del Portafoglio.

Per una descrizione più dettagliata delle commissioni applicate agli investitori o alla SICAV, si invitano gli Investitori a fare riferimento alla sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese" del presente Prospetto.

CLASSE Y*

	Classe Y	Commissione di sottoscrizione	Commissione di gestione	Commissione di distribuzione	Commissione amministrativa (massima - in vigore dal 1° gennaio 2026)	Commissione di performance Percentuale dell'ammontare rilevante	Commissione di rimborso
	Comparto Obbligazionario						
1.	Multi Asset Income 11/2027	0% ¹	Max 1,45%	0%	0,23%	n/d	0%

¹ Commissioni di sottoscrizione del 2,10% se il rimborso avviene entro il primo anno d'acquisto, dell'1,75% se il rimborso avviene entro il secondo anno, dell'1,40% se il rimborso avviene entro il terzo anno, dell'1,05% se il rimborso avviene entro il quarto anno, dello 0,7% se il rimborso avviene entro il quinto anno e dello 0,35% in caso di rimborso entro il sesto anno.

La commissione di rimborso non verrà applicata durante il periodo di un (1) mese precedente la Data di Scadenza del Comparto.

*Il pagamento delle cedole per questa Classe sarà fissato al 2,25% annuo.

Per una descrizione più dettagliata delle commissioni applicate agli investitori o alla SICAV, si invitano gli Investitori a fare riferimento alla sezione intitolata "Commissioni, oneri e spese" del presente Prospetto.

ALLEGATO II: CONSIDERAZIONI SPECIALI SUL RISCHIO

Esistono considerazioni speciali sul rischio per taluni Comparti. L'investimento in alcuni titoli comporta un maggior grado di rischio rispetto a quello associato all'investimento nei titoli di altri mercati principali. I potenziali investitori dovrebbero valutare i seguenti rischi prima di investire in un qualsiasi Comparto.

Lo scopo della presente sezione è informare i potenziali investitori sui rischi associati agli investimenti in strumenti finanziari. In generale gli investitori devono essere consapevoli che il prezzo e il valore delle Azioni possono aumentare così come diminuire e che possono non recuperare l'intero importo investito. Le performance passate non sono indicative di performance future; i rendimenti non sono garantiti e c'è il rischio di perdita del capitale investito.

1. Rischi "Mercati Emergenti"

In alcuni Paesi esiste la possibilità di sequestro dei beni, imposizioni fiscali con provvedimenti di confisca, instabilità politica o sociale ovvero sviluppi diplomatici che si potrebbero ripercuotere sugli investimenti in essi effettuati. Gli investitori potrebbero avere a disposizione un flusso d'informazioni minore su determinati strumenti finanziari rispetto a quanto considerato normale. Alcune società in alcuni Paesi potrebbero non essere soggette a requisiti e principi contabili di revisione e rendicontazione finanziaria simili a quelli che gli investitori possono ritenere consuetudinari. Alcuni mercati finanziari, pur crescendo di volume, hanno comunque un volume inferiore rispetto alla maggior parte dei mercati più sviluppati e gli strumenti finanziari di molte società sono meno liquidi e più volatili rispetto a quelli di società simili in mercati più sviluppati. In vari Paesi esistono inoltre diversi livelli di supervisione e normativa sui cambi, sugli istituti finanziari e gli emittenti. Inoltre, il modo in cui gli investitori esteri possono investire in strumenti finanziari in determinati Paesi nonché le limitazioni su tali investimenti possono riguardare le attività di investimento dei Comparti.

Il debito dei "Paesi emergenti" è considerato ad alto rischio; potrebbe non rispettare i parametri minimi per ottenere anche un rating minimo e di conseguenza non ricevere alcun rating sull'affidabilità di credito da parte di agenzie di rating riconosciute a livello internazionale. L'emittente o l'ente governativo che controlla il rimborso del debito di un Paese emergente potrebbe non essere in grado o non avere intenzione di rimborsare il capitale e/o gli interessi alle scadenze previste dai termini relativi a tale debito. Da ciò potrebbero derivare inadempienze da parte di Stati ed enti debitori. In tali evenienze la SICAV potrebbe avere possibilità limitate di ricorso legale contro l'emittente e/o il garante. In alcuni casi i ricorsi devono essere presentati davanti al tribunale della parte inadempiente e la possibilità del detentore di titoli di debito di governi esteri di ottenere ricorso potrà essere influenzata dal clima politico regnante in tale Paese. Inoltre, non è possibile garantire che i detentori di titoli di debito commerciali non contestino il pagamento ai detentori d'obbligazioni d'altri governi esteri in caso d'inadempienza degli accordi di prestito con banche commerciali.

I sistemi di regolamento nei Mercati Emergenti possono essere meno organizzati di quelli dei mercati sviluppati e ciò potrebbe comportare dei ritardi nella liquidazione; la liquidità o gli strumenti finanziari dei Comparti potrebbero inoltre essere compromessi a causa di disguidi o difetti nei sistemi. In particolare le prassi di mercato potrebbero richiedere il pagamento prima della consegna dello strumento finanziario acquistato oppure la consegna di uno strumento finanziario prima che sia effettuato il relativo pagamento. In questi casi, l'inadempienza di un intermediario o di una banca (la "Controparte"), per il cui tramite è effettuata la transazione, potrebbe comportare una perdita a discapito dei Comparti che investono in strumenti finanziari nei Mercati Emergenti.

La SICAV, dove possibile, cercherà di rivolgersi a Controparti con uno status finanziario tale da ridurre il rischio. Non è comunque possibile garantire che la SICAV possa eliminare con certezza il rischio per i Comparti, soprattutto per il fatto che le Controparti operanti nei Mercati Emergenti mancano spesso di controlli appropriati e di risorse finanziarie presenti, invece, nei Paesi più sviluppati.

A causa delle incertezze che caratterizzano il funzionamento dei sistemi di regolamento nei singoli mercati, c'è il pericolo che nascano rivendicazioni conflittuali vertenti sugli strumenti finanziari detenuti dai Comparti o che vengono da questi trasferiti. Gli schemi di compensazione possono essere inesistenti, limitati o inadeguati a soddisfare le rivendicazioni della SICAV in uno di questi casi.

In alcuni Paesi dell'Europa orientale la proprietà dei beni immobili non è definita con chiarezza. Conseguentemente, l'investimento in Valori Mobiliari emessi da società titolari di tali beni immobili potrebbe essere esposto a un maggior grado di rischio.

Gli investimenti in Russia sono attualmente esposti a maggiori rischi legati alla proprietà e alla custodia degli strumenti finanziari. In Russia proprietà e custodia sono documentate da iscrizioni nei libri di una società o del conservatore del registro (che non è un Agente né è responsabile verso la Banca Depositaria). La Banca Depositaria, né alcuno dei corrispondenti locali, né alcun sistema efficiente di deposito centrale detiene i certificati rappresentativi della titolarità delle società russe. In seguito a ciò e per via della mancanza di una normativa statale efficiente e messa in atto, la SICAV potrebbe perdere la registrazione e la titolarità di strumenti finanziari russi in seguito a frode, negligenza o semplice omissione. Inoltre gli strumenti finanziari russi presentano un rischio di custodia maggiore in quanto, secondo le prassi vigenti sul mercato, sono detenuti in custodia presso istituzioni russe senza adeguata copertura assicurativa in caso di furto, distruzione o inadempienza durante tale custodia.

Alcuni Comparti possono investire una quota significativa del totale delle proprie attività in titoli o obbligazioni societarie emessi da società residenti, costituite o operanti in Russia, nonché, a seconda dei casi, in titoli di debito del governo russo, come più ampiamente descritto nella politica di investimento di ciascun Comparto interessato. Gli investimenti in Valori Mobiliari e in Strumenti del Mercato Monetario non quotati presso una borsa valori o scambiati su un Mercato Regolamentato o su un Altro Mercato Regolamentato in uno Stato Membro o in un Altro Stato ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010, inclusi i Valori Mobiliari e gli Strumenti del Mercato Monetario russi, non potranno superare il 10% delle attività dei relativi Comparti. I mercati russi potrebbero essere in effetti esposti a rischi di liquidità, e la liquidazione degli investimenti potrebbe pertanto essere lunga o difficile. Tuttavia, gli investimenti in Valori Mobiliari e in Strumenti del Mercato Monetario quotati o scambiati sul Russian Trading System e sulla Moscow Interbank Currency Exchange non saranno limitati al 10% delle attività del relativo Comparto essendo riconosciuti come Mercati Regolamentati.

Il Russian Trading System è stato costituito nel 1995 ai fini di consolidare i recinti delle negoziazioni distinti a livello regionale in un mercato dei titoli russo, unificato e regolamentato. Questo mercato quota, specificamente, i principali titoli russi. Il Russian Trading System stabilisce il prezzo di mercato di un'ampia gamma di azioni e obbligazioni. I dati di negoziazione sono riferiti in tutto il mondo attraverso le società fornitrici di informazioni finanziarie, quali Reuters e Bloomberg.

La Moscow Interbank Currency Exchange è la base del sistema nazionale di negoziazione nei settori valutario, azionario e dei derivati del mercato finanziario, che copre Mosca e i centri finanziari e industriali più importanti della Russia. Insieme ai propri partner del Gruppo MICEX-RTS (la MICEX-RTS Stock Exchange, la MICEX-RTS Settlement House, il National Depositary Center, le borse regionali ed altro), la MICEX-RTS fornisce servizi di regolamento e compensazione nonché servizi di deposito a circa 1.500 organizzazioni e Partecipanti del mercato azionario.

Generalmente i Mercati di Frontiera hanno economie più modeste e mercati dei capitali ancor meno sviluppati dei tradizionali Mercati Emergenti; di conseguenza i rischi associati all'investimento nei Mercati Emergenti sono amplificati nei Mercati di Frontiera. A ciò concorrono diversi fattori tra cui la possibilità di una volatilità estrema dei prezzi e di illiquidità, la proprietà o il controllo da parte dello Stato di parti del settore privato e di talune società; una regolamentazione dei titoli relativamente nuova o insufficiente; corruzione; trasparenza, adeguatezza e affidabilità delle informazioni finanziarie; barriere commerciali, controlli sui cambi, gestione amministrata dei rapporti di cambio valutario e altre misure protezionistiche imposte o negoziate dai Paesi con cui i Mercati di Frontiera negoziano. Nei Mercati di Frontiera vi è un numero limitato di opportunità di

investimento interessanti e questo può portare a ritardi negli investimenti ed aumentare il prezzo a cui tali investimenti possono essere effettuati e ridurre i potenziali rendimenti finanziari per un Comparto.

Un Comparto può anche assumere un'esposizione ai Mercati di Frontiera investendo indirettamente attraverso Participatory Notes ("P-Notes"), le quali comportano rischi aggiuntivi per il Comparto in quanto l'uso di P-Notes è privo di garanzie determinando l'esposizione del Comparto all'intero rischio di controparte attraverso l'emittente delle P-Notes. Le P-Notes presentano anche problemi di liquidità in quanto il Comparto, cliente vincolato di un emittente di P-Notes, può riuscire a realizzare il suo investimento solo tramite l'emittente di P-Notes e ciò può impattare negativamente sulla liquidità delle P-Notes che non è correlata alla liquidità del titolo sottostante. La Società di Gestione valuta regolarmente l'allocazione degli attivi, la selezione delle azioni e i livelli di leva finanziaria e ha stabilito limiti di investimento e linee guida monitorati per ogni Comparto e resi noti dai Gestori degli Investimenti. La Società di Gestione monitora l'attuazione e i risultati del processo di investimento con i Gestori degli Investimenti.

Infine, alcuni Comparti possono investire in titoli di debito di Paesi che stanno al momento negoziando o potranno in futuro negoziare l'adesione all'UE, il cui merito di credito è normalmente inferiore a quello dei titoli di stato emessi da Paesi già appartenenti all'UE, ma relativamente ai quali ci si può attendere il pagamento di cedole più elevate.

2. Investimento in titoli ad alto rendimento o sub-Investment Grade

Alcuni Comparti possono investire in titoli ad alto rendimento (High Yield) o sub-Investment Grade. L'investimento in tali titoli a più alto rendimento ha carattere speculativo e comporta solitamente un maggior rischio di mercato e di credito; per tali strumenti finanziari esiste il rischio che l'emittente non sia in grado di rispettare il pagamento d'interessi e capitale (rischio di credito); i titoli possono inoltre essere soggetti a maggiore volatilità dei prezzi per via di fattori quali sensibilità ai tassi d'interesse, percezione del mercato in termini d'affidabilità creditizia dell'emittente e liquidità generale del mercato.

3. Rischio cambio/valutario

Sebbene Classi di Azioni diverse possano essere denominate in una determinata Valuta di Offerta, le attività di tali Classi di Azioni potranno essere investite in strumenti finanziari denominati in altre valute. Il Valore Patrimoniale Netto del Comparto, espresso nella propria Valuta Base, sarà esposto a fluttuazioni in base alle variazioni del tasso di cambio tra la Valuta Base del Comparto e le divise in cui sono denominati gli investimenti effettuati dal Comparto stesso. Il Comparto potrà quindi essere esposto al rischio di cambio valutario. Non sempre è possibile o attuabile coprire l'esposizione al rischio cambio/valutario.

I gestori o i Sub-Gestori degli Investimenti potranno concludere operazioni valutarie (in conformità alla sezione intitolata "Limiti di investimento") a loro esclusiva discrezione, ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e a fini di copertura. Non vi è alcuna garanzia circa l'efficacia o i vantaggi di tali operazioni di copertura o l'esistenza di una copertura in qualsiasi momento.

4. Investimento in valute

I Comparti che investono in valute quale principale obiettivo cercheranno di sfruttare le fluttuazioni dei tassi di cambio internazionali, attraverso l'utilizzo di derivati su valuta estera e tassi di interesse. Ciò significa che può insorgere un rischio valutario superiore al normale. Nel breve periodo ciò può essere rappresentato da ampie, imprevedibili fluttuazioni del prezzo delle Azioni e nel lungo periodo da una performance negativa dovuta ad andamenti imprevisti del mercato o delle valute.

5. Rischio di mercato

Alcune borse valori, Mercati Regolamentati e Altri Mercati Regolamentati, in cui un Comparto potrà investire potrebbero di tanto in tanto risultare illiquidi, senza sufficiente liquidità oppure caratterizzati da elevata volatilità. Ciò si potrà ripercuotere sul momento e sul prezzo al quale un Comparto potrebbe liquidare le posizioni, per soddisfare le richieste di rimborso o altri requisiti di finanziamento.

6. Investimenti in titoli collegati a ipoteche e titoli garantiti da attività

Alcuni Comparti e, in particolare, i Comparti Obbligazionari e Monetari potranno investire in strumenti derivati ipotecari e in note strutturate, tra cui titoli garantiti da ipoteche e da attività. I titoli garantiti da ipoteca pass-through rappresentano partecipazioni in "pool" di ipoteche in cui i pagamenti in conto interessi e conto capitale sugli strumenti finanziari sono effettuati mensilmente; in realtà i pass-through sono pagamenti mensili effettuati dai singoli mutuatari sui mutui ipotecari sottostanti gli strumenti finanziari. Il rimborso anticipato o ritardato del capitale rispetto a un previsto piano di rimborso sui titoli garantiti da ipoteca pass-through detenuti dai Comparti (in seguito al rimborso anticipato o ritardato del capitale sui mutui ipotecari sottostanti) può tradursi in un tasso di rendimento inferiore al momento del reinvestimento di tale capitale da parte dei Comparti. Inoltre, come avviene generalmente con i titoli a reddito fisso rimborsabili, se i Comparti avevano acquistato i titoli sopra la pari, un eventuale rimborso che dovesse avvenire prima del previsto ridurrebbe il valore del titolo in ordine al premio pagato. L'aumento o il calo dei tassi d'interesse comportano un parallelo aumento o calo del valore di un titolo collegato a ipoteche, ma non nella stessa misura riscontrata con altri titoli a reddito e scadenza fissi senza caratteristiche di rimborso o richiamo.

Su alcuni titoli garantiti da ipoteca pass-through il pagamento in conto capitale e interessi (ma non il valore di mercato degli strumenti finanziari stessi) può essere garantito dal Governo USA o da agenzie o enti del Governo USA (garanzie avallate solo dal potere discrezionale del Governo USA di acquistare le obbligazioni dell'agenzia). Alcuni titoli garantiti da ipoteca pass-through creati da emittenti non pubblici possono essere garantiti da varie forme di assicurazioni o garanzie, mentre altri strumenti finanziari possono usufruire solo della garanzia ipotecaria sottostante.

Alcuni Comparti possono investire in collateralised mortgage obligations ("CMO") obbligazioni ipotecarie garantite), che sono prodotti strutturati garantiti dal sottostante portafoglio di titoli ipotecari pass-through. Come una normale obbligazione, gli interessi e il capitale anticipato su una CMO vengono pagati di norma mensilmente. Le CMO possono essere garantite da mutui ipotecari commerciali o residenziali, ma più spesso sono collegate a portafogli di titoli ipotecari residenziali pass-through garantiti dal Governo USA, dalle sue agenzie o dai suoi enti. Le CMO sono organizzate in varie classi, ciascuna con una propria durata media prevista e/o una scadenza dichiarata. I pagamenti mensili in conto capitale, compresi gli acconti, vengono ripartiti tra le varie classi in base ai termini previsti dagli strumenti e le variazioni dei tassi di rimborso anticipato o le supposizioni possono avere conseguenze notevoli sulla vita media prevista e sul valore atteso di una determinata classe.

Alcuni Comparti possono investire in titoli assistiti da garanzia ipotecaria con interessi scorporati, solo capitale o solo interessi. I titoli con garanzia ipotecaria e interessi scorporati sono esposti a una maggior volatilità rispetto agli altri strumenti finanziari assistiti da garanzia ipotecaria. I primi, che vengono acquistati notevolmente sopra la pari o sotto la pari, solitamente sono molto sensibili non solo alle variazioni dei tassi d'interesse prevalenti, ma anche al tasso dei pagamenti in conto capitale (compresi i rimborsi anticipati) sulle sottostanti attività ipotecarie collegate; ne deriva che, se il tasso dei pagamenti in conto capitale è di gran lunga superiore o inferiore al previsto, il rendimento di tali titoli alla scadenza ne può risentire notevolmente. Inoltre, i titoli garantiti da ipoteca con interessi scorporati possono essere meno liquidi di altri titoli esenti da tale struttura e diventano più volatili in caso di andamento sfavorevole dei tassi d'interesse.

Con il lancio e l'offerta di nuove tipologie di titoli collegati alle ipoteche, i Gestori degli Investimenti valuteranno se effettuare investimenti in tali titoli, fermo restando che siano negoziati in un mercato riconosciuto.

I Valori Mobiliari garantiti da attività rappresentano una partecipazione in un flusso monetario oppure sono garantiti o pagabili da tale flusso monetario generato da determinate attività, sovente un portafoglio di attività affini quali crediti su automezzi o saldi attivi verso utenti di carte di credito, mutui indicizzati per la casa, crediti per l'edilizia abitativa od obbligazioni derivanti da prestiti bancari.

Infine, questi Comparti potranno investire anche in Collateralised Loan Obligations (CLO) (obbligazioni con prestiti garantiti) il cui sottostante sia formato da prestiti.

7. Prodotti strutturati

I Comparti possono investire in prodotti strutturati. Questi strumenti finanziari comprendono partecipazioni in entità costituite solo allo scopo di ristrutturare le caratteristiche finanziarie di alcuni altri investimenti. Questi investimenti vengono acquistati da tali entità che poi emettono Valori Mobiliari (i prodotti strutturati) garantiti dagli investimenti sottostanti o rappresentanti diritti su tali investimenti. Il flusso monetario sugli investimenti sottostanti può essere ripartito tra i prodotti strutturati di nuova emissione al fine di creare Valori Mobiliari con caratteristiche di investimento diverse quali scadenze variabili, priorità di pagamento o disposizioni sui tassi d'interesse; l'entità dei pagamenti effettuati in riferimento agli investimenti strutturati dipende dall'ammontare del flusso monetario sugli investimenti sottostanti.

Qualora ciò sia nel migliore interesse degli Azionisti, alcuni Comparti possono altresì investire in credit-linked note emesse da istituti finanziari di primaria importanza.

L'impiego di credit-linked note può consentire di superare alcuni problemi e attenuare una serie di rischi associati all'investimento diretto nelle attività sottostanti.

Le credit-linked note collegate a titoli, strumenti finanziari, panieri o indici sottostanti, in cui un Comparto è autorizzato ad investire, sono soggette sia al rischio emittente sia al rischio intrinseco all'attività sottostante.

Qualora tali credit-linked note siano negoziate sui Mercati Regolamentati, il Comparto sarà tenuto a osservare i limiti di investimento descritti nella sezione intitolata "Limiti di investimento". Qualora tali credit-linked note non siano negoziate sui Mercati Regolamentati, esse saranno considerate equivalenti ai Valori Mobiliari come meglio descritto in tale sezione.

I limiti di investimento si applicheranno all'emittente di tale strumento finanziario e all'attività sottostante in pari misura.

I Comparti possono investire anche in titoli indicizzati che si configurano come Valori Mobiliari collegati all'andamento di determinati titoli, indici, tassi d'interesse o tassi di cambio. Secondo i termini di emissione, tali strumenti finanziari possono prevedere l'allineamento, al rialzo o al ribasso, degli importi in conto capitale o solo dei tassi d'interesse cedolari, alla scadenza o a determinate date di pagamento cedola per riflettere in vario modo i movimenti del mercato o dello strumento finanziario sottostanti nel periodo in cui l'obbligazione è in circolazione.

I prodotti strutturati sono esposti ai rischi legati al mercato o agli strumenti finanziari sottostanti e possono essere soggetti a maggior volatilità rispetto agli investimenti effettuati direttamente nel mercato o negli strumenti finanziari sottostanti. I prodotti strutturati possono comportare il rischio di perdita dei pagamenti in conto capitale e/o interessi in seguito ad oscillazioni del mercato o dello strumento finanziario.

8. Titoli emessi da società in crisi

Alcuni Comparti possono detenere titoli emessi da società in crisi. Questi titoli possono essere oggetto di procedura fallimentare o comunque in situazione di insolvibilità riguardo al rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi ovvero sono dotati di un rating creditizio tra i più bassi (Ca o inferiore assegnato da Moody's o CC o inferiore assegnato da Standard & Poor's) o sono titoli privi di rating creditizio ritenuti dai Gestori degli Investimenti del relativo comparto di qualità analoga. I titoli emessi da società in crisi sono titoli speculativi e comportano un rischio significativo. I titoli emessi da società in crisi spesso non producono rendimenti mentre sono in circolazione, inoltre è possibile che il comparto debba sostenere talune spese straordinarie per proteggere e recuperare il proprio investimento. Di conseguenza, nella misura in cui il Comparto cerchi la rivalutazione del capitale, la capacità del Comparto di conseguire un reddito corrente per i propri Azionisti può diminuire mediante la detenzione di titoli emessi da società in crisi. Il Comparto sarà altresì esposto a una significativa incertezza riguardo al tempo, al modo e al valore per cui le obbligazioni di cui fanno fede i titoli emessi da società in crisi saranno alla fine soddisfatte (ad esempio, mediante la liquidazione degli attivi del debitore, un'offerta di scambio o un programma di ristrutturazione che coinvolga tali titoli ovvero il pagamento di un certo ammontare in adempimento dell'obbligazione). Inoltre, anche qualora venga formulata un'offerta di scambio o venga adottato un programma di ristrutturazione rispetto ai titoli emessi da società in crisi detenuti dal Comparto, non può essere fornita alcuna garanzia che i titoli o gli altri attivi ricevuti dal Comparto in relazione a tale offerta di scambio o programma di ristrutturazione non presentino un valore o un potenziale di rendimento inferiori a quelli inizialmente previsti. Inoltre, qualsiasi titolo ricevuto dal Comparto al completamento di un'offerta di scambio o di un programma di ristrutturazione può essere soggetto a limitazioni riguardo alla possibilità di rivendita. Quale conseguenza della partecipazione del Comparto alle trattative concernenti un'eventuale offerta di scambio o un programma di ristrutturazione riguardo a un emittente dei titoli in questione, la facoltà del Comparto di liquidare velocemente tali titoli può subire restrizioni.

9. Rischi speciali legati alle strategie di copertura e incremento del reddito

I Comparti possono adottare varie strategie di portafoglio tese a ridurre determinati rischi cui sono esposti i propri investimenti e a incrementare il rendimento. Tali strategie possono comprendere l'impiego di opzioni, contratti a termine, contratti su cambi, swap, credit default swaps, swap su tassi di interesse, equity swaps, swaptions, total return swaps, currency swaps e inflation-linked swaps, futures e opzioni su tali contratti inclusi gli indici azionari e obbligazionari internazionali, nonché tecniche di gestione efficiente del portafoglio, incluse operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine e pronti contro termine inverso, come descritto nella sezione intitolata "Limiti di investimento".

L'utilizzo di derivati e di tecniche di gestione efficiente del portafoglio comporta un rischio assai maggiore rispetto agli strumenti di investimento ordinari e può avere effetti negativi sulla performance dei Comparti. Pertanto, non vi è alcuna garanzia che l'obiettivo di investimento del singolo Comparto sarà raggiunto.

Inoltre, l'uso di derivati e di tecniche di gestione efficiente del portafoglio comporta un rischio specifico, principalmente collegato all'effetto leva, per cui possono determinarsi rilevanti passività utilizzando mezzi finanziari relativamente ridotti. Questo è il rischio associato all'utilizzo di risorse finanziarie relativamente ridotte per assumere un grande numero di impegni.

10. Investimento in titoli azionari ed in strumenti finanziari ad essi collegati

La compravendita di titoli azionari e di strumenti finanziari ad essi collegati comporta una serie di rischi, i principali dei quali sono la volatilità dei mercati dei capitali in cui tali titoli sono negoziati e il rischio generale di insolvenza relativo agli emittenti delle azioni, inclusi gli index/basket certificates. Gli index/basket certificates raramente danno diritto alla restituzione del capitale investito o al pagamento di interessi o dividendi; il calcolo del basket o dell'indice di riferimento di solito tiene conto del costo e/o delle commissioni;

la restituzione del capitale investito è di solito interamente dipendente dal risultato dell'indice o del basket di riferimento.

Sebbene gli index/basket certificates siano titoli di debito il rischio agli stessi associato è, tra l'altro, di tipo azionario, in quanto il risultato del certificato dipende da quello di un indice o di un basket che a sua volta dipende dal risultato delle rispettive componenti (cioè titoli). Il valore dei certificates che riflettono in modo inverso l'andamento delle proprie componenti sottostanti può diminuire in caso di rialzo dei mercati. Il rischio che il Comparto interessato possa perdere del tutto o in parte il suo valore non può essere escluso.

Gli investitori potenziali devono essere consapevoli dei rischi aggiuntivi nonché dei rischi generali di prezzo dell'investimento in azioni. Scegliendo i titoli azionari sulla base del loro potenziale rendimento piuttosto che in base al Paese, all'origine o al settore industriale, il risultato non dipenderà dai trend generali quali rappresentati, ad esempio, nei grandi indici di mercato.

Gli strumenti finanziari collegati ai titoli azionari comprendono i warrant che conferiscono al Sottoscrittore il diritto di sottoscrivere un determinato numero di azioni ordinarie di una determinata società ad un prezzo prestabilito per un periodo fisso. Il costo di questo diritto è sostanzialmente inferiore al costo dell'azione stessa. Di conseguenza i movimenti di prezzo delle azioni si ripercuoteranno sui movimenti di prezzo del warrant con un effetto moltiplicatore, chiamato effetto leva. Questo moltiplicatore è la leva finanziaria. Maggiore è l'effetto leva, più interessante diventa il warrant. Confrontando il premio versato per tale diritto, su una selezione di warrant, con l'effetto leva, è possibile stimare il loro valore relativo. Premio ed effetto leva possono aumentare o diminuire in base alle aspettative dei Partecipanti.

I warrant presentano quindi caratteristiche di maggiore volatilità e sono più speculativi rispetto alle azioni ordinarie. I Sottoscrittori debbono essere avvertiti del fatto che i prezzi dei warrants sono estremamente volatili e che, inoltre, non è sempre possibile disporre. L'effetto leva associato ai warrant può condurre alla perdita dell'intero prezzo o premio del singolo warrant interessato.

11. Depository Receipts

Gli investimenti in un determinato paese possono essere effettuati mediante investimenti diretti in tale mercato, oppure mediante "depository receipts" (polizze di deposito) negoziate su altre borse internazionali, per avvantaggiarsi della maggior liquidità di un determinato strumento finanziario nonché per sfruttare altri vantaggi. Una "depository receipt" negoziata su un mercato idoneo è considerata uno strumento atto ad essere trasferito, indipendentemente dall'idoneità del mercato in cui lo strumento finanziario è localmente negoziato.

12. Investimenti in società a bassa o media capitalizzazione

In generale, i titoli azionari e gli strumenti finanziari a essi collegati di società a bassa e media capitalizzazione, a seconda del caso, sono meno liquidi di quelli di società di maggiori dimensioni, in quanto i volumi degli scambi giornalieri possono determinare la minore liquidità dei titoli in oggetto. Inoltre, i mercati in cui tali titoli sono negoziati tendono ad essere maggiormente volatili.

13. Investimenti in specifici paesi, settori, aree geografiche o mercati

Laddove l'obiettivo di investimento limiti gli investimenti a specifici Paesi, settori, regioni o mercati, la diversificazione può essere limitata. Il risultato può differire anche significativamente dall'andamento generale dei mercati azionari globali.

14. Investimenti nel settore immobiliare

Gli investimenti in titoli di società operanti principalmente nel settore immobiliare sono soggetti a particolari rischi che includono: la natura ciclica dei titoli immobiliari, le condizioni del settore a livello generale e locale,

l'eccessiva concorrenza nelle costruzioni o nello sviluppo, l'aumento della tassazione sugli immobili e dei costi di gestione, i cambiamenti della popolazione e il loro impatto sul rendimento dell'investimento, le modifiche alle normative edilizie, le perdite collegate a danni o a pronunce giurisdizionali, il rischio ambientale, i vincoli di diritto amministrativo sulle locazioni, le variazioni nelle valutazioni connesse al contesto ambientale, il rischio dei tassi di interesse, i cambiamenti associati all'interesse negli immobili da parte dei locatari, gli aumenti dell'uso e altri fattori di influenza del mercato immobiliare.

15. Investimenti in quote o azioni di OICR o OICVM

Quando si investe in Azioni di alcuni Comparti della SICAV che a loro volta possono investire in altri OICR o OICVM, la SICAV e gli investitori corrono il rischio di dover pagare oneri e commissioni doppi, salvo il caso in cui un Comparto investa in altri OICR o OICVM gestiti dalla Società di Gestione o promossi dal promotore della SICAV, in tal caso il Comparto non dovrà corrispondere alcun onere di sottoscrizione e rimborso in relazione a tale investimento.

16. Reinvestimento della garanzia collaterale

Nella misura in cui il Comparto utilizzi tecniche di gestione efficiente del portafoglio, quali operazioni di prestito titoli, operazioni di pronti contro termine e pronti contro termine inverso (repo e reverse repo) e Total Return Swap (TRS), e in particolare qualora reinvesta il collaterale associato all'uso di tali tecniche, esso assumerà i relativi rischi di controparte, di liquidità, legali, di custodia (per esempio la mancata segregazione degli attivi) e i rischi operativi, i quali potranno incidere sulla performance del Comparto interessato. In caso di società correlate (affiliate allo stesso gruppo della Società di Gestione o del Gestore degli Investimenti o di un Sub-Gestore degli Investimenti) che intervengano in qualità di controparte o di agente (o in qualsiasi altra veste) in operazioni di gestione efficiente del portafoglio e, in particolare in operazioni di prestito titoli, vi sarebbe un potenziale conflitto di interessi. La Società di Gestione ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per gli azionisti. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Comparto cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica del Gruppo Amundi per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interessi è disponibile nel sito web di Amundi (<https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

17. Ricorso a tecniche e strumenti

17.1. Rischio delle operazioni di pronti contro termine (repo e reverse repo)

La conclusione di operazioni di pronti contro termine e pronti contro termine inverso (note anche come operazioni repo e reverse repo) comporta alcuni rischi e non può esservi alcuna garanzia di raggiungere l'obiettivo perseguito attraverso il ricorso a tali strumenti. Gli investitori devono essere consapevoli, in particolare, che (1) in caso di inadempimento della controparte cui è affidato il contante di un Comparto, c'è il rischio che la garanzia collaterale ricevuta possa avere un rendimento inferiore al denaro affidato all'esterno, per ragioni che possono essere: inesatta determinazione del prezzo o inaccurato monitoraggio del collaterale, oscillazioni sfavorevoli del mercato, deterioramento del merito creditizio del soggetto che ha emesso il collaterale, natura illiquida del mercato su cui è negoziato il collaterale; (2) eventualità quali (i) il blocco del denaro in operazioni di durata o estensione eccessive, (ii) ritardi nel recupero del denaro affidato all'esterno, o (iii) difficoltà nel realizzo della garanzia collaterale, possono limitare la capacità del Comparto di far fronte ai propri obblighi di pagamento derivanti da richieste di vendita, operazioni di acquisto titoli o, più in generale, dal reinvestimento. Il reinvestimento del collaterale ricevuto in contanti in connessione con accordi di riacquisto comporta rischi legati al tipo di investimento effettuato nonché il rischio che il valore dell'investimento in denaro al momento della restituzione possa scendere al di sotto dell'importo dovuto alle controparti e che possa crearsi un effetto di leva finanziaria che sarebbe preso in considerazione nel calcolo

dell'esposizione complessiva del Comparto. L'utilizzo di operazioni di riacquisto comporta inoltre rischi di natura legale. Le caratteristiche di una transazione o la capacità giuridica di una parte di concluderla potrebbero rendere impossibile far valere il contratto finanziario e l'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbero porre nel nulla diritti contrattuali altrimenti azionabili. Il ricorso a operazioni repo comporta altresì anche rischi operativi, vale a dire il rischio di perdite dovute a errori, interruzioni di servizio o altre forme di inadempimento, oltre che a frodi, corruzione, crimini informatici, instabilità, terrorismo o altri eventi anomali nel processo di regolamento e contabilizzazione. Un Comparto che concluda accordi di riacquisto può inoltre essere esposto al rischio di custodia, vale a dire il rischio di perdita delle attività detenute in custodia in caso di inadempimento, colpa, dolo, cattiva gestione o contabilizzazione inadeguata da parte del soggetto depositario o sub-depositario.

17.2. Rischio delle operazioni di prestito titoli

I titoli concessi in prestito potrebbero non essere restituiti o essere restituiti in ritardo in caso di inadempimento, fallimento o insolvenza del soggetto che li prende in prestito mentre i diritti sulla garanzia collaterale potrebbero andare persi in caso di inadempimento del soggetto che ha prestato dei titoli. In caso di mancata restituzione da parte di un soggetto che abbia preso in prestito titoli da un Comparto, vi è il rischio che la garanzia collaterale ricevuta in cambio dal comparto possa essere realizzata ad un valore inferiore a quello dei titoli prestati, a causa di una valutazione non accurata del prezzo, di movimenti avversi del mercato relativi al valore della garanzia, del deterioramento del merito creditizio dell'emittente di tale collaterale, o della mancanza di liquidità del mercato in cui il collaterale è negoziato. Un Comparto ha facoltà di reinvestire le garanzie collaterali ricevute in contanti. Il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti in connessione con operazioni di prestito titoli comporta rischi associati al tipo di investimento effettuato nonché il rischio che il valore alla restituzione del collaterale reinvestito risulti inferiore all'importo dovuto alle controparti e che possa crearsi un effetto di leva finanziaria che sarebbe preso in considerazione nel calcolo dell'esposizione complessiva del Comparto. Eventuali ritardi nella restituzione di titoli in prestito possono limitare la capacità del Comparto di adempiere ai propri obblighi di consegna derivanti dalla vendita di titoli o di pagamento derivanti da richieste di riscatto. Il prestito di titoli comporta anche rischi operativi quali la mancata esecuzione di ordini in connessione con il prestito titoli. Tali rischi operativi sono gestiti mediante procedure, controlli e sistemi messi in atto dall'agente per il prestito titoli e dalla Società di gestione. L'utilizzo di operazioni di prestito titoli comporta inoltre rischi di natura legale. Le caratteristiche di una transazione o la capacità giuridica di una parte di concluderla potrebbero rendere impossibile far valere il contratto finanziario e l'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbero porre nel nulla diritti contrattuali altrimenti azionabili. Il ricorso a operazioni di prestito titoli comporta altresì anche rischi operativi, vale a dire il rischio di perdite dovute a errori, interruzioni di servizio o altre forme di inadempimento, oltre che a frodi, corruzione, crimini informatici, instabilità, terrorismo o altri eventi anomali nel processo di regolamento e contabilizzazione. Un comparto che concluda operazioni di prestito titoli può inoltre essere esposto al rischio di custodia, vale a dire rischio di perdita delle attività detenute in custodia in caso di inadempimento, colpa, dolo, cattiva gestione o contabilizzazione inadeguata da parte del soggetto depositario o sub-depositario.

18. Rischio legale

L'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio e il ricorso a strumenti finanziari derivati comporta rischi di natura legale. Le caratteristiche di una transazione o la capacità giuridica di una parte di concluderla potrebbero rendere impossibile far valere il contratto finanziario e l'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbero porre nel nulla diritti contrattuali altrimenti azionabili.

19. Esposizione globale al rischio

La SICAV deve impiegare un processo di gestione del rischio che le consenta di monitorare e misurare in qualunque momento il rischio insito nelle posizioni dei portafogli, l'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio, la gestione del collaterale e il loro contributo al profilo di rischio complessivo di ciascun Comparto.

Rispetto agli strumenti finanziari derivati, la SICAV deve impiegare un procedimento per la valutazione accurata e indipendente del valore dei derivati OTC di cui alla sezione "Limiti di investimento", e dovrà inoltre garantire che l'esposizione globale di ciascun Comparto al rischio rispetto agli strumenti finanziari derivati non superi il valore netto totale e del suo portafoglio.

L'esposizione globale al rischio è calcolata prendendo in considerazione il valore corrente degli attivi sottostanti, il rischio di controparte, i futuri andamenti del mercato e il tempo disponibile per liquidare le posizioni.

Ogni Comparto può investire in strumenti finanziari derivati, secondo la propria politica di investimento ed entro i limiti stabiliti nella sezione intitolata "Limiti di investimento", a condizione che l'esposizione agli attivi sottostanti non superi, nel complesso, i limiti di investimento stabiliti nella sezione "Limiti di investimento".

La SICAV può utilizzare il metodo VaR o il metodo degli impegni per calcolare la propria esposizione globale al rischio e assicurare che tale esposizione globale al rischio relativa agli strumenti finanziari derivati non superi il Valore Patrimoniale Netto totale di tale Comparto.

Si richiama l'attenzione degli Azionisti sulla potenziale leva addizionale che potrebbe risultare dall'utilizzo di un metodo VaR per calcolare l'esposizione globale al rischio relativo agli strumenti finanziari derivati per il Comparto di riferimento.

Qualora un Comparto investa in strumenti finanziari derivati su indici, tali investimenti non devono necessariamente essere considerati per l'applicazione dei limiti stabiliti al punto 1. C. (a) (1)-(5), (8), (9), (13) e (14) della sezione "Limitazioni agli Investimenti".

Qualora i Valori Mobiliari o gli Strumenti del Mercato Monetario includano un derivato, quest'ultimo deve essere preso in considerazione per l'applicazione delle disposizioni stabilite nella presente Sezione.

20. Sub-sottoscrizione

I Gestori degli Investimenti possono intraprendere operazioni di sub-sottoscrizione per conto di un Comparto. In un'operazione di sottoscrizione una banca, un intermediario, un azionista maggiore della società o altra parte collegata o non collegata può sottoscrivere un'intera emissione di titoli. Un Comparto a sua volta può sottoscrivere in via subordinata una parte di tale emissione di titoli ai sensi di un'operazione di sub-sottoscrizione. I Gestori degli Investimenti possono intraprendere operazioni di sub-sottoscrizione solo in relazione a titoli in cui il Comparto di riferimento potrebbe altrimenti investire direttamente in conformità all'obiettivo e alle politiche di investimento del Comparto e ai relativi limiti di investimento. Un Comparto deve mantenere in qualsiasi momento attività liquide sufficienti ovvero titoli prontamente negoziabili a copertura degli obblighi previsti da qualsiasi accordo di sub-sottoscrizione.

21. Investimento in strumenti finanziari derivati

Alcuni Comparti possono investire una parte dei loro attivi in strumenti finanziari derivati. I rischi implicati da tali strumenti e tecniche, che possono essere estremamente complessi e implicare il ricorso alla leva finanziaria, comprendono: (1) rischi di credito (l'esposizione alla possibilità di una perdita risultante dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi finanziari); (2) rischio di mercato (movimenti avversi dei prezzi di uno strumento finanziario); (3) rischi legali (le caratteristiche di un'operazione o la capacità giuridica di una parte di stipulare la stessa potrebbero rendere il contratto finanziario inapplicabile e l'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbero rendere nulli diritti contrattuali altrimenti applicabili); (4) rischio operativo (controlli inadeguati, procedure inadeguate, errore umano, guasto al sistema o dolo); (5) rischio relativo alla documentazione (esposizione a perdite causate da documentazione inadeguata); (6) rischio di liquidità (esposizione a perdite causate dall'impossibilità di chiudere anticipatamente una posizione in derivati); (7) rischi di sistema (il rischio che le difficoltà finanziarie

all'interno di un'istituzione o il dissesto in un mercato di primaria importanza causino danni finanziari incontrollabili al sistema finanziario); (8) rischio di concentrazione (esposizione a perdite dovute alla concentrazione di rischi strettamente collegati quale l'esposizione ad un particolare settore o l'esposizione legata ad un particolare soggetto); e (9) rischio di regolamento (il rischio esistente quando una parte di un'operazione ha adempiuto ai propri obblighi ai sensi di un contratto ma non ha ancora ricevuto la controprestazione dalla propria controparte).

L'uso di tecniche derivate implica alcuni rischi aggiuntivi, tra cui (i) la dipendenza dalla capacità di predire i movimenti dei prezzi dei titoli oggetto di copertura; (ii) la correlazione imperfetta tra i movimenti dei titoli su cui si basa il derivato e i movimenti degli attivi del portafoglio sottostante; nonché (iii) possibili impedimenti a una gestione efficace del portafoglio o alla capacità di adempiere ad obblighi a breve termine poiché una percentuale degli attivi in portafoglio è tenuta separata a copertura degli obblighi di un comparto.

Inoltre, coprendo una determinata posizione, qualsiasi potenziale profitto da un apprezzamento di tale posizione può essere limitato.

22. Posizioni corte

Un Comparto può utilizzare strumenti finanziari derivati per realizzare posizioni corte sintetiche. L'assunzione di posizioni corte implica per il Comparto il ricorso alla leva finanziaria e presenta svariati rischi. Qualora aumenti il prezzo dello strumento o del mercato nel quale il Comparto ha assunto una posizione corta, il Comparto subirà una perdita equivalente all'aumento di prezzo dal momento in cui è stata assunta la posizione corta più eventuali sovrapprezzi e interessi pagati alla controparte. L'assunzione di posizioni corte comporta pertanto il rischio che le perdite possano essere amplificate, con la possibilità di perdere una somma superiore al costo effettivo dell'investimento.

23. Rischio di controparte

Alcuni Comparti possono stipulare contratti derivati OTC, tra cui contratti swap, nonché tecniche di gestione efficiente del portafoglio, come descritto più dettagliatamente nella rispettiva politica di investimento. Questi contratti possono esporre il Comparto in questione a rischi legati al merito creditizio delle controparti con cui sono stipulati e alla loro capacità di rispettare i termini del contratto stesso.

Conformemente all'obbligo di best execution e in qualsiasi momento in cui sia nel migliore interesse del Comparto e dei suoi Azionisti, un Comparto potrà inoltre stipulare tali contratti derivati negoziati OTC, nonché tecniche di gestione efficiente del portafoglio, con altre società che appartengono allo stesso Gruppo della Società di Gestione o dei Gestori degli Investimenti.

Il Comparto è esposto al rischio che la controparte possa non adempiere ai propri obblighi ai sensi del contratto stipulato. Se il rischio di controparte correlato a un'operazione con derivati finanziari OTC supera il 10%, quando la controparte è un istituto di credito, o il 5%, negli altri casi, del patrimonio di un Comparto, il relativo Comparto deve coprire questa differenza eccedente attraverso una garanzia.

24. Gestione del collaterale

Il rischio di controparte derivante dagli investimenti negli strumenti finanziari derivati OTC e operazioni di prestito titoli, i contratti di pronti contro termine e operazioni di buy-sell back è generalmente limitato dal trasferimento o garanzie costituite in pegno in favore del Comparto rilevante. Tuttavia, le operazioni non possono essere completamente garantite. Commissioni e rendimenti dovuti al Comparto non possono essere garantiti. Se una controparte è inadempiente, il Comparto può richiedere la vendita di garanzie non pecuniarie ricevute ai prezzi di mercato prevalenti. In tal caso il Comparto potrebbe subire una perdita dovuta, *tra l'altro*, a un pricing o a un monitoraggio non accurati del collaterale, a movimenti di mercato avversi, al deterioramento del merito di credito degli emittenti del collaterale o all'illiquidità del mercato in cui il collaterale è negoziato. Eventuali difficoltà nella vendita di garanzie possono ritardare o limitare la capacità di adempiere alle richieste di rimborso del comparto.

Un Comparto può anche sostenere una perdita nel reinvestimento delle garanzie pecuniarie ricevute, ove consentito. Questa perdita può essere il risultato di una diminuzione nel valore degli investimenti fatti. Una diminuzione nel valore di questi investimenti ridurrebbe l'ammontare di garanzie disponibili da restituire dal Comparto alla controparte come richiesto dai termini dell'operazione. Il Comparto sarebbe tenuto a coprire la differenza di valore tra il collaterale originariamente ricevuto e l'importo a disposizione per la restituzione alla controparte, con conseguente generazione di una perdita per il Comparto.

25. Rischio di controparte

Uno dei soggetti con cui il comparto ha instaurato rapporti giuridici (per es. concludendo accordi su derivati finanziari OTC o adottando tecniche di efficiente gestione del portafoglio quali operazioni di pronti contro termine o di prestito titoli) potrebbe non essere più disposto o non essere più in grado di onorare i propri obblighi nei confronti del Comparto.

26. Rischio di custodia

Gli attivi di Comparti sono depositati presso la Banca Depositaria di tali comparti e identificati nei registri della Banca Depositaria come appartenenti ai Comparti di riferimento, a seconda dei casi. Gli investimenti, ad eccezione del contante, sono gestiti separatamente da altri investimenti della Banca Depositaria per ridurre, ma non eliminare, il rischio di mancata restituzione in caso di bancarotta della Banca Depositaria. I depositi in contante non sono gestiti separatamente in questo modo e quindi sono esposti a un maggior rischio in caso di bancarotta.

Gli attivi di un Comparto sono inoltre detenuti da sub-depositari nominati dalla Banca Depositaria in Paesi nei quali i Comparti investono e, nonostante l'osservanza da parte della Banca Depositaria dei propri obblighi di legge, sono pertanto esposti al rischio di fallimento di tali sub-depositari. Un Comparto può investire in mercati in cui i sistemi di custodia o regolamento non sono completamente sviluppati, dove gli investimenti sono detenuti da un subdepositario e dove può sussistere il rischio che la Banca Depositaria non abbia responsabilità per la restituzione degli stessi investimenti.

Un Comparto può di volta in volta investire in Paesi in cui non vi sia un corrispondente locale della Banca Depositaria. In questo caso la Banca Depositaria identificherà e nominerà un depositario locale dopo due diligence. Tale processo potrà richiedere del tempo e privare nel contempo il Comparto di opportunità di investimento.

Analogamente, la Banca Depositaria valuta costantemente il rischio di custodia del Paese in cui sono depositati gli attivi della SICAV e può consigliare la vendita immediata degli attivi. In tali situazioni, il prezzo di vendita di tali attivi può essere inferiore al prezzo che la SICAV avrebbe ricevuto in normali circostanze, con potenziali ripercussioni sulla performance dei Comparti pertinenti.

27. Depositari centrali di titoli

In conformità alla Direttiva OICVM, l'affidamento della custodia degli attivi della SICAV ad un operatore di un sistema di regolamento titoli non è considerata una delega da parte della Banca Depositaria e quest'ultima è esonerata dalla responsabilità oggettiva di restituzione degli attivi.

28. Gestione degli investimenti e posizioni in conflitto

I Gestori degli Investimenti o un'altra società del gruppo cui appartengono i Gestori degli Investimenti, possono prendere decisioni di investimento, avviare operazioni e mantenere posizioni di investimento per uno o più clienti, che possono impattare sugli interessi di altri clienti e dar vita ad un conflitto di interessi per i Gestori degli Investimenti, in particolare se le società e/o i dipendenti delle stesse ottengono compensi maggiori da un mandato, prodotto o cliente piuttosto che da un altro. Tali conflitti emergono, ad esempio, quando i Gestori degli Investimenti o un'altra società del gruppo a cui appartengono i Gestori degli

investimenti, acquistano e vendono lo stesso titolo nello stesso momento per clienti diversi o mantengono posizioni di mercato sullo stesso strumento con un'esposizione di mercato in direzioni opposte nello stesso momento per clienti diversi. I Gestori degli Investimenti e i gestori dei portafogli individuali possono gestire mandati su posizioni solo lunghe, lunghe-corte o solo corte laddove tali conflitti di interessi possano essere particolarmente diffusi. Tali decisioni, operazioni o posizioni di investimento sono assunte, prese e mantenute in conformità alle politiche e prassi tese a garantire un'adeguata aggregazione e allocazione di negoziazioni e decisioni di investimento eseguite o prese senza creare un eccessivo vantaggio o svantaggio ad alcuno dei mandati, prodotti o clienti dei Gestori degli Investimenti e in linea con i relativi mandati e linee guida di investimento per tali clienti.

In alcune situazioni, la gestione di tali conflitti può determinare una perdita di opportunità di investimento per i clienti o far sì che i Gestori degli Investimenti effettuino negoziazioni o mantengano esposizioni di mercato diverse da quelle che effettuerebbero in assenza di tali conflitti, cosa che può incidere negativamente sulla performance degli investimenti.

29. Conflitti d'interesse

La Società di Gestione o le società a questa affiliate possono concludere operazioni nelle quali la Società di Gestione o le affiliate hanno, direttamente o indirettamente, un interesse che possa implicare un potenziale conflitto con gli obblighi della Società di Gestione nei confronti di un Comparto. Né la Società di Gestione né le affiliate saranno tenute a rendere conto al Comparto di eventuali profitti, commissioni pagate o ricevute da o in ragione di tali operazioni o operazioni collegate e le commissioni della Società di Gestione non saranno modificate, fatto salvo quanto diversamente previsto. La Società di Gestione farà sì che tali operazioni siano concluse a condizioni non meno favorevoli per il Comparto di quelle applicabili in assenza di un potenziale conflitto. Tali interessi o obblighi potenzialmente contrastanti possono emergere a causa dell'investimento diretto o indiretto nella SICAV da parte della Società di Gestione o delle sue affiliate. In particolare, la Società di Gestione, in base alle regole di condotta ad essa applicabili, deve cercare di evitare conflitti d'interesse e, ove ciò non sia possibile, far sì che i propri clienti (compreso il Comparto) siano trattati equamente.

30. Rischio connesso alle ritenute fiscali

Una parte del reddito della SICAV e/o di diversi Comparti può essere soggetta a ritenute fiscali, con conseguente riduzione del rendimento degli investimenti detenuti dal Comparto. Tuttavia è possibile che la SICAV e/o diversi Comparti debbano ottenere talune informazioni dagli investitori della SICAV e del Comparto per poter evitare alcune ritenute fiscali. In particolare, il Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA") recentemente adottato negli Stati Uniti d'America, prevede che la SICAV ottenga talune informazioni identificative circa gli investitori e possibilmente fornisca tali informazioni allo United States Internal Revenue Service. Fatte salve talune disposizioni transitorie, gli investitori che omettono di fornire alla SICAV, alla Società di Gestione o ai relativi agenti le necessarie informazioni saranno assoggettati ad una ritenuta fiscale del 30% sulle distribuzioni a loro favore e sui proventi di vendite o cessioni. Eventuali ritenute alla fonte imposte saranno trattate come una distribuzione agli investitori che non hanno fornito le necessarie informazioni. Inoltre, le Azioni detenute da tali investitori saranno oggetto di riscatto forzoso.

31. Investimento in titoli di debito subordinato e strumenti finanziari a essi collegati

Alcuni Comparti possono investire in titoli di debito subordinato e strumenti finanziari a essi collegati. Tali titoli possono avere un rating Investment Grade e sub-Investment Grade ed essere garantiti o non garantiti. L'investimento nei suddetti titoli può esporre il Comparto a un rischio di credito più elevato in quanto si tratta di titoli che si trovano in posizione subordinata rispetto ad altri titoli di debito dello stesso emittente in caso di liquidazione o fallimento del medesimo, vale a dire che il loro rimborso è postergato rispetto a quello di altri titoli di debito.

32. Rischio Obbligazioni contingent convertible (CoCo bond)

Le obbligazioni contingent convertible ("Coco bond") sono titoli di debito che pagano interessi più elevati e che possono essere convertiti in titoli azionari o subire perdite di capitale al verificarsi di determinati eventi ("trigger events"). L'investimento in obbligazioni contingent convertible ("Cocobond") può causare perdite significative per il Comparto. Al verificarsi di determinati trigger events, compresa la riduzione del capital ratio di un emittente al di sotto di un particolare livello, il titolo di debito può trasformarsi in azione dell'emittente o subire perdite di capitale. I rischi legati all'investimento in obbligazioni contingent convertible ("Coco bond") sono i seguenti: annullamento delle cedole, riduzione parziale o totale del valore del titolo, conversione dell'obbligazione in azione, rimborso del capitale e pagamenti delle cedole "subordinati" a quelli di altri creditori con obbligazioni privilegiate, possibilità di riscatto da parte dell'emittente a un livello prefissato prima della scadenza o di posticipo del riscatto. Tali eventi possono essere innescati, in tutto o in parte, da parametri finanziari rilevati a livello dell'emittente o da una decisione discrezionale e affidata alla libera scelta dello stesso oppure con l'approvazione della autorità di vigilanza competente. Questi titoli sono inoltre innovativi, non ancora sperimentati e possono pertanto essere soggetti alla reazione del mercato, che potrebbe essere non prevedibile e potrebbe influire sulla valutazione e liquidità dei titoli stessi. Il rendimento interessante offerto da questi titoli se paragonato ai titoli di debito con rating simile può essere il risultato di una sottovalutazione, da parte degli investitori, del relativo rischio e della capacità di affrontare eventi avversi. Il concretizzarsi di uno qualsiasi di tali rischi potrebbe comportare una riduzione del NAV.

33. Rischio di insolvenza

Gli emittenti di alcune obbligazioni potrebbero non essere in grado di far fronte ai pagamenti delle proprie obbligazioni.

34. Rischio di restituzione del capitale e di estensione

Qualsiasi comportamento inatteso dei tassi di interesse potrebbe penalizzare la performance dei titoli di debito richiamabili (titoli i cui emittenti hanno il diritto di estinguere il capitale del titolo prima della data di scadenza).

Quando i tassi di interesse diminuiscono, gli emittenti tendono a rimborsare questi titoli e a emetterne di nuovi a tassi di interesse inferiori.

Se questo dovesse accadere, il Comparto potrebbe non avere altra alternativa che reinvestire il denaro proveniente dai titoli rimborsati in anticipo a un tasso di interesse inferiore ("rischio di rimborso anticipato").

Analogamente, quando i tassi di interesse aumentano, i prestatori tendono a non rimborsare in anticipo i loro mutui a bassi tassi di interesse. Di conseguenza, il Comparto potrebbe ricevere rendimenti al di sotto del livello di mercato fino a che i tassi d'interesse scendono o i titoli giungono a scadenza ("rischio di estensione"). Può anche significare che il Comparto deve vendere i titoli in perdita o rinunciare all'opportunità di fare altri investimenti che potrebbero rivelare performance migliori.

I prezzi e i rendimenti dei titoli richiamabili di norma riflettono il presupposto che verranno rimborsati in un dato momento prima della scadenza. Se il rimborso anticipato si verifica quando previsto, il Comparto non subirà in genere effetti negativi. Tuttavia, se si verifica molto prima o molto dopo rispetto al momento previsto, può significare che il Comparto ha effettivamente pagato un importo eccessivo per i titoli. Anche altri fattori possono incidere su quando o se un singolo titolo viene rimborsato in anticipo, compresi la presenza o l'assenza di eventuali caratteristiche opzionali di rimborso o pagamento anticipato obbligatorio, il tasso di default delle attività sottostanti e la natura di eventuali rotazioni nelle attività sottostanti.

Sulla durata del Comparto possono incidere anche le considerazioni sui pagamenti anticipati e sull'estensione, che aumentano o diminuiscono in modo indesiderato la sensibilità ai tassi di interesse. In talune circostanze, anche il mancato aumento o la mancata diminuzione dei tassi al momento previsto potrebbero comportare un rischio di prepagamento o di estensione.

35. Titoli convertibili e privilegiati

Alcuni Comparti possono investire in titoli convertibili o privilegiati, i quali generalmente offrono interessi o dividendi e possono essere convertiti in azioni ordinarie a un prezzo o tasso stabilito. Il valore di mercato dei titoli convertibili tende a diminuire con l'aumento dei tassi di interesse. Inoltre tali titoli possono essere soggetti a oscillazioni in risposta a numerosi fattori, inclusi, a titolo non esaustivo, variazione dei risultati operativi periodici dell'emittente, mutamento nella percezione dell'emittente da parte dell'investitore, profondità e liquidità del mercato per tali titoli e variazioni delle condizioni economiche effettive o previste a livello locale o globale. Infine, a causa della caratteristica della conversione, il valore di mercato dei titoli convertibili tende a variare con l'oscillazione del valore di mercato delle azioni ordinarie sottostanti nonché con le oscillazioni del mercato in generale.

36. Obbligazioni corporate hybrid

Le obbligazioni corporate hybrid sono obbligazioni subordinate che presentano caratteristiche e rischi analoghi a quelli dei titoli azionari. Normalmente, perdono la priorità rispetto ad altre obbligazioni per il diritto al rimborso in caso di insolvenza dell'emittente, hanno una scadenza ultima lunga, e alcune di esse possono essere emesse come strumenti perpetui senza garanzia di opzione call alla data prevista. Le obbligazioni corporate hybrid sono altresì soggette al pagamento differito di interessi, sono influenzate dalla volatilità che contraddistingue i titoli azionari più di altre obbligazioni, e alcune possono essere soggette al rischio di annullamento del pagamento cedolare da parte dell'emittente per qualsiasi motivo.

37. Obbligazioni senior e subordinate

Taluni Comparti possono investire in obbligazioni subordinate, vale a dire in obbligazioni il cui rimborso, in caso di insolvenza dell'emittente, avviene successivamente a quello di altri strumenti di debito, in particolare successivamente al rimborso delle obbligazioni senior, le quali hanno la precedenza rispetto agli altri strumenti di debito dell'emittente. La possibilità di ricevere il rimborso delle obbligazioni subordinate in caso di fallimento è ridotta, pertanto le obbligazioni subordinate rappresentano un rischio maggiore per l'investitore. Inoltre, le obbligazioni senior potrebbero non essere rimborsate integralmente.

38. Rischio dell'Investimento Sostenibile

Il Gestore degli investimenti considera il principale effetto negativo delle decisioni di investimento sui Fattori di sostenibilità nel momento in cui effettua investimenti per conto dei Comparti. Come indicato nell'Appendice a essi dedicata, alcuni Comparti possono inoltre essere istituiti con (i) politiche di investimento che mirano alla promozione di caratteristiche ambientali e sociali o (ii) un obiettivo di Investimento Sostenibile. Nella gestione dei Comparti e nella selezione delle attività in cui il Comparto investirà, il Gestore degli Investimenti applica la Politica di investimento responsabile di Amundi.

Alcuni Comparti possono avere un universo di investimento che si concentra su investimenti in società rispondenti a determinati criteri, ivi inclusi determinati punteggi ESG, correlate a tematiche dell'investimento sostenibile e che dimostrano di aderire a buone pratiche ambientali sociali e di governance. Di conseguenza, l'universo di investimento di tali Comparti potrebbe essere più ristretto rispetto ad altri fondi. Di conseguenza, l'universo di investimenti di tali Comparti può essere più limitato rispetto a quello di altri fondi. Tali Comparti possono (i) sottoperformare rispetto al mercato nel complesso se tali investimenti sottoperformano rispetto al mercato e/o (ii) sottoperformare rispetto ad altri fondi che non utilizzano criteri ESG nella selezione degli investimenti e/o potrebbero indurre il Comparto a vendere, a causa di problemi legati a tematiche ESG, investimenti che hanno in quel momento una buona performance o che potrebbero avere una buona performance successivamente alla loro vendita.

L'esclusione o la cessione di titoli di emittenti che non soddisfano determinati criteri ESG nell'universo di investimento del Comparto può far sì che il Comparto abbia performance diverse rispetto a fondi simili che non hanno una Politica per l'Investimento Responsabile e che non applicano criteri ESG nella selezione degli investimenti.

I Comparti adotteranno decisioni in modo coerente con i criteri di esclusione ESG pertinenti, che potrebbero non essere sempre coerenti con la massimizzazione della performance a breve termine dell'emittente in questione. Ulteriori informazioni relative alla politica di voto ESG di Amundi sono contenute nella Politica di investimento responsabile di Amundi disponibile su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

La selezione delle attività può basarsi su un processo di punteggio ESG proprietario che si basa in parte su dati di terzi. I dati forniti da terzi possono essere incompleti, inesatti o non disponibili e, di conseguenza, sussiste il rischio che il Gestore degli Investimenti possa valutare erroneamente un titolo o un emittente.

39. Strumenti correlati a materie prime

I prezzi delle materie presentano un'elevata volatilità, anche per il fatto di poter essere influenzati da una pluralità di fattori, quali variazioni dei tassi d'interesse, variazioni della domanda e dell'offerta, condizioni climatiche estreme, malattie delle colture, politiche commerciali e cambiamenti politici e normativi.

40. Strumenti correlati a beni immobili

Sono investimenti interessati da rischi legati a fattori quali la natura ciclica del valore dei beni immobili, condizioni economiche a livello generale e locale, eccesso di offerta edilizia e competizione crescente, incremento della tassazione sulla proprietà immobiliare e dei costi di gestione, cambiamento dei trend demografici e relativo impatto sul reddito dell'investimento, modifiche alla legislazione e regolamentazione edilizia, perdite derivanti da obblighi di risarcimento o pronunce giudiziali, rischio ambientale, restrizioni di diritto pubblico in materia di locazione, rischio legato al tasso di interesse, cambiamenti associati all'attrattività dei terreni per i conduttori, e altri fattori che influiscono sul mercato immobiliare.

41. Obbligazioni richiamabili e obbligazioni perpetue

Alcuni Comparti possono investire in obbligazioni richiamabili (obbligazioni i cui emittenti hanno il diritto di rimborsare il capitale dell'obbligazione prima della data di scadenza). Qualsiasi comportamento inatteso dei tassi di interesse può penalizzare la performance delle obbligazioni richiamabili. I prezzi e i rendimenti dei titoli richiamabili di norma riflettono il presupposto che verranno rimborsati in un dato momento prima della scadenza. Quando i tassi di interesse diminuiscono, gli emittenti tendono a rimborsare queste obbligazioni e a emetterne di nuove a tassi di interesse inferiori. Se questo dovesse accadere, il comparto può non avere altra alternativa che reinvestire il denaro proveniente dalle obbligazioni rimborsate in anticipo a un tasso di interesse inferiore. Analogamente, quando i tassi di interesse aumentano, i prestatori tendono a non rimborsare in anticipo i loro mutui a bassi tassi di interesse. Di conseguenza, il Comparto potrebbe percepire rendimenti al di sotto del livello del mercato fino a che i tassi d'interesse scendono o i titoli giungono a scadenza.

Tra le obbligazioni callable sono incluse le obbligazioni perpetue (obbligazioni prive di data di scadenza) le quali possono essere esposte a un rischio di liquidità aggiuntivo in determinate condizioni di mercato. La liquidità per tali investimenti in contesti di stress di mercato potrebbe essere limitata, con impatto negativo sul prezzo a cui possono essere venduti, cosa che a sua volta potrebbe incidere negativamente sul rendimento della SICAV.

APPENDICE III: BENCHMARK PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO E LEVA FINANZIARIA

	Comparti	Leva finanziaria attesa* (solo VaR assoluto o relativo)	Portafoglio di riferimento (solo VaR relativo) 100% salvo diversamente stabilito
	Comparti obbligazionari		
1.	Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026	200%	n/d
2.	Buy and Watch US High Yield Opportunities 03/2026	n/d	n/d
3.	Multi Asset Income 11/2027	500%.	n/d
4.	Buy and Watch US High Yield Opportunities 11/2026	n/d	n/d
5.	Buy and Watch Income 03/2028	250%	n/d
6.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2028	250%	n/d
7.	Buy and Watch Income 06/2028	250%	n/d
8.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 06/2028	250%	n/d
9.	Buy and Watch Income 11/2028	250%	n/d
10.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028	250%	n/d
11.	Buy and Watch Income 06/2028 - II	250%	n/d
12.	Buy and Watch Income 03/2029	250%	n/d
13.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029	250%	n/d
14.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029	250%	n/d
15.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030	250%	n/d
16.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 09/2030	250%	n/d
17.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030	250%	n/d
18.	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031	250%	n/d
19.	Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031	250%	n/d
	Comparti Multi-Asset		
20.	Multi-Asset Conservative	200%	75% Bloomberg Euro Aggregate Index 25% MSCI AC World Index
21.	Multi-Asset Balanced	250%	50% Bloomberg Global Aggregate Index 50% MSCI AC World Index
22.	Multi-Asset Growth	380%	30% Bloomberg Euro Aggregate Index 70% MSCI AC World Index
23.	Diversified Income Best Select	n/d	n/d

* La leva finanziaria è calcolata come la somma dei valori nozionali degli strumenti finanziari derivati utilizzati ed è da considerarsi in aggiunta rispetto al patrimonio netto di un Comparto.

APPENDICE IV: UTILIZZO DI OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E TOTAL RETURN SWAP

I Comparti non utilizzeranno operazioni di buy-sell back o operazioni di sell-buy back, assunzione di titoli in prestito e operazioni di marginazione ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo (SFTR).

Come precisato nella tabella seguente, i comparti fanno ricorso a operazioni di finanziamento tramite titoli e total return swap (TRS) su base continuativa e/o temporanea per le seguenti finalità.

Se utilizzate per la **gestione efficiente del portafoglio** (di seguito indicata con la sigla "EPM" dall'inglese Efficient Portfolio Management), le tecniche e gli strumenti relativi alle operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono al conseguimento di un qualsiasi obiettivo di investimento, per esempio ottenere un'esposizione verso determinate attività limitando al tempo stesso i costi, riducendo i rischi, inoltre offrono investimenti combinati e/o facilitano l'accesso tempestivo al mercato. Per esempio, i Total Return Swap possono essere utilizzati per ottenere un'esposizione a una determinata attività, e beneficiare dei relativi rendimenti, senza dover procedere all'acquisto diretto di tale attività.

Se utilizzate per la **gestione delle disponibilità liquide (di seguito indicata con "Gestione liquidità")**, le operazioni di finanziamento tramite titoli costituiscono uno strumento per la gestione della liquidità, per facilitare un flusso di cassa efficiente in termini di costi con l'obiettivo di contribuire al finanziamento integrativo delle proprie strategie di investimento (operazioni repo) o per gestire un eccesso temporaneo di contante ottimizzando i ricavi (operazioni reverse repo).

Se utilizzate per **generare reddito supplementare (di seguito indicato con "Reddito suppl.")**, le operazioni di finanziamento tramite titoli quali le operazioni di prestito titoli contribuiscono a generare reddito ulteriore e/o a compensare i costi.

A titolo esemplificativo, con riferimento alla tabella seguente, il ricorso a tecniche e strumenti relativi a operazioni di finanziamento tramite titoli da parte di un qualsiasi Comparto può essere motivato da circostanze di mercato o specifiche opportunità che risultano meno prevedibili. Le percentuali stimate pertanto, sono in alcuni casi assenti o, se presenti, sono soggette con maggiore probabilità a fluttuazioni nel tempo a causa di circostanze quali:

- Oscillazioni significative che interessano i Comparti che concludono accordi di prestito titoli, contratti di pronti contro termine e di pronti contro termine inverso nel contesto di opportunità generatrici di reddito supplementare, le quali sono probabilmente guidate da esigenze isolate e/o specifiche delle controparti che possono verificarsi con cadenza irregolare.
- L'ampiezza con cui si fa ricorso a tali tecniche con l'obiettivo di ottimizzare i ricavi (indicato con "Ottimizz. Ricavi") tende con ogni probabilità a diminuire in caso di ribasso nei tassi di interesse e ad aumentare nei momenti di rialzo
- Se preso in considerazione per la gestione della liquidità in caso di movimenti significativi di sottoscrizioni e rimborsi, il ricorso a pronti contro termine e di pronti contro termine inverso oscilla in base al verificarsi degli stessi e le percentuali stimate, pertanto, non riflettono in modo adeguato la costante variazione del volume d'uso.

Inoltre, e fermo restando quanto sopra in caso di ricorso a più tecniche e strumenti in combinazione tra loro, un Comparto che indica di avvalersi su base continuativa di determinate tecniche o strumenti li considera generalmente come parte di un programma stabile e/o come componente del processo di gestione posto in essere e le relative stime avranno minori probabilità di oscillazione (anche se in alcune occasioni i Comparti potrebbero non avere transazioni in corso indicate nei propri registri).

	Comparto		Repo	Reverse repo	Prestito Titoli	TRS
1	Multi-Asset Conservative	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-		-	-
2	Multi-Asset Balanced	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-		-	-
3	Multi-Asset Growth	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-		-	-
4	Diversified Income Best Select	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-		-	-
5	Buy and Watch Optimal Yield Bond 04/2026	Stima	0-10%	0-10%	-	5%
		Max	20%	20%	-	20%
		Frequenza	Temporanea	Temporanea	-	Temporanea
		Finalità dell'utilizzo	Gestione liquidità, Reddito suppl.	Gestione liquidità, Reddito suppl.	-	EPM
6	Buy and Watch US High Yield Opportunities 03/2026	Stima	-	-	-	10%
		Max	-	-	-	20%
		Frequenza	-	-	-	Temporanea
		Finalità dell'utilizzo	-		-	EPM
7	Multi Asset income 11/2027	Stima	0-10%	0-10%	-	0-10%
		Max	20%	20%	-	30%
		Frequenza	Temporanea	Temporanea	-	Temporanea
		Finalità dell'utilizzo	Gestione liquidità, Reddito suppl.		-	EPM
8	Buy and Watch US High Yield Opportunities 11/2026	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-		-	-
9	Buy and Watch Income 03/2028	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-		-	-
10	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2028	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-		-	-
11	Buy and Watch Income 06/2028	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-		-	-
12	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 06/2028	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-		-	-
13	Buy and Watch Income 11/2028	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-

	Comparto		Repo	Reverse repo	Prestito Titoli	TRS
		Finalità dell'utilizzo	-		-	-
14	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-		-	-
15	Buy and Watch Income 06/2028 - II	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-		-	-
16	Buy and Watch Income 03/2029	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	--		-	-
17	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-		-	-
18	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029	Stima	-	-	-	-
		Max	50%	-	50%	-
		Frequenza	Temporanea	-	Temporanea	-
		Finalità dell'utilizzo	Gestione della liquidità	-	Reddito suppl.	-
19	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030	Stima	-	-	-	-
		Max	50%	-	50%	-
		Frequenza	Temporanea	-	Temporanea	-
		Finalità dell'utilizzo	Gestione della liquidità	-		Reddito suppl.
20	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 09/2030	Stima	-	-	-	-
		Max	50%	-	50%	-
		Frequenza	Temporanea	-	Temporanea	-
		Finalità dell'utilizzo	Gestione della liquidità	-	Reddito suppl.	-
21	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030	Stima	-	-	-	-
		Max	50%	-	50%	-
		Frequenza	Temporanea	-	Temporanea	-
		Finalità dell'utilizzo	Gestione della liquidità	-	Reddito suppl.	-
22	Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2031	Stima	-	-	-	-
		Max	50%	-	50%	-
		Frequenza	Temporanea	-	Temporanea	-
		Finalità dell'utilizzo	Gestione della liquidità	-	Reddito suppl.	-
23	Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031	Stima	-	-	-	-
		Max	50%	-	50%	-
		Frequenza	Temporanea	-	Temporanea	-
		Finalità dell'utilizzo	Gestione della liquidità	-	Reddito suppl.	-

*In ogni caso come una percentuale del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto.

ALLEGATO V: INFORMATIVA ESG

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
AMUNDI FUND SOLUTIONS – MULTI-ASSET
CONSERVATIVE

**Identificativo della persona
giuridica:**
2138004RMAVNJS9Z3637

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Si



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo):
__%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 1% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (i punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Per i titoli sovrani, la metodologia di Amundi utilizza circa 50 indicatori (ricavati da banche dati pubbliche e proprietarie e da un fornitore di dati indipendente) raggruppati in otto categorie correlate ai pilastri E, S o G. Ciascun indicatore può avvalersi di più dati e di ponderazioni predefinite per calcolare i punteggi parziali aggregati E, S e G e un punteggio ESG sovrano complessivo, che viene poi convertito nella stessa scala di rating da A a G utilizzata per le società.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento

ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO₂ che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su

problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

☐ No



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una rivalutazione del capitale e a generare reddito nell'arco del periodo di detenzione raccomandato, investendo in un portafoglio diversificato composto dagli strumenti consentiti descritti di seguito.

Investimenti: il Comparto investe prevalentemente in OICR aperti e OICVM che perseguono una serie di varie strategie di investimento. Il Comparto può altresì investire in titoli azionari e strumenti finanziari ad essi collegati, Strumenti del Mercato Monetario, titoli di debito e strumenti finanziari ad essi collegati (incluse obbligazioni convertibili e cum warrant), depositi richiamabili con una durata massima di 12 mesi e certificati su tassi d'interesse.

Il Comparto può investire fino al 35% del proprio patrimonio in titoli azionari (direttamente o indirettamente attraverso OICVM o OICR di tipo aperto). Il Comparto può cercare di ottenere un'esposizione alle materie prime e agli immobili investendo in valori mobiliari, indici e altre attività finanziarie liquide idonei (direttamente o indirettamente attraverso OICVM o OICR di tipo aperto). Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in certificati su indici di materie prime idonei. Il Comparto può altresì investire in OICVM o OICR che perseguono strategie alternative.

Benchmark: il Comparto è gestito in modo attivo. L'indice composito 75% Barclays Euro Aggregate/25% MSCI AC World è utilizzato come benchmark per il calcolo e il monitoraggio del Value at Risk ("VaR") relativo del Comparto. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a esso si presume significativa.

Ulteriore processo di gestione: il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto e ferma restando l'estensione della metodologia di rating ESG di Amundi ivi descritta agli eventuali OICR e OICVM sottostanti.

Inoltre, il valore complessivo dei punteggi e rating ESG (tra A e G- come descritto nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto) attribuito al Comparto (avvalendosi della media ponderata dei punteggi ESG degli OICVM/OICR e degli altri titoli sottostanti) è posto a confronto con il rating ESG del proprio universo di investimento.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima dell'1% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate best performer che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

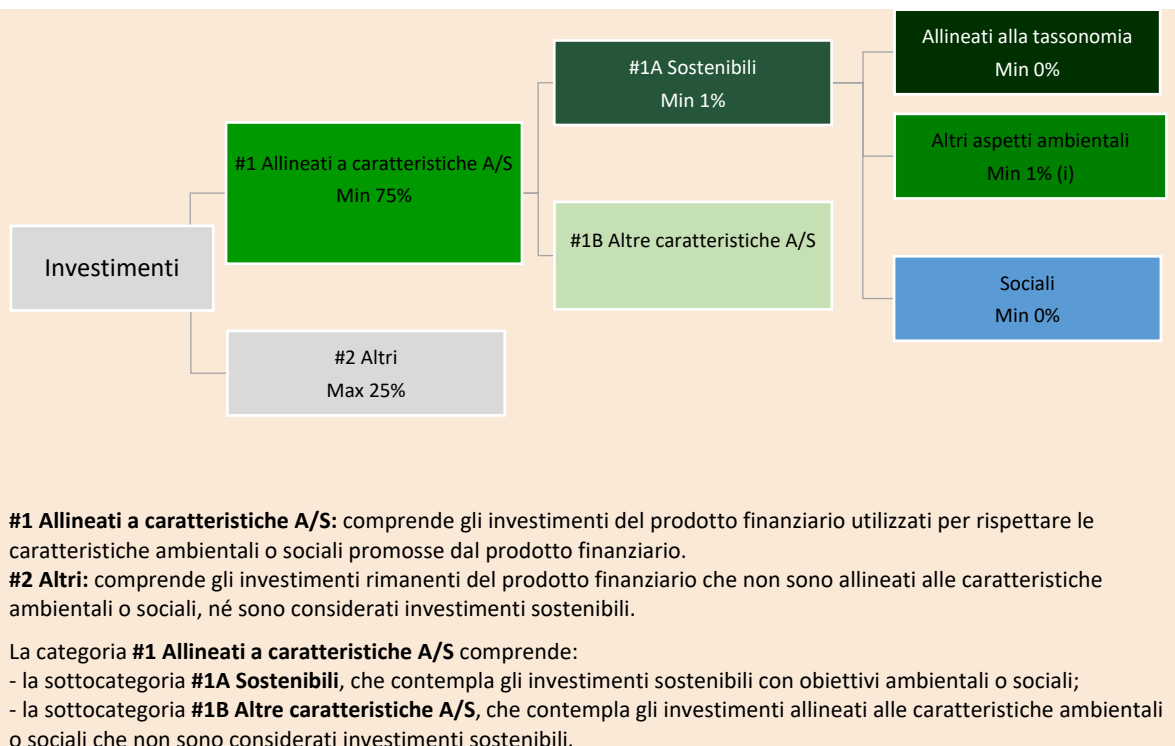
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno l'1% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

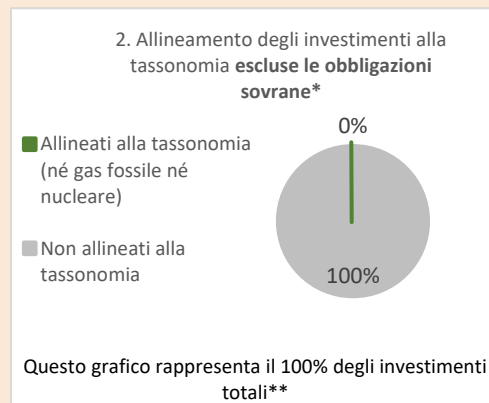
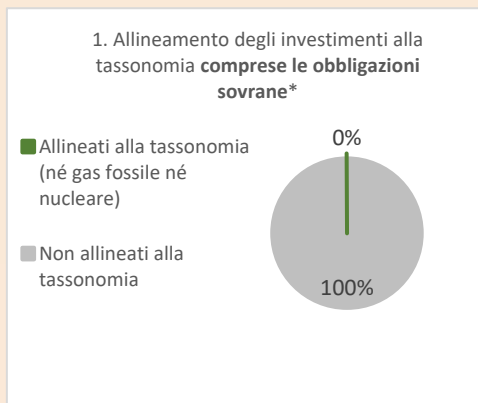
- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
- ☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
- ☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?***

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo dell'1% in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale come indicato in questo Allegato senza impegno riguardo al loro allineamento con la Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- *Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.amundi.lu/retail/amundi-funds-solution-regulatory-page>.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

AMUNDI FUND SOLUTIONS – MULTI-ASSET BALANCED

Identificativo della persona

giuridica:

213800VT7344LISUK668

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 1 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (i punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Per i titoli sovrani, la metodologia di Amundi utilizza circa 50 indicatori (ricavati da banche dati pubbliche e proprietarie e da un fornitore di dati indipendente) raggruppati in otto categorie correlate ai pilastri E, S o G. Ciascun indicatore può avvalersi di più dati e di ponderazioni predefinite per calcolare i punteggi parziali aggregati E, S e G e un punteggio ESG sovrano complessivo, che viene poi convertito nella stessa scala di rating da A a G utilizzata per le società.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento

ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento

Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

☐ No



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una rivalutazione del capitale e a generare reddito nell'arco del periodo di detenzione raccomandato, investendo in un portafoglio diversificato composto dagli strumenti consentiti descritti di seguito.

Investimenti: il Comparto investe prevalentemente in OICR aperti e OICVM che perseguono una serie di varie strategie di investimento. Il Comparto può altresì investire in titoli azionari e strumenti finanziari ad essi collegati, Strumenti del Mercato Monetario, titoli di debito e strumenti finanziari ad essi collegati (incluse obbligazioni convertibili e cum warrant), depositi richiamabili con una durata massima di 12 mesi e certificati su tassi d'interesse.

Il Comparto può investire fino al 65% del proprio patrimonio in titoli azionari (direttamente o indirettamente attraverso OICVM o OICR di tipo aperto). Il Comparto può cercare di ottenere un'esposizione alle materie prime e agli immobili investendo in valori mobiliari, indici e altre attività finanziarie liquide idonei (direttamente o indirettamente attraverso OICVM o OICR di tipo aperto). Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in certificati su indici di materie prime idonei. Il Comparto può altresì investire in OICVM o OICR che perseguono strategie alternative.

Benchmark: il Comparto è gestito in modo attivo. L'indice composito 50% Bloomberg Barclays Global Aggregate Index/50% MSCI AC World Index è utilizzato come benchmark per il calcolo e il monitoraggio del Value at Risk ("VaR") relativo del Comparto. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a esso si presume significativa.

Ulteriore processo di gestione: il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto e ferma restando l'estensione della metodologia di rating ESG di Amundi ivi descritta agli eventuali OICR e OICVM sottostanti.

Inoltre, il valore complessivo dei punteggi e rating ESG (tra A e G – come descritto nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto) attribuito al Comparto (avvalendosi della media ponderata dei punteggi ESG degli OICVM/OICR e degli altri titoli sottostanti) è posto a confronto con il rating ESG del proprio universo di investimento.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima dell'1% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate best performer che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscali e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

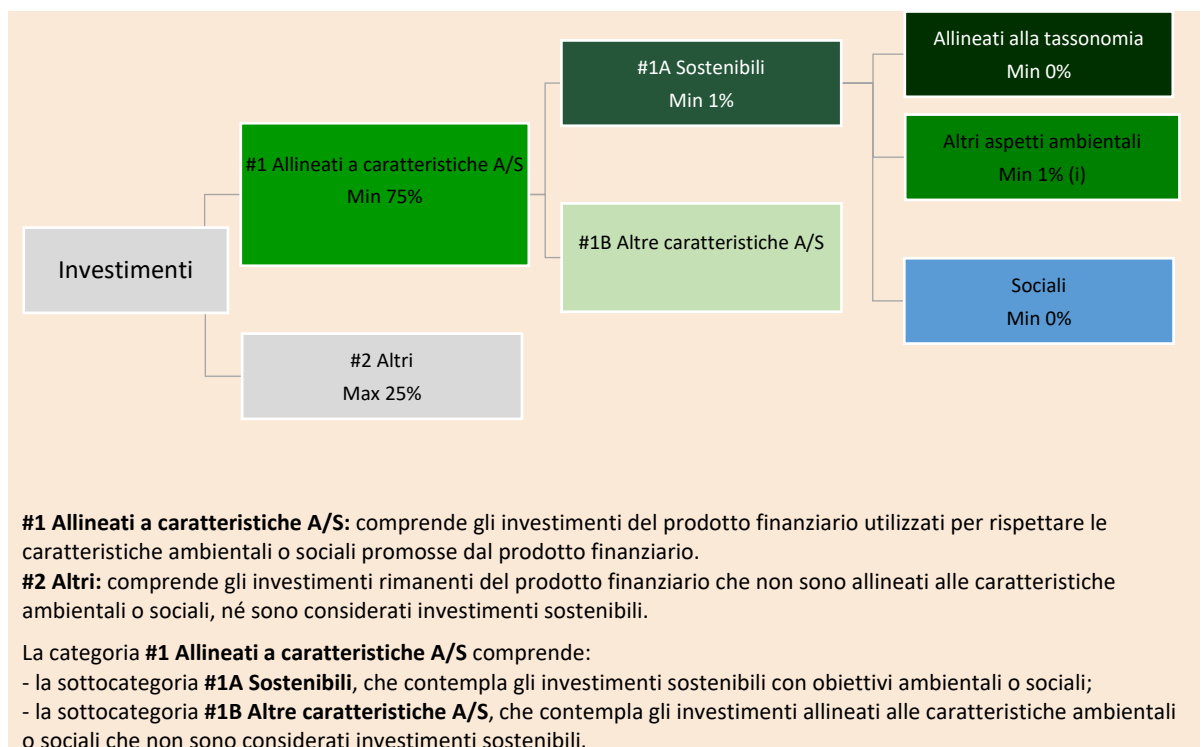
Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno l'1% (I) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



● *In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE²?

☐ Sì:

☐ Gas fossile

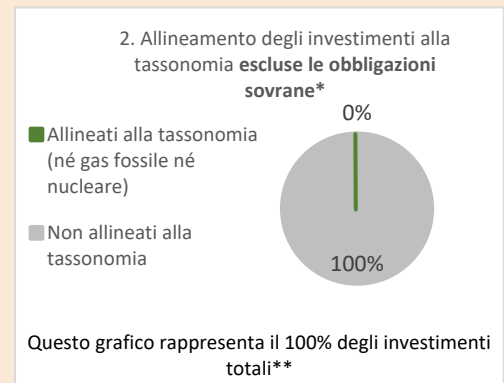
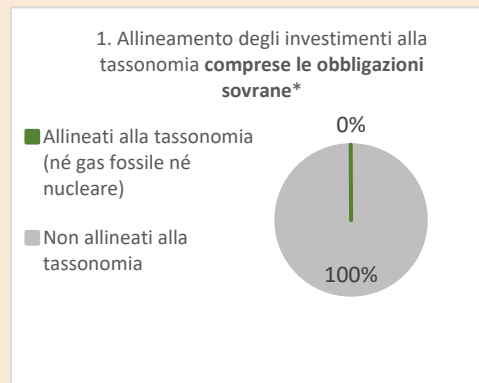
☐ Energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?***

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo dell'1% in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale come indicato in questo Allegato senza impegno riguardo al loro allineamento con la Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- *In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?*

N/A

- *Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.amundi.lu/retail/amundi-funds-solution-regulatory-page>.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

AMUNDI FUND SOLUTIONS – MULTI-ASSET GROWTH

Identificativo della persona

giuridica:

213800O8NTDM4INV7E95

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Si**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%

☒ ☐ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (i punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Per i titoli sovrani, la metodologia di Amundi utilizza circa 50 indicatori (ricavati da banche dati pubbliche e proprietarie e da un fornitore di dati indipendente) raggruppati in otto categorie correlate ai pilastri E, S o G. Ciascun indicatore può avvalersi di più dati e di ponderazioni predefinite per calcolare i punteggi parziali aggregati E, S e G e un punteggio ESG sovrano complessivo, che viene poi convertito nella stessa scala di rating da A a G utilizzata per le società.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento

ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su

problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

☐ No



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una rivalutazione del capitale nell'arco del periodo di detenzione raccomandato, investendo in un portafoglio diversificato composto dagli strumenti consentiti descritti di seguito.

Investimenti: il Comparto investe prevalentemente in OICR aperti e OICVM che perseguono una serie di varie strategie di investimento. Il Comparto può altresì investire in titoli azionari e strumenti finanziari ad essi collegati, Strumenti del Mercato Monetario, titoli di debito e strumenti finanziari ad essi collegati (incluse obbligazioni convertibili e cum warrant), depositi richiamabili con una durata massima di 12 mesi e certificati su tassi d'interesse.

Il Comparto può cercare di ottenere un'esposizione alle materie prime e agli immobili investendo in valori mobiliari, indici e altre attività finanziarie liquide idonei (direttamente o indirettamente attraverso OICVM o OICR di tipo aperto). Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in certificati su indici di materie prime idonei. Il Comparto può altresì investire in OICVM o OICR che perseguono strategie alternative.

Indice di riferimento: Il Comparto è gestito in modo attivo. Il 30% Bloomberg Barclays Euro Aggregate Bond/70% MSCI AC World Index è utilizzato come indice di riferimento per il calcolo e il monitoraggio del Value at Risk ("VaR") relativo del Comparto. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a esso si presume significativa.

Ulteriore processo di gestione: il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto e ferma restando l'estensione della metodologia di rating ESG di Amundi ivi descritta agli eventuali OICR e OICVM sottostanti.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscali e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

L'allocazione degli attivi
descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



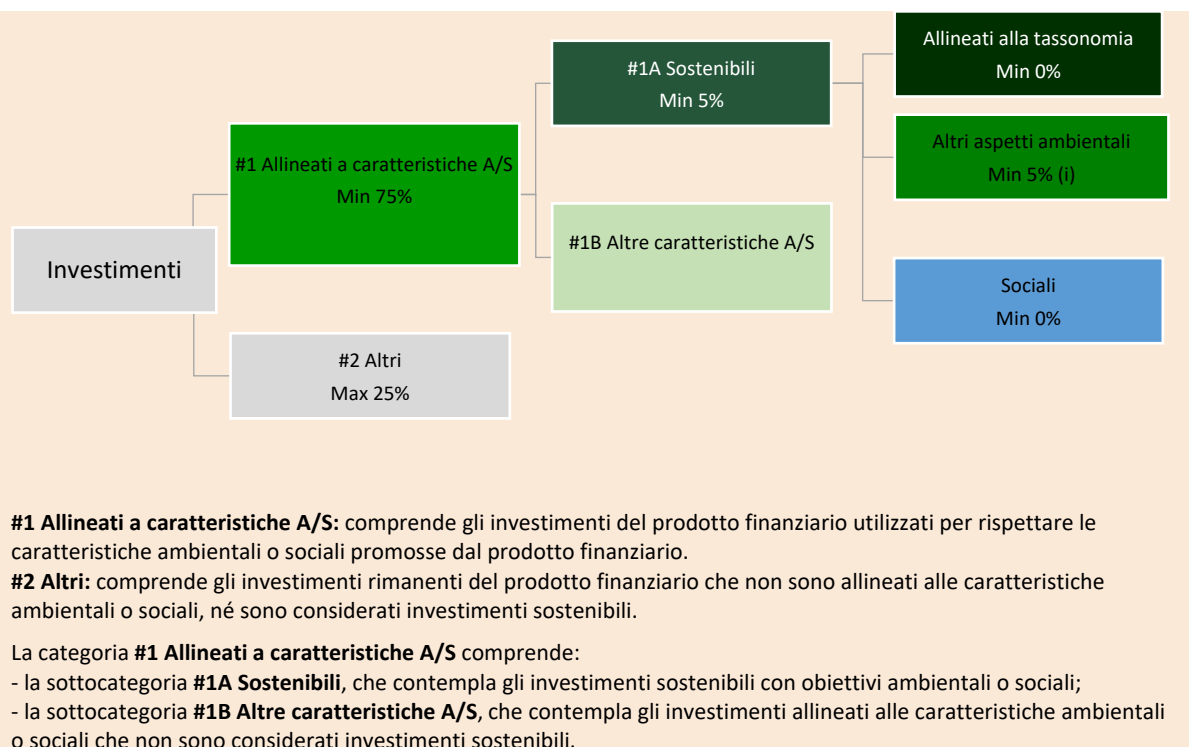
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE³?

☐ Sì:

☐ Gas fossile

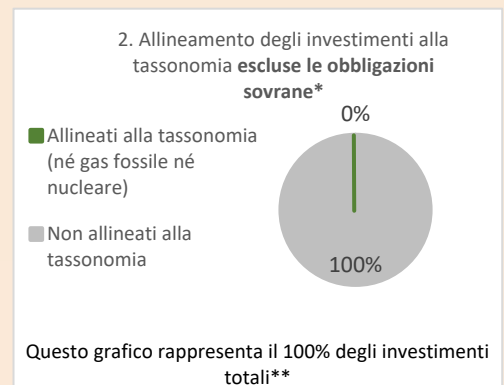
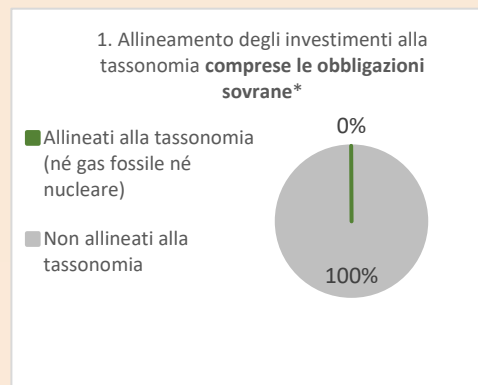
☐ Energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.

³ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale come indicato in questo Allegato senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.amundi.lu/retail/amundi-funds-solution-regulatory-page>.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

AMUNDI FUND SOLUTIONS – MULTI ASSET INCOME
11/2027

Identificativo della persona

giuridica:

213800CZB11YS88HR140

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (i punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Per i titoli sovrani, la metodologia di Amundi utilizza circa 50 indicatori (ricavati da banche dati pubbliche e proprietarie e da un fornitore di dati indipendente) raggruppati in otto categorie correlate ai pilastri E, S o G. Ciascun indicatore può avvalersi di più dati e di ponderazioni predefinite per calcolare i punteggi parziali aggregati E, S e G e un punteggio ESG sovrano complessivo, che viene poi convertito nella stessa scala di rating da A a G utilizzata per le società.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico

delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

☐ No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario si propone di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di:

- titoli di debito e strumenti finanziari a essi collegati aventi qualità Investment Grade ed emessi da aziende private, governi o organismi sovranazionali, autorità locali e organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo; e
- strumenti del Mercato Monetario denominati in euro e liquidità in euro.

Il Comparto può investire fino al 47,5% degli attivi in titoli azionari e strumenti finanziari ad essi collegati emessi da società di qualsiasi parte del mondo.

Il Comparto può inoltre investire fino al 25% degli attivi complessivi in titoli di debito e strumenti finanziari a essi collegati dei Mercati Emergenti, titoli di debito e strumenti finanziari a essi collegati aventi qualità inferiore all'Investment Grade ed emessi da aziende private, governi o organismi sovranazionali, autorità locali e organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili. Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible (Coco bond) e obbligazioni societarie ibride fino al 5% delle attività complessive.

Il Comparto può cercare di ottenere un'esposizione alle materie prime fino al 10% delle attività e al patrimonio immobiliare fino al 10% delle attività investendo in valori mobiliari, indici e altre attività finanziarie liquide idonei (direttamente o indirettamente attraverso OICVM o OICR di tipo aperto).

Alcune obbligazioni del Comparto possono avere una scadenza successiva alla Data di Scadenza del Comparto. In base alla situazione del mercato precedente la Data di Scadenza, vi è il rischio che tali obbligazioni con scadenza successiva alla Data di Scadenza del Comparto debbano essere vendute ad un prezzo inferiore, o perfino che alcune di esse non possano essere vendute prima della Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto utilizza derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati, flussi di reddito o altre opportunità di investimento. Il Comparto si propone di conseguire un'ampia diversificazione fino alla Data di Scadenza.

Benchmark: il Comparto è gestito in modo attivo, non è gestito rispetto a un indice di riferimento e non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il Comparto cerca di conseguire, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ambientali, sociali e di governance. La selezione dei titoli tramite l'applicazione della metodologia di rating ESG di Amundi prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità in base alla natura del Comparto.

Il periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto terminerà il 25 novembre 2021. Il Comparto giunge a scadenza il 27 dicembre 2027 (la "Data di Scadenza") quando il Comparto sarà liquidato e i proventi netti derivanti dalla liquidazione saranno distribuiti agli azionisti.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

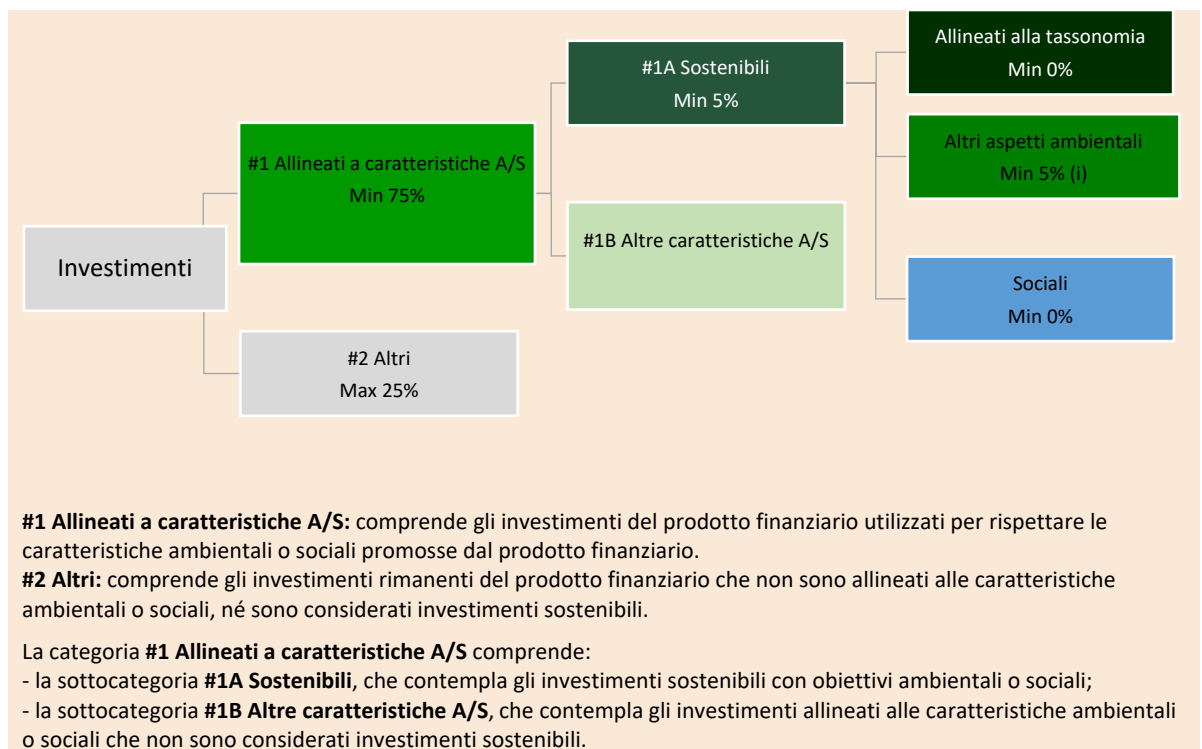
Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁴?

☐ Sì:

☐ Gas fossile

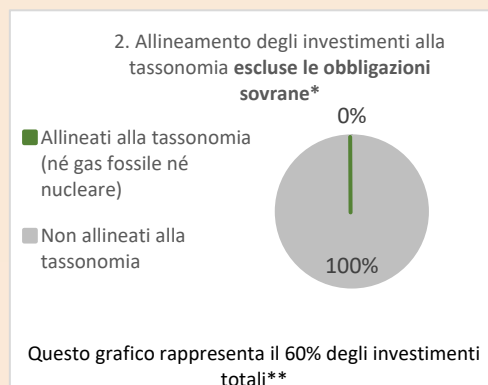
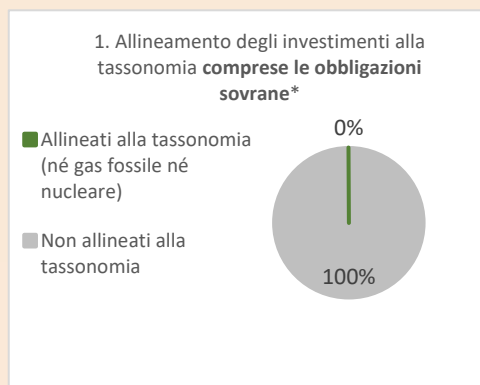
☐ Energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.

⁴ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale come indicato in questo Allegato senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.amundi.lu/retail/amundi-funds-solution-regulatory-page>.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUND SOLUTIONS – Buy and Watch
Income 11/2028

Identificativo della persona giuridica:

2138004DMXIBQWKT MJ45

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(la):** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(la):** ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(la) 5% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global Corporate Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Tuttavia, durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● *Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (i punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Per i titoli sovrani, la metodologia di Amundi utilizza circa 50 indicatori (ricavati da banche dati pubbliche e proprietarie e da un fornitore di dati indipendente) raggruppati in otto categorie correlate ai pilastri E, S o G. Ciascun indicatore può avvalersi di più dati e di ponderazioni predefinite per calcolare i punteggi parziali aggregati E, S e G e un punteggio ESG sovrano complessivo, che viene poi convertito nella stessa scala di rating da A a G utilizzata per le società.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

– In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:
- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.
 - Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
 - Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.
 - Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.
 - Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in paesi OCSE o emessi da un governo o da organismi sovranazionali, autorità locali e organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 50% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Ulteriori informazioni su come il Comparto rispetta i requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS.

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global Corporate Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). La fase di costruzione del portafoglio del Comparto è il periodo in cui investiamo tutta la liquidità raccolta per costruire il portafoglio del Comparto. **Questa fase dovrebbe richiedere 2 settimane dal momento in cui la liquidità è presente**

sul conto del Comparto ed è disponibile per gli investimenti. In generale, comporta l'acquisto di obbligazioni, leva finanziaria e copertura valutaria.

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto. Il Periodo di Reinvestimento è il periodo successivo alla fase di costruzione del portafoglio del Comparto durante il quale un nuovo strumento può essere aggiunto al portafoglio del Comparto, a seguito della disponibilità di liquidità o quando decidiamo di cambiare alcune posizioni a causa di vincoli di rischio, movimenti di mercato, gestione delle passività.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati, titoli convertibili quali obbligazioni societarie ibride (fino al 20% dell'attivo netto del Comparto) e obbligazioni contingent convertible (fino al 10% dell'attivo netto del Comparto).

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione al termine del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;

- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global Corporate Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscali e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

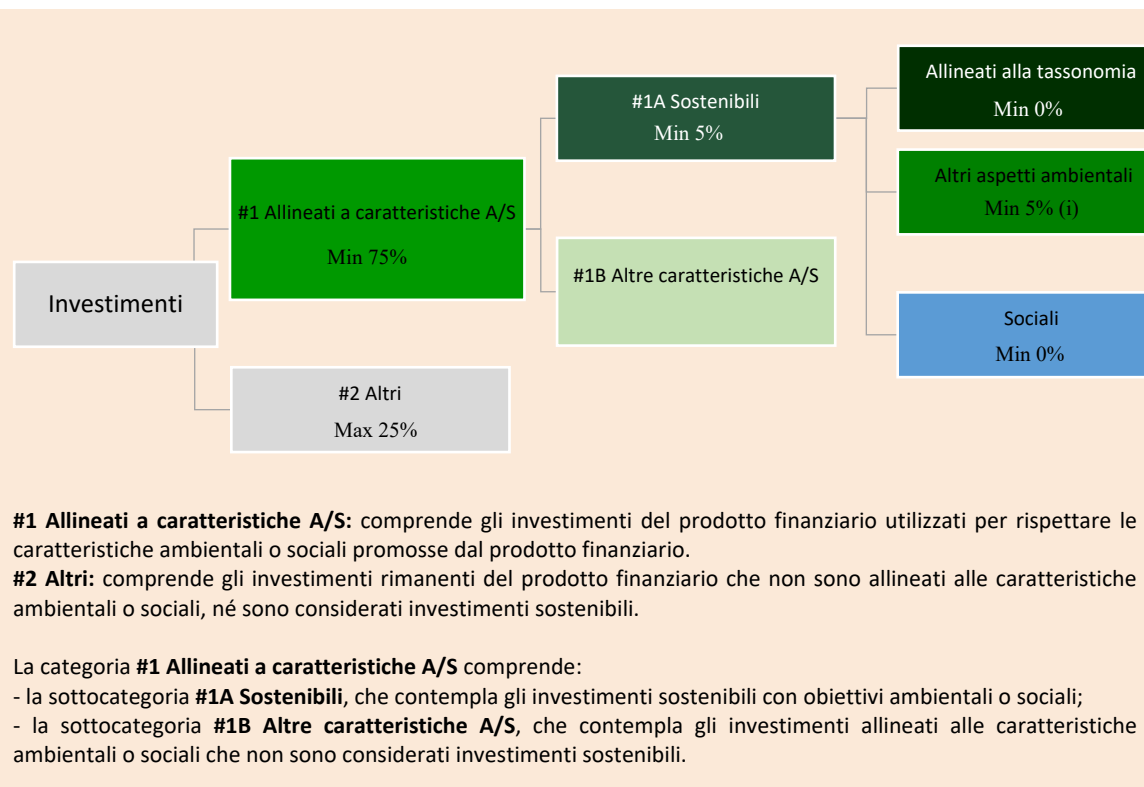
La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁵?

☐ Sì:

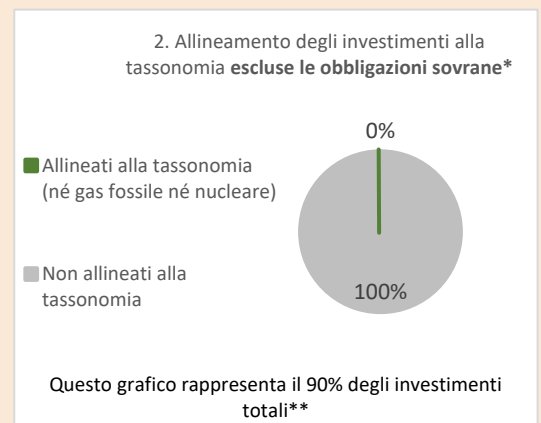
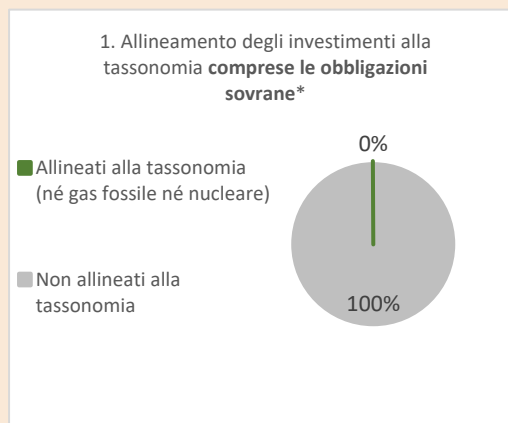
☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

⁵ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale come indicato in questo Allegato senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

● ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

● ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.amundi.lu/retail/amundi-funds-solution-regulatory-page>.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUND SOLUTIONS – Buy and Watch
Income 03/2029

Identificativo della persona giuridica:

2138008ZUT2M8GOWA27

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):** ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global Corporate Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Tuttavia, durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● *Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (i punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Per i titoli sovrani, la metodologia di Amundi utilizza circa 50 indicatori (ricavati da banche dati pubbliche e proprietarie e da un fornitore di dati indipendente) raggruppati in otto categorie correlate ai pilastri E, S o G. Ciascun indicatore può avvalersi di più dati e di ponderazioni predefinite per calcolare i punteggi parziali aggregati E, S e G e un punteggio ESG sovrano complessivo, che viene poi convertito nella stessa scala di rating da A a G utilizzata per le società.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

– In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:
- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.
 - Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
 - Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.
 - Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.
 - Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in paesi OCSE o emessi da un governo o da organismi sovranazionali, autorità locali e organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 50% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global Corporate Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). La fase di costruzione del portafoglio del Comparto è il periodo in cui investiamo tutta la liquidità raccolta per costruire il portafoglio

del Comparto. **Questa fase dovrebbe richiedere 2 settimane dal momento in cui la liquidità è presente sul conto del Comparto ed è disponibile per gli investimenti.** In generale, comporta l'acquisto di obbligazioni, leva finanziaria e copertura valutaria.

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto. Il Periodo di Reinvestimento è il periodo successivo alla fase di costruzione del portafoglio del Comparto durante il quale un nuovo strumento può essere aggiunto al portafoglio del Comparto, a seguito della disponibilità di liquidità o quando decidiamo di cambiare alcune posizioni a causa di vincoli di rischio, movimenti di mercato, gestione delle passività.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati, titoli convertibili quali obbligazioni societarie ibride (fino al 20% dell'attivo netto del Comparto) e obbligazioni contingent convertible (fino al 10% dell'attivo netto del Comparto).

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione al termine del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;

- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global Corporate Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscali e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

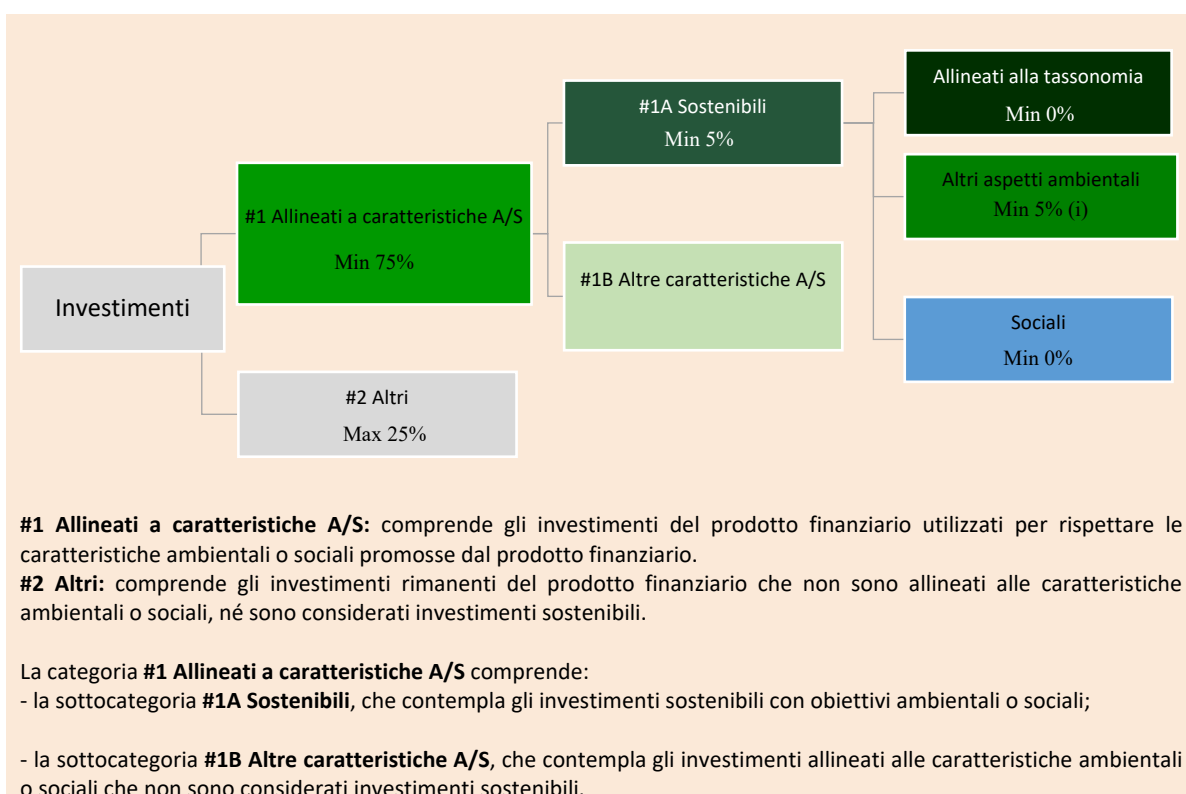
Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● *In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁶?

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

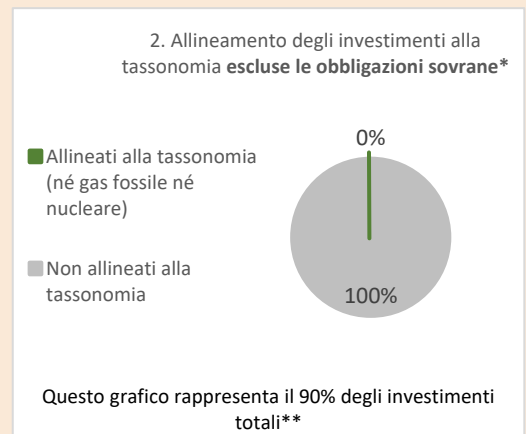
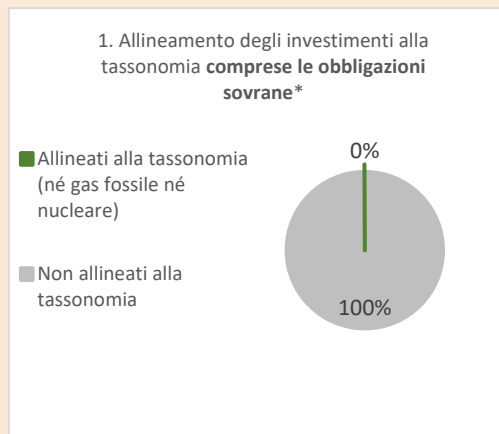
☒ No

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

⁶ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale come indicato in questo Allegato senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

● ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- *Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.amundi.lu/retail/amundi-funds-solution-regulatory-page>.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUND SOLUTIONS – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2028

Identificativo della persona giuridica:

213800YU3QFT3A3N8F96

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):** ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili**

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Tuttavia, durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● *Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (i punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Per i titoli sovrani, la metodologia di Amundi utilizza circa 50 indicatori (ricavati da banche dati pubbliche e proprietarie e da un fornitore di dati indipendente) raggruppati in otto categorie correlate ai pilastri E, S o G. Ciascun indicatore può avvalersi di più dati e di ponderazioni predefinite per calcolare i punteggi parziali aggregati E, S e G e un punteggio ESG sovrano complessivo, che viene poi convertito nella stessa scala di rating da A a G utilizzata per le società.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo, deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

– In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO₂ che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:
- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.
 - Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
 - Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.
 - Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.
 - Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). La fase di costruzione del portafoglio del Comparto è il periodo in cui investiamo tutta la liquidità raccolta per costruire il portafoglio del Comparto. **Questa fase dovrebbe richiedere 2 settimane dal momento in cui la liquidità è presente sul conto del Comparto ed è disponibile per gli investimenti.** In generale, comporta l'acquisto di obbligazioni, leva finanziaria e copertura valutaria.

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto. Il Periodo di Reinvestimento è il periodo successivo alla fase di costruzione del portafoglio del Comparto durante il quale un nuovo strumento può essere aggiunto al portafoglio del Comparto, a seguito della disponibilità di liquidità o quando decidiamo di cambiare alcune posizioni a causa di vincoli di rischio, movimenti di mercato, gestione delle passività.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);

- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscali e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionario che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

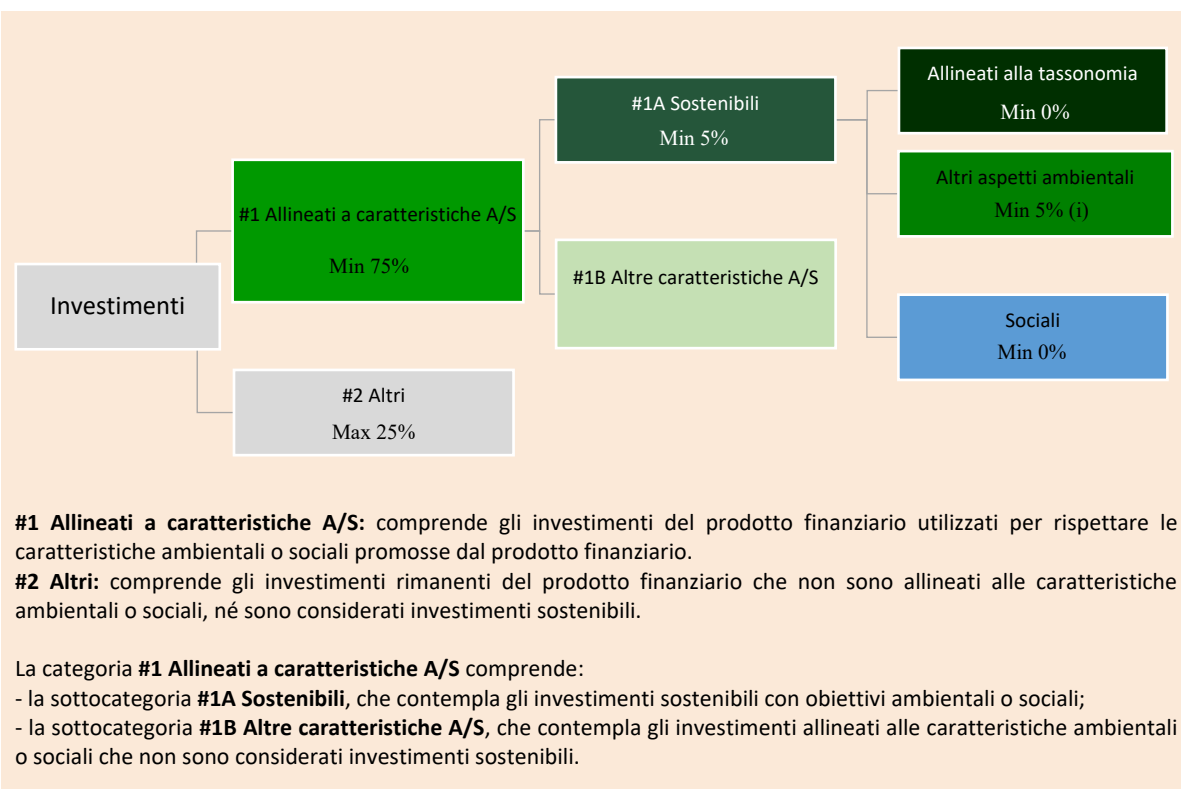
La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

☐ Sì:

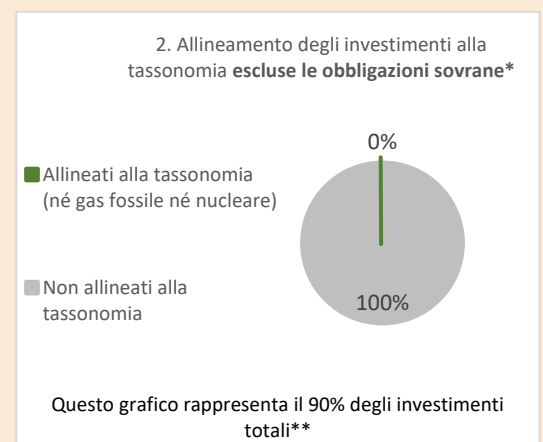
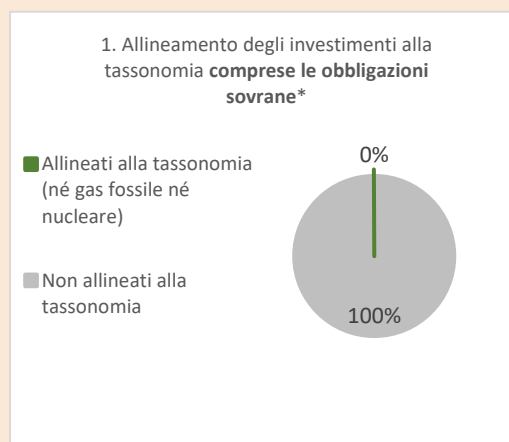
☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

⁷ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale come indicato in questo Allegato senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

● ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

● ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

Gli indici di riferimento

sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.amundi.lu/retail/amundi-funds-solution-regulatory-page>.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUND SOLUTIONS – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 03/2029

Identificativo della persona giuridica:

213800V1TXMUWD6KDD94

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Si**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):** ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili**

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Tuttavia, durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (i punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Per i titoli sovrani, la metodologia di Amundi utilizza circa 50 indicatori (ricavati da banche dati pubbliche e proprietarie e da un fornitore di dati indipendente) raggruppati in otto categorie correlate ai pilastri E, S o G. Ciascun indicatore può avvalersi di più dati e di ponderazioni predefinite per calcolare i punteggi parziali aggregati E, S e G e un punteggio ESG sovrano complessivo, che viene poi convertito nella stessa scala di rating da A a G utilizzata per le società.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre agli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO₂ che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:
- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.
 - Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
 - Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.
 - Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.
 - Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). La fase di costruzione del portafoglio del Comparto è il periodo in cui investiamo tutta la liquidità raccolta per costruire il portafoglio del Comparto. **Questa fase dovrebbe richiedere 2 settimane dal momento in cui la liquidità è presente sul conto del Comparto ed è disponibile per gli investimenti.** In generale, comporta l'acquisto di obbligazioni, leva finanziaria e copertura valutaria.

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto. Il Periodo di Reinvestimento è il periodo successivo alla fase di costruzione del portafoglio del Comparto durante il quale un nuovo strumento può essere aggiunto al portafoglio del Comparto, a seguito della disponibilità di liquidità o quando decidiamo di cambiare alcune posizioni a causa di vincoli di rischio, movimenti di mercato, gestione delle passività.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);

- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

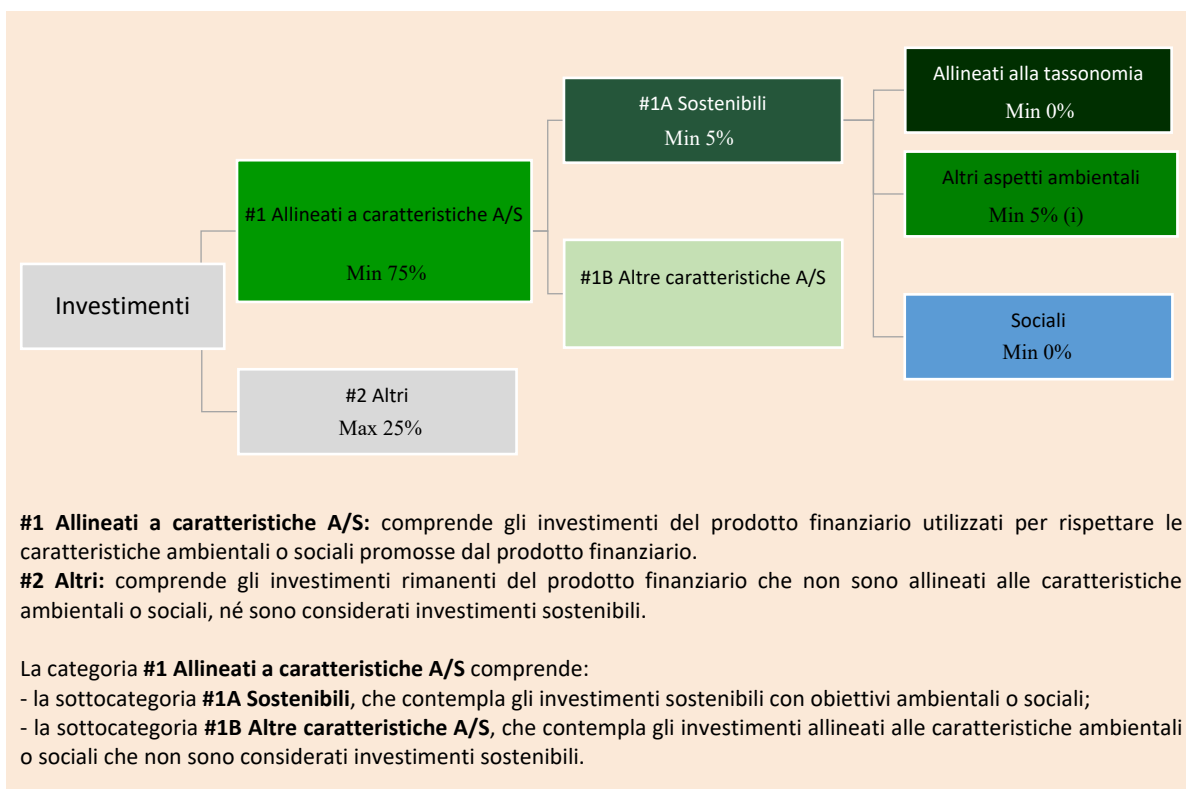
Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁸?

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

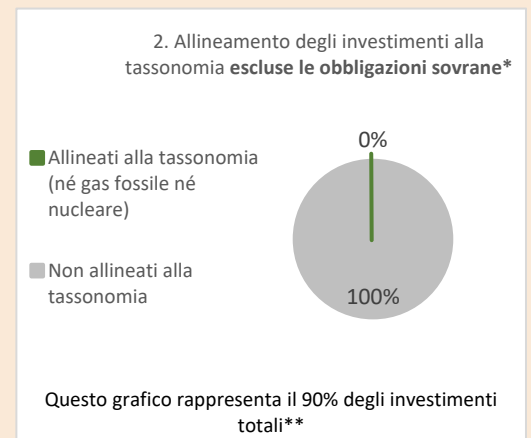
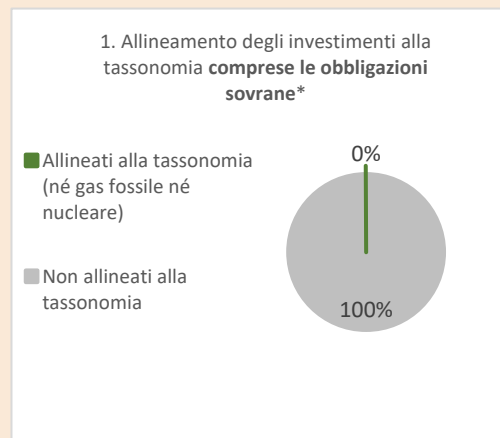
☒ No

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

⁸ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale come indicato in questo Allegato senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

● ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

● ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.amundi.lu/retail/amundi-funds-solution-regulatory-page>.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUND SOLUTIONS – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2029

Identificativo della persona giuridica:

213800JUFQCZKO87PN86

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):** ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili**

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Tuttavia, durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● *Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (i punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Per i titoli sovrani, la metodologia di Amundi utilizza circa 50 indicatori (ricavati da banche dati pubbliche e proprietarie e da un fornitore di dati indipendente) raggruppati in otto categorie correlate ai pilastri E, S o G. Ciascun indicatore può avvalersi di più dati e di ponderazioni predefinite per calcolare i punteggi parziali aggregati E, S e G e un punteggio ESG sovrano complessivo, che viene poi convertito nella stessa scala di rating da A a G utilizzata per le società.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre agli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:
- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.
 - Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
 - Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.
 - Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.
 - Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). La fase di costruzione del portafoglio del Comparto è il periodo in cui investiamo tutta la liquidità raccolta per costruire il portafoglio del Comparto. **Questa fase dovrebbe richiedere 2 settimane dal momento in cui la liquidità è presente**

sul conto del Comparto ed è disponibile per gli investimenti. In generale, comporta l'acquisto di obbligazioni, leva finanziaria e copertura valutaria.

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto. Il Periodo di Reinvestimento è il periodo successivo alla fase di costruzione del portafoglio del Comparto durante il quale un nuovo strumento può essere aggiunto al portafoglio del Comparto, a seguito della disponibilità di liquidità o quando decidiamo di cambiare alcune posizioni a causa di vincoli di rischio, movimenti di mercato, gestione delle passività.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire fino al 5% dell'attivo netto in azioni.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

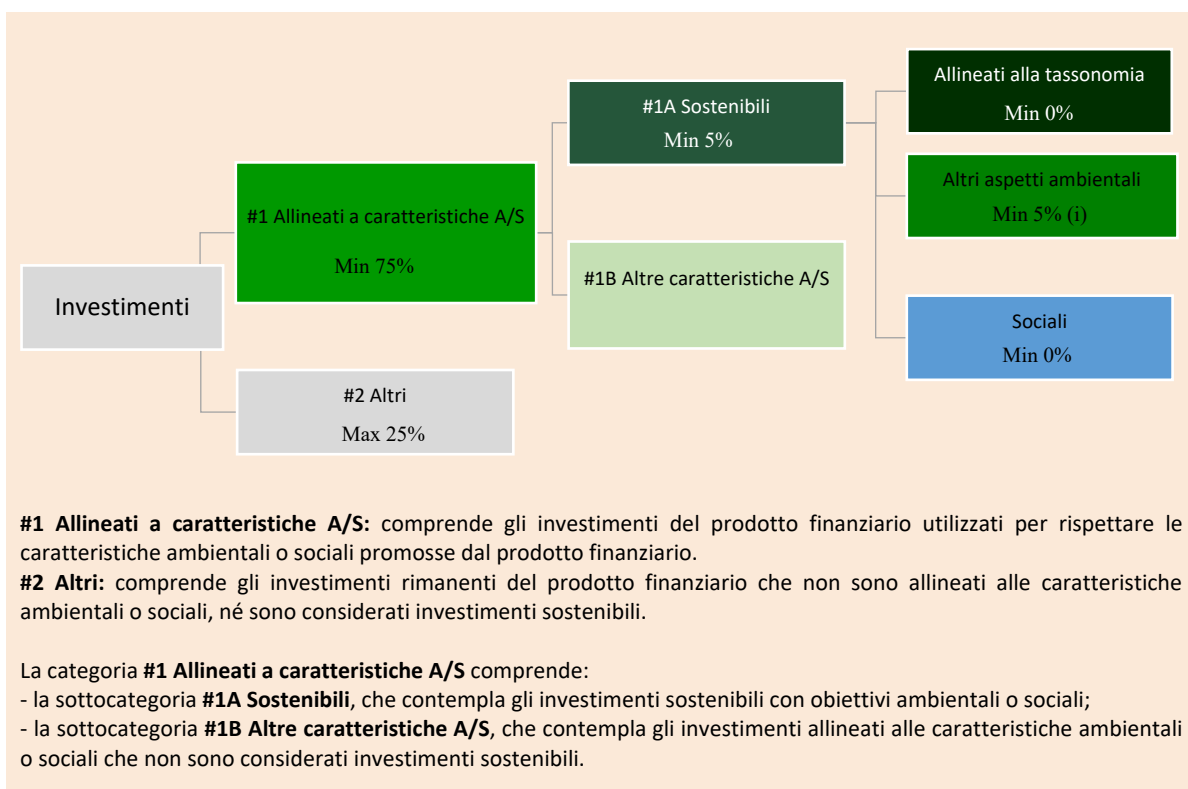
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁹?

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

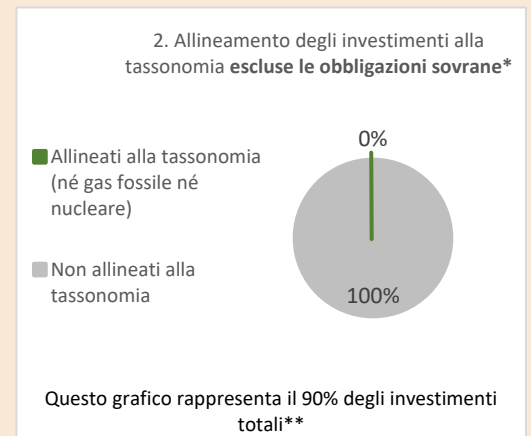
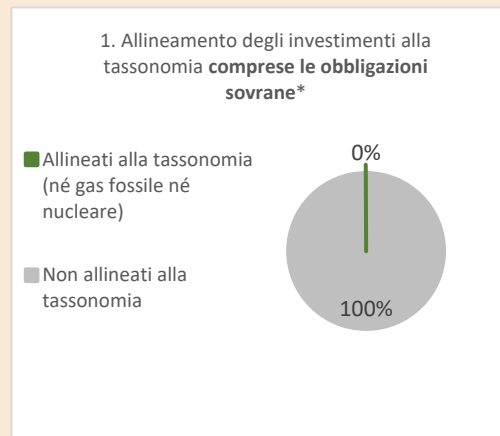
☒ No

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

⁹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale come indicato in questo Allegato senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indici di riferimento

sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

● ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- *Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.amundi.lu/retail/amundi-funds-solution-regulatory-page>.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUND SOLUTIONS – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 05/2030

Identificativo della persona giuridica:

213800UHEI7R71TUR649

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):** ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili**

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Tuttavia, durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● *Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (i punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Per i titoli sovrani, la metodologia di Amundi utilizza circa 50 indicatori (ricavati da banche dati pubbliche e proprietarie e da un fornitore di dati indipendente) raggruppati in otto categorie correlate ai pilastri E, S o G. Ciascun indicatore può avvalersi di più dati e di ponderazioni predefinite per calcolare i punteggi parziali aggregati E, S e G e un punteggio ESG sovrano complessivo, che viene poi convertito nella stessa scala di rating da A a G utilizzata per le società.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo, deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre agli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO₂ che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:
- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.
 - Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
 - Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.
 - Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.
 - Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). La fase di costruzione del portafoglio del Comparto è il periodo in cui investiamo tutta la liquidità raccolta per costruire il portafoglio del Comparto. **Questa fase dovrebbe richiedere 2 settimane dal momento in cui la liquidità è presente**

sul conto del Comparto ed è disponibile per gli investimenti. In generale, comporta l'acquisto di obbligazioni, leva finanziaria e copertura valutaria.

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto. Il Periodo di Reinvestimento è il periodo successivo alla fase di costruzione del portafoglio del Comparto durante il quale un nuovo strumento può essere aggiunto al portafoglio del Comparto, a seguito della disponibilità di liquidità o quando decidiamo di cambiare alcune posizioni a causa di vincoli di rischio, movimenti di mercato, gestione delle passività.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire fino al 5% dell'attivo netto in azioni.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

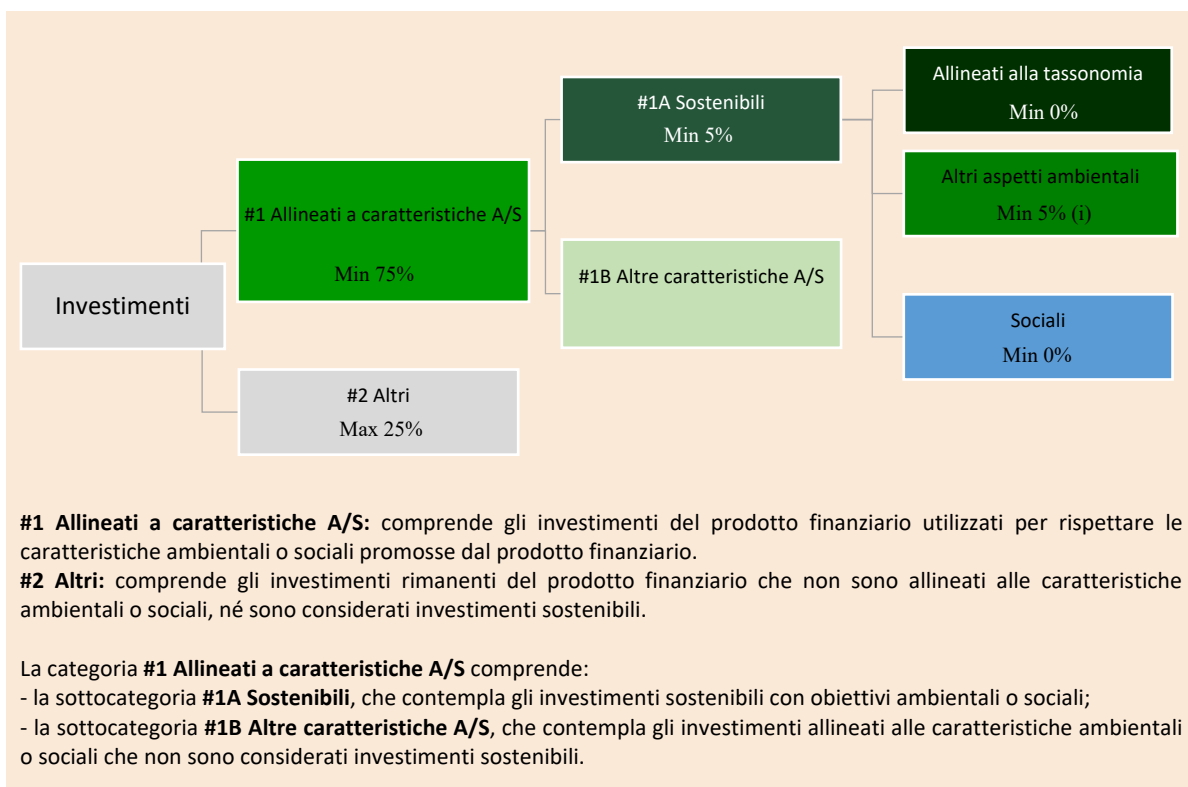
Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁰?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

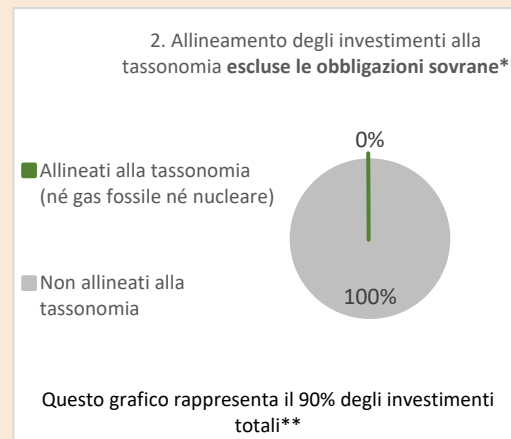
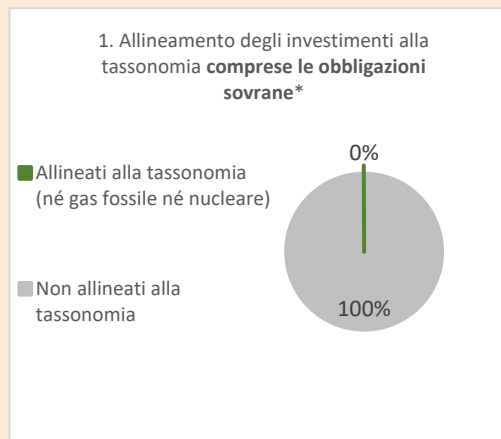
¹⁰ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale come indicato in questo Allegato senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?*

N/A

- *Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.amundi.lu/retail/amundi-funds-solution-regulatory-page>.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUND SOLUTIONS – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 09/2030

Identificativo della persona giuridica:

213800PWNA1Z7AS85564

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):** ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili**

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Tuttavia, durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● *Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (i punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Per i titoli sovrani, la metodologia di Amundi utilizza circa 50 indicatori (ricavati da banche dati pubbliche e proprietarie e da un fornitore di dati indipendente) raggruppati in otto categorie correlate ai pilastri E, S o G. Ciascun indicatore può avvalersi di più dati e di ponderazioni predefinite per calcolare i punteggi parziali aggregati E, S e G e un punteggio ESG sovrano complessivo, che viene poi convertito nella stessa scala di rating da A a G utilizzata per le società.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:
- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.
 - Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
 - Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.
 - Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.
 - Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi. Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). La fase di costruzione del portafoglio del Comparto è il periodo in cui investiamo tutta la liquidità raccolta per costruire il portafoglio del Comparto. **Questa fase dovrebbe richiedere 2 settimane dal momento in cui la liquidità è presente sul conto del Comparto ed è disponibile per gli investimenti.** In generale, comporta l'acquisto di obbligazioni, leva finanziaria e copertura valutaria.

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto. Il Periodo di Reinvestimento è il periodo successivo alla fase di costruzione del portafoglio del Comparto durante il quale un nuovo strumento può essere aggiunto al portafoglio del Comparto, a seguito della disponibilità di liquidità o quando decidiamo di cambiare alcune posizioni a causa di vincoli di rischio, movimenti di mercato, gestione delle passività.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire fino al 5% dell'attivo netto in azioni.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);

- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

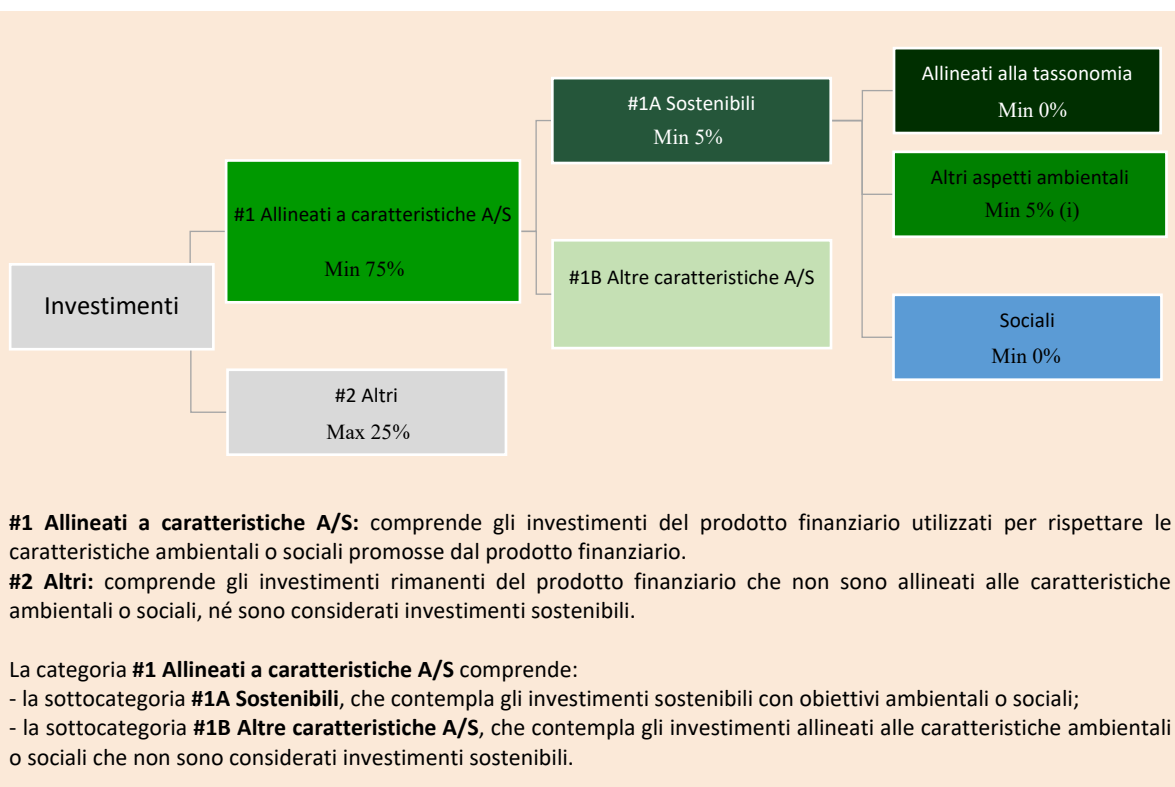
La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹¹?

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

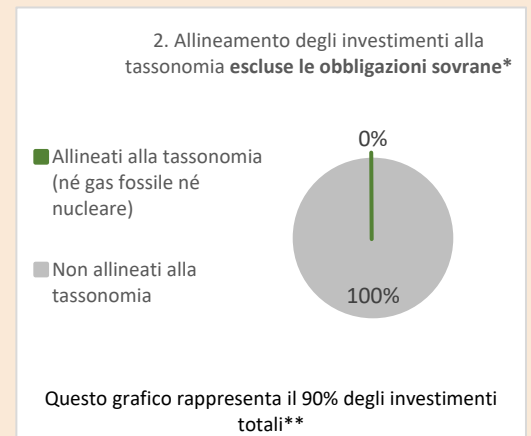
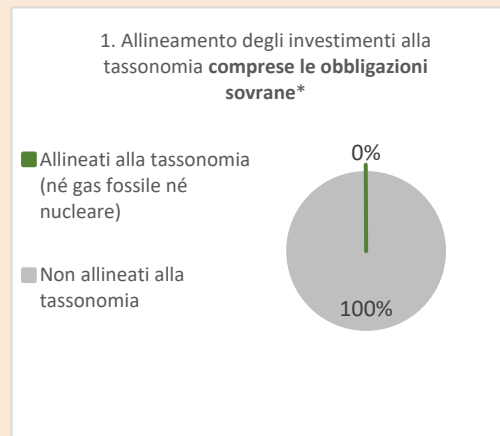
☒ No

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

¹¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale come indicato in questo Allegato senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indici di riferimento

sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

● ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- *Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.amundi.lu/retail/amundi-funds-solution-regulatory-page>.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUND SOLUTIONS – Buy and Watch High Income Bond Opportunities 11/2030

Identificativo della persona giuridica:

2138008LN1NM3D39AC03

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):** ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili**

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Tuttavia, durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● *Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (i punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Per i titoli sovrani, la metodologia di Amundi utilizza circa 50 indicatori (ricavati da banche dati pubbliche e proprietarie e da un fornitore di dati indipendente) raggruppati in otto categorie correlate ai pilastri E, S o G. Ciascun indicatore può avvalersi di più dati e di ponderazioni predefinite per calcolare i punteggi parziali aggregati E, S e G e un punteggio ESG sovrano complessivo, che viene poi convertito nella stessa scala di rating da A a G utilizzata per le società.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti *sostenibili* hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre agli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:
- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.
 - Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
 - Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.
 - Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.
 - Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). La fase di costruzione del portafoglio del Comparto è il periodo in cui investiamo tutta la liquidità raccolta per costruire il portafoglio del Comparto. **Questa fase dovrebbe richiedere 2 settimane dal momento in cui la liquidità è presente**

sul conto del Comparto ed è disponibile per gli investimenti. In generale, comporta l'acquisto di obbligazioni, leva finanziaria e copertura valutaria.

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto. Il Periodo di Reinvestimento è il periodo successivo alla fase di costruzione del portafoglio del Comparto durante il quale un nuovo strumento può essere aggiunto al portafoglio del Comparto, a seguito della disponibilità di liquidità o quando decidiamo di cambiare alcune posizioni a causa di vincoli di rischio, movimenti di mercato, gestione delle passività.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire fino al 5% dell'attivo netto in azioni.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

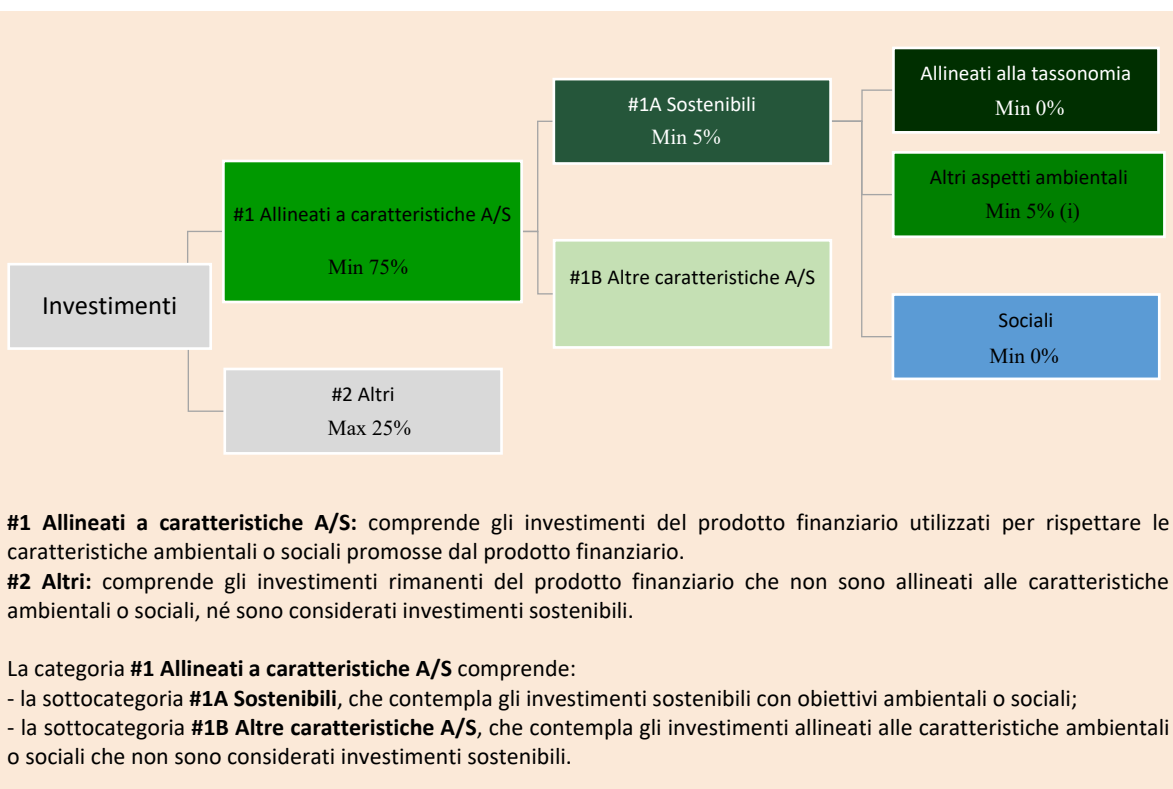
Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹²?

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

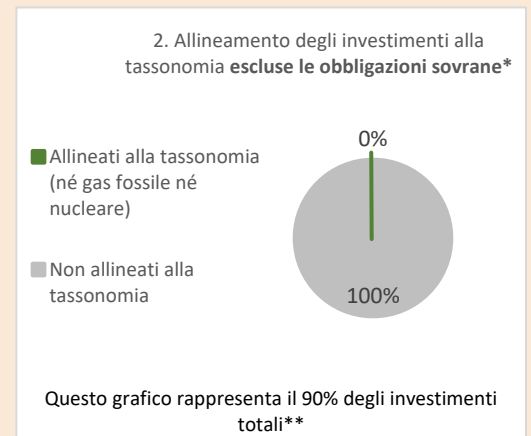
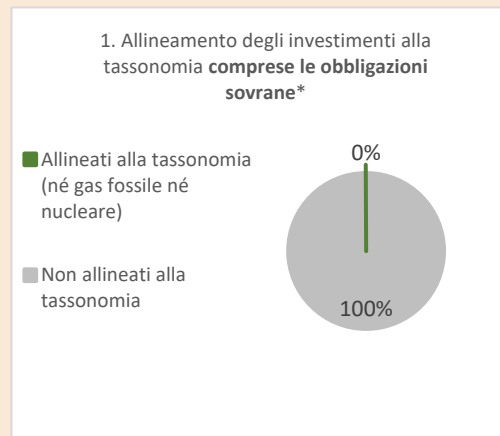
☒ No

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

¹² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale come indicato in questo Allegato senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indici di riferimento

sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

● ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- *Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.amundi.lu/retail/amundi-funds-solution-regulatory-page>.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUND SOLUTIONS – Buy and Watch
High Income Bond Opportunities 03/2031

Identificativo della persona giuridica:

213800LSZM27BFJQUQ37

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):** ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili**

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Tuttavia, durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● *Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (i punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

● *Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?*

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO₂ che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e

- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati

ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti ad essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade ed emessi da società costituite, con sede legale o attività principale in Paesi OCSE o emessi da governi, organismi sovranazionali, autorità locali o organismi internazionali a carattere pubblico di qualsiasi parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, fermo restando che il Comparto investe in misura non superiore al 100% dell'attivo netto in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con qualità sub-Investment Grade.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Durante la fase di costruzione del portafoglio (che inizia dopo la fine del periodo di sottoscrizione iniziale e termina due settimane dopo la data di lancio del Comparto), il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index.

Durante il periodo di reinvestimento (che inizia dopo la fine della Fase di Costruzione del Portafoglio e finisce alla Data di Scadenza del Comparto), il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire fino al 5% dell'attivo netto in azioni.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati, obbligazioni verdi senza limite e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può detenere titoli Distressed in conseguenza del declassamento di titoli o di qualsiasi altro evento che esuli dal controllo del Gestore degli Investimenti. Se il Gestore degli Investimenti lo ritiene la cosa migliore nell'interesse degli Azionisti, il Comparto è autorizzato a partecipare alla ristrutturazione dei titoli, tuttavia l'esposizione complessiva del Comparto ai titoli Distressed non potrà superare il 5% dell'attivo netto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio, per copertura e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e

strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

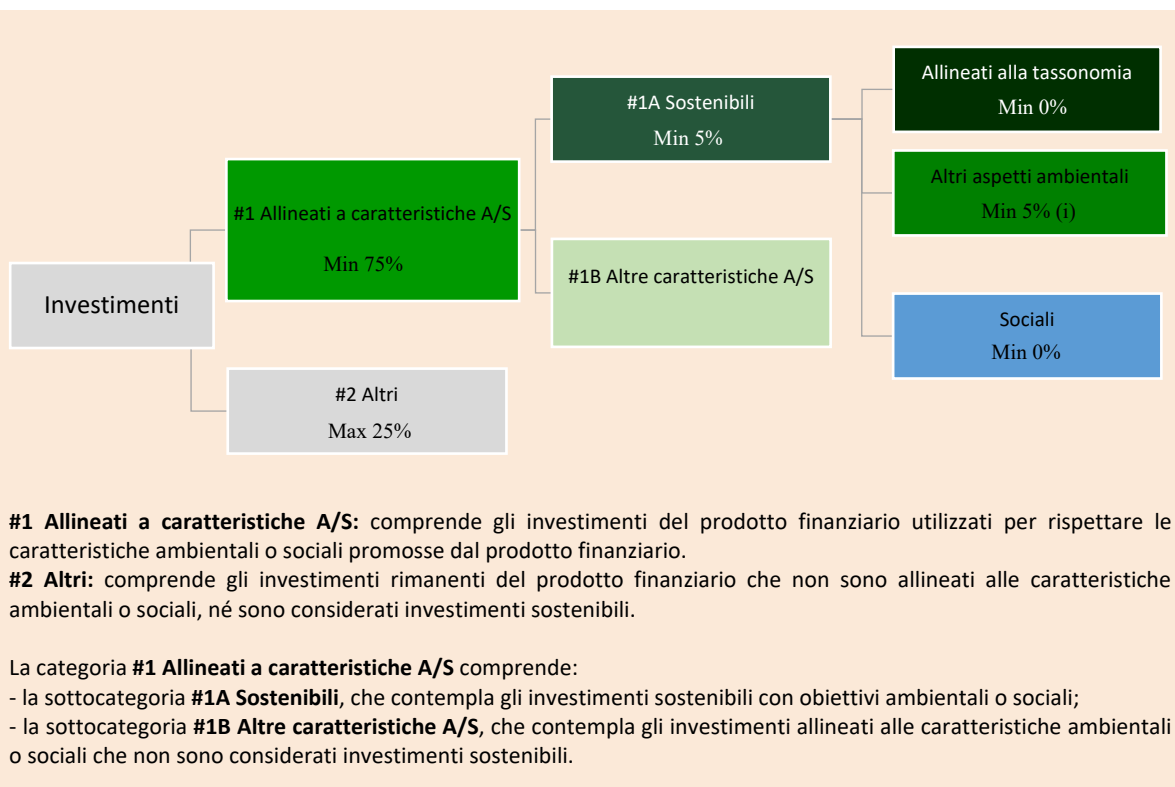
La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹³?

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

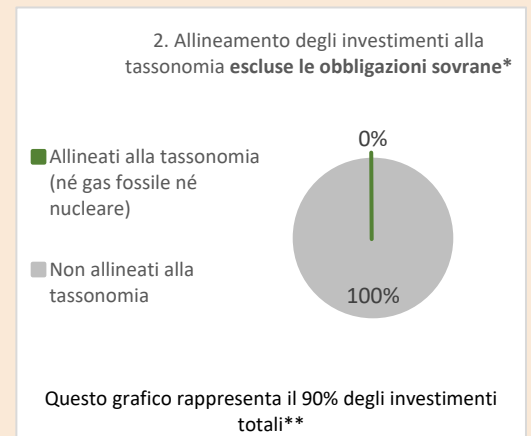
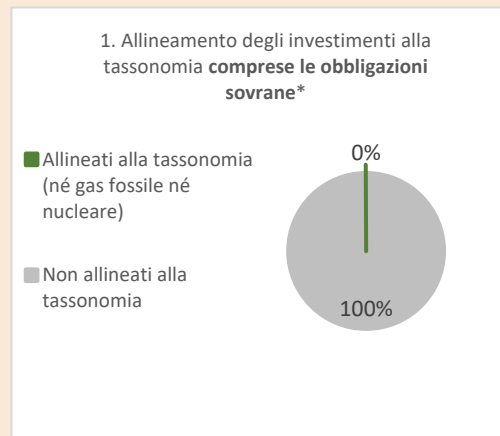
☒ No

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

¹³ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale come indicato in questo Allegato senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

● ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- *Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.amundi.lu/retail/amundi-funds-solution-regulatory-page>.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUND SOLUTIONS – Buy and Watch Global High Income Bond 09/2031

Identificativo della persona giuridica:

213800P4PHBSKS49AK98

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):** ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto.

Tuttavia, durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● *Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (i punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Per i titoli sovrani, la metodologia di Amundi utilizza circa 50 indicatori (ricavati da banche dati pubbliche e proprietarie e da un fornitore di dati indipendente) raggruppati in otto categorie correlate ai pilastri E, S o G. Ciascun indicatore può avvalersi di più dati e di ponderazioni predefinite per calcolare i punteggi parziali aggregati E, S e G e un punteggio ESG sovrano complessivo, che viene poi convertito nella stessa scala di rating da A a G utilizzata per le società.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo, deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.
- Oltre agli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:
- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.
 - Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
 - Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.
 - Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.
 - Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è quello di generare reddito e, come obiettivo secondario, di conseguire una rivalutazione del capitale nel periodo di detenzione raccomandato investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e strumenti di debito a essi collegati aventi qualità Investment Grade o sub-Investment Grade (obbligazioni e strumenti del mercato monetario) di emittenti di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti. Sebbene i titoli di debito e gli strumenti a essi collegati sub-Investment Grade non siano l'obiettivo principale della strategia di investimento del Comparto, il Comparto può investire senza vincoli in tali strumenti laddove le condizioni di mercato o le opportunità di investimento lo giustifichino.

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il Comparto sarà lanciato alla data di sottoscrizione iniziale indicata nel Prospetto.

Durante un periodo di tre mesi a partire dalla data di sottoscrizione iniziale, il Comparto investirà esclusivamente in Strumenti del Mercato Monetario e Fondi del Mercato Monetario, al fine di gestire le sottoscrizioni iniziali e agevolare il graduale impiego degli attivi negli investimenti target del Comparto.

Successivamente, il Comparto avvierà la fase di costruzione del portafoglio in conformità alla politica di investimento descritta di seguito. Durante la fase di costruzione del portafoglio, il Comparto non investirà in titoli con rating F o G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). Questa fase dovrebbe richiedere 2 settimane dopo il periodo di tre mesi sopra descritto. Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello del proprio universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index.

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento. In ogni caso, il Comparto non investirà in titoli con rating G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi). I titoli declassati a F- (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi) possono essere detenuti fino alla Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti del Mercato Monetario per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito, denominati in EUR, GBP e USD, per conseguire gli obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto cercherà di coprire in euro l'esposizione valutaria derivante da investimenti in strumenti non denominati in euro.

Il Comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in titoli di Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire fino al 5% dell'attivo netto in azioni.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni perpetue, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati, obbligazioni verdi senza limiti e titoli convertibili.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% dell'attivo netto del Comparto e obbligazioni societarie ibride fino al 20% dell'attivo netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può detenere titoli distressed in conseguenza del declassamento di titoli o di qualsiasi altro evento che esuli dal controllo del Gestore degli Investimenti. Se il Gestore degli Investimenti lo ritiene la cosa migliore nell'interesse degli Azionisti, il Comparto è autorizzato a partecipare alla ristrutturazione dei titoli, tuttavia l'esposizione complessiva del Comparto ai titoli distressed non potrà superare il 5% dell'attivo netto.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo netto in altri OICR e OICVM.

Il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione i principali effetti negativi. Nell'investire in gestori terzi il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nei limiti in cui siano disponibili informazioni a riguardo, come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi maggiori associati all'investimento in Mercati Emergenti, titoli sub-Investment Grade, obbligazioni perpetue e obbligazioni contingent convertible come descritto nella sezione all'inizio del Prospetto intitolata "Considerazioni Speciali sul Rischio".

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito <https://www.amundi.lu/retail/regulatory-documents-11>).

Al termine della fase di costruzione del portafoglio, il Comparto avrà un punteggio ESG del suo portafoglio superiore al suo universo di investimento, definito come ICE BofA Global High Yield Index. Il Comparto non investe in titoli con rating F e G (utilizzando la metodologia di rating ESG di Amundi).

Durante il Periodo di Reinvestimento, il punteggio ESG del portafoglio del Comparto può essere o non può essere superiore a quello del proprio universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Dalla fine della Fase di Costruzione del Portafoglio almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

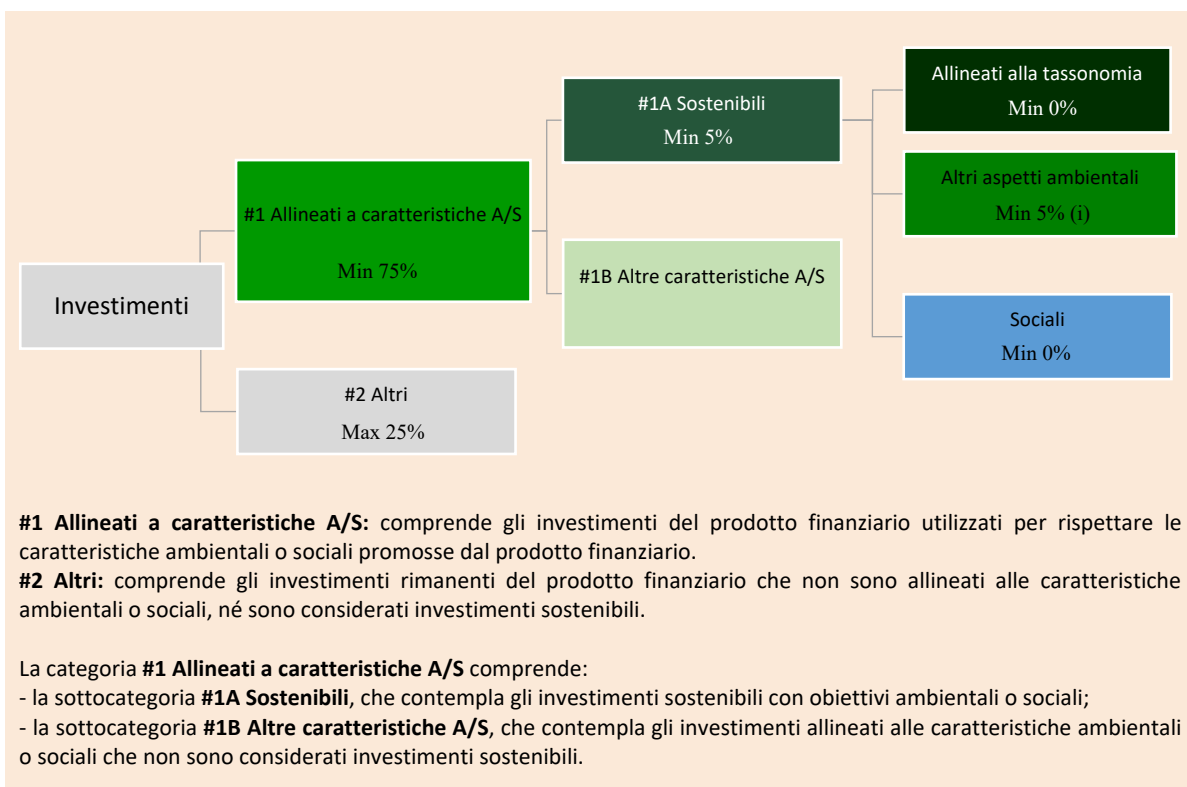
Il Comparto sarà classificato ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento SFDR a partire dall'inizio della Fase di Costruzione del Portafoglio.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁴?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

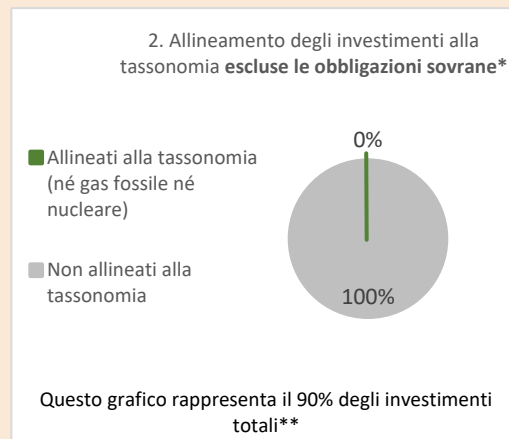
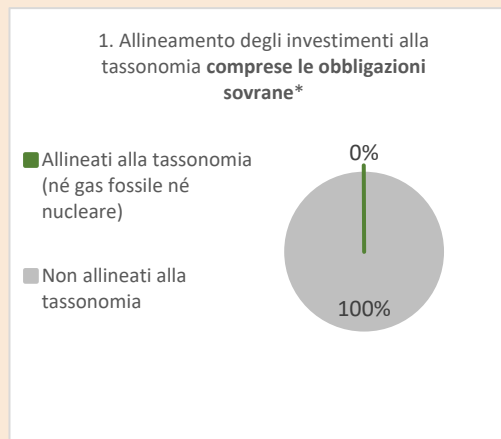
¹⁴ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale come indicato in questo Allegato senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento
sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?*

N/A

- *Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.amundi.lu/retail/amundi-funds-solution-regulatory-page>.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SULLE STRUTTURE DISPONIBILI

- **Ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso, nonché pagamento dei proventi derivanti dal riacquisto e dal rimborso**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (a) e (b))

Gli Azionisti che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario sono invitati a collocare tutte le loro richieste di negoziazione tramite tale intermediario.

Gli investitori che operano direttamente con la SICAV possono trovare nel prospetto informazioni complete riguardo agli ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso, nonché riguardo alle modalità di pagamento dei proventi derivanti dal riacquisto e dal rimborso.

Ulteriori informazioni sono inoltre riportate nel prospetto, disponibile all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi-funds

- **Diritti dell'investitore**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (c))

Tutti gli investitori godono della parità di trattamento e non sono concesse condizioni di favore o benefici economici specifici in favore di singoli investitori o gruppi di investitori.

In occasione delle assemblee della SICAV, ogni Azionista ha diritto a esprimere un voto per ogni azione intera di cui è titolare. L'azionista di un determinato Comparto o Classe di Azioni, nelle assemblee degli Azionisti di tale Comparto o Classe, ha diritto a un voto per ogni azione intera di cui è titolare in tale Comparto o Classe. In caso di titolarità congiunta, può votare esclusivamente l'Azionista il cui nome è indicato per primo.

La SICAV desidera portare all'attenzione degli investitori il fatto che esclusivamente l'investitore iscritto a proprio nome nel registro degli azionisti della SICAV è abilitato al pieno esercizio, direttamente nei confronti della SICAV, dei diritti derivanti dalla qualifica di investitore, in particolare il diritto di partecipazione alle assemblee degli Azionisti. Nei casi in cui l'investitore investa per il tramite di un intermediario, il quale effettui gli investimenti nella SICAV a nome proprio ma per conto dell'investitore, potrebbe non essere sempre possibile per tale investitore esercitare determinati diritti derivanti dalla qualifica di Azionista direttamente nei confronti della SICAV. Si raccomanda agli investitori di richiedere apposita consulenza riguardo ai propri diritti.

Ulteriori informazioni sono inoltre riportate nel prospetto, disponibile all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi-funds

Una sintesi riguardo ai diritti degli investitori ai sensi dell'art. 4(3) del Regolamento in materia di distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento è inoltre disponibile all'indirizzo: <https://about.amundi.com/Metanav-Footer/Footer/Quick-Links/Legal-documentation>

– **Gestione dei reclami**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (c))

Gli Azionisti che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario, i quali intendano presentare un reclamo riguardo al funzionamento del fondo sono invitati a rivolgersi a tale intermediario.

Chiunque desideri avere ulteriori informazioni riguardo alla SICAV o presentare un reclamo riguardo al suo funzionamento è invitato a rivolgersi al Compliance Officer, presso Amundi Luxembourg S.A., 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo. La Società di Gestione ha adottato una politica per la gestione dei reclami dei clienti che può essere consultata all'indirizzo: <https://www.amundi.lu/professional/Common-Content/Juridique-Compliance/Informations-reglementaires/Amundi-Lux-Docs-dedies/Amundi-Luxembourg>.

– **Disponibilità di informazioni e documenti riguardo al fondo**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (d))

Gli Azionisti che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario possono presentare le richieste di informazioni e documenti anche tramite tale intermediario.

A qualsiasi Azionista che ne faccia richiesta sarà inviata senza spese, con preferenza per la trasmissione in formato elettronico, copia dello Statuto, nonché del prospetto vigente e della versione aggiornata dei rendiconti finanziari; copia di tali documenti può ugualmente essere ottenuta, senza spese, da chiunque ne faccia richiesta presso la sede legale della SICAV.

I predetti documenti sono inoltre disponibili online, unitamente alla versione aggiornata del documento contenente informazioni chiave per gli investitori (KID) nonché all'indicazione dell'ultimo prezzo di emissione, vendita, riacquisto o rimborso delle quote, all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi-funds

Informazioni di contatto

Amundi Luxembourg S.A.

5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo

Tel. +352 26 86 80 80

Fax. +352 26 86 80 99

www.amundi.lu/amundi-funds

Amundi
Investment Solutions

Trust must be earned